



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

BILANCIO SOCIALE 2014

UNA EREDITÀ
DAL PASSATO,
MOLTI PROGETTI
PER IL FUTURO

Bilancio Sociale a cura di

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Area Finanza e Controllo di Gestione

Editing e progetto grafico

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Area Affari Generali - Settore Comunicazione
Copertina: ideazione Life Longari & Loman

Foto

© Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Banca Immagine di Ateneo: Area Affari Generali - Settore Comunicazione

• Introduzione	3
• Sezione 1 – Identità, Strategie e Struttura organizzativa	4
1.1 La missione, la visione e i valori	6
1.2 Le tappe della storia	10
1.3 Gli Stakeholder	12
1.4 La pianificazione e la rendicontazione	16
1.5 Il sistema di governo e gli Organi	18
1.6 L'organizzazione interna	22
1.7 Il Personale Docente, Ricercatore e Tecnico amministrativo	40
1.8 Il CeSIA	52
1.9 Il Sistema Bibliotecario di Ateneo	54
1.10 La Comunicazione	56
1.11 Il Sistema Museale di Ateneo	58
1.12 Il Gruppo Unibo	60
1.13 Qualità, premi e riconoscimenti	62
• Sezione 2 – Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio	64
2.1 Bilancio unico e andamento del Risultato lordo di amministrazione	66
2.2 L'analisi delle entrate	67
2.3 L'analisi delle spese	71
2.4 La situazione patrimoniale	76
2.5 Il patrimonio edilizio	78
• Sezione 3 – Attività e Risultati	80
3.1 La didattica e la formazione	82
3.2 La ricerca e l'innovazione	94
3.3 L'internazionalizzazione	105
3.4 I servizi agli studenti	125
3.5 I rapporti con il territorio	140
• Sezione 4 – Impatti sulla sostenibilità	150
4.1 Diversità, genere e diritti umani	152
4.2 Il benessere organizzativo	162
4.3 L'ambiente	167
• Sezione 5 – Appendice	176
5.1 Nota Metodologica	177
5.2 Glossario	182
5.3 Tavola di corrispondenza GRI G3.0	186
5.4 Indici delle tabelle e delle figure	195



INTRODUZIONE

Oltre l'adempimento di obblighi normativi e statutari, evidenti le motivazioni e le finalità di questo Bilancio Sociale 2014, il terzo consecutivo dell'Ateneo: rispondere a un dovere di trasparenza verso la società, promuovere un dialogo informato con tutti gli interlocutori, interni ed esterni, rappresentare l'enorme capitale intellettuale e umano che opera dentro e attorno all'Alma Mater. Una rendicontazione integrale delle attività e delle dinamiche dell'Ateneo incentrate sulla sostenibilità non solo economica ma anche sociale e ambientale; una rendicontazione ricca di informazioni e dati disaggregati anche a livello geografico che fa luce su tutte le sedi del Multicampus, allo scopo di alimentare il dialogo con le istituzioni e le realtà economiche e sociali che collaborano all'insediamento universitario nei diversi territori in cui l'Alma Mater opera.

Il Bilancio Sociale intende fornire una carta di identità dell'Alma Mater, che da un lato metta a confronto gli obiettivi e gli indicatori del Piano strategico e del Piano della Performance dell'Ateneo con gli indicatori validati dalla rendicontazione sociale e di sostenibilità nazionale e internazionale; dall'altro fare emergere e mettere in

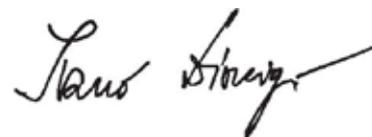
evidenza - tramite la radiografia dell'architettura istituzionale, delle strutture organizzative e dei numeri - la fisiologia, i comportamenti e soprattutto l'anima di questa grande comunità di circa 90.000 persone, la quale ha come sfida quella di coniugare i grandi numeri con la qualità, e come dovere quello di contribuire a interpretare e trasformare la realtà circostante. Un'anima, quella dell'Università, che si alimenta e si mostra nell'attenzione sia al merito che al bisogno, nel rispetto delle regole di comportamento, nell'interessamento per l'inserimento lavorativo dei suoi laureati, nel reclutamento dei professori migliori, nella crescita professionale di quanti vi fanno parte, nella progressiva attenzione alla qualità dell'ambiente e dei luoghi di lavoro. Da questo punto di vista mi piace ricordare alcune delle novità della presente edizione del Bilancio sociale: l'entrata in vigore del nuovo Codice etico di comportamento, il significativo investimento nel reclutamento del personale docente, il maggior investimento in ricerca, didattica e servizi agli studenti a fronte del mancato aumento delle contribuzioni studentesche per il sesto anno consecutivo, la rilevante quota premiale riconosciuta dal Fondo di Finanziamento Ordinario,

il potenziamento del Servizio Job Placement.

In un mondo che si affida sempre più a relazioni mediate e a rapporti virtuali, l'Università rappresenta ancora un mondo dove gli incontri ravvicinati, reali e profondi tra persone sono ancora possibili: incontri più che mai necessari in una fase storica, come quella presente, caratterizzata da una "atrofia dei fini" e "ipertrofia dei mezzi".

Un'Università pubblica, laica e autonoma ha il dovere primario di rispondere alle famiglie e al Paese rendendo migliori i suoi cittadini. Solo quando tutti ne avvertiranno l'utilità sociale, allora l'Alma Mater potrà dire di adempiere compiutamente alla sua missione.

A tutti coloro, docenti e tecnici amministrativi (in particolare i Colleghi dell'Area Finanza e Controllo di Gestione), che hanno dedicato tempo, professionalità e passione per la stesura di questo impegnativo documento voglio esprimere il mio più convinto ringraziamento, a cominciare dal Prorettore al Bilancio, Prof. Sandro Sandri.



IDENTITÀ, STRATEGIE E STRUTTURA ORGANIZZATIVA



1088

ANNO DI
COSTITUZIONE

COLLOCATA TRA I PRIMI
ATENEI ITALIANI NELLE
CLASSIFICHE
MONDIALI
QS - TOP UNIVERSITY
RANKING, THE -
THOMSON REUTERS,
ARWU - SHANGHAI

13

MUSEI
UNIVERSITARI CHE
ACCOLGONO
ANNUALMENTE
CIRCA 105.000
VISITATORI

11

SCUOLE

33

DIPARTIMENTI

5

CAMPUS: Bologna,
Cesena, Forlì,
Ravenna, Rimini

2.816

PROFESSORI
E RICERCATORI

3.112

PERSONALE
TECNICO
AMMINISTRATIVO

600

KM DI FIBRE
OTTICHE

945

PUNTI DI ACCESSO
ALLA RETE INTERNET
IN MODALITÀ
WIRELESS

5.049

SPAZI DI
CONSULTAZIONE

4.243.951

PATRIMONIO BIBLIOTECARIO
(NUMERO DI RISORSE
DOCUMENTALI POSSEDUTE
O IN ABBONAMENTO)

1.1 LA MISSIONE, LA VISIONE E I VALORI

Missione

L'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna, orgogliosa del suo patrimonio e del suo primato, forte della sua autonomia e della pluralità dei suoi saperi, consapevole della sua vocazione formativa e scientifica e della sua alta responsabilità sociale e morale, intende proporsi come il luogo naturale dell'innovazione delle conoscenze, del riconoscimento del merito e della piena formazione dei cittadini. L'Alma Mater – comunità responsabile di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo – si adopera affinché tutti, e in particolare i giovani, possano crescere sperimentando con rigore e passione l'unicità della cultura all'interno della pluralità dei linguaggi.

Visione

Il nostro Ateneo quale:

- comunità di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo, intende riconoscere l'importanza di tutte le proprie componenti, valorizzando le persone che si impegnano nel perseguire obiettivi comuni della ricerca e della formazione;
- luogo di elaborazione, trasmissione e apprendimento dei saperi, vuole garantire agli studenti e al personale tutto le migliori opportunità per lo studio e la ricerca, orientando i talenti verso traguardi ambiziosi sul piano formativo e professionale e offrendo occasioni per lo sviluppo delle competenze lungo l'intero arco di vita;
- istituzione accademica pubblica, si propone di migliorare la ricerca, la didattica e il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società, nelle sue articolazioni locali, nazionali e internazionali. In tale prospettiva, la presenza di persone di valore faciliterà il confronto e la collaborazione con gli altri Atenei per conseguire risultati di qualità riconosciuti a livello nazionale e internazionale;
- istituzione aperta al dialogo, sia al proprio interno sia verso l'esterno, persegue le proprie finalità facendo riferimento ai valori dell'autonomia, del rispetto delle diversità e della responsabilità sociale.

Valori

I valori che informano l'operato dell' Ateneo vengono individuati dallo Statuto (artt. 1, 2, 3) che li distingue nelle seguenti categorie.

Valori Costitutivi	Valori di indirizzo	Valori Organizzativi
<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia, laicità e pluralismo • Rispetto dei valori fondamentali della persona • Riconoscimento del merito e dell'eccellenza • Promozione della ricerca e della didattica • Elaborazione, innovazione, trasferimento e valorizzazione delle conoscenze • Pari dignità di tutte le discipline e libertà della scienza e dell'insegnamento • Tutela e innovazione del patrimonio culturale in risposta alle esigenze espresse dalla società 	<ul style="list-style-type: none"> • Diritto allo studio ed efficace orientamento in entrata e in itinere agli studenti • Promozione delle attività culturali, sportive e ricreative • Internazionalizzazione • Pari opportunità • Sicurezza e benessere nei luoghi di studio e di lavoro • Qualità e valutazione delle attività • Tutela e valorizzazione di tutto il personale di Ateneo 	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia, efficienza ed economicità • Distinzione tra indirizzo politico e gestione • Trasparenza, pubblicità, diritto d'accesso alle informazioni • Non duplicazione delle competenze, strutture e funzioni • Principio di delega • Valorizzazione delle competenze professionali • Valutazione dei risultati • Organizzazione Multicampus, che si articola nelle sedi di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini • Promozione di relazioni e accordi con le istituzioni e il territorio

Il Codice Etico e di Comportamento

Nel perseguire i propri compiti, rispettando i valori definiti dallo Statuto, dalla Costituzione della Repubblica Italiana¹ e dalla Magna Charta Universitatum, l'Alma Mater si è dotata di un nuovo Codice Etico e di Comportamento (DR n°1408 del 01/10/2014, in vigore dal 1/11/2014), strumento che individua i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità etico-sociali nei confronti dell'Istituzione di appartenenza, e definisce le regole di condotta nell'ambito della comunità nei confronti di tutti coloro che direttamente o indirettamente entrano in relazione con l'Ateneo. L'Alma Mater protegge e promuove i seguenti principi cardine indicati nel Codice: libertà, autonomia ed eccellenza nella ricerca e nella didattica; integrità, fiducia, collaborazione e correttezza reciproca, rispetto della persona, pari opportunità e assenza

di ogni discriminazione nel rapporto tra docenti e studenti; qualità e trasparenza nell'attività scientifica e di ricerca; tutela della proprietà intellettuale; riconoscimento del merito; tutela della persona e del benessere nell'ambiente di lavoro. Al fine di perseguire tali principi nello svolgimento dei propri compiti, il Codice definisce le seguenti regole di condotta: rifiuto di ogni forma di discriminazione (diretta o indiretta) e cultura delle pari opportunità; contrasto alle molestie di natura sessuale e morale; contrasto di ogni forma di nepotismo e di favoritismo e dell'abuso della propria posizione nelle relazioni interne ed esterne. In conformità ai propri principi costitutivi, l'Ateneo: è autonomo e pluralista, libero da condizionamenti e indipendente da qualsiasi centro di interesse esterno; richiede a tutti i suoi componenti il rispetto del nome e del prestigio dell'Istituzione e di astenersi da comportamenti suscettibili di ledere l'immagine; tutela la riservatezza

za e la protezione dei dati personali; adotta e promuove forme di comunicazione interna e istituzionale e di diffusione della conoscenza nel rispetto dell'autonomia e della libertà critica. Inoltre, richiede ai suoi componenti: di adottare comportamenti improntati ad un uso delle risorse istituzionali efficiente ed efficace, che segua criteri di responsabilità e di trasparenza; il rispetto della sostenibilità ambientale e la compatibilità delle attività universitarie con le esigenze di salvaguardia dei beni e delle risorse pubbliche; il decoro dei luoghi di lavoro e di studio. L'Ateneo si impegna altresì a promuovere un contesto istituzionale idoneo ad incentivare le relazioni di mutuo scambio e la dimensione internazionale della ricerca e della formazione.

1. La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica." (art. 9). "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. (...) I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi." (art. 34).



Oltre allo Statuto e al Codice Etico, l'Università di Bologna si esprime attraverso un sistema di regolamenti, discipline, codici interni² nei quali si possono individuare i precetti, le convinzioni e le disposizioni con cui l'Ateneo tutela e vigila ogni ambito di intervento delle proprie attività. Tra di essi si possono ricordare i seguenti, di peculiare valenza etica e sociale: il regolamento per la costituzione e il funzionamento del Comitato unico di garanzia per le Pari opportunità; la disciplina per il funzionamento del Comitato di Bioetica; il regolamento del Comitato etico scientifico per la sperimentazione animale; il Codice di comportamento per la prevenzione e la tutela delle molestie morali e sessuali; il regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 190/2012 contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il piano di prevenzione della corruzione che definisce la strategia di prevenzione della corruzione dell'Università di Bologna, ampliando l'analisi del sistema organizzativo per individuare le aree di attività maggiormente a rischio e le relative misure di prevenzione. In particolare il processo di gestione del rischio, nel corso del 2014, si è esteso anche alle attività riservate all'autonomia delle strutture periferiche. Conseguentemente il processo di gestione del rischio ha riguardato quasi l'intera organizzazione. Nel corso del 2014, l'Ateneo ha organizzato una complessa iniziativa di formazione specifica e frontale destinata ai ruoli gestionali decisionali in materia di contratti, focalizzando in particolare l'intreccio con la materia di prevenzione della corruzione. L'iniziativa ha rafforzato le ordinarie attività di formazione generale a distanza sulla materia e sulle strategie di prevenzione della corruzione dell'Ateneo. Nel complesso l'attività di formazione sui temi di prevenzione della corruzione ha riguardato circa 350 partecipanti, pari al 12% circa del complessivo personale TA dell'Alma Mater. L'attività di formazione generale prevede repliche annuali, coprendo in questo modo fasce crescenti di personale; l'attività di formazione specifica, come accennato, è rivolta ai ruoli decisionali e quindi ha interessato prevalentemente i dirigenti e il personale responsabile di posizione organizzative.

Durante l'anno sono state portate a termine le attività necessarie alla redazione del nuovo codice etico e di comportamento. L'Ateneo ha rispettato quanto disposto dalla delibera ANAC n. 75/2013 che auspicava che le amministrazioni, che hanno adottato codici etici sulla base di previsioni normative speciali, li integrassero nei codici di comportamento. Pertanto è stato necessario un lavoro complesso che coordinasse e combinasse molte fonti normative, comprese la normativa speciale per le Università L. 240/2010 e la normativa nazionale generale del DPR. N.62/2013, rispettando gli ordinamenti e i diversi regimi delle categorie di personale interessato (il personale docente e il personale tecnico amministrativo).

Sono state portate a termine le attività necessarie per l'avvio del monitoraggio dei termini procedurali; è stato individuato il sistema informatico di segnalazione dell'illecito. Oltre alle ordinarie attività necessarie per realizzare e verificare le misure di prevenzione del rischio dell'anno precedente, sono state anche incentivate e promosse le attività di coordinamento fra l'amministrazione generale e le strutture periferiche in modo da ridurre il rischio di corruzione condividendo prassi, comportamenti e procedure. Infine sono state implementate le attività generali di controllo e di sensibilizzazione nei confronti degli enti controllati dall'Ateneo.

2. L'insieme dei regolamenti e dei codici è consultabile all'indirizzo: <http://www.normateneo.unibo.it>.

Infine durante l'anno non si sono verificati episodi di corruzione nel senso "penalistico" del termine; tuttavia l'amministrazione è intervenuta e ha risolto con tecnica preventiva (ad esempio in alcuni casi intervenendo sugli incarichi), quattro casi in cui è emerso il rischio di conflitto di interessi, fenomeno corruttivo in senso ampio a cui fa riferimento il Piano Nazionale Anticorruzione. L'Università di Bologna, anche ai sensi delle norme statutarie, è un'istituzione pubblica, autonoma, laica e pluralistica, e varie norme interne sono volte a impedire che i propri organi siano portatori di interessi esterni di natura politica, economica - professionale; considerata l'indipendenza delle istituzione non si rileva la partecipazione a politiche pubbliche. Nel corso dell'anno 2014 l'Università di Bologna non è stata coinvolta in azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti - trust e pratiche monopolistiche.



1.2 LE TAPPE DELLA STORIA

1088	SEC. XII	SEC. XIII	SEC. XIV-XV	SEC. XVI	SEC. XVII
<p>La nascita L'Alma Mater è considerata la più antica Università del mondo occidentale; la sua nascita è stata ricondotta convenzionalmente al 1088 da una Commissione di storici presieduta da Giosuè Carducci. Lo <i>Studium</i> di Bologna si afferma come prima sede di un insegnamento libero e indipendente dalle scuole ecclesiastiche, quando maestri di grammatica, di retorica e di logica iniziano ad applicarsi al diritto. I primi maestri studiosi di cui si ha documentazione sono Pepo e Irnerio. La scuola giuridica di Irnerio segna la nascita dell'Università occidentale.</p>	<p>La libertà della ricerca Federico I Barbarossa riconosce l'Università come libera <i>societas</i> di maestri e allievi; nel 1158 promulga la <i>Constitutio Habita</i> (o <i>Authentica Habita</i>) con cui l'Università diventa, per legge, un luogo in cui la ricerca si sviluppa indipendentemente da ogni altro potere.</p>	<p>Una città, molte nazioni L'Alma Mater testimonia la propria natura di comunità internazionale (<i>internationes</i>) fra studenti "citramontani" e "ultramontani": confluiscano a Bologna oltre 2.000 studenti in questo periodo, da ogni luogo d'Italia e d'Europa. Contro ogni ingerenza esterna, l'Università combatte per la propria autonomia. Nel XIII secolo, nella città emiliana trascorrono periodi di studio, e in alcuni casi anche di insegnamento, Guido Guinizelli, Salimbenne da Parma (1261), Cino da Pistoia (1292) e, secondo alcuni, anche Dante Alighieri.</p>	<p>I saperi si allargano Dal XIV secolo, alle scuole dei giuristi si affiancano quelle degli "artisti": studiosi di medicina, filosofia, aritmetica, astronomia, logica, retorica, grammatica e teologia e dal XV secolo si costituiscono insegnamenti di greco e di ebraico. Nel XV secolo, Nicolò Copernico vi studia diritto, iniziando nel contempo le proprie osservazioni astronomiche. Nel frattempo Bologna diviene meta obbligata per tutti i maggiori intellettuali dell'epoca, tra cui Francesco Petrarca (1323-26), Cecco d'Ascoli (1324-25), Coluccio Salutati (nella prima metà del XIV secolo), Pico della Mirandola (1477) e Leon Battista Alberti (1428).</p>	<p>Bologna città della scienza e dei saperi Medicina e filosofia, scienze naturali e matematiche, ingegneria ed economia, sono le discipline di punta di un Ateneo che diviene autorità internazionale indiscussa. Si ricordano il filosofo Pietro Pomponazzi, nello studio delle leggi naturali malgrado le posizioni tradizionaliste della teologia e della filosofia dell'epoca, e Ulisse Aldrovandi che estende il suo contributo alla farmacopea, allo studio degli animali, dei fossili e di varie meraviglie della natura che raccolse e classificò. Inoltre Gaspare Tagliacozzi compie i primi studi di chirurgia plastica.</p>	<p>Da Bologna al mondo, dal mondo a Bologna La fama dell'Alma Mater si era già propagata dal Medioevo in tutta Europa, ospitando, tra gli altri, l'arcivescovo di Canterbury, Thomas Becket (nel XII secolo). In età moderna, l'Alma Mater diventa meta di una rete di personaggi illustri, che vede la presenza di Paracelso, Albrecht Dürer, san Carlo Borromeo, Torquato Tasso (nel XVI secolo), e di Carlo Goldoni (nel XVIII secolo). Nel XVII secolo, la medicina bolognese compie progressi rivoluzionari entrando nel suo periodo aureo con Marcello Malpighi.</p>



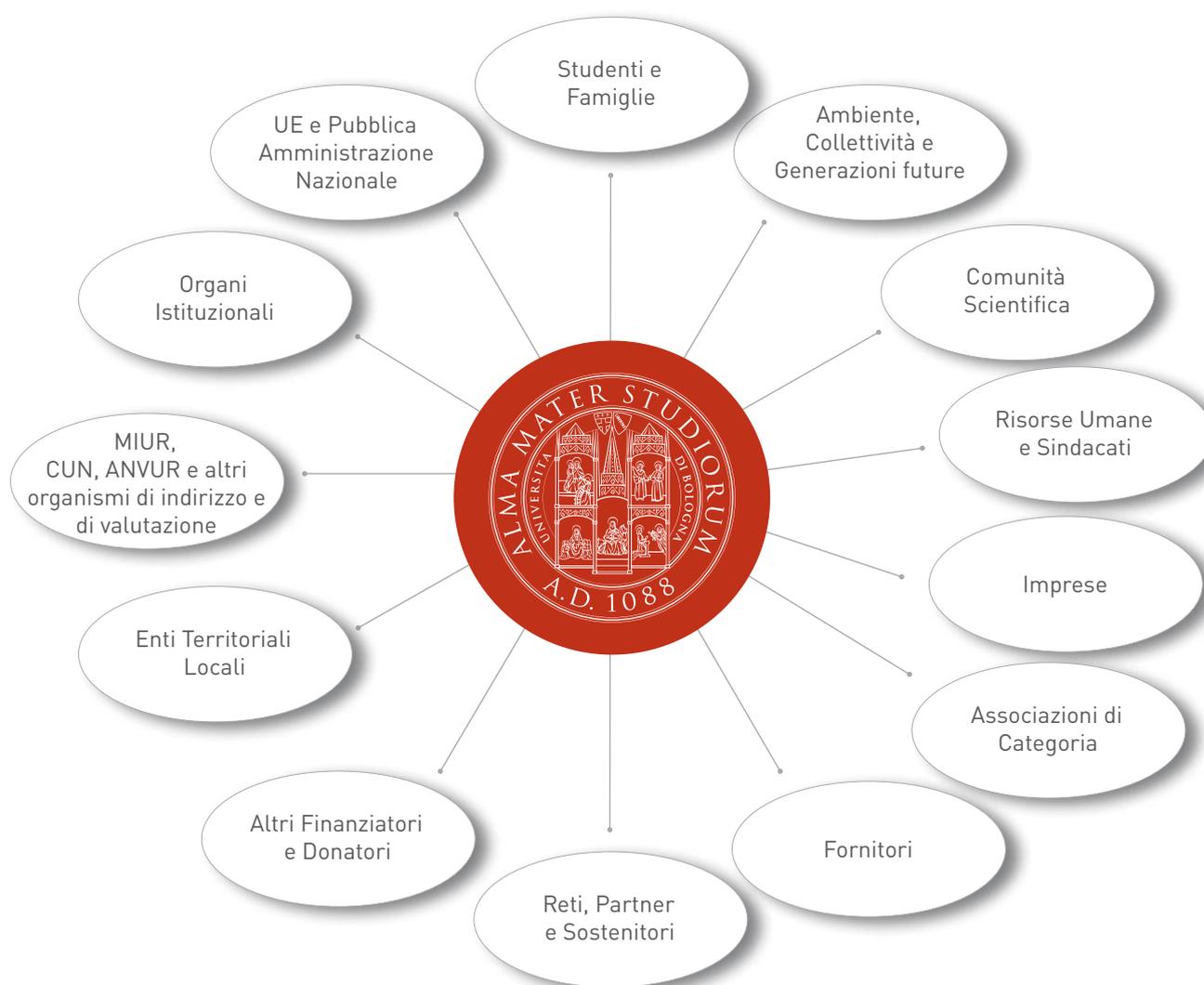
SEC. XVIII-XIX	1888	SEC. XX	1988	1980-2010	2012
<p>Lo sviluppo tecnologico arriva a Bologna</p> <p>Con la Rivoluzione Industriale l'Università promuove lo sviluppo scientifico e tecnologico. A questo periodo risalgono gli studi di Luigi Galvani che, con Alessandro Volta, Benjamin Franklin e Henry Cavendish, è uno dei fondatori dell'elettrotecnica moderna. Il periodo successivo alla nascita dello Stato unitario italiano rappresenta per l'Alma Mater un'epoca di grande rilancio, in cui spiccano le figure di Giovanni Capellini, Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli, Augusto Righi, Federigo Enriques, Giacomo Ciamician, Augusto Murri. Nel 1732 viene assegnata a Laura Bassi la cattedra di fisica (allora denominata filosofia naturale).</p>	<p>La madre di tutte le università</p> <p>Nel 1888 si celebra l'Ottavo centenario, evento grandioso che riunisce a Bologna i rappresentanti di tutti gli Atenei del mondo per onorare la madre di tutte le università. La festa di Bologna diviene una festa internazionale degli studi poiché le Università riconoscono a Bologna le loro radici, gli elementi di continuità e i comuni ideali di progresso nella tolleranza.</p>	<p>Le nuove sfide</p> <p>L'Università continua a mantenere la sua posizione di centralità sulla scena della cultura mondiale fino al periodo fra le due guerre, quando altre realtà iniziano a prendere il sopravvento nel campo della ricerca e della formazione. Essa si rapporta con tutte le maggiori realtà operanti nel mondo e si rinnova entro un quadro globale sempre più dinamico e complesso.</p>	<p>La firma della Magna Charta Universitatum</p> <p>In occasione delle celebrazioni per il IX Centenario dell'Alma Mater, i rettori di 400 università europee firmano la Magna Charta delle Università: un documento che afferma l'autonomia e il valore imprescindibile dell'Università per lo sviluppo.</p>	<p>Gli anni del decentramento</p> <p>Dalla fine degli anni '80 si avvia un processo di decentramento in Romagna, che porta alla costituzione di Poli scientifico-didattici nelle città di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e al riconoscimento di particolari forme di autonomia alle sedi decentrate. Si comincia così a delineare una struttura Multicampus. Nel 1998 l'Università di Bologna approda oltreoceano, in terra argentina, fondando una sede a Buenos Aires.</p>	<p>L'Università verso il futuro</p> <p>L'Alma Mater Studiorum si dota di un nuovo Statuto, coronamento del processo di autoriforma con cui l'Ateneo si prepara ad affrontare le sfide che lo attendono nella didattica, nella ricerca e nell'internazionalizzazione.</p>



1.3 GLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder

Gli stakeholder (o portatori di interesse) sono tutti quei soggetti, enti e organizzazioni, su cui la gestione dell'Alma Mater produce un impatto, ovvero coloro che con i loro comportamenti e le loro scelte possono esercitare un'influenza sulla gestione dell'Ateneo. In virtù di tale ruolo è importante ragionare sulle categorie degli stakeholder e sulle rispettive attese per definire l'agire di un'organizzazione e le sue strategie. Le categorie di portatori di interesse identificate per l'Università di Bologna sono riconducibili alle seguenti.



- **Studenti e Famiglie:** si intendono sia gli studenti attuali, sia quelli potenziali e gli studenti laureati (ex alunni). Le famiglie sono considerate in quanto influenzano le scelte del percorso universitario degli studenti e contemporaneamente sono influenzate dalle decisioni dell'Ateneo (tasse di iscrizione, ecc.). Questa categoria rappresenta inoltre un finanziatore dell'Ateneo, attraverso i contributi studenteschi pagati.
- **Organi Istituzionali (di Ateneo e Ausiliari):** Rettore, Prorettori, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Direzione generale, ecc. dirigono l'Ateneo attraverso la loro attività decisionale.

- MIUR, CUN, ANVUR e altri organismi di indirizzo e di valutazione: il Miur è l'interlocutore pubblico che con le sue decisioni incide in maniera più rilevante sull'organizzazione e sul funzionamento dell'Ateneo; svolge inoltre il ruolo di principale finanziatore dell'Università di Bologna. Il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) rappresenta il sistema universitario nazionale e collabora, esprimendo pareri, all'attività decisoria del MIUR. L'ANVUR è il principale organismo che detta le regole per la valutazione della ricerca del sistema universitario. Vi sono inoltre la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), associazione privata dei Rettori, e il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), soggetti che hanno acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo di rappresentanza e la capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario.
- Unione Europea e Pubblica Amministrazione nazionale: vi rientra la Commissione Europea, da un lato nella sua veste di organismo che formula politiche le quali hanno un impatto sull'attività degli Atenei e, dall'altro, come soggetto che promuove finanziamenti competitivi rivolti al settore della ricerca, della formazione, della mobilità e della collaborazione accademica; così come tutti gli altri organismi pubblici nazionali che non sono considerati tra gli organismi di indirizzo e di valutazione che concorrono all'organizzazione e all'erogazione dei servizi agli studenti e al personale dell'Ateneo (servizi di trasporto pubblico, servizi di ordine pubblico, ecc.), ovvero organismi che intessono relazioni con l'Ateneo (Servizio Sanitario Nazionale - SSN, azienda regionale per il diritto agli studi superiori - ER.GO, ecc.).
- Enti Territoriali Locali: si fa riferimento agli enti locali di Bologna, Cesena, Forlì, Ravenna, Rimini, sedi delle attività didattiche e di ricerca, e alla Regione Emilia-Romagna.
- Risorse umane e Sindacati: si intende il personale dell'Ateneo suddiviso per categoria (Professori ordinari, straordinari e associati, Ricercatori, Assistenti ordinari, Professori a contratto, Assegnisti di ricerca, Lettori, Collaboratori esperti linguistici, Personale tecnico-amministrativo, ecc.), indipendentemente dalla forma contrattuale, e i rispettivi Sindacati di rappresentanza.
- Comunità Scientifica: ne fanno parte tutti gli atenei, centri di ricerca, accademie, associazioni e gruppi scientifici nazionali e internazionali.
- Reti, Partner e Sostenitori: vi rientrano le organizzazioni fondate dall'Ateneo (quali la Fondazione Alma Mater e il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro) e quelle in cui l'Università di Bologna partecipa (consorzi, spin-off, centri interuniversitari, fondazioni, associazioni, società), così come le organizzazioni nazionali ed internazionali con cui l'Alma Mater ha siglato accordi di collaborazione formale per lo sviluppo di ricerca, servizi e didattica, nonché le Fondazioni bancarie e gli enti di sostegno dei Campus (Uni. Rimini, Ser.In.Ar, Forlì Cesena, Fondazione Flaminia, Ravenna).
- Associazioni di Categoria: si intendono tutti gli enti portatori di interessi collettivi e di categoria che non hanno natura di enti pubblici (associazioni studentesche, associazioni degli industriali, ordini professionali, ecc.).
- Imprese: imprese pubbliche, private e imprese cooperative, nazionali ed internazionali, che hanno relazioni con l'Ateneo (affidando ricerche, ospitando tirocini, ecc.). Possono rivestire anche il ruolo di finanziatori commissionando ricerche specifiche.
- Ambiente, Collettività e Generazioni future: sono entità che vengono significativamente influenzate dalle scelte dell'Ateneo in termini di ricerche che producono un impatto sui comportamenti correnti e sul loro stato futuro.
- Altri finanziatori e Donatori: sono gli altri attori che con il sostegno, fornito a vario titolo, supportano le attività dell'Alma Mater.
- Fornitori di beni e di servizi: sono le aziende e i professionisti che attraverso i beni e i servizi che apportano sostengono la qualità dell'attività realizzata dall'Ateneo.

Osservatorio Magna Charta

Nel 1988, in occasione del IX centenario dell'Ateneo di Bologna fu stilato un documento volto a definire e affermare i principali valori costitutivi delle istituzioni universitarie: autonomia accademica e libertà di insegnamento, ovvero l'indipendenza morale e scientifica delle università nei confronti di ogni potere politico ed economico, indissolubile legame tra didattica e ricerca, responsabilità sociale e collaborazione internazionale. Tale documento, denominato Magna Charta Universitatum, fu firmato inizialmente da 388 Rettori di Università di tutto il mondo, riunitisi a Bologna per celebrare il noventesimo anniversario dell'Università di Bologna. Esso è stato poi recepito e sottoscritto da numerose altre Università, testimonianza questa della sua ispirazione di carattere universale; al momento risultano firmatarie oltre 750 università provenienti da 80 paesi. Per garantire la diffusione dei valori proclamati attraverso la Magna

Charta Universitatum è stato istituito, nel 2001, l'Osservatorio Magna Charta, un'organizzazione non-profit che ha sede a Bologna, fondata dall'Università di Bologna e dalla European University Association (EUA). L'Osservatorio ha lo scopo di raccogliere informazioni, organizzare conferenze, esprimere opinioni, predisporre documenti e assumere misure appropriate per il rispetto, la protezione e la promozione dei diritti e valori fondamentali sanciti dalla Magna Charta Universitatum. L'Osservatorio coopera con le principali associazioni universitarie internazionali, tra cui figurano l'European University Association (EUA), l'International Association of Universities (IAU), il Consiglio d'Europa, l'Unesco, l'American Council on Education (ACE), e molte altre. Esso si finanzia attraverso i contributi versati volontariamente dai firmatari, dai soci fondatori e attraverso attività di raccolta fondi. Tra le attività dell'Osservatorio i segnala

la organizzazione delle celebrazioni del 25° anniversario con le quali sono state avviate iniziative per un maggiore e più intenso coinvolgimento degli studenti, delle comunità universitarie e della cittadinanza. Nel settembre 2013 è stato eletto il nuovo presidente del Council dell'Osservatorio della Magna Charta, prof. Sijbolt Noorda e sono stati allacciati contatti strutturali con altre associazioni e reti di Università, come ad esempio con la Arab Association of Universities. A partire dal 26° anniversario la cerimonia della firma della Magna Charta si terrà ad anni alterni, dedicando l'anno in cui non si svolge la cerimonia a uno specifico seminario di approfondimento ospitato da una delle sedi firmatarie. Nel 2014 il convegno si è svolto presso la Università di Uppsala ed è stato dedicato ad etica ed integrità nelle attività delle Istituzioni Universitarie.

Le Associazioni Internazionali di Università

L'Alma Mater partecipa attivamente ad associazioni e reti internazionali di università in modo strutturale, con l'obiettivo di promuovere la riflessione e l'azione congiunta sui temi più rilevanti che riguardano l'istruzione superiore e il suo ruolo nella società. Si segnalano qui le due principali associazioni e la rilevanza delle rispettive missioni per lo sviluppo di azioni coordinate, a cui l'Ateneo si impegna a collaborare anche attraverso specifici progetti. Nel seguito del documento si darà conto anche dell'importante attività delle Reti di università, principalmente il Coimbra Group e l'Utrecht Network.

IAU - International Association of Universities

L'Associazione IAU intende dare espressione al principio secondo cui le università e le altre organizzazioni di educazione superiore sono istituzioni sociali atte a promuovere, attraverso i percorsi formativi, di ricerca e i servizi, i principi di libertà e giustizia, la dignità umana e la solidarietà, e contribuire, attraverso la coopera-

zione internazionale, allo sviluppo e all'assistenza morale e materiale per il rafforzamento dell'educazione superiore in generale.

EUA - European Universities Association

Facendosi portavoce delle università europee, EUA intende influenzare i risultati del dibattito politico europeo sulle questioni che avranno un impatto sia sul lavoro delle associazioni universitarie a livello nazionale, sia sugli atenei membri dell'associazione. L'Associazione sostiene inoltre i suoi membri nel comprendere e rispondere a questi sviluppi, in un contesto globale sempre più complesso e competitivo. EUA si propone come il partner di riferimento per i responsabili della formulazione delle politiche europee nella sempre più vasta gamma di settori di politica pubblica che interessa il mondo delle università. Le priorità fondamentali per le università delineate nel programma di lavoro dell'EUA riguardano: il consolidamento dello spazio europeo dell'istruzione superiore, la

promozione della ricerca e innovazione, l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore e della ricerca, il miglioramento della qualità delle università europee, l'assetto di governo, l'autonomia e i finanziamenti.

HUMANE - Heads of University Management and Administration Network in Europe

Il network HUMANE è stato istituito nel 1997 allo scopo di raggruppare in una rete tutti i direttori generali e amministrativi universitari europei e di contribuire al loro sviluppo professionale attraverso la condivisione delle migliori pratiche. Conta circa 200 membri provenienti da 26 paesi e fornisce opportunità di incontro e di scambio di esperienze, nonché di diffusione di conoscenze e competenze. L'Università di Bologna ha un ruolo attivo in considerazione del fatto che il direttore generale è, dal novembre 2010, uno dei due rappresentanti per l'Italia nella Round Table.

1.4 LA PIANIFICAZIONE E LA RENDICONTAZIONE

Gli strumenti

L'Ateneo utilizza un sistema variegato di strumenti di pianificazione e di rendicontazione, in parte definiti dal proprio Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (di recente modificato attraverso il D.R. n. 1004/2013), in parte derivanti da obblighi normativi stabiliti a livello ministeriale. A tale lista l'Alma Mater ha deciso volontariamente di aggiungere il bilancio sociale, inteso quale strumento di trasparenza e di rendicontazione rivolto ai propri interlocutori interni ed esterni. Il bilancio sociale, al pari del bilancio annuale e triennale e del conto consuntivo, viene approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, previo parere ricevuto dal Senato Accademico e dal Consiglio degli Studenti (Statuto di Ateneo, art. 7, co. 2, let. b). Sono state pubblicate due edizioni di Bilancio Sociale, rispettivamente riferite al 2012 e al 2013 (quest'ultima approvata dal CdA il 29/07/2014), oltre alla presente. Il Bilancio sociale è pubblicato sul Portale di Ateneo; ad oggi le pagine web dedicate al documento hanno ricevuto circa 2.000 visualizzazioni e altrettanti download³. Sul Portale di Ateneo è inoltre pubblicato un questionario online finalizzato a ricevere osservazioni e feed back da parte dei lettori. Le risposte ricevute finora in relazione alle due edizioni del Bilancio Sociale pubblicate evidenziano l'importanza assegnata dai lettori alla realizzazione del documento da parte dell'Alma Mater. Esse, inoltre, rivelano un elevato grado di gradimento in relazione alla struttura del documento, alla rilevanza e alla completezza delle informazioni inserite così come alla chiarezza espositiva dei contenuti e dell'elaborazione grafica. I questionari compilati ad oggi ricevuti sono provenuti da diverse categorie di stakeholder, sia interne sia esterne all'Alma Mater: personale docente e ricercatore, assegnisti di ricerca, personale TA, esperti di bilanci sociali, studenti dell'Università di Bologna e studenti di altri atenei.

3. L'analisi è stata effettuata con il software di Web Analytics in dotazione presso il Settore Portale d'Ateneo: Google Urchin 7, nel periodo di osservazione: 28/01/2014-30/04/2015, considerando le edizioni 2012 e 2013 di Bilancio Sociale.

Pianificazione	Rendicontazione
<ul style="list-style-type: none"> • Programma triennale per la trasparenza e l'integrità • Piano Strategico • Piano della performance • Piano obiettivi dirigenziali • Piano per la prevenzione della corruzione • Bilancio di previsione 	<ul style="list-style-type: none"> • Conto consuntivo • Relazione sulla performance • Valutazione degli obiettivi dei dirigenti • Relazione sul sistema di funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni • Relazione del Nucleo di Valutazione relativa all'opinione degli studenti frequentanti in merito alle attività didattiche • Relazione del Nucleo di Valutazione sui risultati di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca • Rapporto di valutazione • Relazione del Nucleo di Valutazione al Conto consuntivo • Bilancio Sociale

Le strategie

Le strategie dell'Alma Mater sono individuate a seguito di una fase di attenta diagnosi finalizzata a comprendere la realtà entro cui l'Ateneo agisce e le risorse di cui dispone per operarvi al meglio; la diagnosi viene effettuata per mezzo di un'analisi SWOT⁴ che comporta l'esame interno dei punti di forza e di debolezza ed esterno delle minacce ed opportunità. Tale analisi si pone alla base della stesura del Piano Strategico 2013-2015 redatto in continuità con il precedente Piano 2010-2013⁵. Le strategie identificate si articolano nelle due aree core "formazione" e

“ricerca”, all’interno delle quali si possono distinguere gli indirizzi strategici rivolti all’internazionalizzazione concepita come dimensione trasversale qualificante. In ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 150/2009, l’Ateneo si è dotato inoltre di un Piano della performance 2013-2015, che è un documento programmatico triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori e i target. Il Piano della performance si sviluppa nelle aree strategiche “formazione” e “ricerca”, già contenute nel Piano strategico, a cui si affianca l’area denominata “Piano direzionale”, che raccoglie gli obiettivi assegnati ai dirigenti, supporto amministrativo-gestionale fondamentale e propedeutico alla realizzazione delle strategie dell’Alma Mater. All’interno di quest’ultimo filone una specifica attenzione è stata attribuita al tema dell’ambiente. Infine, il documento denominato Relazione annuale sulla performance fornisce una rendicontazione degli indicatori contenuti nel Piano strategico e nel Piano direzionale.

L’Ateneo di Bologna opera in un contesto globale che si riflette nella ricerca, nella didattica, nell’organizzazione e nel contributo intellettuale che l’istituzione nel suo complesso offre alla promozione della collaborazione internazionale. Partendo da questa premessa e dalla necessità di proiettare nel futuro la nostra forte identità internazionale per migliorarne la qualità e l’impatto, l’Ateneo si è dotato di una strategia di internazionalizzazione 2020⁶ coerente con le recenti raccomandazioni della Commissione Europea e delle Associazioni Europee e Internazionali delle Università, a cui il sopra citato piano triennale fa costante riferimento. Basandosi sul riconoscimento e la valorizzazione della universalità e varietà disciplinare dell’Ateneo, della capacità di fare rete e fare sistema, sono stati definiti i seguenti tre macro-obiettivi per il 2020:

1. essere un interlocutore di rilievo nei luoghi dove si orienta il futuro su temi di interesse globale;
 2. aumentare la capacità di attrazione dell’Alma Mater di essere scelta come partner (studenti, ricercatori, partner internazionali, risorse);
 3. accrescere la qualità della didattica e della ricerca nel contesto internazionale.
- La strategia prevede modalità e strumenti affinché le diverse aree disciplinari concorrano in modo differenziato al raggiungimento degli obiettivi generali con azioni specifiche.

4. Si tratta di uno strumento utilizzato per la pianificazione strategica, che comporta la costruzione di una matrice la quale valuta i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce di un’organizzazione.

5. I documenti sono consultabili nel Portale di Ateneo: www.unibo.it.

6. La strategia sull’internazionalizzazione è stata pubblicata nell’ Erasmus Charter for Higher Education dell’Università di Bologna che è stata approvata in dicembre 2013 dalla Commissione Europea. L’approvazione di tale Carta permette all’Ateneo di partecipare alle iniziative internazionali e di competere per i finanziamenti del nuovo Programma “ERASMUS +” per Istruzione, Formazione, Gioventù e Sport nel periodo 2014 – 2020.

FORMAZIONE*

- Migliorare la qualità del percorso formativo, dell’apprendimento e dei profili dei laureati anche in relazione alle esigenze della persona e della società.
- Rafforzare e diversificare la dimensione internazionale dell’ambiente di apprendimento e le opportunità di mobilità.
- Potenziare politiche per la realizzazione del diritto allo studio.
- Potenziare i servizi a supporto degli studenti per il miglioramento delle condizioni di studio e di vita.

RICERCA*

- Sostenere la ricerca di base e incentivare la ricerca applicata in grado di contribuire allo sviluppo della persona e della società.
- Rafforzare la capacità di integrare i Ricercatori internazionali nei progetti di ricerca.

PIANO DIREZIONALE **

- Garantire il supporto agli assetti istituzionali ed ai nuovi modelli organizzativi.
- Migliorare la gestione delle risorse umane.
- Potenziare le azioni strategiche di internazionalizzazione.
- Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare.
- Presidiare la gestione dei servizi e delle attività istituzionali di Ateneo in un’ottica di confronto con altri atenei.

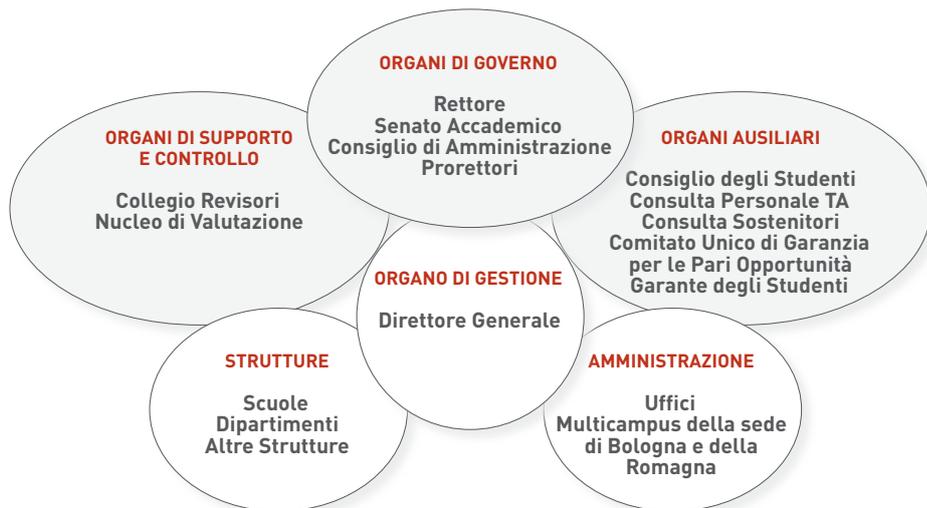
* Fonte: Piano strategico 2013-2015

**Fonte: Piano della performance 2014-2016

1.5 IL SISTEMA DI GOVERNO E GLI ORGANI

Il Sistema di Governo e gli Organi

Il fondamento portante dell'Ateneo di Bologna è rappresentato dal suo Statuto, che costituisce il punto di riferimento dell'intera organizzazione, identificando gli Organi, i poteri e le rispettive funzioni e compiti (artt. 4/15).



Rettore

La rappresentanza legale e Istituzionale dell'Ateneo è riconosciuta al Rettore, il quale costituisce il vertice dell'organizzazione. Presiede il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione e gli altri organi collegiali di cui è componente in tale veste. Il suo mandato ha durata di sei anni e non è rinnovabile. L'incarico di Magnifico Rettore è rivestito dal Professor Ivano Dionigi, professore ordinario di Letteratura latina.



Prorettori

Il compito degli otto Prorettori è di affiancare il Rettore nella conduzione dell'Alma Mater. Il Prorettore Vicario, che sostituisce il Rettore in tutte le sue funzioni in caso di assenza di impedimento, e il Prorettore alle sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini sono prescritti dallo Statuto. Gli altri Prorettori sostituiscono il Rettore nelle materie loro attribuite.



Senato Accademico

Il Senato Accademico è l'organo di rappresentanza della comunità universitaria. Concorre all'Amministrazione Generale dell'Ateneo e alla nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Le sue funzioni si espletano nel coordinamento e nel raccordo con le strutture in cui si articola l'Università e collabora con il Rettore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche. Collabora, inoltre, con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria e del personale. È composto da trentacinque membri: il Rettore che lo presiede, sei rappresentanti degli studenti, dieci direttori di Dipartimento, quindici professori e ricercatori eletti dalle rispettive aree scientifiche e tre rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta.

Consiglio di Amministrazione (CdA)

Quale organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale di Ateneo, il CdA esercita le proprie funzioni perseguendo la miglior efficienza e qualità delle sue attività istituzionali e rispettando i criteri di efficacia, economicità e tutela del merito. Gli undici membri a esso preposti vigilano inoltre sulla sostenibilità finanziaria delle attività di Ateneo. Dura in carica tre anni e il mandato per i suoi membri è rinnovabile una sola volta. Il CdA, presieduto dal Rettore, si compone di cinque membri interni e di tre membri esterni nominati dal Senato Accademico, nonché di due rappresentanti degli studenti eletti dal Consiglio degli studenti. I membri interni sono scelti dal Senato Accademico sulla base di una rosa di candidati (almeno doppia rispetto al numero dei membri da designare) individuata da un Comitato di selezione formato da 5 membri, di cui 3 esterni nominati dal Rettore e 2 interni nominati dal Senato Accademico, non componenti del medesimo. I membri esterni sono scelti dal Senato Accademico all'interno di una rosa (almeno doppia rispetto al numero dei membri da designare) proposta dal Comitato di selezione di cui sopra; il Rettore, la Consulta del Personale tecnico amministrativo e la Consulta dei Sostenitori individuano ciascuno un candidato da proporre al Senato Accademico. Tutti i membri (interni ed esterni) devono essere in possesso di comprovata competenza in campo gestionale, non essere portatori di alcun interesse economico-professionale in conflitto con le attività dell'Ateneo e non ricoprire cariche politiche; i membri esterni non devono essere stati dipendenti dell'Ateneo nei tre anni precedenti.

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Magnifico Rettore, Ivano Dionigi
Membri interni	Andrea Battistini, Corrado Benassi, Giovanni Emanuele Corazza, Loris Giorgini, Marina Timoteo
Membri esterni	Piergiuseppe Dolcini, Giovanni Benfatti, Isabella Seragnoli
Rappresentanti degli studenti	Amanda Kornecka, Mattia Mazzacurati

Direttore Generale

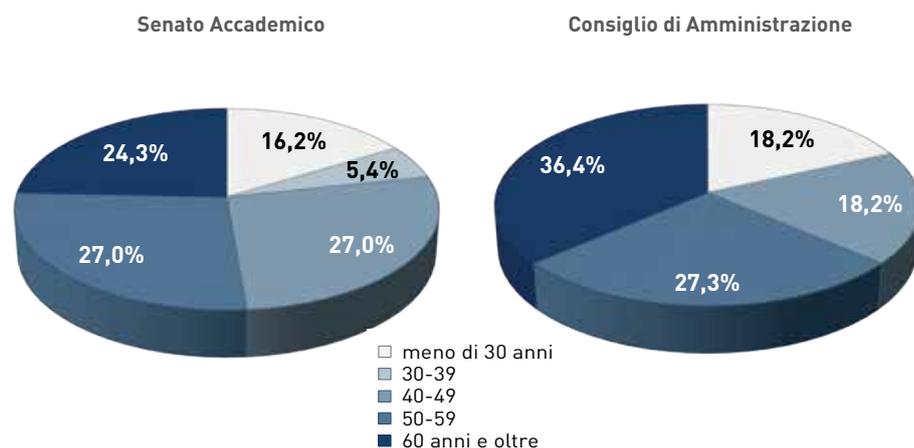
Il Direttore Generale è il responsabile della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico amministrativo, operando sulla base degli indirizzi forniti dal CdA.

Il suo incarico dura quattro anni ed è rinnovabile. Il Direttore Generale è nominato dal CdA su proposta del Rettore, sentito il parere del Senato Accademico



Giuseppe Colpani
Direttore Generale

Figura 1 - Distribuzione dei componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per età*



* L'età è espressa in anni compiuti al 31/12/2014.

Collegio dei revisori dei conti

È l'organo preposto alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo. Composto da tre componenti effettivi (di cui almeno due iscritti al registro dei revisori contabili) e da due membri supplenti, rimane in carica tre anni ed è rinnovabile una sola volta. È nominato dal Rettore, sentito il CdA, assicurando che un membro effettivo, con funzione di presidente, sia scelto fra i magistrati amministrativi e contabili e gli avvocati dello Stato; uno effettivo e uno supplente siano designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze; uno effettivo e uno supplente siano scelti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca tra dirigenti e funzionari del Ministero stesso. Non possono essere componenti del Collegio i dipendenti dell'Ateneo o degli Organismi strumentali controllati dallo stesso.

Nucleo di Valutazione

È l'organo chiamato a valutare le attività didattiche, di ricerca e amministrative. È composto da cinque membri: un presidente esterno all'Alma Mater nominato dal Rettore, un rappresentante del Consiglio degli Studenti eletto dal Consiglio degli Studenti e tre componenti nominati dal Senato Accademico su proposta del Rettore, sentito il Consiglio di Amministrazione; dura in carica tre anni e il suo mandato è rinnovabile una sola volta.

	Collegio dei Revisori dei conti	Nucleo di Valutazione
Presidente	Angelo Canale	Muzio Gola
Componenti effettivi	Luigi D'Attoma Giuseppe Catalano	Achille Basile Rosa Maria Bollettieri Bosinelli Carlo Arrigo Umiltà Marco Giacomini
Componenti supplenti	Giuseppina Belardi Romualdo Discenza	

Consiglio degli Studenti

Il Consiglio degli studenti, composto da trentatré membri, è un organo di rappresentanza ed esprime pareri in merito a tutto ciò che concerne l'interesse degli studenti dell'Alma Mater, anche nel rispetto del principio delle pari opportunità di genere.

Consulta del Personale tecnico amministrativo

La Consulta del personale tecnico amministrativo, in veste di organo collegiale con funzioni consultive, esprime pareri in merito alle attività e alla documentazione rivolta alla categoria rappresentata. Si compone di ventiquattro membri e dura in carica tre anni, con la possibilità di un ulteriore rinnovo.

Consulta dei Sostenitori

La Consulta dei sostenitori è un organismo costituito dai soggetti e dalle istituzioni che concorrono a promuovere e sviluppare le attività scientifiche, formative e di trasferimento delle conoscenze nei diversi ambiti culturali, sociali ed economici e nei territori in cui l'Ateneo opera. La sua composizione riflette e rappresenta, perciò, l'articolazione Multicampus dell'Università di Bologna.

Garante degli Studenti

Il Garante degli Studenti (che da dicembre 2012 ha sostituito il Garante di Ateneo) è preposto a ricevere le segnalazioni relative alle disfunzioni e alle restrizioni dei diritti degli studenti. Viene scelto tra persone esterne all'Ateneo, che presentano comprovate conoscenze giuridiche e dell'organizzazione universitaria ed è dotato di imparzialità e indipendenza di giudizio. Attualmente il ruolo è ricoperto dalla dott.ssa Dolores Neri.

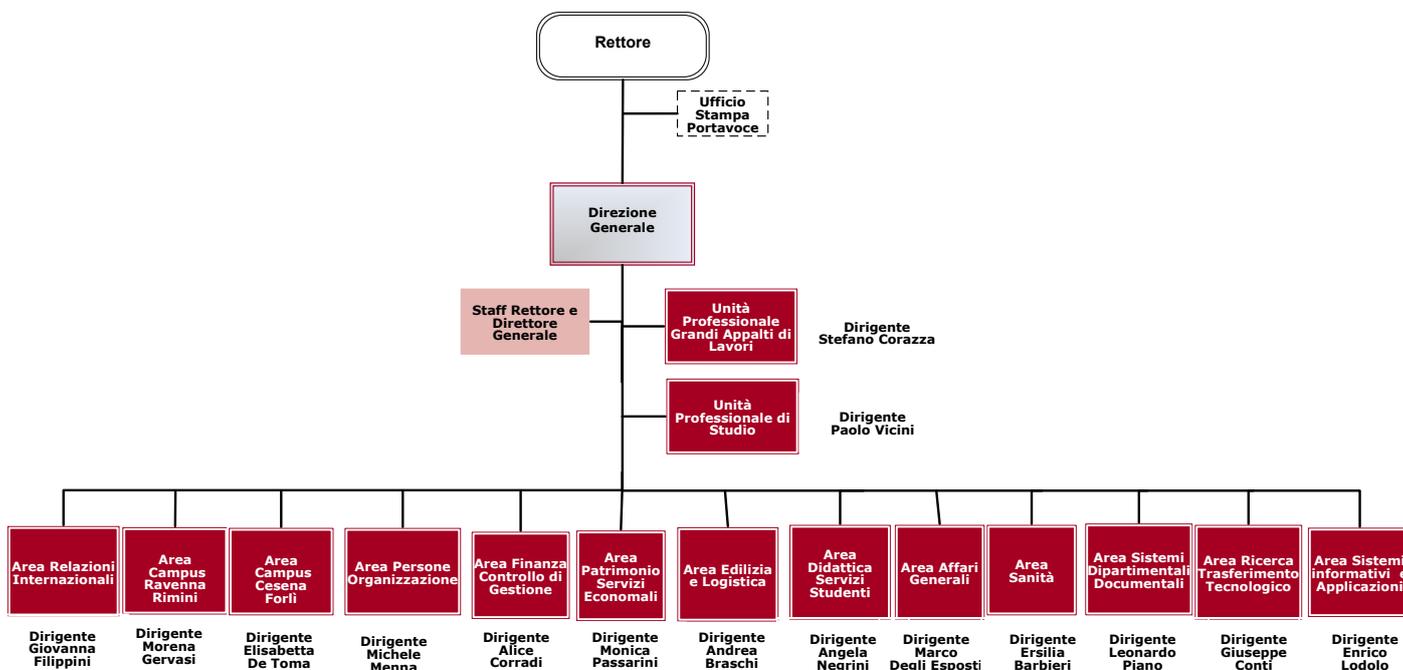
Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro promuove iniziative per l'attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione delle differenze tra uomo e donna e vigila sul rispetto del principio di non discriminazione, assicurando anche sostegno alle vittime di violazioni e sopraffazioni nel luogo di lavoro. Attualmente il ruolo di Presidente è ricoperto dalla Prof.ssa Tullia Gallina Toschi.

1.6 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

La macchina organizzativa

L'Amministrazione Generale, con le aree di Campus e amministrative, i Dipartimenti, le Scuole e Vicepresidenze e le altre strutture che possono essere istituite a norma dell'art. 25 e seguenti dello Statuto, compongono la macrostruttura dell'Università di Bologna. L'Amministrazione Generale presidia i servizi tecnici amministrativi anche individuando standard gestionali laddove necessario, gestisce i servizi a supporto della didattica e della ricerca che hanno carattere generale e che fungono di supporto alle strutture. Il Direttore Generale sulla base degli indirizzi degli Organi Accademici, d'intesa con i dirigenti competenti e sentiti i coordinatori dei Consigli di Campus, definisce le regole, gli standard comuni e i modelli per organizzare in modo omogeneo e coerente il funzionamento dei servizi tecnici amministrativi, definendo come debbono essere ripartiti i servizi tra l'Amministrazione Generale e le altre componenti organizzative dell'Alma Mater e le strutture. Le aree di Campus e amministrative sono organizzate secondo una struttura gerarchico-funzionale, che individua unità di primo livello che sono differenziate per funzione (ad es. Area Edilizia e logistica, Area Ricerca e trasferimento tecnologico, ecc.) e per territorio (Area Campus Ravenna e Rimini e Area Campus Cesena e Forlì). Lo Staff del Rettore e Direttore Generale è l'insieme di unità organizzative di secondo e terzo livello a supporto del Rettore, dei Prorettori e del Direttore Generale anche a presidio di alcuni processi di innovazione organizzativa durante la fase di introduzione all'interno dell'organizzazione.



Organigramma dell'Amministrazione Generale

Nel corso del 2014 la configurazione dell'Amministrazione Generale ha previsto 13 aree e due unità professionali di primo livello in staff al direttore generale. Nell'ambito dell'Amministrazione Generale si è data concreta applicazione ad alcuni assestamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione. In particolare alcune competenze in capo all'Area sistemi dipartimentali e documentali - ASDD sono state ricollocate in alcune Aree dell'Amministrazione Generale al fine di perseguire il modello dello sportello unico per alcuni processi di gestione contabile, fiscale, contrattualistica e acquisti servizi e configurare punti di servizio unificati rivolti a diversi utenti interni.

- L'Area sistemi dipartimentali e documentali - ASDD si è specializzata prevalentemente nel favorire l'accrescimento, la condivisione e l'utilizzo delle risorse documentali di Ateneo per la didattica e la ricerca. Si è definitivamente configurato il nuovo assetto del Sistema Bibliotecario di Ateneo - SBA. Nell'ambito dell'Area Sistemi Dipartimentali e Documentali - ASDD sono state attivate 6 Biblioteche Interdipartimentali, in ragione dell'adesione volontaria di diversi dipartimenti che hanno messo a fattore comune le risorse per garantire economie di gestione, 15 dipartimenti hanno invece optato per formalizzare un servizio bibliotecario. Nell'ambito dell'Area ASDD è stato ricondotto anche il personale della biblioteca di discipline umanistiche - BDU e della biblioteca «Walter Bigiavi» per realizzare economie di coordinamento.
- L'Area Finanza e Controllo di Gestione - ARAG ha assorbito la gestione dei rapporti con le utenze per le nuove fasi di gestione dei processi contabili.
- L'Area Affari Generali - AAGG ha inglobato la gestione dei rapporti con le strutture per il supporto in materia contrattuale; il supporto alla razionalizzazione delle spese per gli acquisti (precedentemente gestiti in modo frazionato dalle diverse strutture di Ateneo) e allo sviluppo dei modelli di gestione degli stessi (es. individuazione delle figure previste dal Codice dei contratti) e il presidio della gestione dell'elenco fornitori complessivamente inteso. La concreta ripartizione di tale competenze è avvenuta sulla base di una mappatura delle attività che ha visto il coinvolgimento dei dirigenti interessati nell'ambito della cornice del più ampio modello deliberato dall'Ateneo.

È proseguito il processo di adesione volontaria delle strutture dell'Ateneo al Progetto sicurezza informatica promosso dall'Area Sistemi Informativi e Applicazioni - CeSIA volto a favorire una progressiva standardizzazione della gestione dei servizi informatici e un presidio degli aspetti legati alla sicurezza dell'informazione nel rispetto della normativa vigente. A ciò si affianca il processo sperimentale di modello di service contabile promosso dall'Area Finanza e Controllo di Gestione - ARAG a favore delle vicepresidenze di Scuola.

L'applicazione progressiva del Regolamento di organizzazione ha favorito la formalizzazione degli assetti dei servizi tecnico amministrativi delle strutture d'Ateneo. Tra il 2013 e il 2014 si sono dotati di un organigramma con ruoli e responsabilità formalizzate 30 dipartimenti e 4 tra presidenze e vicepresidenze di scuola. Nel 2015 è previsto il completamento del processo per le restanti strutture dell'Ateneo.

I Dipartimenti

I Dipartimenti rappresentano le articolazioni dell'Alma Mater per lo svolgimento delle funzioni relative alla ricerca scientifica e alle attività didattiche e formative; ogni Dipartimento partecipa ad almeno una Scuola. Tra le altre funzioni, all'interno del Dipartimento vengono approvati i piani di ricerca in coerenza con il Piano di programmazione triennale di Ateneo e deliberati i compiti didattici dei professori; inoltre, di concerto con gli altri Dipartimenti interessati, possono proporre alle Scuole di riferimento l'istituzione, l'attivazione, la modifica e la disattivazione dei corsi di studio e delle attività di formazione. Sono organi del Dipartimento: il Consiglio, il Direttore e la Giunta. Laddove l'offerta formativa viene svolta anche in sede differente rispetto a quella del Dipartimento, vengono costituite Unità Organizzative di Sede (UOS), le quali sono coordinate da un responsabile e funzionano secondo il regolamento di Dipartimento.

Area	Dipartimento	Direttore
AREA SCIENTIFICA	1. Chimica «Giacomo Ciamician» - CHIM 2. Chimica industriale «Toso Montanari» - CHIMIND 3. Farmacia e Biotecnologie - FaBiT 4. Fisica e Astronomia - DIFA 5. Matematica - MAT 6. Scienze biologiche, geologiche e ambientali - BiGeA 7. Scienze per la Qualità della Vita - QUVI	Francesco Zerbetto Angelo Vaccari Maurizio Recanatini Paolo Capiluppi Mirko Degli Esposti Davide Pettener Giovanni Matteucci
AREA TECNOLOGICA	8. Architettura - DA 9. Informatica - Scienza e Ingegneria - DISI 10. Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei Materiali - DICAM 11. Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione "Guglielmo Marconi" - DEI 12. Ingegneria industriale - DIN 13. Scienze agrarie - DipSA 14. Scienze e Tecnologie agro-alimentari - DISTAL	Giovanni Leoni Paola Mello Francesco Ubertaini Enrico Sangiorgi Gianni Caligiana Alberto Vicari Andrea Segrè
AREA MEDICA	15. Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale - DIMES 16. Scienze biomediche e neuromotorie - DIBINEM 17. Scienze mediche e chirurgiche - DIMEC 18. Scienze mediche veterinarie - DIMEVET	Davide Trerè Raffaele Lodi Marco Zoli Pier Paolo Gatta
AREA UMANISTICA	19. Beni culturali - DBC 20. Arti - DARvipem 21. Filologia classica e Italianistica - FICLIT 22. Filosofia e Comunicazione - FILCOM 23. Interpretazione e Traduzione - DIT 24. Lingue, Letterature e Culture moderne - LILEC 25. Psicologia - PSI 26. Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin» - EDU 27. Storia Culture Civiltà - DiSCI	Angelo Pompilio Giuseppina La Face Gian Mario Giusto Anselmi Franco Farinelli Marcello Soffritti Giovanni Gentile Marchetti Bruno Baldaro Luigi Guerra Giuseppe Sassatelli
AREA SOCIALE	28. Scienze aziendali - DiSA 29. Scienze economiche - DSE 30. Scienze giuridiche - DSG 31. Scienze politiche e sociali - SPS 32. Scienze statistiche «Paolo Fortunati» - STAT 33. Sociologia e Diritto dell'Economia - SDE	Carlo Boschetti Luca Lambertini Giovanni Luchetti Fabio Giusberti Rosella Rettaroli Giovanni Pieretti

Presso l'Alma Mater sono attivi inoltre dodici Centri Interdipartimentali di Ricerca, sette dei quali sono Centri interdipartimentali di ricerca industriale (CIRI). I centri promuovono la collaborazione tra ricercatori appartenenti alle aree disciplinari dei Dipartimenti coinvolti nei rispettivi Centri, alcuni dotati di specifici laboratori per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

Centri e principali aree di attività	Direttore
<p>1. CIRSIFID - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica "A. Gaudenzi e G.Fassò".</p> <p>Le principali aree di interesse del Centro sono: Informatica giuridica, Diritto dell'informatica, Filosofia, Teoria e Sociologia del diritto, Storia del diritto, Bioetica. Su di esse il Centro propone iniziative e progetti di ricerca, collabora alla didattica e alle attività di formazione professionalizzante, eroga servizi agli studenti e ai ricercatori, sviluppa attività di consulenza e ricerca per soggetti pubblici e privati.</p>	Carla Faralli
<p>2. CIG - Centro Interdipartimentale "L. Galvani" per Studi Integrati di Bioinformatica, Biofisica e Biocomplexità</p> <p>Promuove e coordina studi e ricerche atti a incentivare la collaborazione fra ricercatori provenienti dal settore biomedico (biologia, medicina umana e veterinaria), dalle scienze di base (fisica, chimica, matematica) e dalle scienze applicate (ingegneria, informatica), allo scopo di acquisire nuovi paradigmi concettuali e interpretativi che consentano ricadute applicative sia in settori medico-sociali sia in settori tecnologici.</p>	Gastone Castellani
<p>3. CIRSA - Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali</p> <p>Si occupa principalmente della gestione del territorio, delle risorse e dei rifiuti e della modellizzazione, vulnerabilità e delle metodologie per il V.I.A. (valutazione di impatto ambientale). Inoltre, contribuisce alla formazione scientifica applicata a programmi e progetti di educazione ambientale, partecipa alle attività del CEA (Centro Educazione Ambientale) e contribuisce alla ricerca di strumenti di comunicazione ambientale legati alla valutazione dell'ambiente.</p>	Andrea Contin
<p>4. CIRC - Centro Interdipartimentale di Ricerche sul Cancro "Giorgio Prodi"</p> <p>Può essere considerato una struttura universitaria trasversale per la ricerca sul cancro, accogliendo al suo interno pre-clinica e clinica, diagnostica per immagini, oncologia medica, radioterapia, e chirurgia. Negli ultimi anni, il Centro ha investito fortemente nel campo dell'analisi genomica dei tumori.</p>	Guido Biasco
<p>5. ARCES - Centro di Ricerca sui Sistemi Elettronici per l'Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni "Erocle De Castro"</p> <p>Nasce da un progetto volto a costituire un centro d'eccellenza nel settore dell'Information and Communication Technologies (ICT). Le competenze dei ricercatori che vi operano riguardano diversi settori, tra i quali: progettazione di circuiti integrati, signal processing e algoritmi, controllo non lineare, tecniche e sistemi di comunicazione, bio-electronics, geomatica, sistemi di controllo della navigazione, computer vision, matematica applicata e geometria.</p>	Claudio Fiegna
<p>6. CIRI Aeronautica - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Aeronautica</p> <p>Offre competenze e servizi qualificati alle aziende interessate a sviluppare progetti di ricerca industriale nei settori dell'alta tecnologia, con particolare riferimento ai seguenti ambiti: aeronautico, aerospaziale, energetico, meccanica avanzata, sensoristica, nautica, mezzi di trasporto di superficie.</p>	Alessandro Talamelli
<p>7. CIRI Agroalimentare - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare</p> <p>Grazie alle competenze tecnologiche, microbiologiche, analitiche e nutrizionali dei ricercatori che vi operano, fornisce all'industria non solo un servizio, ma anche un supporto finalizzato a rispondere alle esigenze delle diverse fasi della produzione e innovazione agroalimentare, adottando un approccio integrato basato sulle esigenze dell'industria.</p>	Marco Dalla Rosa
<p>8. CIRI Edilizia e Costruzioni - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni</p> <p>Si propone di fornire una risposta articolata alla domanda di integrazione tra le istanze del mondo dell'impresa e della produzione e quello della ricerca, offrendo un supporto scientifico e tecnico finalizzato a promuovere l'innovazione nel settore delle costruzioni, dell'edilizia e del patrimonio costruito, compreso quello a valenza storico-artistica.</p>	Marco Savoia
<p>9. CIRI Energia e Ambiente - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Energia e Ambiente</p> <p>Intende fornire una risposta articolata alla domanda di integrazione tra le istanze del mondo dell'impresa e della produzione e quello della ricerca, offrendo un supporto scientifico e tecnico finalizzato a promuovere l'innovazione nel settore dell'energia, della filiera dei combustibili e dei carburanti, dell'ottimizzazione dei processi produttivi e delle attività antropiche.</p>	Emilio Tagliavini
<p>10. CIRI ICT - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT</p> <p>La mission del Centro è la ricerca industriale nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per lo sviluppo sostenibile. Esso si occupa della promozione del trasferimento tecnologico e del sostegno all'innovazione per le imprese del territorio di dimensioni grandi, medie e piccole, avvalendosi di diversi ricercatori dedicati, supportati nella loro attività da docenti dell'Università di Bologna.</p>	Franco Callegati
<p>11. CIRI Meccanica Avanzata e Materiali - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali</p> <p>Si propone la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico a sostegno dell'innovazione per le imprese grandi, medie e piccole. Le due tipologie di attività di ricerca che caratterizzano il Centro sono la ricerca in collaborazione con aziende e la ricerca interna di interesse Industriale.</p>	Luca Tomesani
<p>12. CIRI Scienze della Vita e Tecnologie della Salute - Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Scienze della Vita e Tecnologie della Salute</p> <p>È impegnato nelle realizzazione di programmi appartenenti a tre macro-settori: diagnosi, terapia, assistenza alla persona. Al suo interno operano ricercatori che posseggono conoscenze e competenze biomediche e tecnologiche che coprono l'intera filiera della ricerca e dello sviluppo, dal banco di laboratorio al letto e alla casa del paziente.</p>	Laura Calzà

Centro di Ricerca sui Sistemi Elettronici per l'Ingegneria dell'Informazione e delle Telecomunicazioni "Ercole De Castro" (ARCES)

L'ARCES è stato costituito presso l'Università di Bologna il 23.05.2001, a seguito dell'approvazione, da parte del MIUR, di un progetto finalizzato ad istituire un centro di eccellenza nel settore dell'Information and Communication Technology (ICT). Negli anni, l'ARCES ha raggiunto una serie di importanti risultati, consolidando la sua struttura e rafforzando la sua organizzazione di ricerca, nonché conseguendo un ampio riconoscimento all'interno dell'ambiente locale e della comunità scientifica in generale.

I ricercatori che operano all'interno dell'ARCES posseggono competenze di alto livello nei diversi settori legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, quali: semiconductor devices physics, progettazione di circuiti integrati, signal processing e algoritmi, controllo non lineare, tecniche e sistemi di comunicazione, bio-electronics, geomatica, sistemi di controllo della navigazione, computer vision, matematica applicata e geometria.

ARCES ha avviato un programma europeo di dottorato in Information Technology all'inizio del 2004 in collaborazione con alcune università europee altamente qualificate e Centri di Ricerca, inoltre, ha avviato un programma di Master in "Mobile & digital TV" a partire dall'A.A. 2006/07 in collaborazione con il Dipartimento DEIS e l'Integral Satcom Initiative (ISI), un forum progettato per riunire tutti gli aspetti relativi alle comunicazioni via satellite. Ancora, ARCES ha promosso l'Italian-University Nano-Electronics Team (IU.NET), un Consorzio Interuniversitario nazionale che ha l'obiettivo di rafforzare l'approccio accademico tradizionale per la concorrenza internazionale nei settori strategici della ricerca scientifica.

Centro Interdipartimentale di Ricerche sul Cancro "Giorgio Prodi" (CIRC)

Il Centro Interdipartimentale di Ricerche sul Cancro "Giorgio Prodi" è stato costituito nel 1984 per svolgere ricerca integrata e interdisciplinare in campo oncologico. Al CIRC aderiscono docenti e ricercatori appartenenti ai Dipartimenti di Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC), Medicina Specialistica Diagnostica e Sperimentale (DIMES), Scienze Biomediche e Neuro-motorie (DIBINEM), Farmacia e Biotecnologie (FaBiT), Scienze Biologiche Geologiche e Ambientali (BiGeA), Scienze per la Qualità della Vita (QUVI). Per la sua composizione, che raccoglie preclinica e clinica, diagnostica per immagini, oncologia medica, radioterapia, chirurgia, il CIRC può essere considerato una struttura universitaria trasversale per la ricerca sul cancro.

Negli ultimi anni il CIRC ha investito fortemente nel campo dell'analisi della genomica dei tumori, acquisendo due strumentazioni di elevato contenuto tecnologico (Affymetrix e Illumina HiScanSQ) e rappresenta, attualmente, l'unica struttura di Bologna a disporre di queste tecnologie avanzate e di personale dedicato.

Il CIRC non svolge solo ricerca quantitativa in campo oncologico, ma ha attivato anche una ricerca qualitativa attraverso una convenzione con la Accademia delle Scienze di Medicina Palliativa, ente fondato nel 2007 con finalità di formazione e ricerca nel settore della palliazione e della componente umanistica della medicina oncologica.

Il CIRC, seguendo questi due indirizzi principali, ha formalizzato e realizzato progetti finanziati da Ministero della Università e della Ricerca, Ministero della Salute, Ateneo di Bologna, soggetti privati, Associazioni e Fondazioni come la Fondazione Isabella Seràgnoli, la Fondazione Righi, l'Associazione per la Ricerca sul Cancro (AIRC).

Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del Diritto, Filosofia e Sociologia del Diritto e Informatica Giuridica “A. Gaudenzi e G. Fassò” (CIRSFID)

Il CIRSFID è un Centro di Ricerca in cui confluiscono competenze di docenti e ricercatori dei Dipartimenti Filosofia e Comunicazione (FILCOM), Informatica – Scienza e Ingegneria (DISI), Scienze Giuridiche (DSG) e Scienze Mediche e Chirurgiche (DIMEC) dell'Ateneo. Il personale impiegato nel Centro risulta così composto: Docenti e ricercatori 32; Dottorandi 18; Assegnisti 33; Collaboratori alla ricerca 3; Volontari 4. Le principali aree di interesse del Centro sono: Informatica giuridica; Diritto dell'informatica; Filosofia, Teoria e Sociologia del diritto; Storia del diritto; Bioetica. Il CIRSFID propone iniziative e progetti di ricerca, collabora alla didattica e alle attività di alta formazione professionalizzante, eroga servizi agli studenti e ai ricercatori, sviluppa attività di consulenza e ricerca per soggetti pubblici e privati. Il Centro inoltre è membro di numerosi organismi scientifici nazionali e internazionali ed è membro della direzione e/o del comitato scientifico di riviste e collane scientifiche nazionali e internazionali. Alla fine degli anni '80 il CIRSFID si dotò di una biblioteca, inizialmente ad uso interno, poi sempre più integrata nel Sistema Bibliotecario d'Ateneo. Quale punto di raccolta del materiale relativo ai settori in cui è specializzato il Centro, la biblioteca incrementò negli anni il proprio patrimonio fino a superare i 10.000 titoli monografici ed i 200 titoli tra periodici e banche dati. Man mano le risorse elettroniche confluirono negli abbonamenti consortili online del Sistema Bibliotecario d'Ateneo, cui la biblioteca partecipava. A partire dal 1° gennaio 2015 la biblioteca del CIRSFID è stata trasformata in sezione specializzata in informatica giuridica e bioetica della biblioteca del Dipartimento di Scienze giuridiche.



Carla Faralli, Direttore Centro interdipartimentale di ricerca in storia del diritto, filosofia e sociologia del diritto e informatica giuridica «A. Gaudenzi e G. Fassò» (CIRSFID)

Ci può illustrare quando e con quali motivazioni è nato il centro?

Il CIRSFID, Centro Interdipartimentale di Ricerca in Filosofia del diritto e Informatica giuridica “H. Kelsen” nel 1986 venne istituito, ai sensi dell'art. 89 del DPR 382/1980, con il fine di far confluire in una struttura di ricerca unitaria ed interdisciplinare le competenze di docenti e ricercatori delle Facoltà di Giurisprudenza (Istituto Giuridico “A. Cicu”), Lettere e Filosofia (Dipartimento di Filosofia), Ingegneria (Dipartimento di Elettronica, Informatica e Sistemistica), Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (Dipartimento di Matematica), Scienze Statistiche (Dipartimento di Scienze statistiche “P. Fortunati”) dell'Ateneo. Nel 1999 il Centro ha modificato la denominazione in Centro Interdipartimentale di Ricerca in Storia del diritto, Filosofia e Sociologia del diritto e Informatica giuridica “G. Fassò- A. Gaudenzi”. Dopo l'entrata in vigore della legge Gelmini, che peraltro non deroga all'art. 89 del DPR 382/1980, il CIRSFID è stato ricostituito e attivato. Promuovono il CIRSFID e ad esso partecipano i Dipartimenti di Filosofia e Comunicazione, Informatica- Scienza e Ingegneria, Scienze Giuridiche, Scienze Mediche e Chirurgiche che collaborano e supportano ricerche interdisciplinari con riferimento prevalentemente agli aspetti etici e giuridici delle nuove tecnologie informatiche e biomediche.

Quali sono le principali ricerche che hanno impegnato gli studiosi che partecipano al centro fino ad oggi?

Cinque sono le principali aree di ricerca. La prima è informatica giuridica, prevedendo studi su database giuridici e information retrieval; analisi e progettazione dei sistemi informativi giuridici; office automation, sistemi ipertestuali; logica giuridica, intelligenza artificiale e diritto; tecnica della legislazione e informatica legislativa; e-government, e-learning, informatica forense. La seconda è diritto dell'informatica, riferendosi a ricerche inerenti a contrattualistica informatica; atti giuridici elettronici; tutela della privacy, banche dati; proprietà intellettuale nella società dell'informazione; commercio elettronico; firma digitale. La terza è filosofia, teoria e sociologia del diritto, comprendendo ricerche su storia della filosofia del diritto dalle origini ad oggi; teoria generale del diritto, delle norme e della normatività giuridica; diritto e letteratura; teoria sociologica del diritto; etica delle professioni; educazione alla legalità. La quarta è storia del diritto, rivolgendosi a studi su storia del diritto europeo medioevale e moderno; paleografia e diplomatica delle opere giuridiche; analisi giuridica, storiografica, testuale degli originali, manoscritti e a stampa; studio dei processi di formazione e dei riferimenti inter-disciplinari. Infine, la quinta area è la bioetica, comprendendo ricerche su bioetica e diritto; bioetica medica; bioetica ambientale; bioetica animale. All'interno delle varie aree di ricerca sono stati sviluppati progetti e studi organizzati in gruppi di lavoro con uno o più responsabili. Fra i più importanti e recenti si segnalano: FARB “Morality Salience, conformità a norme giuridiche e sociali. Compartimenti economici: modelli teorici e metodologie sperimentali” (2013-2015); FARB “Il paziente europeo nelle E-Health. Strumenti, diritti, regole e nuove relazioni di cura” (2013-2015); Customization of Akoma Ntoso XML schema for FAO's (2014-2015);

A Treatise of Legal Philosophy and General Jurisprudence (2000– 2015); ICT Converging on LAW (2009–12); Test genetici e biobanche: problemi bioetici tra diritto e società (FIRB 2008–11); L'etica delle professioni tra moralità comune e moralità di ruolo (PRIN 2008-12); Progetto Innerio per la digitalizzazione e la classificazione dei codici del Collegio di Spagna (2003-2007, FIRB 2008-11); XML-isation Projects for the European Parliament (2009), Latin America (2009), Uruguay Parliament (2011), Africa i-Parliaments Action Plan (2010); The European project for Standardized Transparent Representations in order to Extend Legal Accessibility (ESTRELLA, IST-027655, 2006-08); Automated Legal Intelligent System (ALIS, IST-027968,2006-08); Norma-Garante per la protezione dei Dati personali (2006-2008).

Può fornirci qualche dato sui partecipanti al centro e sui risultati fino ad oggi conseguiti?

Con riferimento alla formazione post-lauream si distinguono le seguenti iniziative.

Il Dottorato in Diritto e nuove tecnologie, attivo dal 1989/90, con un primo curriculum in informatica giuridica e diritto dell'informatica, cui si è aggiunto dall'a.a. 2001/02 il curriculum in Bioetica. I due curricula tematici sono uniti dal medesimo obiettivo formativo: affrontare nella ricerca giuridica le sfide del progresso tecnologico. Nell'ambito del dottorato è attivo il progetto SPINNER/Emilia Romagna "Reti di conoscenza per l'e Health. Modelli tecnologici, analisi informatico-giuridiche e temi di bioetica" in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e l'Università di Ferrara (2013-2016). Erasmus Mundus Ph.D LAST-JD, un dottorato internazionale in law, science and technology attivo dal 2011-12, che propone un percorso di studi interdisciplinare progettato per affrontare le nuove sfide in settori legali, etici e socio-tecnologici derivanti dalla società dell'informazione e dalle tecnologie emergenti. Il Master in Diritto delle nuove tecnologie e Informatica giuridica, attivo dal 2001/2002, forma professionisti e funzionari di enti pubblici e privati capaci di affrontare le problematiche giuridico-informatiche sulla base di una approfondita preparazione scientifica, metodologica e tecnologica. All'interno del Master è in corso di stipula una convenzione/co-operation agreement tra il CIRSFID e la Goethe-University di Frankfurt, per un Master internazionale denominato "L.L.M. Legal Theory", quale curriculum di doppio titolo in lingua inglese.

Il Master in Gestione e riutilizzo dei beni confiscati alle mafie Pio La Torre, attivo dall'A.A. 2012/2013, si propone di formare professionisti in grado di trattare le problematiche relative alla custodia, all'amministrazione giudiziaria e al riutilizzo di beni e aziende confiscate alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Il Master in diritti umani, migrazioni, sviluppo, attivo dall'A.A. 2013/14, mira alla formazione di professionisti dello sviluppo territoriale inclusivo e internazionalizzato, in particolare un tipo di sviluppo che sappia utilizzare la presenza di immigrati, cioè di persone che provengono da paesi e culture diverse, come fattori di uno sviluppo locale internazionalizzato. Il Corso di Alta formazione "Gestione del conflitto e risoluzione delle controversie: la mediazione tra negoziazione e arbitrato", attivo dall'A.A. 2014/15, si propone di formare professionisti specializzati nei vari aspetti della gestione dei conflitti e risoluzione delle controversie nel settore sanitario sia all'interno delle strutture sia nei confronti del cittadino per le ipotesi di responsabilità medica. La Summer School LEX è dedicata alla gestione informatica dei documenti e della conoscenza giuridica e ne illustra l'impiego nei processi legislativi e amministrativi, mentre la Summer School on Law and Logic fornisce una conoscenza dei principali metodi di logica formale nell'ottica della loro applicazione all'argomentazione giuridica. Dal punto di vista delle pubblicazioni, il CIRSFID pubblica con Blackwell-Wiley Ratio Juris - An International Journal of Jurisprudence and Philosophy of Law e partecipa alla pubblicazione delle seguenti riviste: Artificial Intelligence and Law; Rivista di Biodiritto; Droit et Société; ARSP - Archiv für Rechts- und Sozialphilosophie; Sociologia del diritto; Rivista di Filosofia del diritto. Il CIRSFID ha pubblicato e pubblica le seguenti collane: Ethos Nomos; FID, Filosofia, Informatica, Diritto; ISSL Papers - The Online Collection of the Italian Society for Law and Literature; Legal Philosophical Library; Informatica Giuridica Collana del CIRSFID.

Le Scuole

Le Scuole sono le strutture organizzative di coordinamento delle attività di formazione dell'Ateneo e di raccordo tra i Dipartimenti per le esigenze di razionalizzazione e di gestione dell'offerta formativa, nonché di supporto, necessarie a garantire il perseguimento di obiettivi di tutela della qualità didattica. Nel compimento delle loro funzioni, esse garantiscono la qualità della didattica e dei servizi agli studenti mediante corsi di Laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico attivati su proposta dei Dipartimenti.

Gli organi delle Scuole sono rappresentati dal Consiglio della Scuola e dal Presidente, che rappresenta la Scuola, sovrintende all'attuazione delle decisioni del Consiglio ed è responsabile verso gli Organi di Ateneo del buon andamento della Scuola. Oltre a tali organi, presso ogni Scuola è istituita una Commissione paritetica docenti-studenti che ha il compito di monitorare, con appositi indicatori di valutazione, l'offerta formativa, la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti.

Scuola	Presidenti e Vicepresidenti di Sede*
1. Agraria e Medicina veterinaria	Anna Zaghini - Presidente Leonardo Nanni Costa - Vicepresidente sede di Bologna Anna Zaghini - Vicepresidente sede di Ozzano dell'Emilia
2. Economia, Management e Statistica	Renzo Orsi - Presidente Renzo Orsi - Vicepresidente sede di Bologna Massimo Spisni - Vicepresidente sede di Forlì Sergio Brasini - Vicepresidente sede di Rimini
3. Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie	Claudio Galletti - Presidente Claudio Galletti - Vicepresidente sede di Bologna Vincenzo Tumiatti - Vicepresidente sede di Rimini
4. Giurisprudenza	Nicoletta Sarti - Presidente
5. Ingegneria e Architettura	Pier Paolo Diotallevi - Presidente Pier Paolo Diotallevi - Vicepresidente sede di Bologna Gino Malacarne - Vicepresidente sede di Cesena
6. Lettere e Beni culturali	Costantino Marmo - Presidente Costantino Marmo - Vicepresidente sede di Bologna Angelo Pompilio - Vicepresidente sede di Ravenna
7. Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione	Daniela Galligani - Presidente Marco Presotto - Vicepresidente sede di Bologna Marcello Soffritti - Vicepresidente sede di Forlì
8. Medicina e Chirurgia	Luigi Bolondi - Presidente
9. Psicologia e Scienze della Formazione	Bruna Zani - Presidente Roberta Caldin - Vicepresidente sede di Bologna Bruna Zani - Vicepresidente sede di Cesena
10. Scienze	Andrea Bottoni - Presidente
11. Scienze politiche	Daniela Giannetti - Presidente Ivo Colozzi - Vicepresidente sede di Bologna Patrizia Pederzoli - Vicepresidente sede di Forlì
* Benché non sia presente un Vicepresidente, ci sono inoltre sedi didattiche e formative nelle città emiliano-romagnole. In particolare, per la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria a Cesena, Cesenatico e Imola, per la Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie a Imola, per la Scuola di Giurisprudenza a Ravenna, per la Scuola di Ingegneria e Architettura a Forlì e Ravenna, per la Scuola di Lettere e Beni culturali a Rimini, per la Scuola di Medicina e Chirurgia a Imola, Faenza, Cotignola, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini, per la Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione a Rimini, per la Scuola di Scienze a Cesena, Faenza, Ravenna, Rimini, e per la Scuola di Scienze politiche a Ravenna.	

Scuola Superiore di Studi Umanistici

La Scuola Superiore di Studi Umanistici (SSSUB) è una delle nove istituzioni dell'Università di Bologna, che coniugano ricerca scientifica di alto livello e formazione didattica qualificante e specializzata. Fondata nel 2000 da Umberto Eco, che ne è attualmente il presidente di garanzia, ora è diretta da Patrizia Violi. In particolare, la SSSUB ha come compiti:

i) la formazione dottorale, attraverso l'organizzazione di seminari specifici, nonché il coordinamento di conferenze, simposi e convegni organizzati autonomamente dai dottorati, al fine di favorirne la collaborazione, ampliare e approfondire l'offerta didattica e la mobilità, e costituire un luogo (anche in senso fisico) dove far convergere alcune delle attività seminariali, facilitando così le interazioni e gli scambi tra dottorandi di diverse discipline.

ii) l'organizzazione annuale di cicli di lezioni magistrali, a cui sono invitati studiosi di chiara fama internazionale, proposti ad integrazione dei curricula dottorali, ma aperti anche alla cittadinanza.

iii) il sostegno della ricerca nell'ambito delle scienze umane, attraverso il finanziamento di assegni di ricerca, borse di studio e di mobilità.

iv) la formazione post-laurea, con l'organizzazione e il coordinamento del master in editoria cartacea e multimediale (attivo dal 2003).

I Campus della Romagna

I Campus sorgono il 21.12.2012 dalla riorganizzazione dei Poli scientifico-didattici costituiti nel 2001 dall'Alma Mater nelle quattro sedi universitarie della Romagna: Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini. La costituzione dei Campus rappresenta il punto d'arrivo di un percorso avviato a livello ministeriale a partire dagli anni ottanta del secolo scorso, il quale disponeva indicazioni per il decongestionamento dei cosiddetti "mega-atenei"⁷, prevedendo la scelta tra l'opzione della separazione con la contestuale istituzione di università autonome, ovvero la creazione di sedi decentrate dell'Ateneo di partenza. In questo quadro, la scelta dell'Università di Bologna è stata quella di adottare una particolare forma di decentramento, sviluppata secondo un modello Multicampus, che ha portato nelle quattro città romagnole all'insediamento di sedi didattiche di alcuni corsi di Laurea⁸, alcune delle quali sono state poi trasformate in Facoltà e oggi in vicepresidenze delle Scuole di appartenenza, e alla nascita di Dipartimenti. Nel disegno strategico realizzato dall'Alma Mater ciascun Campus si sta caratterizzando progressivamente per una propria specializzazione degli studi, delle aree di ricerca e dell'offerta formativa, al fine di valorizzarne le vocazioni e le peculiarità territoriali⁹. Ogni Campus è governato da un Consiglio di Campus dotato di autonomia gestionale, organizzativa e regolamentare. Esso recepisce le comuni esigenze dei Dipartimenti, delle loro articolazioni e delle Scuole presenti nel Campus e interloquisce con le istituzioni locali. È preposto al coordinamento organizzativo dei servizi agli studenti e per il diritto allo studio, delle attività di supporto alla didattica, alla ricerca e al trasferimento tecnologico e delle conoscenze svolte dalle Scuole e dai Dipartimenti che sono in esso insediati. Inoltre, è stato costituito un Consiglio di Coordinamento dei Campus finalizzato a raccordare le iniziative dei Campus mantenendole coerenti con gli indirizzi degli organi di Ateneo. Nel 2014, dopo poco più di un anno di sperimentazione del nuovo assetto, sono stati predisposti dai Campus i Report di monitoraggio delle attività previsti dal Regolamento di funzionamento dei Campus. Tali documenti sono stati discussi dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione con l'indicazione di definire, a partire dall'anno successivo, concrete proposte di miglioramento organizzativo e di semplificazione gestionale.

7. Processo avviato con la legge 590/1982 e proseguito con altri provvedimenti, tra cui si segnalano, la legge 662/1996, il DPR n. 25 del 27.01.98, e il DM 30.03.1998.

8. Le prime iniziative universitarie si attuano a partire dal 1986 a Ravenna, dal 1989 a Cesena e a Forlì e dal 1972 a Rimini.

9. In tal senso, il 22/05/2013 è stato siglato un accordo che rilancia il rapporto di collaborazione tra l'Ateneo e gli Enti di Sostegno dei Campus della Romagna (Fondazione Flaminia, Serinar, Unirimini), sancendo l'impegno delle parti a condividere un disegno strategico complessivo

Il Campus di Cesena

Le strutture

Coordinatore: Luciano Margara
Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Vicepresidenza della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione e Vicepresidenza della Scuola di Ingegneria e Architettura. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Cesena) della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria e della Scuola di Scienze.

Dipartimento di Architettura.

Unità Organizzative di Sede (UOS) di Cesena dei Dipartimenti di: Informatica - Scienza e Ingegneria; Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione "G. Marconi"; Psicologia, Scienze e Tecnologie agro-alimentari, Scienze Mediche veterinarie.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP per gli studenti)
- Servizio di orientamento in entrata e in uscita
- Servizio di mobilità internazionale – relazioni internazionali
- Servizio tirocini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Segreteria studenti
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Cesena
- Biblioteche: Biblioteca interdipartimentale di Ingegneria e Architettura. Sede di Ingegneria Biomedica, Elettronica e Telecomunicazioni; Biblioteca interdipartimentale di Ingegneria e Architettura. Sede di Informatica; Biblioteca Interdipartimentale di Ingegneria e Architettura sede di Architettura "Aldo Rossi"; Biblioteca di Scienze degli alimenti; Biblioteca di Acquacoltura e Igiene delle Produzioni Ittiche (Cesenatico); Biblioteca "Silvana Contento" del Dipartimento di Psicologia dell'Università. Sede di Cesena.
- 17 Laboratori informatici per un totale di 423 postazioni PC
- 54 Aule didattiche per un totale di 4.527 posti a sedere
- 20 Strutture che ospitano in totale 12 Sale di studio (per un totale di 333 posti a sedere)
- 1 Studentato con 22 posti letto (gestito da ER.GO Azienda Regionale per il Diritto agli studi superiori) e 176 posti letto in residenze e alloggi convenzionati gestiti da Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena.
- 1 Foresteria docenti con 27 posti letto (gestita dal Centro Residenziale Universitario di Bertinoro)

Tabella 1 - I numeri chiave del Campus di Cesena

	2012/13	2013/14	2014/15
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	9	8	8
Corsi di Laurea magistrale	8	8	8
Totale corsi di studio,	17	16	16
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	3	3	3
Master	-	-	-
Corsi di alta formazione	-	-	1
Studenti iscritti,	4.715	4.699	4.737
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	925	924	981
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	707	619	475
Laureati*	914	945	937
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	197	201	197
Personale tecnico amministrativo**	100	107	117

* Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2012, 2013,2014.

**Il dato sul personale tecnico amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Cesena; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Forlì.

Il progetto di sviluppo edilizio

A giugno 2013 sono stati consegnati i lavori ed è stato aperto il cantiere per la costruzione della nuova sede della Vicepresidenza della Scuola di Ingegneria e Architettura. L'edificio, collocato all'interno di un'area di riqualificazione urbana denominata "Ex zuccherificio", sarà realizzato nei prossimi tre anni e coprirà una superficie complessiva di oltre venti mila metri quadrati. Tutte le attività di Ingegneria ed Architettura oggi sparse in diversi plessi della città di Cesena saranno così concentrate in questo nuovo fabbricato. Nel marzo 2015 è stato firmato un accordo fra l'Università e il Comune di Cesena per completare il Campus mediante la realizzazione nella stessa area "Ex zuccherificio" delle nuove sedi di Psicologia, attualmente situata nei pressi della stazione ferroviaria, e di Scienze dell'Informazione, situata nel centro storico. La sede storica di Agraria di Villa Almerici rimarrà invece operativa anche per i prossimi anni. Inoltre, a Cesenatico è attualmente in fase di ristrutturazione la nuova sede del Corso di Laurea in acquacoltura e igiene delle produzioni ittiche ove saranno concentrati i laboratori e gli spazi didattici.



Planivolumetrico nuovo Campus Cesena

Il Campus di Forlì

Le strutture

Coordinatore: Felix San Vicente
Ente di sostegno: Ser.In.Ar. Soc.Cons.p.A. di Forlì-Cesena

Vicepresidenza della Scuola di Economia, Management e Statistica, Vicepresidenza della Scuola di Scienze politiche e Vicepresidenza della Scuola di Lingue e Letterature, Traduzione e Interpretazione. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Forlì) della Scuola di Ingegneria e Architettura. Dipartimento di Interpretazione e Traduzione. Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) di Forlì dei Dipartimenti di: Ingegneria industriale, Scienze aziendali, Scienze economiche, Sociologia e Diritto dell'Economia, Scienze politiche e sociali. CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- Servizi di informazione e accoglienza agli studenti (URP per gli studenti)
- Servizio di orientamento in entrata e in uscita
- Servizio di mobilità internazionale – relazioni internazionali
- Servizio tirocini
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Segreteria studenti
- Punto Europa – centro di informazione e documentazione sull'Unione Europea
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Forlì
- Biblioteca Centrale "Roberto Ruffilli"
- 17 Laboratori informatici per un totale di 474 postazioni PC
- 5 Laboratori didattici per un totale di 86
- 3 Laboratori linguistici per un totale 71 posti a sedere
- 70 Aule didattiche per un totale di 5238 posti a sedere
- 6 Strutture che ospitano in totale 22 Sale di studio (per un totale di 511 posti a sedere), una sala polivalente per conferenze, seminari, corsi, proiezioni, presentazioni con 50 posti¹⁰ e numero posti studio: n. 318 (non è una vera e propria sala studio, ma postazioni distribuite lungo 3 tunnel che circondano le aule di Campus all'interno del Teaching Hub)
- 1 Studentato con 60 posti letto (gestito da Ser.In.Ar Forlì-Cesena) e 1 Residenza per studenti con 120 posti letto e 99 posti a sedere in sale studio (gestita da ER.GO)
- 1 Foresteria docenti con 27 posti letto (gestita dal Centro Residenziale Universitario di Bertinoro).

10. Di cui due sale di studio e la sala polivalente gestite dall'Associazione Universitaria Koinè.

Tabella 2 - I numeri chiave del Campus di Forlì

	2012/13	2013/14	2014/15
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	6	6	6
Corsi di Laurea magistrale	11	11	11
Totale corsi di studio,	17	17	17
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	5	5	7
Dottorati	1	1	1
Master	4	4	3
Corsi di alta formazione	6	4	1
Studenti iscritti,	6.032	5.60	5.442
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	1.746	1.632	1.543
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	841	824	863
Laureati*	1.559	1.711	1.651
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	198	194	199
Personale tecnico amministrativo**	132	127	132
Lettori e collaboratori linguistici*	16	19	21

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2012, 2013,2014.

**Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Forlì; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Cesena.

Il progetto di sviluppo edilizio

Da settembre 2014 il Campus di Forlì ha assunto la sua veste propria, grazie all'inizio dell'utilizzo degli spazi didattici situati presso l'ex Ospedale "Morgagni", chiamati Teaching Hub. Tutte le attività didattiche della sede forlivese - a eccezione di quelle relative ad Ingegneria - sono ora collocate all'interno del "nuovo Campus" che sorge nel cuore della città. Al momento rimangono fuori solo le sedi delle Vicepresidenze della Scuola di Economia, Management e Statistica e della Scuola Superiore Lingue Moderne Interpreti e Traduttori (SSLMIT), che migreranno all'interno del Campus a seguito della ristrutturazione del Padiglione "Sauli - Saffi", attualmente solo progettata. Le attività relative alla Scuola di Ingegneria e Architettura rimarranno invece collocate presso il Polo aeronautico della città e nel laboratorio di fluidodinamica di Predappio (ex "gallerie Caproni"), in fase di completamento.



Il nuovo Teaching Hub



Il Campus di Ravenna

Coordinatore: Giorgio Gruppioni
Ente di sostegno: Fondazione Flaminia

Le strutture

Vicepresidenza della Scuola di Lettere e Beni culturali. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Ravenna) della Scuola di Giurisprudenza, Scuola di Ingegneria e Architettura, Scuola di Medicina e Chirurgia, Scuola di Scienze, Scuola di Scienze politiche.

Dipartimento di Beni culturali.

Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) di Ravenna dei Dipartimenti di: Storia Culture Civiltà, Scienze biologiche, geologiche e ambientali, Scienze Giuridiche. Scuola Superiore di Studi sulla Città e il Territorio.

CIRSA – Centro Interdipartimentale di Ricerca per le Scienze Ambientali.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- Ufficio Relazioni con il Pubblico
- Servizio di orientamento
- Servizio tirocini
- Servizio di orientamento al lavoro e Job Placement
- Sportello relazioni internazionali
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello studenti con disabilità e con dislessia
- Sportello contratti affitti
- University Card – Sconti e facilitazioni per studenti sul territorio
- Punti Ristoro di Campus
- Servizi trasporti – sconti per mezzi pubblici
- Centro universitario sportivo bolognese CUSB – sede di Ravenna
- Biblioteca Centrale di Campus su 2 sedi con 88 posti di lettura
- Biblioteca del Dipartimento di Storia, Culture Civiltà – UOS Ravenna con 40 posti lettura
- 9 Laboratori informatici per un totale di 203 postazioni PC
- 39 Aule didattiche per un totale di 1875 posti a sedere
- 1 Sala polivalente per conferenze, seminari, corsi, proiezioni, presentazioni con 90 posti
- 14 Appartamenti per studenti con 60 posti letto (gestiti da Fondazione Flaminia, in collaborazione con il Comune di Ravenna).

Tabella 3 - I numeri chiave del Campus di Ravenna

	2012/13	2013/14	2014/15
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	9	9	9
Corsi di Laurea magistrale	7	7	7
Totale corsi di studio	16	16	16
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	3	3	3
Dottorati	1	1	1
Master	2	5	3
Corsi di alta formazione	1	1	1
Studenti iscritti,	3.480	3.357	3.273
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	637	682	678
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	588	553	531
Laureati*	683	689	721
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	155	158	164
Personale tecnico amministrativo**	84	83	85

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2012, 2013, 2014.

**Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Ravenna; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Rimini.

Il progetto di sviluppo edilizio

Le sedi del Campus di Ravenna sono in maggior parte concentrate nel centro cittadino, presso prestigiosi edifici storici situati a breve distanza gli uni dagli altri; una presenza significativa che nel corso degli anni si è progressivamente arricchita tanto da assumere i connotati di un vero e proprio "Campus diffuso in città".

Gli interventi presso Palazzo Corradini, che prevedono la rifunzionalizzazione dell'area esterna si sono conclusi e sono in corso i lavori di ampliamento della biblioteca. Presso i laboratori di scienze ambientali in località S. Alberto, è stato completato il primo lotto dei nuovi laboratori del Tecnopolo di Ravenna ed è in avvio il secondo cantiere che ne prevede il completamento, con uffici ed ulteriori spazi dedicati alla ricerca, che si prevede possano essere pienamente funzionali entro fine 2015. Sempre presso la località S. Alberto sono attualmente in fase di completamento le opere strutturali per la realizzazione del nuovo complesso di aule che consoliderà ulteriormente l'impianto strategico immobiliare del Campus; inoltre è allo studio la progettazione esecutiva per la realizzazione dei nuovi laboratori didattici.



Vista della corte di Palazzo Corradini

Il Campus di Rimini

Le strutture

Coordinatore: Antonello Eugenio Scorcu

Ente di sostegno: UniRimini S.p.A.

Vicepresidenza della Scuola di Economia, Management e Statistica e Vicepresidenza della Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze motorie. Corsi di Studio (privi di Vicepresidenza a Rimini) della Scuola di Lettere e Beni culturali, Scuola di Medicina e Chirurgia, Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione, Scuola di Scienze.

Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita.

Unità Organizzative di Sede (U.O.S.) di Rimini dei Dipartimenti di: Chimica industriale "T. Montanari", Scienze aziendali, Scienze economiche, Scienze statistiche "P. Fortunati".

Centro di Studi Avanzati sul Turismo – CAST.

CLA – Centro Linguistico di Ateneo – sedi della Romagna.

I servizi offerti agli studenti

- URP – Ufficio relazioni con il pubblico
- Segreteria studenti
- Servizio di orientamento
- Servizio tirocini
- Servizio relazioni internazionali
- Foreign Students desk
- Servizio di tutorato studenti cinesi
- Servizio per studenti con disabilità e con dislessia
- Servizio di aiuto psicologico (SAP)
- Sportello ER.GO
- Sportello registrazione affitti
- Centro universitario sportivo bolognese – sede di Rimini
- Biblioteca Centrale del Campus di Rimini con 100 posti a sedere
- 6 Laboratori informatici per un totale di 137 postazioni PC
- 32 Aule didattiche per un totale di 2.546 posti a sedere
- 1 Sala studio con 12 postazioni PC e un totale di 90 posti a sedere (gestita dall'ente di sostegno Uni.Rimini spa)
- 1 Sala studio con un totale di 80 posti a sedere (gestita da ER.GO)
- 1 Studentato con 90 posti letto (gestito da ER.GO)
- 1 Punto ristoro (gestito da ER.GO)
- Laboratori chimico-farmaceutici e Laboratorio di Anatomia (150 postazioni per analisi chimiche, farmaceutiche, biologiche e oltre cento modelli di strutture del corpo umano), Laboratorio fotografico per le attività dei corsi dedicati alla Moda, Laboratori linguistici del CLA

Tabella 4 - I numeri chiave del Campus di Rimini

	2012/13	2013/14	2014/15
Corsi di Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico	12	12	12
Corsi di Laurea magistrale	7	7	7
Totale corsi di studio,	19	19	19
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	1	1	-
Dottorati	-	1	1
Master	3	1	1
Corsi di alta formazione	1	1	
Totale studenti iscritti,	6.035	5.804	5.254
<i>di cui: a corsi di Laurea magistrale</i>	631	713	734
<i>di cui: a doppi diplomi</i>	39	57	37
Laureati*	984	1.170	1.345
Docenti e Ricercatori incardinati nella sede*	139	147	147
Personale tecnico amministrativo**	97	100	102

*Dati indicati in riferimento agli anni solari: 2012, 2013, 2014.

**Il dato sul personale tecnico-amministrativo comprende il personale del Campus, delle Vicepresidenze delle Scuole, del Dipartimento e delle UOS, e del CLA, della sede di Rimini; è escluso il dirigente in quanto è condiviso con la sede di Ravenna.

Il progetto di sviluppo edilizio

Con la realizzazione dei fabbricati denominati "Alberti 2.6-2.7" per circa 2.500 m², verrà completata la cittadella universitaria riminese che rappresenta il baricentro dell'insediamento immobiliare del relativo Campus. In queste sedi verranno insediate aule e studi della Vicepresidenza della Scuola di Economia, Management e Statistica. Le attività di cantiere in capo al Comune di Rimini inizieranno, presumibilmente, nell'estate del 2015, per una piena funzionalità delle opere stimata nel 2018. Il compimento dell'insediamento strategico in centro storico avverrà con il restauro dell'ex convento di S. Francesco, per il quale è in fase di revisione il progetto. A Palazzo Ruffi-Briolini, sede del nuovo Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita, sono ormai pienamente funzionali i nuovi studi dei docenti realizzati con i recenti lavori di allestimento. Contestualmente procedono le attività, in accordo col Comune di Rimini, per la realizzazione del Tecnopolo nell'area Ex-Macello, che vede oggi completate in buona parte le opere strutturali. Tale sede, per la quale è prevista la piena funzionalità entro l'autunno 2015, ospiterà i Ciri MAM ed Energia-Ambiente.



Vista prospettica della nuova sede della Scuola di Economia, Management e Statistica della sede di Rimini (Alberti 2.6-2.7)

L'Azienda Agraria

All'interno dell'Alma Mater opera l'Azienda Agraria (A.U.B.) che si estende su una superficie complessiva di 505 ettari e svolge sperimentazione in ambito agrario e zootecnico, fungendo da struttura di supporto per le attività istituzionali, didattiche, scientifiche e di servizio dell'Ateneo. La sua gestione è affidata a un Comitato presieduto dalla prof.ssa Patrizia Tullini. L'Azienda è strutturata in 6 Unità Operative (U.O) che operano in 17 Unità Aziendali (U.A) e una Direzione amministrativa. Le Unità Aziendali sono localizzate nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia. L'Azienda Agraria supporta le attività scien-

tifiche dei Dipartimenti di Scienze Agrarie e di Scienze Mediche Veterinarie, nonché l'attività didattica della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria. Nelle Unità Aziendali i Dipartimenti conducono le proprie ricerche a supporto delle quali intervengono le singole strutture, fornendo manodopera agricola, macchine e attrezzi. L'attività sperimentale riguarda, tra l'altro, i temi della difesa del territorio, della conservazione della fertilità del terreno, delle modalità di conduzione più appropriate per le varie colture erbacee e arboree. Nel Centro di Ozzano, inoltre, esiste una stalla didattica per bovini da latte con

sperimentazioni in corso finalizzate a individuare diverse risposte produttive con alimentazioni differenziate. Dal 2013 l'AUB ha intrapreso un progetto denominato "Km 0" basato sulla vendita diretta di parte della frutta prodotta in azienda durante il periodo di giugno ottobre. Nel corso del 2014 all'Azienda Agraria è stato affidato da AUTC il compito della rilevazione del patrimonio degli alberi presenti in tutte le strutture dell'Ateneo, progetto AlmaAlberi. Al momento sono stati censiti, classificati e georeferenziati oltre 4.000 alberi.



1.7 IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE E TECNICO AMMINISTRATIVO

Il personale Docente

I compiti didattici

Il compito didattico dei docenti di ruolo (professori ordinari e associati) è determinato dall'attività di didattica frontale e dalle altre attività didattiche, che si ripartiscono come segue: per i docenti a tempo pieno il compito didattico è di almeno 350 ore all'anno (di cui 120 di didattica frontale), mentre per i docenti a tempo definito il compito didattico è di almeno 250 ore all'anno (di cui 80 di didattica frontale). Per i ricercatori a tempo indeterminato il compito didattico è definito dall'attività didattica integrativa, da svolgersi per i ricercatori a tempo pieno fino a un massimo di 350 ore all'anno e per i ricercatori a tempo definito fino ad un massimo di 200 ore all'anno. Inoltre ai ricercatori e alle altre figure previste dalla normativa sono affidati, con il loro consenso, corsi o moduli curriculari entro 60 ore, compatibilmente con la programmazione didattica; in tal caso viene loro riconosciuto, per l'anno accademico corrente, il titolo di "professore aggregato". Soltanto per accertate e straordinarie carenze didattiche possono essere affidati ai ricercatori ulteriori incarichi di didattica frontale nel limite massimo di 120 ore complessive; non è consentito al ricercatore di svolgere incarichi di didattica frontale oltre le 120 ore.

Le attività didattiche dei ricercatori a tempo determinato, a seconda della tipologia contrattuale, nei limiti e con le modalità previste dal vigente regolamento per la disciplina di tale figura, sono le seguenti:

- ricercatori a tempo determinato junior: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno, e pari a 200 ore per il regime di tempo definito. Il ricercatore con contratto junior può svolgere fino a un massimo di 60 ore di didattica frontale per anno accademico, secondo modalità da definire al momento dell'emanazione del bando di selezione. Nel caso in cui il contratto sia finanziato con fondi esterni, la suddetta attività didattica può essere svolta soltanto se espressamente prevista nell'accordo con l'ente finanziatore.
- ricercatori a tempo determinato senior: l'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore. Il ricercatore con contratto senior è tenuto a svolgere, nell'ambito dell'impegno didattico istituzionale, 60 ore di didattica frontale per anno accademico.

La trasparenza

Gli incarichi extra-istituzionali – in applicazione della legge 240/2010 l'Alma Mater a febbraio 2013 ha emanato il nuovo Regolamento recante la disciplina delle incompatibilità e degli incarichi extra-istituzionali del personale docente, ricercatore a tempo indeterminato e assistente, a tempo pieno e a tempo definito. In base a tale documento le autorizzazioni sono rilasciate dal Rettore previa acquisizione del parere di una Commissione d'Ateneo, ad eccezione degli incarichi didattici e di progettazione didattica presso università e enti pubblici e privati, anche stranieri, che sono autorizzati invece dal Direttore del Dipartimento di inquadramento di ciascun docente. Nell'ultimo triennio, periodo in cui vigeva comunque l'obbligo di richiedere le autorizzazioni secondo le regole stabilite nel precedente Regolamento, il numero di autorizzazioni rilasciate dal Rettore è stato di circa 350 all'anno.

Il Servizio Ispettivo – in attuazione della legge 662/1996, dal 2002, è stato costituito presso l'Università di Bologna un Servizio Ispettivo che ha il compito di svolgere annualmente delle verifiche a campione aventi a oggetto l'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e di cumulo di impieghi ed incarichi da parte del personale dipendente (personale contrattualizzato e non contrattualizzato). Il campione del personale soggetto a verifica annualmente

viene determinato mediante estrazione a sorte. Al fine di assicurare la piena terzietà dell'espletamento dei controlli, le funzioni del Servizio Ispettivo sono affidate a una Commissione composta da soggetti esterni (regolamento di Ateneo D.R. 1663 del 28/12/2010), i cui componenti sono scelti in base all'esperienza e alla competenza professionale possedute in materia¹¹.

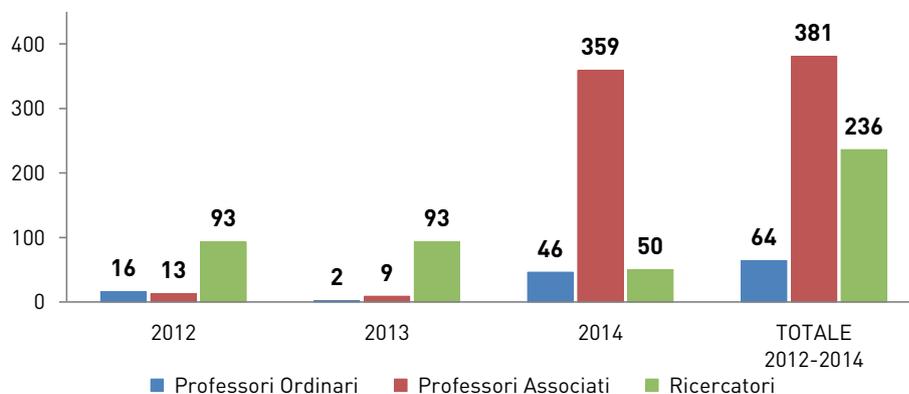
Il Collegio di Disciplina – la legge 240/2010 ha decentrato agli Atenei la gestione del procedimento disciplinare nei confronti dei professori e ricercatori universitari, prevedendo l'istituzione, presso ogni singola università, di un Collegio di Disciplina, secondo le modalità definite dallo Statuto di Ateneo. Il Collegio è competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e a esprimere in merito un parere conclusivo. In attuazione delle previsioni statutarie, il Rettore ha nominato il Collegio, articolato in tre sezioni (una per i professori ordinari, una per i professori associati e una per i ricercatori), il quale opera nel rispetto dei principi del contraddittorio e del giudizio fra pari. L'organo si compone di 18 componenti totali (tra membri effettivi e supplenti), di cui 4 provenienti dai Campus della Romagna.

11. La Commissione attualmente in carica è composta dall'Avv. Diana Cairo (avvocato dello Stato), Dott. Fabio Busuoli (dottore commercialista) e dal Dott. Roberto Cioni (dottore commercialista).

Ingressi e cessazioni

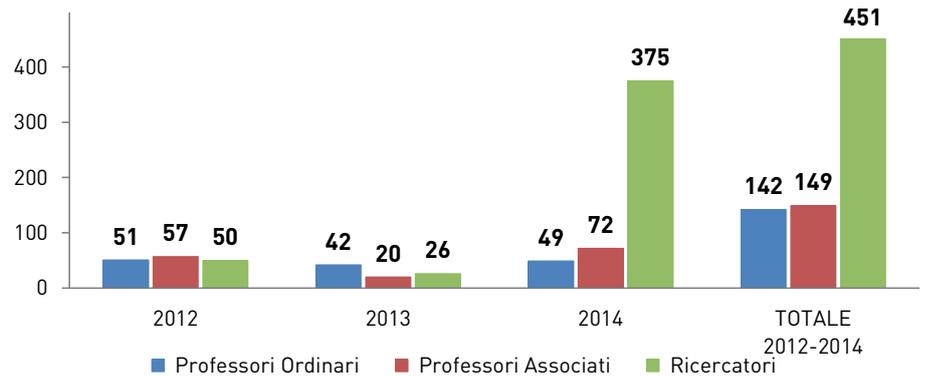
Nel 2014 si evidenzia, in generale, un incremento delle entrate e delle cessazioni rispetto agli anni precedenti, movimentazioni in buona parte da attribuire a scorrimenti interni. L'analisi dell'andamento riferito al triennio evidenzia un saldo negativo per quanto riguarda i professori ordinari e i ricercatori. Comprese le progressioni di carriera, i professori ordinari registrano complessivamente l'entrata di 64 unità contro la cessazione di 142 unità, mentre i ricercatori registrano l'entrata di 236 unità contro la cessazione di 451 unità. Viceversa, i professori associati registrano un saldo positivo nel triennio che, comprese le progressioni di carriera, vede complessivamente l'entrata di 381 unità contro la cessazione di 149 unità.

Figura 2 - Ingressi del Personale Docente*



* Gli ingressi considerano sia le entrate di personale dall'esterno, sia gli scorrimenti di personale interno per progressione di carriera.

Figura 3 - Cessazioni del Personale Docente*



* Le cessazioni considerano sia le uscite di personale dall'Ateneo, sia gli scorrimenti ad altra categoria.

Tabella 5 - Personale Docente nel 2014

	Ingresso		Uscita	
	Assunzioni	Entrate nel ruolo per scorrimento o passaggio RTD da a) a b)	Uscite dal ruolo per scorrimento o passaggio RTD da a) a b)	Cessazioni
Ricercatori a Tempo Determinato junior (RTD a)	37	-	-	6
Ricercatori a Tempo Determinato senior (RTD b)	8	-	-	-
Ricercatori a tempo indeterminato e Assistenti Universitari	5	-	341	28
TOTALE Ricercatori	50	0	341	34
Professori Associati	20	339	39	33
Professori Ordinari	5	41	-	49
TOTALE Professori	25	380	39	82
TOTALE Complessivo	75	380	380	116

Il 2014 ha registrato un forte incremento del personale docente dell'Ateneo, che è risultato complessivamente nell'entrata in servizio di 455 nuove posizioni. La maggior parte di esse ha interessato il ruolo dei professori associati, che conta complessivamente 359 ingressi, determinati in larga parte da scorrimenti interni (pari a 339). Questo massiccio reclutamento di professori di seconda fascia è legato alle previsioni normative riferite al piano straordinario di reclutamento degli associati.

Tabella 6 – Personale Docente

	2011	2012	2013	2014
Professori Ordinari e Straordinari,	776	741	701	698
<i>di cui: a tempo pieno</i>	721	687	644	642
<i>di cui: a tempo definito</i>	55	54	57	56
Professori Associati,	882	838	828	1.115
<i>di cui: a tempo pieno</i>	843	800	787	1.068
<i>di cui: a tempo definito</i>	39	38	41	47
Ricercatori a tempo determinato,	1.200	1.212	1.196	832
<i>di cui: a tempo pieno</i>	1.142	1.153	1.137	783
<i>di cui: a tempo definito</i>	58	59	59	49
Ricercatori a tempo determinato,	20	51	133*	171*
<i>di cui: a tempo pieno</i>	20	51	130	167
<i>di cui: a tempo definito</i>	-	-	3	4
Incaricati Interni a tempo pieno**	1	-	-	-
TOTALE personale incardinato	2.879	2.842	2.858	2.816
Professori a Contratto***	1.262	1.102	1.072	1.040

*Si tratta, in particolare, nel 2013 di 122 ricercatori a tempo determinato junior e di 11 senior; nel 2014 di 153 ricercatori a tempo determinato junior e di 18 senior.

**Non sono presenti incaricati interni a tempo definito.

***Si tratta di personale esterno all'Ateneo a cui risulta affidato lo svolgimento di attività didattica, a fronte di specifiche esigenze avanzate dalle Scuole. Il dato si riferisce agli A.A. 2010/11, 2011/12, 2012/13, 2013/14. Si precisa che lo stesso docente potrebbe essere titolare di più contratti.

Il personale Tecnico Amministrativo (TA)¹²

Ingressi e cessazioni

In riferimento al personale Dirigente si evidenzia che a seguito della riorganizzazione interna all'Alma Mater, iniziata nel 2010, il numero dei dirigenti è stato ridotto a 16 unità.

Tabella 7 - Personale TA

	2011	2012	2013	2014
Dirigenti	17	15	15	16
Personale TA,	2.986	2.988	3.007	3.004
<i>di cui: a tempo determinato</i>	199	202	189	232
<i>di cui: a tempo indeterminato</i>	2.787	2.786	2.818	2.772
A tempo indeterminato,				
<i>di cui: a tempo pieno</i>	2.409	2.409	2.441	2.401
<i>di cui: part-time</i>	378	377	377	371
Lettori e collaboratori linguistici,	84	83	87	85
<i>di cui: collaboratori linguistici a tempo determinato</i>	2	2	8	10
Operai agricoli	5	8	8	7
TOTALE	3.092	3.094	3.117	3.112

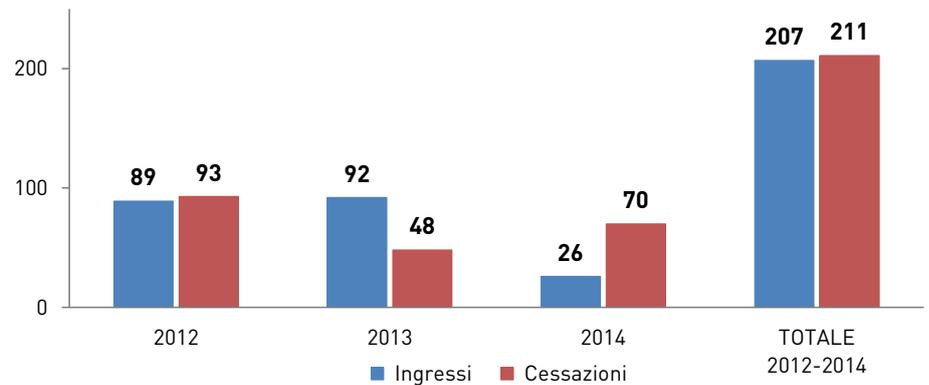
Tabella 8 - Distribuzione del personale TA per inquadramento

	2012	2013	2014
Dirigenti	15	15	16
Personale TA a tempo indeterminato:			
Cat. EP	183	183	180
Cat. D	811	837	824
Cat. C	1.425	1.432	1.407
Cat. B	367	366	361
Personale TA a tempo determinato:			
Cat. EP	5	3	2
Cat. D	76	64	94
Cat. C	119	120	136
Cat. B	2	2	
TOTALE	3.003	3.022	3.020

12. Nel documento i dati sui Lettori e Collaboratori linguistici (CEL) sono presentati unitamente a quelli del Personale TA.

Nel complesso si evidenzia un saldo lievemente negativo anche in termini di personale TA, che registra, durante l'ultimo triennio, l'entrata di 207 unità a tempo indeterminato contro le 211 cessazioni.

Figura 4 - Ingressi e cessazioni del Personale TA (Cat. EP, D, C, B) a tempo indeterminato *

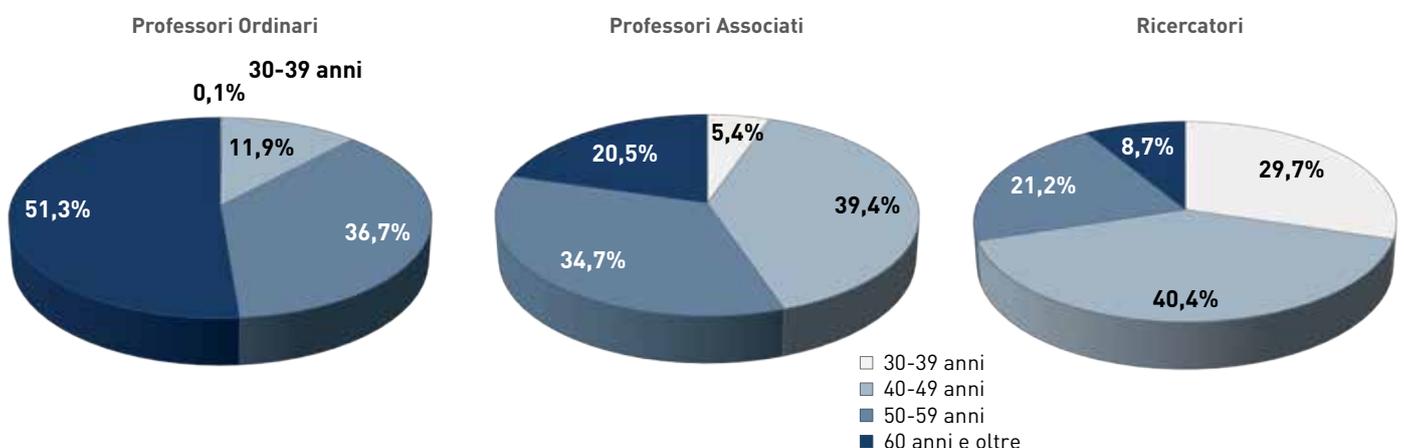


*Le differenze tra i dati esposti nel grafico e quelli riportati nella tabella precedente sono da imputare al personale collocato in "aspettativa/comando" (in prevalenza per incarichi ricevuti presso altra amministrazione), posizione che comporta dei flussi che incidono sulla consistenza del personale in forza, senza tuttavia determinare un movimento negli ingressi e nelle cessazioni.

Distribuzione del personale per età

In termini di età anagrafica, il personale TA si distribuisce prevalentemente nelle fasce che vanno dai 40 ai 60 anni (circa il 74%), così pure i lettori e collaboratori linguistici (circa il 75%) e i dirigenti, che non contano nessuna unità sotto i 40 anni. In termini di personale docente e ricercatore, i ricercatori risultano appartenere alla fascia anagraficamente più giovane (con il 30% rientrante nella fascia 30/40 e il 40% nella fascia 40/50), mentre i professori associati sono prevalentemente distribuiti nelle fasce 40/50 e 50/60 (39% la prima e 35% la seconda), infine i professori ordinari vedono il 51% delle unità oltre i 60 anni. In generale, rispetto all'anno passato i dati sulla distribuzione per età del personale docente evidenziano un incremento dell'incidenza delle fasce anagraficamente più giovani.

Figura 5 - Distribuzione del Personale Docente per età *



* L'età è espressa in anni compiuti al 31/12/2014.

Figura 6 - Distribuzione del Personale TA per età

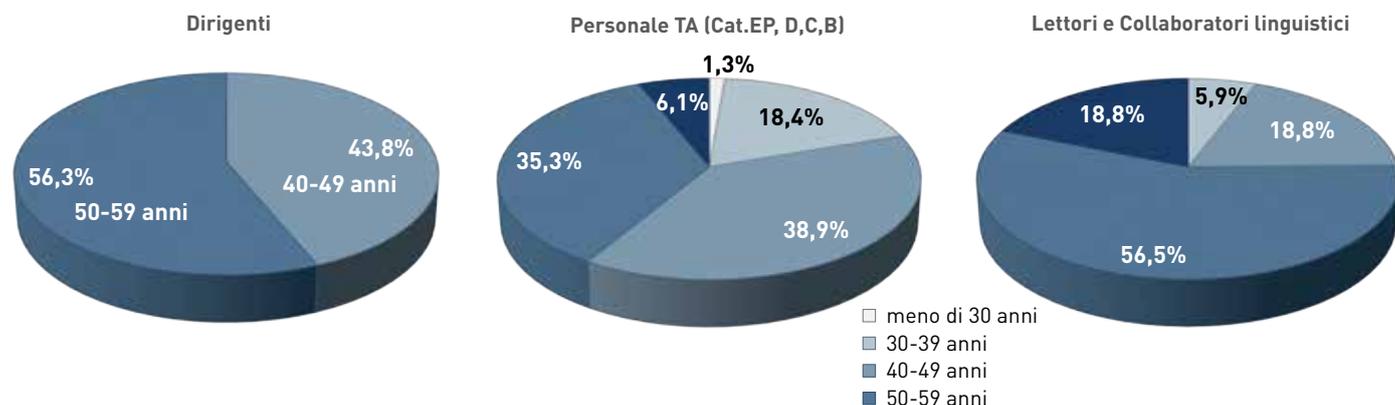
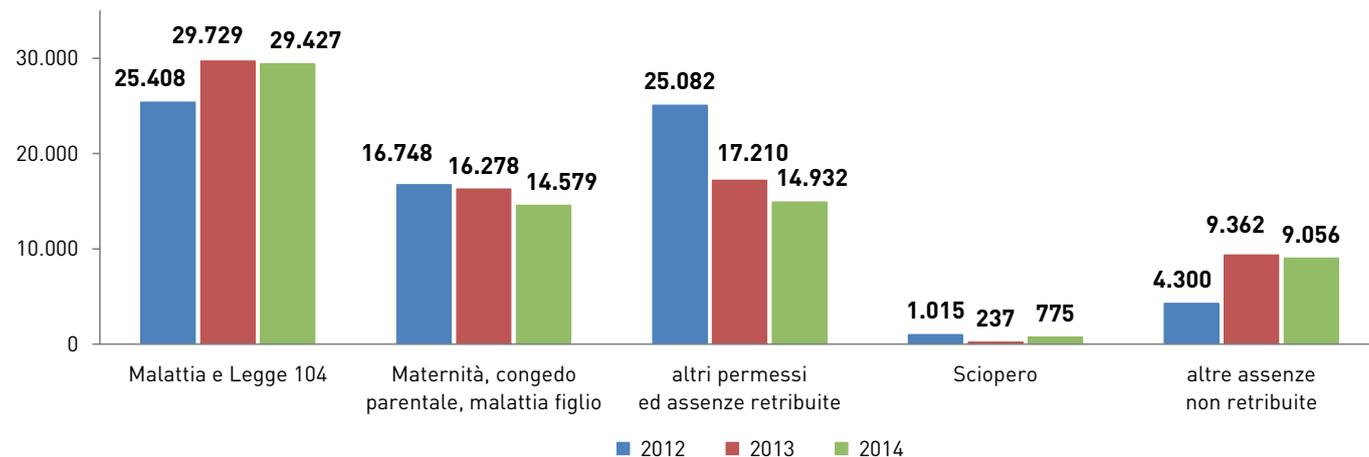
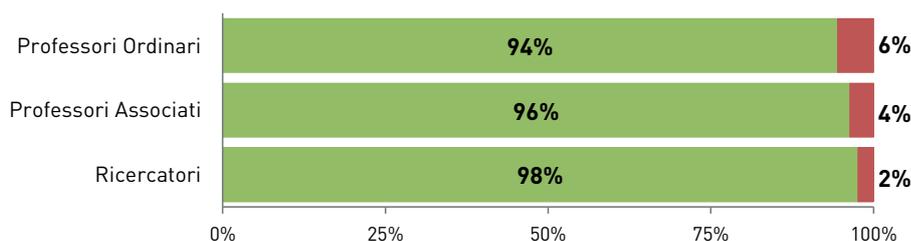


Figura 7 - Assenze del personale TA, Docente e Ricercatore



Complessivamente, nel triennio si evidenzia una riduzione nelle giornate di assenza totali, che passano da 72.553 nel 2012 a 72.816 nel 2013 e 68.769 nel 2014. Il trend in riduzione si nota in maniera più significativa nella categoria degli altri permessi ed assenze retribuite. Risulta poi complessivamente elevata la presenza dei docenti titolari durante le lezioni degli insegnamenti, come testimonia la rilevazione delle opinioni degli studenti sulla didattica.

Figura 8 - Presenza dei Docenti durante le lezioni*



Tutte le lezioni che hai frequentato sono state svolte o comunque presiedute dal titolare dell'insegnamento?

■ giudizi positivi ■ giudizi negativi

* Fonte: Elaborazione dalle Opinioni degli studenti sulla didattica A.A. 2013/14.

Le politiche per il personale TA

Le categorie contrattuali

L'Alma Mater applica al proprio personale il contratto collettivo nazionale del comparto Università CCNL 2006-2009 biennio economico 2006-2007, firmato in data 16.10.2008¹³, e il CCNL biennio economico 2008-2009 firmato in data 12.03.2009. Come per gli altri comparti del Pubblico Impiego anche nel comparto Università, per via di norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica, i rinnovi dei Contratti Collettivi Nazionali sono fermi all'anno 2009; questo fatto, oltre a generare alcune criticità nell'applicazione della parte normativa dei Contratti (che in alcuni casi non risulta del tutto allineata con più recenti disposizioni di legge), ha comportato l'impossibilità per le Amministrazioni di prevedere incrementi del trattamento economico del personale contrattualizzato, per il quale, appunto, si fa riferimento ai valori indicati dal CCNL del 2009. Il personale di categoria B, C e D può ricoprire posizioni organizzative e funzioni specialistiche e di responsabilità; al personale di categoria D possono essere attribuiti inoltre incarichi di responsabilità specifici e qualificati. I criteri e le regole per la definizione delle indennità di responsabilità sono attualmente definiti dalle Linee Guida riportanti i criteri per la definizione delle indennità di responsabilità per il personale di categoria B, C e D ex art. 91 e di categoria EP ex art. 75 del CCNL 16.10.2008. Il personale di categoria EP ricopre incarichi di responsabilità gestionale, funzioni professionali richiedenti l'iscrizione a ordini professionali, oppure alta qualificazione e specializzazione. I criteri e le regole per il riconoscimento delle responsabilità particolarmente qualificate, nonché la metodologia di analisi e di valutazione degli incarichi per la determinazione della corrispondente fascia di indennità sono definiti dalle suddette Linee Guida.

La valutazione

Il sistema di valutazione del personale consiste in un insieme di azioni e di strumenti utili per sviluppare la conoscenza e il confronto costruttivo tra il responsabile e il collaboratore. Esso si articola, come previsto dal CCNL vigente, in due sistemi:

- valutazione della qualità delle prestazioni: fa riferimento diretto alle progressioni orizzontali (progressioni economiche all'interno della categoria contrattuale di appartenenza) attivate con cadenza biennale. Si tratta di una procedura che non riguarda contemporaneamente tutto il personale TA, ma solo quello in possesso dei requisiti di anzianità necessari per partecipare alla selezione;
- valutazione dei risultati: viene espressa annualmente e riguarda il personale di categoria EP e categoria D a cui sono conferiti incarichi di responsabilità. Oggetto di tale valutazione sono dieci specifiche aree comportamentali riferite all'insieme dei comportamenti attesi. Una valutazione positiva, pari o superiore a una media di 6/10, comporta la corresponsione dell'indennità di risultato.

Si segnala, inoltre, che l'Ateneo ha condotto, nel corso del 2014, una sperimentazione del sistema di valutazione delle prestazioni rivolta al personale B, C, e D. La sperimentazione della valutazione delle prestazioni ha riguardato le strutture con assetti organizzativi e di responsabilità definiti e ha avuto l'obiettivo di verificare "sul campo" l'applicabilità degli strumenti (ad es. scheda di valutazione) e del processo (ruoli e responsabilità) ipotizzati. Oggetto della valutazione sperimentale è stata la prestazione del dipendente nel corso del periodo di riferimento e in termini di comportamenti organizzativi, sulla base di 5 aree comportamentali (orientamento all'utenza, propositività, soluzione dei problemi, affidabilità, collaborazione) per ognuna delle quali sono individuati 3 indicatori comportamentali che permettono di valutare comportamenti lavorativi tangibili e richiamabili.

13. Come previsto dal CCNL del 16.10.2008 i mutamenti organizzativi che coinvolgono le singole Strutture dell'Ateneo (aree dell'Amministrazione Generale, Dipartimenti, Scuole, ecc.) sono oggetto di informazione alle Parti sindacali. L'Amministrazione, a tal fine, invia alle Parti Sindacali la documentazione inerente al mutamento organizzativo con un preavviso di circa una settimana e, laddove ritenuto opportuno per via della complessità dell'argomento, convoca specifici incontri sindacali di informazione finalizzati a fornire elementi di maggior dettaglio o a chiarire eventuali aspetti legati al mutamento organizzativo. Non è previsto un disciplinare che stabilisca il periodo minimo di preavviso. L'informazione ai lavoratori interessati dal mutamento organizzativo è affidata, per i mutamenti relativi alla micro-organizzazione (ad es. organizzazione interna della Struttura), ai singoli Responsabili di Struttura, mentre nei casi di macro-organizzazione l'informazione viene promossa direttamente dal Direttore Generale attraverso comunicazioni e incontri rivolti al personale interessato, nonché attraverso la pubblicazione di informazioni sul Portale intranet di Ateneo. In questi ultimi casi non è stabilito formalmente un termine minimo di preavviso, ma l'aspetto comunicativo viene gestito con la massima sensibilità e attenzione da parte dei soggetti preposti.

Le progressioni di carriera

Il passaggio alla categoria superiore per il personale TA in servizio a tempo indeterminato presso l'Alma Mater prevedeva, fino a pochi anni fa, progressioni di carriera tramite apposite procedure di selezione per titoli e esami, le cosiddette "progressioni verticali". L'entrata in vigore del D.Lgs. 150/2009, in attuazione della legge 15/2009 (cosiddetta "legge Brunetta"), ha introdotto nuovi principi di selettività e concorsualità anche nelle progressioni di carriera e nel riconoscimento degli incentivi, in base ai quali le progressioni potranno avvenire solo tramite concorso pubblico, con possibilità per l'Ateneo di destinare al personale interno una riserva di posti non superiore al 50% di quelli messi a concorso. Le "progressioni economiche orizzontali" consentono invece al personale TA a tempo indeterminato di ottenere un avanzamento nel livello economico immediatamente superiore a quello di appartenenza, mantenendo la categoria contrattuale di inquadramento. Esse si basano su un sistema selettivo e sono disciplinate dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro vigente. Si precisa che l'ultima tornata di progressione "orizzontale" è avvenuta nel 2008 mentre l'ultima "verticale" è avvenuta nel 2012 (concorsi con riserva di posti).

La mobilità

Per "mobilità interna" si intende il trasferimento del lavoratore tra strutture della medesima Amministrazione attuato nel rispetto delle esigenze dell'Amministrazione stessa e della motivazione, professionalità e attitudine delle persone. La mobilità interna si distingue in: mobilità finalizzata allo sviluppo professionale; mobilità per motivi personali e organizzativi; mobilità d'ufficio. Inoltre, tutti i dipendenti interessati che abbiano superato il periodo di prova possono richiedere il nulla osta per partecipare a bandi di "mobilità esterna" indetti da altre amministrazioni pubbliche.

La mobilità internazionale

L'Ateneo favorisce la mobilità internazionale del personale TA, sia attraverso stage svolti dal proprio personale TA all'estero, sia presso organizzazioni e istituzioni universitarie e non, sia mediante l'accoglienza di personale proveniente da altre università che viene ospitato presso l'Alma Mater. Gli stage internazionali rivolti al personale TA si pongono in linea con le indicazioni del "Programma 'Erasmus Plus', che ha l'obiettivo di favorire esperienze di apprendimento sul lavoro di alto rilievo attraverso il confronto con realtà a livello internazionale. Tali esperienze costituiscono una concreta ed effettiva opportunità di crescita professionale del personale TA, rientrando nell'ottica dei più ampi processi di internazionalizzazione dell'Ateneo. I periodi di stage hanno una durata massima di otto settimane lavorative.

L'attività extra-istituzionale

L'attività extra-istituzionale è un'attività non compresa nei compiti e nei doveri d'ufficio del dipendente pubblico; essa può essere svolta previa autorizzazione o comunicazione a seconda della tipologia dell'incarico. L'Ateneo di Bologna, in base alla vigente normativa, effettua annualmente - attraverso il proprio Servizio Ispettivo - delle verifiche a campione sull'osservanza della disciplina in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi e incarichi.

Il part-time

Al personale con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione lavorativa non superiore al 50% di quella a tempo pieno (18 ore settimanali) è consentito, previa comunicazione all'amministrazione di appartenenza, l'esercizio di altre prestazioni di lavoro che non arrechino pregiudizio alle esigenze di servizio e non siano incompatibili con le attività di istituto della stessa amministrazione.

Le agevolazioni

Tra le agevolazioni risultano:

- formazione e studio: esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione ai corsi di Laurea dell'Università di Bologna (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori); finanziamento per master e corsi di alta formazione attivati dall'Università di Bologna (per personale TA);
- apprendimento linguistico mediante il progetto AlmaEnglish: prevede la possibilità di frequentare corsi di formazione alla lingua inglese presso il Centro Linguistico di Ateneo, con la possibilità di conseguire una certificazione internazionale di livello B1 o B2;
- esenzione dalle tasse e dai contributi per l'iscrizione dei figli a corsi di Laurea dell'Ateneo di Bologna: consiste nell'esonero totale dalle tasse e dai contributi di iscrizione ai corsi di Laurea dell'Ateneo per un solo figlio, fiscalmente a carico e/o presente nello stato di famiglia;
- contributo per l'iscrizione dei figli al nido di infanzia: è un contributo "una tantum" per la frequenza di nidi di infanzia, pubblici o privati in qualunque forma organizzati (per personale TA e collaboratori linguistici e lettori). Inoltre è attivo un asilo nido dell'Alma Mater presso la Scuola di Agraria e Medicina veterinaria della sede di Ozzano dell'Emilia;
- buoni pasto, ristorazione e spazi per meeting: dal 1° gennaio 2012 l'Università di Bologna aderisce alla convenzione tra Consip e Day Ristoservice per la fornitura dei buoni pasto cartacei da destinare al personale TA e ai collaboratori linguistici;
- convenzioni in librerie, cinema e musei, per abbonamenti a riviste;
- agevolazioni per il trasporto e la mobilità: possibilità di accedere ad abbonamenti di trasporto pubblico ferroviario e locale a tariffe agevolate perché in parte coperte dall'Ateneo; disponibilità di parcheggi e posti auto; car sharing e bike sharing, noleggio autovetture;
- telefonia mobile a tariffe agevolate: è un'agevolazione che offre la possibilità della fruizione di tariffe di telefonia mobile e traffico dati a condizioni vantaggiose rispetto alle tariffe di mercato;
- erogazione dei sussidi: è un aiuto finanziario, di importo variabile in relazione al valore risultante dalla dichiarazione ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del richiedente, che l'Ateneo eroga a sostegno della situazione economica del dipendente in occasione di rilevanti esigenze personali o familiari. L'ammontare del fondo è pari a € 700.000; la disciplina della materia è stata aggiornata dall'Accordo sindacale del 24/7/2012;
- assistenza fiscale a tariffe agevolate presso i Centri autorizzati assistenza fiscale convenzionati.

La formazione del personale

L'analisi dei dati riferiti alla formazione nell'ultimo triennio dà evidenza, per l'anno 2014, di una sensibile diminuzione in termini di partecipanti rispetto all'anno precedente (-10%), per contro si registra un incremento del 15% delle ore di formazione erogate. Il dato va letto in funzione dell'investimento effettuato lo scorso anno a sostegno dell'implementazione del nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di Ateneo che prende origine dalla Legge n. 240 del 2010 (legge Gelmini) e Decreto Legislativo N.18/2010. L'Ateneo ha dunque definito a supporto del cambiamento, un progetto formativo di durata pluriennale a sostegno delle professionalità interessate e per l'aggiornamento delle competenze richieste in Ambito economico contabile e tecnico specialistico.

Tabella 9 – Formazione

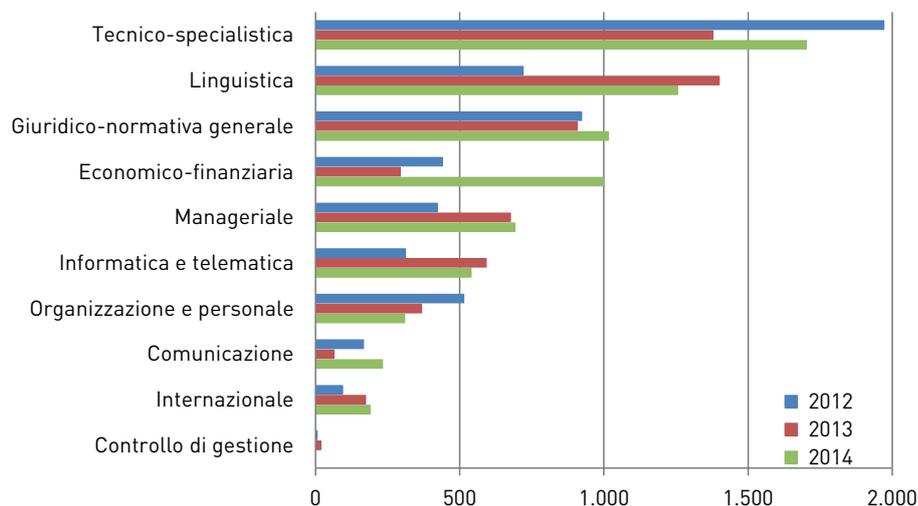
	Partecipanti*			Ore fruite totali		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Docenti e Ricercatori (interni ed esterni)	399	440	340	1.702	2.199	1.593
Personale TA,	4.960	7.614	6.822	38.884	43.966	64.643
<i>di cui: Dirigenti</i>	22	39	42	190	308	323
<i>di cui: Cat. EP</i>	328	1.353	915	2.798	6.523	6.407
<i>di cui: Cat. D</i>	1.636	2.121	2.377	13.228	13.173	23.410
<i>di cui: Cat. C</i>	2.577	3.473	3.259	19.892	20.876	32.457
<i>di cui: Cat. B</i>	397	628	229	2.776	3.086	2.046
Operai agricoli	41	-	-	244	-	-
Altro personale	259	222	300	1.080	1.088	1.507
TOTALE	5.659	8.276	7.462	46.422	41.910	67.743

*Si precisa che le stesse persone possono essere state conteggiate più volte poiché hanno partecipato a corsi diversi.

Tabella 10 - Unità di personale partecipante a corsi di formazione

	2012		2013		2014	
	Persone formate	% Persone formate su Persone in servizio	Persone formate	% Persone formate su Persone in servizio	Persone formate	% Persone formate su Persone in servizio
Dirigenti	11	73,3	13	86,7	14	87,5
EP	129	68,6	167	89,8	168	92,3
D	622	70,1	658	73,0	688	74,9
C	1037	67,2	1.185	76,4	1.215	78,7
B	187	50,7	257	68,4	134	36,4
CEL e Lettori	3	3,6	9	10,3	4	4,7
TOTALE	1.989	64,5	2.289	73,4	2.223	71,4

Figura 9 – Ore di formazione erogate per area tematica*



*Secondo classificazione Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA).

Il Circolo Dipendenti dell'Università di Bologna

Il Circolo Dipendenti dell'Università di Bologna (CUBO), costituito il 10.05.1978, ha il compito fondamentale di promuovere e gestire, come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, iniziative di promozione sociale principalmente nell'ambito delle attività culturali e sportive dilettantistiche, e in genere in ogni attività utile al miglior utilizzo del tempo libero dei soci, ivi incluso il turismo sociale, attività di utilità sociale dirette ai soci del Circolo e a tutti i dipendenti dell'Ateneo, anche se non associati.

Le iniziative realizzate nel 2014 hanno beneficiato di un finanziamento ricevuto dall'Alma Mater pari a € 36.264,98 e si sono concretizzate in una serie di attività culturali e socio-ricreative, tra cui figurano:

- la pubblicazione della rivista trimestrale "Il Cubo - note di vita universitaria", distribuita gratuitamente alle biblioteche universitarie e alle strutture dipartimentali dell'Ateneo e inserita on-line sul sito www.circolocubo.it;
- una scuola di musica a favore dei dipendenti e dei loro familiari e promozione di lezioni-concerto musicali;
- abbonamenti agevolati ai teatri più importanti di Bologna;
- l'organizzazione di visite a mostre d'arte, musei e città d'arte.

Nel 2014 gli iscritti al CUBO sono stati 691, sono state attivate 51 convenzioni e, nel complesso, hanno preso parte alle iniziative organizzate 1.253 partecipanti.

1.8 IL CeSIA

Il CeSIA

Il Centro Servizi Informatici dell'Alma Mater (CeSIA) si occupa di progettare, sviluppare e curare l'infrastruttura ICT (Information & Communication Technology) dell'Ateneo ed eroga molti dei servizi informatici rivolti a studenti, docenti, personale TA, dottorandi, assegnisti di ricerca, collaboratori e ospiti dell'Ateneo. I servizi erogati dal CeSIA sono organizzati in una struttura che si sviluppa su cinque livelli:

1. Connettività – Rete fissa, Wireless.
2. Sistemi e infrastruttura – Sistemi, Hosting, Basi dati, Identità digitale.
3. Applicazioni di base – Posta elettronica, Videoconferenza/Web conference, Intranet, Protocollo informatico, E-Learning.
4. Applicazioni di ambito/processo – Formazione e didattica, Ricerca, Internazionalizzazione, Personale, Patrimonio, Contabilità e gestione, Biblioteche, Portale, Attività istituzionali, Sistemi CLA.
5. Consulenza e supporto – Privacy, dematerializzazione, progetti sicurezza, servizi desktop, Contact Center.

Come evidenzia il trend triennale dei dati riportati nella Tabella 11 continua il forte investimento dell'Alma Mater nella digitalizzazione delle proprie procedure e dei documenti, anche ai fini della dematerializzazione e della riduzione degli impatti ambientali, oltre che per incrementare l'efficienza e la tempestività procedurali. Si sottolinea, inoltre, l'incremento delle ore di videoconferenza, servizio che promuove il collegamento operativo tra il personale in servizio presso le diverse sedi dell'Ateneo, con la conseguente riduzione dell'impatto economico ed ambientale determinato dagli spostamenti intra-ateneo.

Tabella 11 – Servizi erogati dal CeSIA nel 2014

1. Connettività	2012	2013	2014
Km di fibre ottiche	600	600	600
Sedi collegate	160	160	160
Punti di accesso alla rete in modalità wireless,	800	910	945
<i>di cui: Bologna</i>	<i>550</i>	<i>630</i>	<i>655</i>
<i>di cui: Campus della Romagna</i>	<i>250</i>	<i>280</i>	<i>290</i>
2. Sistemi e infrastrutture			
Server farm*	2	2	2
Server virtuali**	400	474	503
Gigabyte di spazio disco	450.000	528.000***	672.000
3. Applicazioni di base			
Caselle di posta elettronica istituzionali	203.006	130.232****	130.200
Email scambiate	35.000.000	38.000.000	41.000.000
Ore di videoconferenza	1.931	2.292	2.880
Documenti protocollati digitalmente	136.568	136.753	170.815
4. Applicazioni di ambito/processo			
Verbali d'esame gestiti digitalmente	389.555	403.464	405.491
Registri gestiti digitalmente	9.284	9.284	9.677
Iscrizioni a prove di ammissione e di verifica conoscenza presentate online	38.381	38.381	47.319
Immatricolazioni online	21.771	25.982	28.105
Domande di laurea presentate online	13.924	16.550	17.959
Certificati con timbro digitale	130.293	254.489	276.053
Candidature per mobilità internazionale gestite online	5.817	6.650	7.425
Learning agreement digitali	1.896	6.729	6.939
Studenti incoming gestiti digitalmente	2.505	2.842	2.881
Carriere gestite digitalmente	8.464	11.837	12.015
5. Consulenza e supporto			
Postazioni fisse gestite nella sede centrale	1.400	1.480	1.261
<i>Thin client *****</i>	<i>140</i>	<i>373</i>	<i>587</i>
Computer portatili	409	440	444

* Si intende un ambiente attrezzato per ospitare i computer che fungono da server e altri apparati, quali impianti elettrici, sistemi di sicurezza contro intrusioni, incendi e altri tipi di incidenti, un sistema di condizionamento, e apparecchiature che consentono il regolare funzionamento anche in caso di prolungate assenze dell'alimentazione elettrica.

** La virtualizzazione è una tecnologia che consente di far corrispondere più server ad una singola macchina fisica.

*** Il dato è stato corretto rispetto a quello indicato nel Bilancio sociale 2013 in cui era presente una errata digitazione.

**** Nel 2013, si segnala che le caselle di posta elettronica istituzionali hanno subito una riduzione significativa rispetto a quelle del 2012, poiché il CeSIA ha provveduto a cancellare circa 80.000 caselle di posta elettronica assegnate a "preiscritti" che negli scorsi anni avevano partecipato a concorsi di ammissione a corsi di studio dell'Ateneo, senza successivamente immatricolarsi.

***** I thin client sono postazioni informatiche di dimensioni compatte che consentono di gestire laboratori informatici con oneri di manutenzioni molto ridotti. A differenza di un normale PC che mantiene sul disco locale tutti gli elementi di configurazione e i dati personali, un thin client quando viene avviato scarica queste informazioni dalla rete, consentendo ad esempio ad una persona di avere sempre a disposizione il proprio ambiente di lavoro indipendentemente dalla postazione su cui si trova. In alternativa si può fare in modo che tutti gli utenti di un laboratorio abbiano a disposizione la stessa configurazione.

1.9 IL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) è l'insieme coordinato delle biblioteche e delle altre strutture che forniscono servizi bibliografici e documentali. Il Sistema risponde alle esigenze informative della ricerca, della didattica e delle altre attività istituzionali dell'Ateneo, e supporta il trasferimento di conoscenze a vantaggio della società e lo sviluppo delle competenze informative degli utenti. Gli utenti dello SBA sono, oltre agli studenti e alla comunità accademica, anche le altre biblioteche, gli studiosi e i cittadini, in primis quelli del territorio dell'Ateneo multicampus, che possono fruire del grande patrimonio delle biblioteche universitarie grazie ad appositi accordi e convenzioni.

Nel corso del 2014 si è completata la riorganizzazione dello SBA sulla base del nuovo "Regolamento del Sistema Bibliotecario".

Le biblioteche dello SBA sono articolate nelle seguenti tipologie:

- Centrali (di sede o Campus)
- Dipartimentali (interne ad un Dipartimento)
- Interdipartimentali (nate dalla federazione di più biblioteche autonome o di Dipartimento) o equiparate.

Tutte devono comunque rispondere agli standard di servizio previsti dal Sistema, fra i quali ad esempio un orario di apertura minimo di 40 ore, i servizi lettura in sede, prestito esterno e riproduzione dei documenti, prestito interbibliotecario e *document delivery* per gli ambiti disciplinari di competenza, consultazione dei cataloghi, orientamento, informazione bibliografica e *reference*, formazione all'uso dei servizi, fornitura dei libri di testo e di materiale didattico per gli esami agli studenti. Ulteriori servizi di assistenza e consulenza vengono forniti dalle biblioteche al personale docente e ricercatore (ad es. corsi avanzati su risorse disciplinari, ricerca nei database citazionali e calcolo degli indicatori bibliometrici, assistenza per ricerche, bibliografie tematiche, deposito materiali negli archivi istituzionali, digitalizzazione e catalogazione dei sommari delle pubblicazioni di ricerca, ecc.).

A livello centralizzato, dall'Area dei Sistemi dipartimentali e documentali (ASDD), vengono invece gestiti i servizi relativi a: acquisizione, gestione, integrazione e monitoraggio delle risorse elettroniche (banche dati, libri e periodici elettronici, ecc.); gestione e sviluppo delle collezioni digitali dell'Ateneo (materiali didattici, tesi, riviste digitali di Ateneo, prodotti della ricerca, digitalizzazioni); gestione e sviluppo del catalogo di libri, CD, DVD ecc.; gestione e sviluppo del catalogo dei periodici; catalogazione centralizzata; misurazione e valutazione; gare per l'acquisto di periodici e monografie; formazione del personale e coordinamento della formazione utenti; *reference online*; Portale delle Biblioteche e Portale SBA; Centro Risorse per la Ricerca Multimediale.

Completata la riorganizzazione del Sistema bibliotecario, nel 2014 si osserva un numero invariato di biblioteche rispetto al 2013 e un leggero decremento dei punti di servizio rispetto al 2013. Alcuni interventi di ristrutturazione e di adeguamento degli spazi alle normative sulla sicurezza hanno determinato una diminuzione dei posti di lettura, mentre sono leggermente aumentate le postazioni dotate di personal computer.

I dati riguardanti l'offerta bibliografico-documentale consolidano le tendenze già in atto da tempo sia nell'Ateneo bolognese che nelle università italiane in generale: stabile incremento annuo delle monografie cartacee, aumento progressivo della disponibilità di libri e riviste in formato elettronico, diminuzione degli abbonamenti a riviste cartacee. Naturale di conseguenza anche l'aumento del numero di scarichi di articoli online.

Tabella 12 – Strutture, servizi, patrimonio e dati di attività

	2012	2013	2014
Biblioteche	38	27	27
Punti di servizio	75	76	73
Offerta documentale (Patrimonio documentario e Risorse elettroniche)	5.380.282	5.453.412	5.599.724
Patrimonio documentario,	5.203.639	5.252.807	5.391.928
<i>di cui: libri</i>	3.998.329	4.042.073	4.156.854
<i>di cui: annate di periodici</i>	1.047.548	1.045.337	1.069.779
<i>di cui: altro materiale documentario</i>	29.115	35.037	35.232
<i>di cui: materiale su supporto fisico non cartaceo</i>	128.647	130.360	130.063
Risorse elettroniche,	176.643	200.605	207.796
<i>di cui: libri elettronici (e-book)</i>	152.000*	155.000*	161.066
<i>di cui: periodici online</i>	24.000*	44.955	46.151
<i>di cui: banche dati</i>	643	650	579
Abbonamenti a periodici cartacei	10.974	10.099	9.463
Spazi di consultazione (nr. di posti a sedere)	4.991	5.049	4.888
Postazioni elettroniche di consultazione	584	510	571
Circolazione documentale totale**,	458.571	473.441	473.548
<i>di cui: prestiti e rinnovi</i>	404.345	420.141	421.695
<i>di cui: prestiti interbibliotecari</i>	17.076	16.010	14.993
<i>di cui: articoli Inviati/Ricevuti</i>	37.150	37.290	36.860
Download di articoli***	1.535.513	1.675.084	1.692.489
Fonte dati: Rilevazione annuale Biblioteche dell'Ateneo di Bologna. *Dato stimato. **Somma di prestiti, rinnovi e fornitura/riciesta di articoli e monografie in prestito interbibliotecario. ***Dato rilevato solo sulle risorse elettroniche compatibili con lo Standard Counter.			

La circolazione documentaria totale (cioè la somma di prestiti, rinnovi, e fornitura/riciesta di articoli e monografie in prestito interbibliotecario) registra un leggero incremento, dovuto principalmente al numero di prestiti e rinnovi. La flessione del numero di scambi di libri e articoli con altre biblioteche - imputabile essenzialmente a una diminuzione delle richieste ricevute - si spiega probabilmente con l'aumentata disponibilità di abbonamenti elettronici negli altri atenei italiani, anche in quelli di minori dimensioni, che alleggerisce il carico di richieste pervenute alle nostre biblioteche.

1.10 LA COMUNICAZIONE

Il Sistema Portale di Ateneo

L'Ateneo, ritenendo che la comunicazione con il proprio personale, gli studenti e gli altri interlocutori rappresenti un fattore di centrale importanza per la diffusione della scienza e l'alimentazione dei rapporti e delle relazioni, ha sviluppato una serie di strumenti che si basano sia su canali di informazione tradizionali (come riviste e opuscoli) sia su servizi informatici.

Il Sistema Portale di Ateneo consiste in una federazione di siti e servizi web che comprende:

- il portale istituzionale dell'Alma mater "Unibo.it", che presenta le informazioni di interesse generale e i contenuti minimi previsti per legge e indirizza ai siti di sistema. Nel 2014 è stato completato il processo di restyling del sito, sia in versione italiana, sia inglese, con una organizzazione speculare dei contenuti che permette il passaggio diretto da una versione all'altra di una stessa pagina; sono inoltre state riorganizzate intere sezioni (delegazioni in visita, concorsi, ecc.);
- il portale intranet di Ateneo, ad accesso riservato, che contiene informazioni e servizi ad uso interno rivolti al personale dell'Università di Bologna;
- i siti di Scuole, Dipartimenti, corsi di studio, siti web docente, e alcuni siti tematici di progetto e di evento;
- i servizi web direttamente collegati ai siti, tra cui vi sono la rubrica, il motore di ricerca, il multipublishing per pubblicare il report della Quality Assurance, i questionari online;
- la piattaforma per la realizzazione di siti dedicati a eventi e convegni, rilasciata nel 2014.

Tabella 13 – Statistiche Portale d'Ateneo – Versione italiana ed inglese*

	2012	2013	2014
Accessi al Portale Unibo.it - versione Italiana	13.025.409	14.211.801	15.143.218
Pagine visitate del Portale Unibo.it - versione Italiana	39.630.364	40.910.813	37.912.521
Accessi al Portale Unibo - versione inglese	579.227	691.210	742.150
Pagine visitate del Portale Unibo - versione inglese	2.886.027	3.161.858	2.935.939

*Dati rilevati con Google Analytics.

UniboMagazine

UniboMagazine, attivo da ottobre 2003 e completamente rinnovato nella veste grafica dal 2014, è l'organo di informazione on-line dell'Alma Mater (www.magazine.unibo.it), che viene aggiornato quotidianamente per esprimere il punto di vista dell'Ateneo sugli avvenimenti e sul mondo universitario e per fornire una serie di approfondimenti attraverso otto sezioni tematiche. Unibomagazine attrae un numero di visitatori molto significativo, che nel 2014 conta 310.447 accessi e 601.825 pagine viste, a fronte di 1.957 articoli/eventi divulgati nell'anno.

UniboCultura

Da diversi anni è attivo nell'Ateneo il servizio UniboCultura che promuove la divulgazione di eventi che privilegiano aspetti culturali rivolti in primo luogo agli studenti, ma anche agli altri pubblici di riferimento. Attraverso il Portale e UniboMagazine, e attraverso la realizzazione di un cartellone unico, la locandina UniboCultura (diffusa online e in forma cartacea), il servizio divulga gli eventi non specialistici organizzati dall'Università di Bologna attraverso le proprie strutture, in fertile collaborazione con altri soggetti culturali e con le realtà istituzionali ed economiche del territorio. Lo studente che ha scelto di compiere il proprio percorso universitario a Bologna, a Cesena, a Forlì a Ravenna o a Rimini (ma anche a Buenos Aires), può così trovare stimoli diversi e occasioni di incontri culturali promossi dal suo Ateneo, iniziative destinate a moltiplicare le possibilità di fruizione del patrimonio culturale dell'Alma Mater e dei suoi luoghi.

La divulgazione scientifica

Diffondere conoscenza, creare curiosità attorno al mondo della ricerca, raccontare le scoperte nei diversi ambiti e dialogare con la comunità non solo scientifica ma anche con i ragazzi delle scuole e con tutti gli interessati sono gli scopi dei siti di divulgazione che l'Ateneo realizza o a cui dà il proprio contributo attraverso la collaborazione di esperti. Tra queste iniziative si segnalano:

- Accademia delle Scienze - è una delle società scientifiche più famose d'Europa. Ogni anno circa 1.500 studiosi intervengono ai seminari organizzati dall'Accademia che si svolgono in stretta collaborazione con le esigenze di aggiornamento scientifico dell'Università di Bologna;
- Conoscere la Chimica - è un comitato che nasce nel 1998 presso il Dipartimento di Chimica "Giacomo Ciamician" dell'Università di Bologna per volontà di un piccolo gruppo di persone desiderose di comunicare e trasmettere la passione per la Chimica;
- Scienza a Due Voci - è un progetto che un gruppo di storici della scienza dell'allora Dipartimento di Filosofia di Bologna porta avanti dal 1999 con modalità e iniziative diverse (tra cui seminari), aventi tutte per oggetto il ruolo svolto dalle donne nel progresso e nella diffusione delle conoscenze scientifiche;
- Scienzagiovane - è un sito internet creato dall'Università di Bologna ricco di news, letture, approfondimenti e ipertesti finalizzati a sensibilizzare i giovani su argomenti di attualità scientifica e tecnologica;
- Fondazione Marino Golinelli - nata nel 1988 ha l'obiettivo di avvicinare i cittadini (e in particolare le giovani generazioni) alla scienza, all'arte e alla cultura. Si rivolge sia al sistema della scuola sia al pubblico, attraverso iniziative e progetti innovativi al fine di fornire un contributo alla nascita della futura società della conoscenza.

1.11 IL SISTEMA MUSEALE DI ATENEIO

Il Sistema Museale di Ateneo

Tutti i principali musei universitari si sono formati nel corso dei secoli attraverso il lavoro di ricerca di scienziati, studiosi e docenti; sono quindi l'importante testimonianza delle tradizioni scientifiche e culturali delle Università e offrono un insostituibile contributo alla storia della scienza, della ricerca e della didattica. Il Sistema Museale d'Ateneo (SMA) dell'Università di Bologna sostiene e promuove le strutture museali nello svolgimento dei loro compiti istituzionali di ricerca scientifica, promozione della cultura, conservazione, restauro, catalogazione e ostensione di reperti, documenti e cimeli, incremento delle collezioni, attività espositiva e sostegno all'attività didattica. I musei afferenti allo SMA, ad eccezione del Museo di Palazzo Poggi, sono gratuiti e vi si può accedere direttamente nei loro orari di apertura disponibili sul portale dello SMA¹⁴. All'interno dei Musei Universitari, inoltre, grazie alle aule didattiche, si organizzano e promuovono percorsi tematici su argomenti specifici, esperienze di laboratorio, percorsi sperimentali ed interdisciplinari e visite guidate specificatamente strutturate in base al target di utenza (scolarlesche, ospiti stranieri, turisti, etc.). I laboratori sono limitati ad un numero prestabilito di utenti, prevedono un contributo da parte dei partecipanti e vi si accede dietro prenotazione. I musei dell'Università di Bologna custodiscono ed espongono inoltre, numerose collezioni di attuale interesse scientifico; lo studio di tali collezioni viene promosso, coordinato e gestito dal referente scientifico del museo, figura istituzionale esperta della materia. Le visite annuali toccano circa le 105.000 unità.

14. Per maggiori informazioni si rimanda al sito www.sma.unibo.it.

<p>Museo di Palazzo Poggi Nel 1711 il Senato bolognese acquistò Palazzo Poggi per insediarvi l'Istituto delle Scienze e delle Arti, voluto da Luigi Ferdinando Marsili. Dopo quasi tre secoli le grandi sale ospitano nuovamente gli antichi corredi delle camere di geografia e nautica, architettura militare, fisica, storia naturale, chimica, anatomia umana ed ostetricia, accanto al cinquecentesco museo Aldrovandiano.</p>	<p>Museo della Specola Il museo è ospitato nelle stanze che nell'antica Specola erano dedicate all'osservazione astronomica e dove ora sono stati ricollocati gli strumenti impiegati durante il '700 e i primi anni dell'800. Vi si possono ammirare pregevoli astrolabi, telescopi lignei, orologi, strumenti nautici, topografici e meteorologici.</p>	<p>Museo Europeo degli Studenti Raccoglie molteplici tipologie di materiali che documentano la storia degli studenti, l'associazionismo studentesco, i movimenti di contestazione e le tradizioni sociali e folcloriche.</p>
<p>Museo di Zoologia È uno dei musei zoologici più importanti d'Italia. Al nucleo originale della raccolta, costituito dalle collezioni Aldrovandi, Cospi, Marsili (XVI-XVIII) si sono aggiunte nel tempo donazioni e collezioni frutto della ricerca scientifica universitaria. L'assetto del museo è dovuto ad Alessandro Ghigi, zoologo e rettore dell'università negli anni trenta che riunì in uno stesso edificio le collezioni zoologiche, antropologiche e di Anatomia Comparata.</p>	<p>Museo di Anatomia Comparata Il Museo, sorto nel 1814 con l'istituzione della relativa cattedra, conserva preparati, scheletri e collezioni sistematiche attinenti alla disciplina. Tra i reperti più importanti conservati si ricorda lo scheletro del gigantesco capodoglio (il più grande d'Italia) che troneggia al centro del museo.</p>	<p>Museo di Antropologia Istituito nel 1908 da Fabio Frassetto, è attualmente costituito da tre sezioni: "Paleoantropologia e Preistoria", "Strumenti antropometrici di interesse storico", "Uomo e ambiente". Attraverso i materiali esposti è possibile ripercorrere la storia evolutiva dell'uomo e della disciplina.</p>

Museo di Mineralogia “L. Bombicci”

Il Museo, collocato nell'attuale edificio all'inizio del secolo scorso comprende cinquantamila pezzi, di cui diecimila esposti; tra questi spiccano la raccolta di meteoriti e quella di pietre dure: rubini, zaffiri, smeraldi e topazi, la sezione dedicata alle raccolte regionali e la collezione delle rocce di interesse giacimentologico.

Museo Geologico “G. Capellini”

Nasce nel 1860 con l'istituzione della cattedra di Geologia e la chiamata del Prof. Giovanni Capellini che lo inaugurerà nel 1881 in occasione del II Congresso Geologico Internazionale. In quest'occasione, al nucleo originale del museo si aggiunsero i fossili provenienti da ogni parte del mondo portati in dono dai congressisti. Il Museo Capellini è il più grande museo paleontologico italiano sia come dimensioni che come numero ed importanza delle collezioni. Tra i reperti esposti di notevole effetto spettacolare si ricorda il colossale modello di *Diplodocus* lungo 26 metri ed alto 4.

Orto Botanico ed Erbario

Fin dal XVI secolo lo Studio bolognese fu una delle principali sedi della cultura botanica italiana: nel 1568, su proposta di Ulisse Aldrovandi, il Senato bolognese istituì l'Orto Botanico, uno dei più antichi d'Italia. Attualmente occupa due ettari e su di essi sono coltivati più di 5.000 esemplari di piante locali ed esotiche. Bologna inoltre fu uno dei centri nei quali si sviluppò nel XVI secolo la tecnica di realizzare erbari, grazie soprattutto all'opera di Ghini ed Aldrovandi; opera proseguita dalle successive generazioni di botanici che hanno portato l'erbario all'attuale consistenza di circa 130.000 piante essiccate.

Museo di Fisica

Il museo conserva una ricca collezione di strumenti di fisica sperimentale dell'800. Di particolare pregio storico quelle utilizzate da Augusto Righi ed i dispositivi di didattica e ricerca di Quirino Majorana.

Museo delle Cere Anatomiche “L. Cattaneo”

Il museo presenta una raccolta di cere anatomiche ottocentesche modellate dal fiorentino Clemente Susini e dai ceroplasti bolognesi tra i quali primeggiano Giuseppe Astorri e Cesare Bettini.

Museo di Anatomia degli animali domestici

Sorto nel 1882 per iniziativa del Prof. Clemente Papi, oggi conta oltre 2.000 reperti tra preparati a secco, modelli in gesso e cartapesta rappresentanti tutte le specie domestiche. Di notevole interesse gli scheletri naturali di cavallo attecchiti nelle diverse andature.

Museo di Anatomia patologica e Teratologia Veterinaria

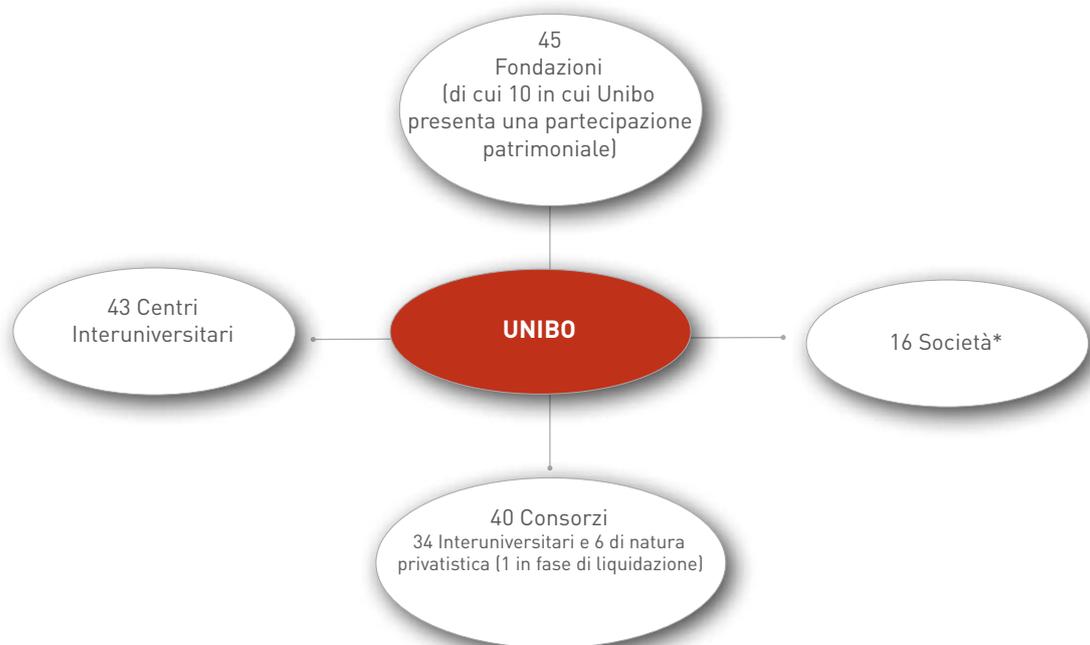
Fu fondato da Giovanni Battista Ercolani nel 1863 con i preparati di pertinenza veterinaria del Gabinetto di Anatomia Comparata. Vere opere d'arte sono le plastiche in cera, creta e gesso che riproducono in grandezza naturale visceri di animali domestici con lesioni anatomo-patologiche e mostruosità.



1.12 IL GRUPPO UNIBO

Il Gruppo Unibo

Il concetto di "gruppo" qui accolto non deve intendersi in termini di entità soggette ad un consolidamento dei risultati economico-finanziari nel bilancio dell'Ateneo, quanto piuttosto, come inteso nelle logiche di rendicontazione sociale, nell'insieme dei soggetti in cui l'Ateneo esprime una forma di partecipazione e contribuisce ai loro processi decisionali, attraverso soluzioni operative che possono essere diversificate l'una dall'altra. In questo senso, l'Alma Mater attua una politica di partecipazione a enti e organismi esterni variamente costituita, che può prevedere la presenza negli organi sociali (Assemblea o Consiglio), il diritto di Presidenza del Rettore (o di un suo delegato); la coincidenza del Consiglio di Amministrazione della Fondazione con quello dell'Ateneo e in alcuni casi l'erogazione di contributi finanziari.



* Di cui: 7 spin off (per i quali sono in corso le trattative di cessione delle quote), 3 società consortili, 3 società per azioni e 3 società a responsabilità limitata (di cui 1 in fase di scioglimento); tra queste Irnerio S.r.l. è una società in-house dell'Ateneo, mentre Aster Soc. Cons. p.a. Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a. e Lepida S.p.a. sono società in-house plurisoggettive.

Tabella 14 – Partecipazioni in Società di Capitali* (2014)

	Settore	Partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato Economico
		%	quota		
Irnerio S.r.l. (società in-house)	Immobiliare (locazioni per didattica e/o ricerca)	99,09	4.225.155	15.570.525	307.408
Almacube S.r.l	Attività di incubazione start-up innovative	50	5.000	13.905	3.662
CE.U.B. - Centro Residenziale Universitario di Bertinoro Soc. Cons. a r.l.	Formazione (organizzazione e gestione di iniziative di formazione e attività convegnistica)	30	24.790	723.750	-62.135
Bononia University Press S.p.A.	Editoria, diffusione opere di alta qualificazione scientifica	29,30	37.738	164.110	35.033
Aster Soc. Cons. p.A. (società in-house plurisoggettivo)	Organizzazione in forma associativa della Rete dei Laboratori di Ricerca e Trasferimento tecnologico e dei Centri per l'innovazione, nonché dei Tecnopoli di cui all'art. 11 della L.R. 7/2002 (Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna)	10,10	74.747	787.002	1.445
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. (società in-house plurisoggettivo)	Urbanistica e sviluppo metropolitano	0,50	9.000	9.870.808	1.713
Rinnova - Romagna Innovazione Soc. Cons. a R.L.	Trasferimento tecnologico per lo sviluppo territoriale	0,50	500	520.297	-352.700**
Lepida S.p.A. (società in-house plurisoggettivo).	Telecomunicazioni (pianificazione, sviluppo, gestione infrastrutture, fornitura rete a banda larga per la pubblica amministrazione e per i soggetti pubblici soci)	0,0016	1.000	62.063.580	339.909

*I dati si riferiscono alle rilevazioni al 31.12.2014 ove disponibili.

** Il principale finanziatore della società è la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Nella tavola non sono riportate le società spin-off rendicontate nella Sezione 3 "Attività e risultati" del presente documento. Si precisa, comunque, che in relazione alla costituzione della Società ALMACUBE S.r.l. e all'avvio di una nuova politica in materia di trasferimento tecnologico, l'Ateneo ha avviato una politica di dismissione di tutti gli spin-off: al 31 dicembre 2014 sono state realizzate le cessioni delle quote nella Società ECONAG S.r.l. e KEISNA S.r.l.

Si precisa, inoltre, che nel 2014 il Centro per le Transazioni al lavoro e nel lavoro S.r.l. C.E.T.R.A.N.S. ha nominato il liquidatore e terminerà le proprie attività nel 2015 e che la Cooperativa Libreria Universitaria Editrice Bologna CLUEB soc.coop., da cui l'Ateneo era receduto nel 2013, ha avviato le procedure di liquidazione.

1.13 QUALITÀ, PREMI E RICONOSCIMENTI

Quality Assurance



L'Università di Bologna si è dotata di un Sistema di Assicurazione Interna di Qualità (Quality Assurance), che comporta un'autovalutazione la quale permette all'Ateneo di migliorare la qualità dei propri corsi di studio, intesa come capacità di dare risposte adeguate alle aspettative di tutti i soggetti che hanno interesse rispetto al servizio formativo offerto: studenti, famiglie e mondo del lavoro. Il sistema prevede la periodica raccolta e analisi di dati significativi (quali il numero di laureati in corso, le opinioni degli studenti e la condizione occupazionale dei laureati) e di pianificazione di azioni concrete di miglioramento. L'esito di tale analisi è rappresentato dal Rapporto del corso di studio, documento pubblicato annualmente, sia in lingua italiana che in inglese, che contiene le informazioni necessarie per l'Assicurazione di Qualità.

ECTS Label



L'Università di Bologna ha ottenuto dalla Commissione Europea il marchio ECTS, che certifica la corretta applicazione del Sistema Europeo di trasferimento dei crediti (ECTS) in tutti i corsi di studio di primo ciclo (Laurea), secondo ciclo (Laurea magistrale) e ciclo unico (Laurea magistrale a ciclo unico). L'ECTS è uno standard riconosciuto che nasce allo scopo di favorire la mobilità degli studenti in ambito europeo e lo scambio culturale. Esso permette infatti la comparazione dei sistemi di crediti adottati negli istituti universitari e di alta formazione in Europa, per la progettazione e l'attivazione del percorso formativo degli studenti. Ciò permette allo studente, che ha studiato in un paese, di avere riconosciuti i propri studi presso l'istituzione di un altro paese che aderisce allo standard.

Certificazione UNWTO. TedQual

L'Organizzazione mondiale del turismo (agenzia specializzata delle Nazioni Unite), ha assegnato nel 2014 la prestigiosa certificazione UNWTO.TedQual al Corso di Laurea in Economia del turismo e al Corso di Laurea magistrale internazionale in Tourism Economics and Management dell'Università di Bologna – Campus di Rimini. La UNWTO.TedQual Certification è l'unica certificazione internazionale sul turismo e ad oggi sono solo poche decine in tutto il mondo i corsi di laurea che possono vantare questo titolo. L'analisi dell'Organizzazione mondiale del turismo per assegnare la certificazione si focalizza in particolare su quanto i corsi di Laurea sono attenti ai temi della sostenibilità e sull'interazione fra i corsi di Laurea e il loro territorio di riferimento.

Certificazione e accreditamento EAEVE

Il Dipartimento di Scienze Mediche veterinarie ed il Corso di Studio in Medicina veterinaria, nel 2014 sono stati positivamente valutati dalla EAEVE (European Association of Establishment for Veterinary Education), che raggruppa le strutture europee deputate all'insegnamento della Medicina Veterinaria con l'obiettivo di valutare, promuovere e migliorare gli standard di qualità delle strutture e dell'insegnamento della Medicina Veterinaria. Il sistema di valutazione EAEVE, attraverso l'attribuzione in due successivi passaggi dello stato di "certificazione" e "accreditamento" alle strutture positivamente esaminate, si presenta come una garanzia per gli studenti e per la società, certificando la qualità degli standard educativi e dei medici veterinari neolaureati, nonché i servizi da essi forniti. La Commissione EAEVE, composta da 10 autorevoli membri stranieri, durante 5 giornate di lavoro ha verificato la corrispondenza tra quanto richiesto dagli standard europei e quanto presente nel Dipartimento, incontrando tramite colloqui specifici gli studenti, i docenti e i tecnici del Dipartimento. Sono state poi valutate strutture, attrezzature e servizi per didattica, ricerca e i collegamenti con il territorio. È stata inoltre esaminata la conformità delle procedure seguite in materia di sicurezza, qualità e trasparenza dell'organizzazione. L'ottenimento del doppio status di "certificazione" e "accreditamento", considerando che solo nove Facoltà di Medicina Veterinaria sulle circa cento afferenti alla EAEVE lo possiedono, rappresenta l'oggettivo riconoscimento di una vera e propria eccellenza in Italia e in Europa.

Posizionamento dell'Alma Mater nei principali ranking internazionali

Gli ultimi anni hanno visto una notevole proliferazione di classifiche e graduatorie internazionali sul mondo universitario. I parametri alla base di tali classifiche sono mutevoli e spesso si focalizzano più su indicatori di produttività scientifica che di qualità della didattica. Molte sono le criticità rilevabili sulle metodologie e sugli indicatori selezionati dalle diverse agenzie, tuttavia queste graduatorie si stanno diffondendo come strumento di comparazione e valutazione degli atenei, soprattutto per le famiglie e gli stakeholder esterni. Seppure i dati di sistema vedano un certo arretramento degli atenei italiani (difficilmente gli atenei italiani riescono a posizionarsi nelle prime cento posizioni mondiali), l'Alma Mater risulta essere la prima (o fra le prime) tra le università italiane.

Tabella 15 – Ranking internazionali

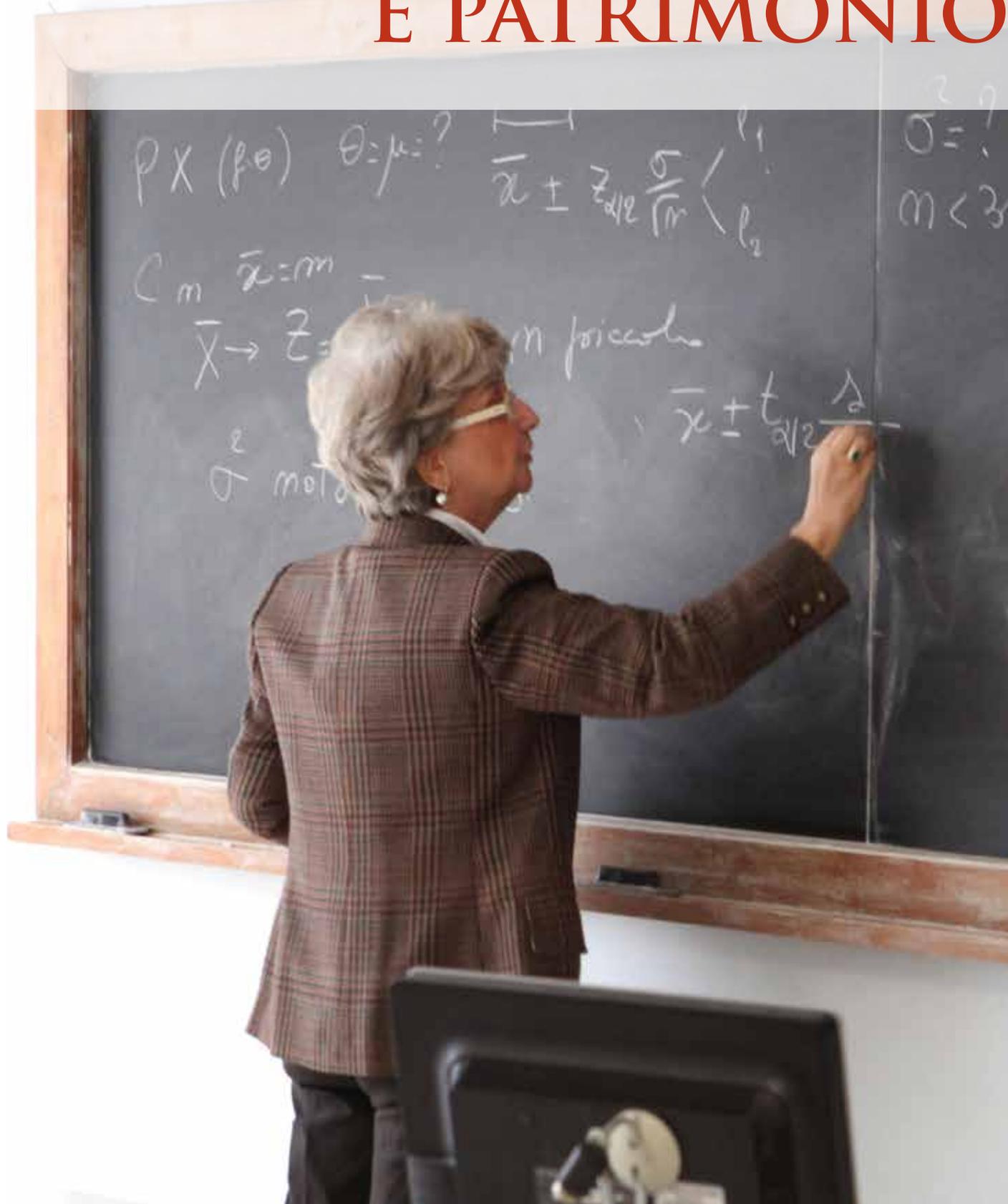
	2012		2013		2014	
	Mondo	Italia	Mondo	Italia	Mondo	Italia
QS - Top University Ranking	194	1	188	1	182	1
THE - Thomson Reuters	276-300	4-7	276-300	7-10	276-300	5-8
ARWU - Shanghai	201-300	5-9	201-300	5-9	151-200	1-6
UI GreenMetric	-	-	182	6	96	1
Guida CENSIS	-	1 (Mega Atenei)	-	1 (Mega Atenei)	-	1 (Mega Atenei)

Buoni i posizionamenti dell'Ateneo anche sui diversi "subject", ovvero sui diversi ambiti scientifici in cui spesso vengono suddivise le diverse graduatorie. Prendendo a riferimento i dati elaborati dalla QS per la graduatoria Top University Ranking by Subject, il principale indice utilizzato dagli addetti ai lavori e che offre la maggiore capillarità nelle analisi per singoli ambiti scientifici (oltre che essere uno dei ranking più autorevoli e longevi), l'Alma Mater è l'unico Ateneo italiano a essere fra i primi 200 atenei al mondo in ben 28 ambiti scientifici su 30 individuati dalla QS. Tale risultato, ben superiore a quello degli altri atenei italiani, è indice della qualità diffusa dello studium generale dell'Ateneo.

E' interessante notare come, fra le diverse rilevazioni più o meno note agli addetti ai lavori, abbia fatto la comparsa da qualche anno il UI GreenMetric: una rilevazione internazionale, curata dalla Universitas Indonesia di Jakarta, che ha come oggetto la valutazione delle politiche di sostenibilità ambientale messe in atto dagli atenei per ridurre l'impatto ambientale delle attività di didattica e di ricerca. La rilevazione, attiva da qualche anno, ha visto la partecipazione dell'Università di Bologna a partire dal 2013. I risultati sono stati incoraggianti, vedendo Bologna passare dalla posizione 182 alla posizione 96 sulla graduatoria internazionale, prima fra gli atenei italiani partecipanti all'iniziativa. Gli indicatori quali-quantitativi hanno premiato l'avvio di politiche virtuose di gestione energetica di impatto ambientali avviate dall'Ateneo.

Dal 2013 l'Alma Mater ha inoltre aderito al Ranking U-Multirank, un ranking finanziato dall'Unione Europea e realizzato da un Consorzio europeo di enti specializzati nella valutazione dei sistemi universitari. La rilevazione fornisce un giudizio sul posizionamento raggiunto dall'Ateneo rispetto al valore medio degli atenei partecipanti, su diversi aspetti oggetto di analisi. La rilevazione prevede un questionario istituzionale sulle attività dell'Ateneo nel suo complesso, e una parte specifica su alcuni ambiti scientifico-disciplinari, che nel 2014 sono stati quelli di Computer Science, Medicine e Psychology. I risultati dell'Alma Mater nel 2013 sono stati superiori alla media dei 31 atenei italiani e delle 452 istituzioni europee partecipanti alla rilevazione; i risultati del 2014 sono attualmente in fase di elaborazione.

RICLASSIFICAZIONE DEI DATI CONTABILI E PATRIMONIO



1°

ATENEI PER PESO
% DELLE ENTRATE
SUL TOTALE DELLA
QUOTA PREMIALE
DEL FFO

16,7%

RAPPORTO TRA CON-
TRIBUZIONI STUDENTE-
SCHE E FFO

437,3

MILIONI DI EURO DI
AVANZO DI AMMINI-
STRAZIONE LORDO
NEL 2014

279,7

MILIONI DI EURO
SPESI IN RICERCA E
INNOVAZIONE
NEL 2014

212,8

MILIONI DI EURO
SPESI IN FORMAZIONE
NEL 2014

1.069.148

M² DI FABBRICATI (COMPRESI
GLI SPAZI ESTERNI) E OLTRE
536 ETTARI DI TERRENI

2.1 BILANCIO CONSOLIDATO E ANDAMENTO DEL RISULTATO LORDO DI AMMINISTRAZIONE

Bilancio Unico di Ateneo

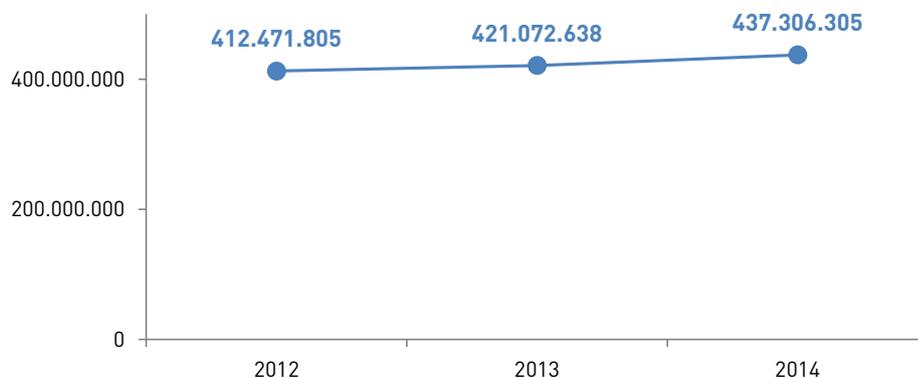
Il Conto Consuntivo 2014 costituisce il primo bilancio consuntivo successivo all'adozione del bilancio unico di Ateneo, la cui introduzione ai sensi della Legge 240/2010 e disciplinata dal D.Lgs 18/2012, ha comportato la perdita dell'autonomia di bilancio da parte delle Strutture di Ateneo a partire dal 1° gennaio 2014.

La gestione finanziaria dell'esercizio 2014 riflette pertanto tutte le operazioni eseguite dai centri gestionali di Ateneo - Dipartimenti e strutture assimilate, Scuole, Campus, Altre Strutture e Aree Dirigenziali e le operazioni eseguite per la gestione delle Eredità, Borse Premi e Lasciti.

Risultato lordo di amministrazione

Il risultato di amministrazione lordo rappresenta una misura dell'equilibrio finanziario complessivo, evidenziando il saldo finanziario che si è creato nell'esercizio concluso. Esso rappresenta un indicatore di solvibilità di breve-medio periodo, in quanto esprime la capacità di far fronte con le risorse liquide a disposizione (fondo di cassa) e con quelle liquidabili (residui attivi, vale a dire crediti) alle uscite future per estinzione di residui passivi (vale a dire debiti) e per le "nuove" spese. Il risultato di amministrazione, per la maggior parte risulta composto da risorse destinate ad essere riscritte nell'esercizio finanziario successivo per il completamento di attività programmate, per la riassegnazione disposta dal Consiglio di Amministrazione o in attuazione di specifiche disposizioni normative. La situazione amministrativa consolidata dell'Ateneo evidenzia l'esistenza di un risultato di amministrazione lordo positivo, che presenta un andamento crescente, pari, alla fine del 2014, a 437,3 milioni, segnalando un incremento del 3,9% rispetto al 2013. Il 90% dell'avanzo lordo di amministrazione del 2014 è oggetto di destinazione vincolata alla copertura finanziaria dei riporti in esito a provvedimenti dirigenziali approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione o di riassegnazioni vincolate delle economie (per la costituzione del fondo residui per enti, per riassegnazione di fondi al servizio disabili, all'edilizia, ai progetti di ricerca o di internazionalizzazione).

Figura 10 - Ammontare consolidato dell'Avanzo lordo di amministrazione (in euro)



2.2 BILANCIO CONSOLIDATO E ANDAMENTO DEL RISULTATO LORDO DI AMMINISTRAZIONE

Analisi della composizione delle entrate per fonte

La gestione finanziaria 2014 presenta sul fronte delle entrate un volume di accertamenti in conto competenza pari a 749,96 milioni di euro al netto delle partite di giro (131,51 milioni di euro che costituiscono un credito e nel contempo un debito), con un incremento del 6,94% rispetto al volume accertato nel 2013 e un decremento del 2,99% rispetto al volume accertato nel 2012.

Confrontando i dati a livello di "Titoli" la voce preponderante nel 2014 (59% del totale) risulta essere quella relativa ai trasferimenti (da Stato e in misura minore da altri soggetti) che, con 442,31 milioni di euro accertati, aumenta di 2,6 milioni di euro rispetto al 2013 e diminuisce di circa 29 milioni di euro rispetto al 2012. L'altra voce preponderante tra le entrate accertate nel 2014 è quella che attiene alle entrate proprie (32,3% del totale), comprensiva di entrate contributive, entrate da convenzioni (con lo Stato ed altri organismi/enti pubblici e/o privati), entrate da attività commerciale, da attività istituzionale ed entrate patrimoniali. L'ammontare complessivo delle entrate proprie, pari a 242,05 milioni di euro, evidenzia il decremento delle stesse di quasi 13 milioni di euro rispetto al 2013; rispetto al 2012 si registra invece un incremento di circa 7 milioni di euro. Il decremento sul 2013 è imputabile fondamentalmente alla minore entrata da attività convenzionate per circa 15 milioni di euro e alla minore entrata da attività commerciale per circa 1 milione di euro; in incremento per circa 3 milioni di euro le entrate contributive. L'incremento rispetto al 2012 è invece imputabile alle entrate da attività convenzionate che nel 2014 hanno registrato circa 15 milioni di euro di maggiori entrate a fronte di circa 4 milioni di decremento sulle entrate di natura commerciale e di circa 4 milioni di decremento sulle entrate contributive.

Inoltre la categoria "Alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti" comprende 60 milioni di euro relativi alla contabilizzazione dell'accertamento per l'estinzione di un conto di deposito vincolato al termine del periodo stabilito, con il conseguente trasferimento all'Università di Bologna dell'intera liquidità del conto.

Tabella 16 – Accertamenti di Entrata (in euro)

	2012	%	2013	%	2014	%
Entrate proprie	235.331.088	30,4%	254.945.025	36,4%	242.049.126	32,3%
Trasferimenti	471.536.086	61,0%	439.687.425	62,7%	442.314.898	59,0%
Alienazioni di beni patrimoniali	461.517	0,1%	837.179	0,1%	60.043.434	8,0%
Accensione prestiti	60.000.000	7,8%	-	-	-	0,0%
Altre entrate	5.718.712	0,7%	5.830.851	0,8%	5.547.902	0,7%
TOTALE	773.047.403	100%	701.300.479	100%	749.955.361	100%

Andamento delle Entrate per FFO nel triennio

Nel Fondo di Finanziamento Ordinario delle università (FFO) del 2014 sono confluiti il Fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario, il Fondo per il sostegno dei giovani e per la mobilità degli studenti e le Borse di studio universitarie post Lauream.

Il 20% della quota base è stato ripartito per la prima volta secondo la metodologia del "costo standard" per studente; la percentuale ripartita attraverso i costi standard è prevista in aumento nei prossimi anni fino a raggiungere il 40% della quota base. Nel 2014 è aumentata la quota premiale dal 13% al 18% ed è stata ripartita in base ai seguenti criteri: risultati conseguiti nella valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004-2010) (70%), valutazione delle politiche di reclutamento (20%), risultati della didattica con specifico riferimento alla componente internazionale (10%). L'Alma Mater conferma la prima posizione in termini di peso nella quota premiale con un risultato leggermente superiore allo scorso anno, favorito principalmente dall'indicatore sulla didattica internazionale che vede l'Alma Mater pesare il 10,51%.

Tabella 17 – Peso % della quota premiale sul totale FFO dei primi 15 atenei

Atenei	Peso della quota premiale			
	2011	2012	2013	2014
Università di BOLOGNA	6,65	7,00	7,08	7,09
Università di ROMA "La Sapienza"	7,26	7,37	6,85	6,32
Università di PADOVA	4,70	4,74	5,43	5,23
Università di MILANO	4,73	4,74	4,61	4,34
Università di NAPOLI "Federico II"	4,94	4,77	4,25	4,02
Università di TORINO	3,74	3,87	4,15	4,14
Università di FIRENZE	3,69	3,79	3,70	3,72
Politecnico di MILANO	3,59	3,79	3,65	3,20
Università di PISA	3,09	3,14	2,83	2,78
Università di PALERMO	2,50	2,48	2,51	2,41
Università di ROMA "Tor Vergata"	2,53	2,62	2,43	2,67
Università di BARI	2,52	2,61	2,34	2,14
Università di GENOVA	2,80	2,81	2,26	2,36
Università di CATANIA	2,41	2,30	2,15	1,83
Politecnico di TORINO	2,74	2,87	2,04	1,92

Rapporto contribuzioni studentesche / FFO

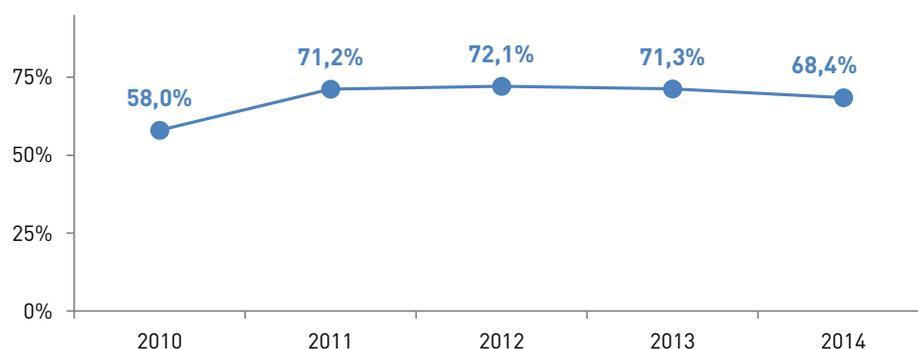
Ai sensi del DPR 306 del 25 luglio 1997 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" il rapporto tra contribuzioni studentesche e FFO è soggetto al limite del 20%. Tale rapporto, in riferimento all'Università di Bologna, come evidenziato nella tavola che segue per il 2014 è stato pari a 16,73%.

Tabella 18 – Rapporto contribuzioni studentesche/FFO

	2014 (in mln di euro)
Contribuzioni studentesche incassate con riferimento a soli studenti regolari*	72,00
Esoneri e rimborsi**	5,23
Contribuzione studentesca al netto dei rimborsi	66,77
FFO***	399,15
Rapporto	16,73%

*Ammontare degli accertamenti 2014 relativi a contribuzioni versate da studenti regolari (studenti che risultano iscritti da un numero di anni non superiore alla durata legale del corso frequentato), secondo quanto previsto dal decreto legge 6/7/2012 n. 92, convertito con legge 7/8/2012 n. 135.
**Ammontare impegnato 2014 sui capitoli F.S.5.2.3.01 "Esoneri" e F.S.5.3.1.01 "Rimborso tasse e contributi agli studenti" (dati da Conto consuntivo 2014).
***Assegnazione FFO 2014 – DM 815/2014 e DM 976/2014.

La Figura 11 mostra un significativo incremento registrato nella diversificazione delle fonti di finanziamento dell'attività di ricerca dell'Alma Mater, evidenziando come la capacità di diversificare si sia consolidata negli ultimi anni. Il calo dei trasferimenti statali, unitamente alla crescente internazionalizzazione delle politiche perseguite dall'Università di Bologna e ad una maggiore connessione al mondo produttivo, ha portato a una costante crescita dell'incidenza della ricerca finanziata da enti esterni rispetto alle linee di finanziamento del Miur e alla ricerca autofinanziata dall'Ateneo. La crescita ha interessato, fino al 2013, le entrate derivanti dall'Unione Europea, da altre istituzioni pubbliche italiane ed estere, da enti pubblici di ricerca italiani, da imprese italiane ed estere e da soggetti non profit italiani ed esteri. Questi ultimi hanno prodotto per l'Ateneo un incremento delle entrate per attività svolte in conto terzi (ricerche commissionate da terzi). Il trend in crescita subisce una lieve flessione nel 2014, anno in cui si osserva un calo dei finanziamenti ricevuti dall'Unione Europea, legato al passaggio dal VII Programma Quadro al programma Horizon 2020, e una leggera riduzione dei finanziamenti ricevuti da altri enti pubblici e dal mondo delle imprese, a fronte, viceversa, di una lieve crescita dei finanziamenti provenienti da soggetti privati no-profit ed una ripresa dell'attività conto terzi.

Figura 11 – Incidenza del finanziamento per ricerca da enti esterni

Risorse assegnate ai Campus della Romagna

15. Le assegnazioni comprendono una quota indivisa pari a 55.602 euro per il 2013 e 54.212 euro per il 2014, disposta a beneficio di tutti i Campus secondo le indicazioni del Prorettore alle sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e dei Dirigenti preposti.

Per il 2014 sono state assegnate ai Campus della Romagna risorse per 4,79 milioni per le spese di funzionamento e di didattica e servizi agli studenti, segnalando una leggera flessione rispetto ai 4,91 milioni di euro assegnati nel 2013 per le medesime finalità¹⁵. Tale decremento, collegato in particolare ai fondi di funzionamento, è spiegabile con il progressivo processo di centralizzazione delle spese di pulizia e di manutenzione sostenute dall'Amministrazione Generale. Occorre, inoltre, precisare che i dati fanno riferimento alle somme assegnate direttamente ai Campus e non comprendono eventuali successivi stanziamenti effettuati autonomamente da Scuole e Dipartimenti.

Tabella 19 – Assegnazioni ai Campus (in euro)*

	Budget Didattica / Servizi agli Studenti		Funzionamento		TOTALI	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Cesena	225.620	284.569	1.004.896	915.185	1.230.516	1.199.754
Forlì	212.195	377.783	1.102.537	904.082	1.314.732	1.281.865
Ravenna	170.689	212.323	833.917	767.167	1.004.606	979.490
Rimini	298.942	354.000	1.007.188	919.478	1.306.130	1.273.478
TOTALE	907.446	1.228.675	3.948.538	3.505.912	4.855.984	4.734.587

*Per il 2013 e 2014 è stata assegnata un'ulteriore quota indivisa pari a rispettivamente 55.602 euro e 54.212 euro e DM 1051 del 20 dicembre 2013.

5 per mille all'Università di Bologna

Fin dalla prima campagna del 2006 l'Alma Mater si è impegnata a utilizzare gli importi destinati dai suoi sostenitori in favore della Ricerca, finanziando borse di studio per i Dottorati, investendo in laboratori e in attrezzature.

La campagna del 5 per mille del 2013 (ad oggi ultimo dato reso disponibile dall'Agenzia delle Entrate) ha incontrato il sostegno di 9.672 contribuenti per un totale complessivo di 428.948 euro, che sono stati utilizzati per il finanziamento di

8 borse di studio triennali a favore di giovani ricercatori. La campagna del 5 per mille del 2015 (relativa ai redditi 2014) sarà destinata al finanziamento di borse di studio a sostegno dei dottori di ricerca.





ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

ALMA MATER

Nutriamo la ricerca, con il tuo aiuto.

5x1000 ai giovani ricercatori dell'Università di Bologna
Bologna - Cesena - Forlì - Ravenna - Rimini

codice fiscale
80007010376

2.3 ANALISI DELLE SPESE

Analisi delle Spese per destinazione

Sul fronte delle spese la gestione finanziaria del 2014 presenta un volume di impegni in conto competenza pari a 736,39 milioni di euro – al netto delle partite di giro (131,51 milioni di euro che costituiscono un credito e nel contempo un debito) – presentando un incremento del 6,37% rispetto al volume impegnato nel 2013 e del 8,49% rispetto al volume impegnato nel 2012.

Tabella 20 – Impegni di Spesa (in euro)

Impegni	2012	%	2013	%	2014	%
Risorse umane	423.375.477	62,4%	418.933.004	60,5%	416.366.639	56,5%
Risorse per il funzionamento	101.340.892	14,9%	102.585.111	14,8%	100.481.675	13,6%
Spese in attività commerciale	22.800.650	3,4%	22.477.524	3,2%	20.681.403	2,8%
Oneri finanziari e tributari	5.358.209	0,8%	4.384.698	0,6%	6.038.580	0,8%
Altre spese correnti	62.673.905	9,2%	60.097.101	8,7%	63.989.451	8,7%
Trasferimenti	21.313.532	3,1%	36.527.887	5,3%	85.236.414	11,6%
Acquisto di beni durevoli e partite finanziarie	37.065.609	5,5%	44.140.320	6,4%	40.429.631	5,5%
Rimborso di prestiti	4.840.058	0,7%	3.120.152	0,5%	3.167.893	0,4%
TOTALE	678.768.332	100%	692.265.797	100%	736.391.688	100%

Confrontando i dati a livello di "Titoli" le risorse umane rappresentano la spesa preponderante ammontando a 416,37 milioni di euro di impegni, quasi 2,6 milioni di euro in meno rispetto al 2013 e 7 milioni di euro in meno rispetto al 2012. Il decremento deriva dalle manovre di contenimento della spesa pubblica, che da un lato prevedono un limite alle retribuzioni del personale, e dall'altro stabiliscono stringenti limiti al turn-over. Il titolo include tutto il personale subordinato oltre alla maggior parte delle spese per il personale con rapporto diverso da quello di lavoro subordinato (personale docente a contratto e contratti per attività di supporto alla didattica, assegnisti di ricerca, formatori linguistici, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto).

Le risorse per il funzionamento (spese per attività istituzionali, acquisizione di beni di consumo e servizi, utenze e canoni, manutenzione e gestione delle strutture, utilizzo di beni di terzi e assegnazioni di Ateneo) hanno registrato 100,48 milioni di euro di impegni, in riduzione di 2,1 milioni di euro rispetto ai valori registrati nell'esercizio precedente e di circa 1 milione di euro rispetto all'esercizio 2012. L'incidenza maggiore nelle spese di funzionamento è rappresentata dalle spese di manutenzione e gestione dei beni mobili e immobili inventariabili, per 30,69 milioni di euro.

I trasferimenti ammontano, nel 2014, a 85,24 milioni di euro, registrando un netto incremento rispetto agli esercizi precedenti. Tuttavia occorre considerare che tra questi è registrato l'affidamento alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. di 60 milioni di euro relativi al mutuo contratto nel 2012 con la Banca Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. Escludendo tale valore dal totale dei trasferimenti si otterrebbe un decremento del 31% rispetto all'impegnato 2013, pari a 11,30 milioni di euro.

Tale decremento è prevalentemente determinato dalla riduzione dei trasferimenti dei Dipartimenti e Strutture assimilate a enti pubblici nazionali ed internazionali per attività di ricerca (9,83 milioni di euro). Inoltre, la voce contempla anche i trasferimenti effettuati a favore di persone fisiche e giuridiche private, enti pubblici nazionali ed internazionali (comprendono principalmente erogazioni finalizzate al finanziamento di progetti di ricerca e quote assegnate alle diverse Università e ad altri enti partner per l'attuazione di progetti europei di internazionalizzazione), trasferimenti allo Stato (disposizioni normative che prevedono limiti a determinate voci di spesa e conseguente versamento dei risparmi al bilancio dello Stato), trasferimenti a CUSB-CUSI e ad enti sovvenzionati dall'Ateneo (sede di Buenos Aires, Fondazione Zeri, Johns Hopkins University, Osservatorio della Magna Charta, Bologna University Business School, Collegium Musicum Almae Matris, Accademia delle Scienze e altri).

Le altre spese correnti includono borse, premi, contratti di formazione e altre agevolazioni agli studenti e ammontano nel 2014 a 63,99 milioni di euro, rispetto ai 60,10 milioni di euro del 2013 e ai 62,67 milioni di euro del 2012.

Gli aumenti più consistenti riguardano la voce "agevolazioni economiche e altri interventi a studenti" per un totale di 12,25 milioni di euro, con un incremento del 74% circa.

Le spese per interventi edilizi, circa 25 milioni di euro, e l'acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature di circa 15 milioni di euro rientrano nel titolo denominato acquisizione di beni durevoli e partite finanziarie. Rispetto agli esercizi precedenti, nel 2014, la valorizzazione dei beni è rimasta costante, mentre le spese per interventi edilizi hanno registrato un incremento di circa 3 milioni di euro rispetto al 2012 e un decremento di circa 4 milioni di euro rispetto al 2013.

Le spese in attività commerciale ammontano a 20,68 milioni di euro, segnando circa 1,80 milioni di euro e 2,12 milioni di euro in meno rispettivamente in relazione agli anni 2013 e 2012.

Tramite un'analisi extracontabile delle spese è poi possibile individuare quanto l'Ateneo ha speso, al netto delle spese per il personale strutturato, per i servizi agli studenti, per l'internazionalizzazione, per la ricerca e la formazione. Da tale analisi emerge quanto segue:

- per quanto riguarda l'internazionalizzazione, l'Amministrazione Generale nel 2014 ha impegnato direttamente 9,1 milioni di euro, dato che si pone in aumento rispetto a quello del 2013 che era pari a 8,4 milioni. A tali impegni dell'Amministrazione Generale si aggiungono inoltre gli impegni effettuati direttamente dalle singole strutture, utilizzando fondi autonomi;
- per i servizi agli studenti, gli impegni sostenuti dall'Ateneo nel 2014 ammontano a 63,9 milioni di euro, registrando un aumento rispetto ai 60 milioni di euro del 2013;
- per la ricerca, l'Alma Mater ha speso complessivamente 58,3 milioni di euro nel 2014, evidenziando un aumento del 3,1% rispetto ai 56,5 milioni del 2013.

Infine, per quanto riguarda la formazione, l'Ateneo nel 2014 ha speso 12,2 milioni di euro, destinati a personale docente a contratto, supplenze, contratti di supporto alla didattica e ai formatori linguistici per il progetto Alma English; tale ammontare di spesa risulta incrementato del 13,1% rispetto al 2013.

Tabella 21 – Principali interventi per i Servizi agli studenti (in euro)

Altre spese correnti	Impegni 2013	Impegni 2014	Variazioni % 2014 verso 2013
Borse, premi e contratti di formazione	51.645.815	50.165.148*	-2,87%
Agevolazioni economiche e altri interventi a studenti**	7.049.878	12.250.201	73,76%
Altre spese correnti***	1.401.408	1.574.102	12,32%
TOTALE	60.097.101	63.989.451	6,48%

*La riduzione dell'importo nel 2014 rispetto al 2013 è determinata principalmente dalla mancata contabilizzazione dell'assegnazione MIUR per borse di dottorato (pari a 6,9 milioni di euro) che non sono state impegnate nel 2014 ma riportate all'esercizio 2015. Sono compresi nella voce: borse per mobilità e scambi culturali, borse per dottorato di ricerca, contratti di formazione specialistica medica, altre borse e premi, borse per scuole di specializzazione non mediche.

**Sono compresi nella voce: esoneri; fondi part-time studentesco; assegni di tutorato e prestiti fiduciari; convenzioni per servizi agli studenti per contabilizzazione convenzione servizi bibliotecari, intervento straordinario borse di studio regionali ER.GO, stipula di contratto triennale per servizio allestimento e gestione sale studio, servizi di orientamento, servizi per studenti con disabilità, gestione unificata bandi con ER.GO e iniziative varie; altri interventi per servizi agli studenti, relativi a contributo per attività sportive, contributo ad ER.GO per nuova sala mensa.

***La voce comprende: viaggi istruzione e altri servizi.

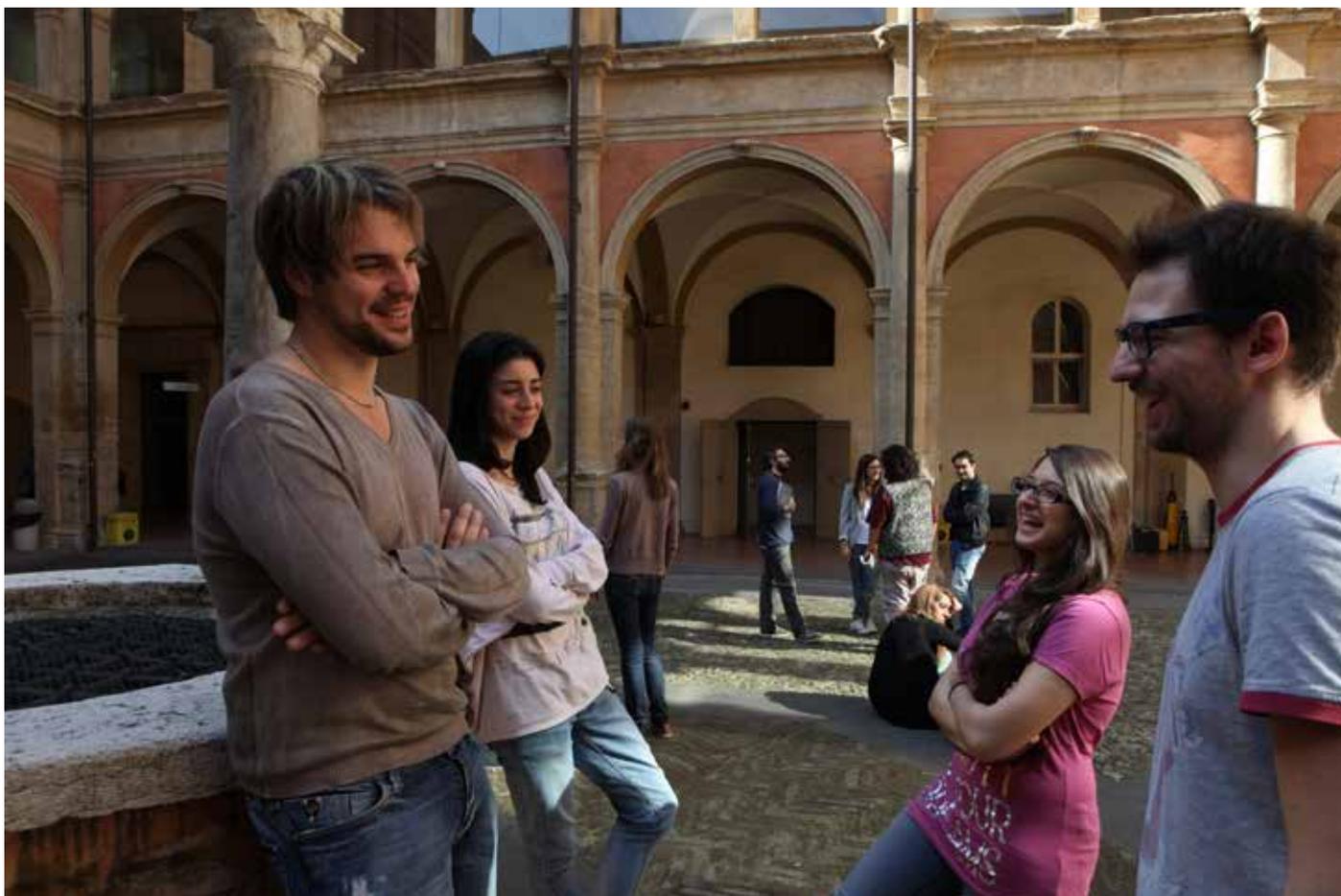


Tabella 22 – Principali interventi per la Ricerca (in euro)

Fondi ministeriali e finanziamenti di Ateneo		Totale* risorse 2013	Totale* risorse 2014	Variazione % 2014 verso 2013
Risorse gestite da Amministrazione generale	Dottorato di ricerca	17.791.030	17.950.417	0,90%
	Finanziamenti da MIUR per asseggni di ricerca	1.379.375	1.372.678	-0,49%
Risorse gestite da Dipartimenti e strutture assimilate	Budget integrato per la ricerca	36.030.098	36.430.601	1,11%
	FARB	1.307.826	2.519.238	92,63%
TOTALE		56.508.328	58.272.934	3,12%

* Gli importi 2013 e 2014 sono comprensivi degli impegni di competenza e dei riporti.

Tabella 23 – Principali interventi per la Formazione (in euro)

Formazione – Interventi	Totale* risorse 2013	Totale* risorse 2014	Variazione % 2014 verso 2013
Risorse umane*,			
<i>di cui: personale docente a contratto</i>	3.588.054	3.569.852	-0,51%
<i>di cui: supplenze e affidamenti didattici</i>	3.688.841	4.773.722	29,41%
Contratti per attività di supporto alla didattica	2.642.736	3.107.901	17,60%
Progetto di apprendimento linguistico Alma English e altri corsi di lingua:			
<i>di cui: formatori linguistici</i>	865.029	749.037	-13,41%
TOTALE	10.784.659	12.200.513	13,13%

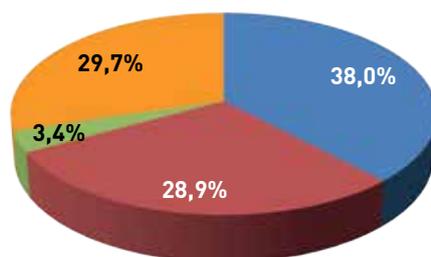
* Le risorse umane sono finanziate con fondi provenienti dal Budget Integrato (quota programmazione didattica), fondo corsi internazionali, fondi da Campus e da altre strutture. Con riferimento alle "Supplenze ed affidamenti didattici", sono compresi gli affidamenti didattici ai ricercatori entro le prime 60 ore.

Tabella 24 – Principali interventi per l'Internazionalizzazione (in euro)

Internazionalizzazione – Risorse gestite dall'area Relazioni Internazionali	Impegni di competenza 2013	Impegni di competenza 2014	Variazione % 2014 verso 2013
Spese per borse di studio e mobilità internazionale	7.837.002	8.670.085	10,63%
Acquisizione di servizi e altre spese per internazionalizzazione	560.413	501.727	-10,47%
Acquisizione di beni per internazionalizzazione	5.000	5.000	100%
TOTALE	8.402.414	9.176.812	9,22%

Si segnala, infine, che a partire dal 2014 l'Alma Mater ha inserito nel proprio Conto Consuntivo la rappresentazione sperimentale delle spese per "Missioni e Programmi", in aderenza a quanto definito dal MIUR con l'emanazione del DM 21/2014, che dispone l'applicazione della nuova riclassificazione sperimentale delle spese sulla base dei criteri COFOG di riclassificazione dei bilanci degli enti pubblici internazionali. Ciò è propedeutico alla piena attuazione del "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", che permetterà il raccordo fra le missioni e programmi definiti dal MIUR con gli obiettivi di bilancio che ciascun ateneo intende perseguire. Si tratta di una rappresentazione ancora sperimentale ed extracontabile dei dati di spesa che aggrega i dati contabili sulle missioni principali degli atenei (ricerca, istruzione, tutela della salute, organizzazione dei servizi amministrativi), utilizzando opportuni criteri di ripartizione di quelle voci di spesa indivisibili contabilmente (come ad esempio le spese per il personale). Il 2014 è stato il primo anno di sperimentazione per l'Alma Mater ed è plausibile che nei prossimi esercizi si possa ottenere un miglioramento dei criteri di "catalogazione" delle diverse voci contabili per missioni e programmi, anche in relazione ai successivi decreti ministeriali di integrazione e correzione. Il grafico sottostante riporta quindi i risultati di questo primo esercizio sperimentale di rilettura del totale delle spese dell'Ateneo per il 2014 (736,4 milioni di euro).

Figura 12 – Spese per missioni (anno 2014)



- Ricerca e innovazione
- Istruzione universitaria
- Tutela della salute
- Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche

2.4 LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto finale che emerge dalla situazione patrimoniale del consuntivo 2014, pari a 1,09 miliardi di euro, registra un aumento del 2,98% rispetto all'anno precedente (la variazione assoluta è di 31,43 milioni di euro rispetto all'anno 2013).

Le variazioni nel valore dei beni immobili sono generate dalla corretta imputazione di categoria catastale per alcuni stabili, dalla variazione delle rendite catastali di altri immobili e dalla valorizzazione di immobili afferenti l'eredità Ponzi, il cui valore catastale è stato definito nel corso del 2014. Per quanto riguarda i terreni agricoli le variazioni dipendono dalla modifica di tipologia di coltura di alcuni terreni dell'Azienda Agraria (variazioni in incremento) e dalla vendita di piccole particelle di zona boschiva e in minima parte dalla cessione al demanio stradale di Bologna di alcuni relitti stradali (variazioni in decremento).

La voce "Altri beni mobili" comprende anche 726.649 euro per brevetti (valore stimato in base alle spese di registrazione e deposito diminuito dagli abbandoni), mentre fra i "crediti diversi" la voce più rilevante riguarda il credito vantato dall'Università nei confronti della Società Irnerio per 24,3 milioni di euro (invariato rispetto all'esercizio precedente).

Per quanto riguarda le passività nel mese di novembre 2012 è stato contratto un mutuo decennale con la "Banca Infrastrutture e sviluppo Spa" al fine di cofinanziare le Grandi Opere Edilizie. Il piano di ammortamento prevede la restituzione della quota capitale a partire dal 2015. Mentre la voce "auto-mutuo" riguarda le operazioni di autofinanziamento deliberate nel periodo 2008-2011, fra cui l'accordo di programma per la realizzazione del Polo delle Neuroscienze, il risanamento dello studentato ex Palace Hotel Rimini e altri interventi edilizi.

Tabella 25 – Attivo (in euro)

	2012	2013	2014
Immobili:			
<i>a) Fabbricati e terreni edificabili</i>	285.845.856	279.446.494	278.656.071
<i>b) Terreni agricoli</i>	5.829.055	5.829.055	5.844.469
Mobili arredi e macchine d'ufficio	38.387.835	38.928.592	39.658.038
Materiale bibliografico	138.827.599	151.083.496	157.795.473
Collezioni scientifiche	15.327.360	15.417.354	15.689.392
Strumentazione tecnica e attrezzature	176.648.835	183.796.442	191.498.843
Automezzi e altri mezzi di trasporto	3.297.883	3.001.943	3.008.178
Fondi pubblici e privati	380.021	459.441	455.170
Altri beni mobili	3.100.782	3.752.997	4.226.453
Residui attivi	168.874.045	113.863.515	199.599.525
Fondo di cassa	399.615.159	410.928.981	361.301.648
Crediti diversi	32.482.103	32.946.166	34.996.950
Quote societarie e conferimenti a consorzi e fondazioni	15.398.315	15.487.961	15.942.899
TOTALE	1.284.014.849	1.254.942.439	1.308.673.108

Tabella 26 – Passivo e Patrimonio Netto (in euro)

	2012	2013	2014
Residui passivi	156.017.399	103.719.858	123.594.868
Mutui	60.000.000	60.000.000	60.000.000
Auto-mutuo	24.586.568	23.176.416	21.766.264
Debiti diversi	11.709.733	13.235.874	17.068.329
TOTALE Passivo	252.313.700	200.132.148	222.429.461
Patrimonio netto	1.031.701.150	1.054.810.291	1.086.243.648
TOTALE Passivo e Patrimonio Netto	1.284.014.849	1.254.942.439	1.308.673.108



2.5 IL PATRIMONIO EDILIZIO

Composizione del Patrimonio edilizio¹⁶

16. I dati sul patrimonio immobiliare esposti in questa sezione sono aggiornati a maggio 2015. Essi sono stati rivisti rispetto a quelli pubblicati nel Bilancio sociale 2012 e 2013, a seguito del popolamento più raffinato e di dettaglio dell'applicativo in uso per la gestione del patrimonio, che ha comportato l'inserimento di spazi che inizialmente non erano stati rilevati.

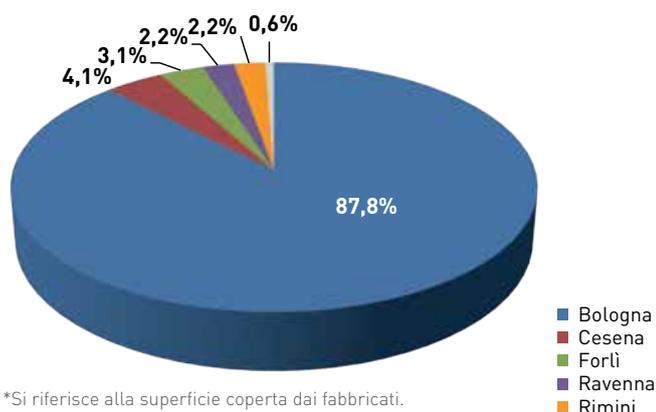
17. Il dato riporta il valore di ettari (ha), are (a) e centiare (ca).

18. Per l'elenco delle sedi didattiche si veda la tavola delle Scuole riportata nella Sezione 1.

Il patrimonio edilizio gestito dall'Alma Mater risulta di notevole estensione, sia in termini spaziali, sia in termini di distribuzione territoriale. Riguardo alla dimensione spaziale, i fabbricati coprono 1.069.148,05 m² netti compresi gli spazi esterni (1.032.125,58 m² esclusi gli spazi esterni), mentre gli ettari dei terreni sono 536.55.91 (ha.a.ca¹⁷).

Per quanto concerne la distribuzione territoriale, si evidenzia la presenza di beni edilizi distribuiti, oltre che nelle sedi dei Campus, anche nelle altre città della regione in cui l'Ateneo ha stabilito delle sedi didattiche¹⁸. A tale patrimonio si accompagna la proprietà di alcuni fabbricati ubicati nel comune e nella provincia di Roma, derivati da lasciti ereditari di cui l'Università di Bologna è risultata beneficiaria, di alcuni fabbricati di proprietà situati nel comune di Reggio Emilia e dei Laboratori di Biologia Marittima e Pesca di Fano, ricevuti in concessione dal Demanio marittimo, nonché della sede di Buenos Aires, situata in concessione gratuita presso l'Ambasciata italiana in Argentina.

Figura 13 – Distribuzione territoriale del patrimonio edilizio* (esclusi gli spazi esterni)



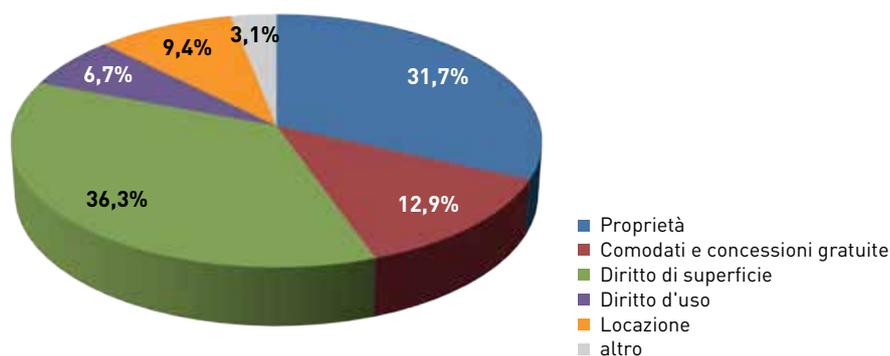
*Si riferisce alla superficie coperta dai fabbricati.

Distribuzione territoriale	m ²
Bologna	906.219
Cesena	42.255
Forlì	32.155*
Ravenna	22.602
Rimini	22.525
altro	6.369
TOTALE	1.032.126

*Il valore non include il complesso del c.d. "Trefolo", elemento architettonico in cui è collocato, tra l'altro, il nuovo Teaching Hub del Campus di Forlì.

Il titolo d'uso incide sia sui costi che deve sostenere l'Ateneo per avere a disposizione il patrimonio edilizio, sia sulla stabilità del rapporto e pertanto sulla possibilità di elaborare programmi di medio-lungo termine che interessano i beni patrimoniali gestiti. In merito, si evidenzia che la superficie coperta dai fabbricati (inclusi gli spazi esterni) è detenuta per il 31,7% in proprietà, per il 36,3% in diritto di superficie, per il 12,9% in comodato o concessione gratuita, per il 6,7% in diritto d'uso, mentre le locazioni passive ammontano solamente al 9,4%.

Figura 14 – Titolo d'uso del patrimonio edilizio*



*Si riferisce alla superficie coperta dai fabbricati (compresi gli spazi esterni).



ATTIVITÀ E RISULTATI



207

CORSI DI STUDIO DI VARI LIVELLI

43

DOTTORATI DI RICERCA, DI CUI 21 CHE CONFERISCONO TITOLI DOPPI O CONGIUNTI

88

TRA MASTER E CORSI DI ALTA FORMAZIONE E FORMAZIONE PERMANENTE ATTIVATI NEL 2014

78.797

STUDENTI ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI NEL 2014 (OLTRE IL 44% PROVENIENTI DA FUORI REGIONE)

>22.000

IMMATRICOLATI AI CORSI DI STUDIO DEI VARI LIVELLI NELL'A.A. 2014/2015

5.517

PRODOTTI DELLA RICERCA PUBBLICATI DA DOCENTI E RICERCATORI NEL 2014

7

CENTRI INTER-DIPARTIMENTALI PER LA RICERCA INDUSTRIALE

124

PROGETTI DI COLLABORAZIONE ACCADEMICA, DIDATTICA E DI TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE FINANZIATI DALL'UE (DI CUI 44 NEL RUOLO DI COORDINATORE)

2.338

ACCORDI ATTIVI CON UNIVERSITÀ INTERNAZIONALI PER SCAMBI DI MOBILITÀ E DI ATTIVITÀ DIDATTICA

11.796

BORSE DI STUDIO EROGATE DA ER.GO A FAVORE DEGLI STUDENTI

14.137

CONVENZIONI ATTIVE PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI DA PARTE DI STUDENTI E NEO-LAUREATI NEL 2014

1.239

EVENTI PROMOSSI DALL'ATENELO SUL TERRITORIO (ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ALTRE ORGANIZZAZIONI)

3.1 LA DIDATTICA E LA FORMAZIONE

L'offerta formativa¹⁹

Secondo il DM 270/2004, il percorso universitario si articola in tre cicli: corsi di studio di primo ciclo e di ciclo unico (Laurea e Laurea magistrale a ciclo unico), corsi di studio di secondo ciclo (Laurea magistrale) e corsi di studio di terzo ciclo (dottorato di ricerca e scuola di specializzazione). Sono previste, inoltre, ulteriori possibilità di approfondimento trasversali rispetto ai tre cicli di studio, quali master di primo e di secondo livello, corsi di alta formazione, corsi di formazione permanente e corsi intensivi.

19. Le tavole di questo paragrafo si riferiscono a tutta l'Università di Bologna, per un dettaglio sui Campus della Romagna si rinvia ai paragrafi a loro dedicati nella Sezione 1. I valori delle tabelle per l'A.A. 2013/14 possono differire da quelli del Bilancio Sociale 2013, poiché essi sono stati aggiornati rispetto al momento di pubblicazione del documento, quando il relativo A.A. risultava ancora in corso.

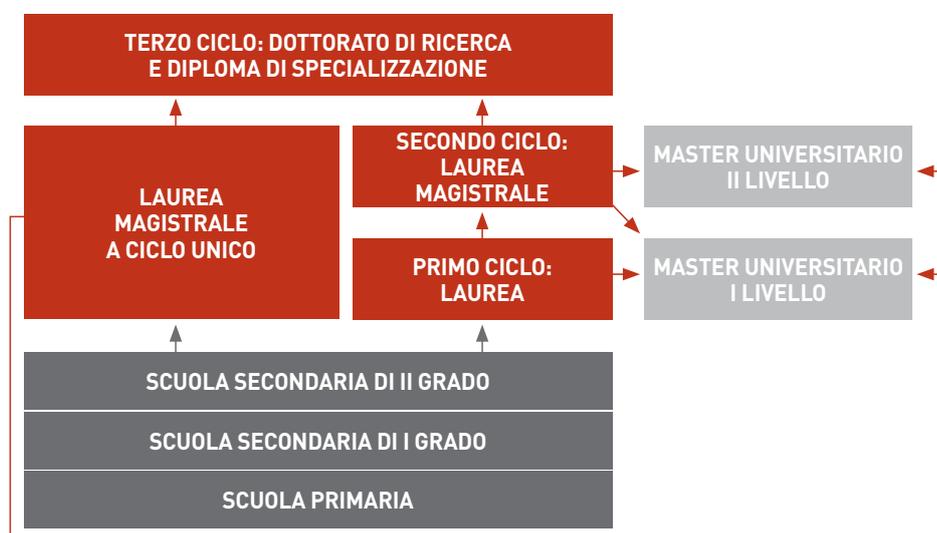


Tabella 27 – Corsi attivati

	2012/13	2013/14	2014/15
Laurea	94	92	92
Laurea magistrale a ciclo unico	11	12	12
Laurea magistrale	107	105	103
Diploma di specializzazione	36	37	nd
Dottorato di ricerca	51	48	43
Master	63	70	65*
Corso di Alta Formazione e di Formazione Permanente	29	31	23*

* Il dato include i corsi attivati fino al mese di maggio 2015.

Tabella 28 – Immatricolazioni

	2012/13	%	2013/14	%	2014/15	%
Laurea	12.693	60,4%	13.057	60,0%	12.947	57,7%
Laurea magistrale a ciclo unico	2.336	11,1%	2.256	10,4%	2.532	11,3%
Laurea magistrale	5.992	28,5%	6.461	29,7%	6.962	31,0%
TOTALE	21.021	100%	21.774	100%	22.441	100%

Figura 15 - Immatricolazioni

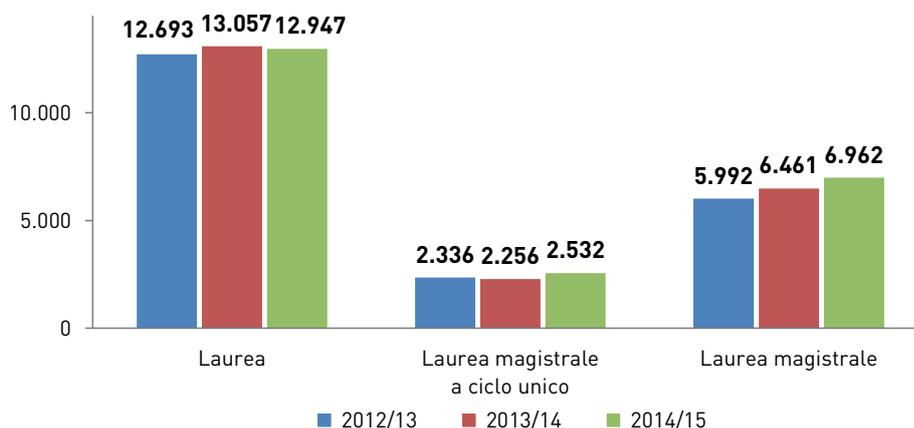


Tabella 29 – Iscrizioni

	2012/13	2013/14	2014/215
Vecchio ordinamento	3.628	2.862	1.961
Laurea	47.717	46.922	44.836
Laurea magistrale a ciclo unico	15.400	15.747	15.964
Laurea magistrale	14.938	15.470	16.036
TOTALE	81.683	81.001	78.797
Diploma di specializzazione	1.327	1.396	nd
Dottorato di ricerca	1.649	1.665	1.484
Master	1.410	1.624	1.443
Corso di Alta Formazione e di Formazione Permanente	549	669	524*

* Il dato include i corsi attivati fino al mese di maggio 2015.

Nell'A.A. 2014/15 le immatricolazioni si attestano sopra alle 22.000 unità, registrando un incremento di oltre 650 unità rispetto all'A.A. precedente. Il totale degli studenti iscritti ai corsi di studio risulta di poco inferiore alle 79.000 unità, segnalando viceversa un trend lievemente decrescente rispetto agli anni precedenti, in cui si attestava sulle 80.000 unità. La riduzione subita dal numero di iscritti, a fronte dell'incremento registrato negli immatricolati nel corso dell'ultimo anno accademico, è legata alla progressiva riduzione subita dal numero degli studenti fuori corso, come indicato in Figura 18.

In termini di distribuzione, la popolazione studentesca iscritta ai corsi di studio risulta composta per circa il 57% da iscritti a corsi di Laurea, il 20% da iscritti a corsi di Laurea magistrale a ciclo unico, il 20% da iscritti a corsi di Laurea magistrale e la restante parte al vecchio ordinamento di studi pre-riforma DM 270/2004.

Figura 16 – Iscritti ai corsi di studio per regione di residenza

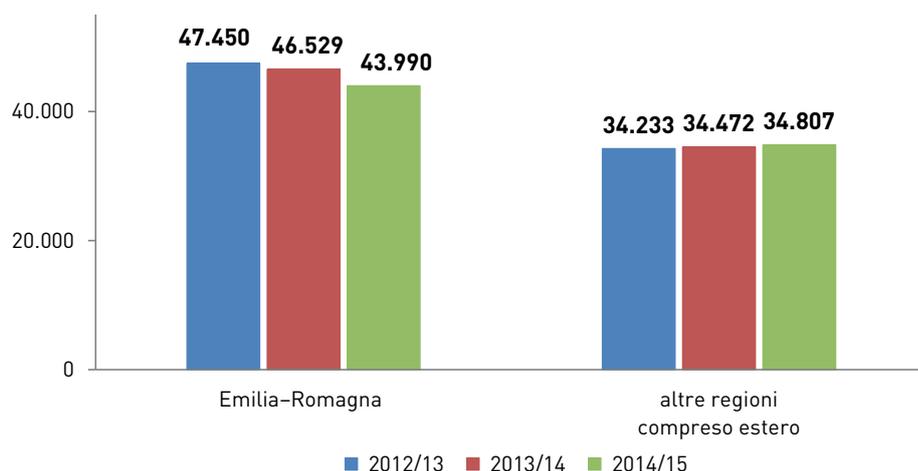


Figura 17 – Iscritti ai corsi di studio per classe di età (anni)

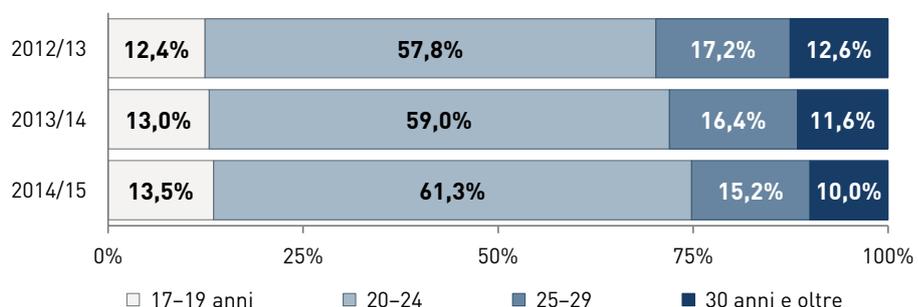
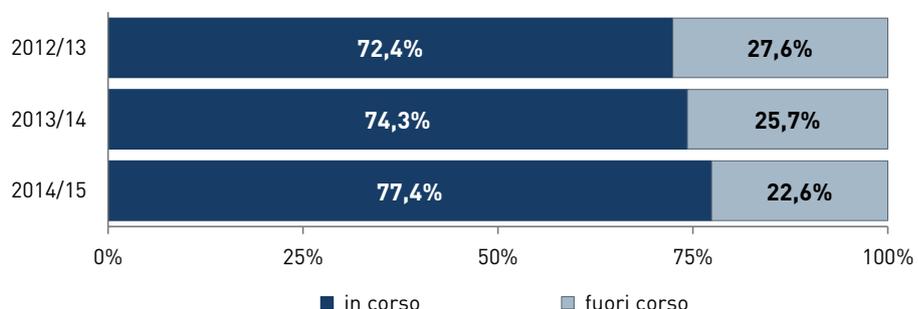


Figura 18 – Andamento degli studenti fuori corso



Nonostante il lieve decremento del numero di studenti iscritti nel triennio, si conferma l'attrattività che l'Alma Mater continua a detenere a livello nazionale, con il 44,17% di studenti proveniente da altre regioni, contro una media nazionale del 23,97% e dei Grandi Atenei del 18,23%²⁰.

In termini anagrafici, si denota un calo complessivo del numero degli studenti iscritti di età superiore ai 25 anni, evidenziando come la popolazione studentesca si distribuisca maggiormente tra la fasce più giovani. Risulta inoltre significativa la flessione subita dal numero degli iscritti fuori corso rispetto agli studenti in corso, che passa dal 27,6% nell'A.A. 2012/13, al 22,6% nell'A.A. 2014/15.

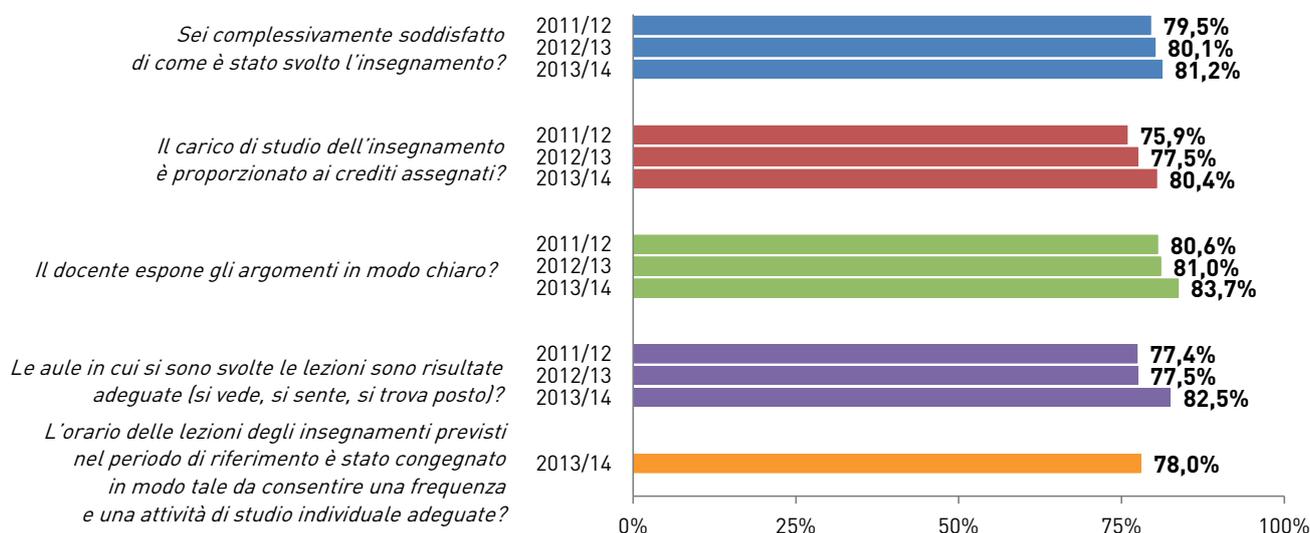
20. I dati sono ricavati dall'Anagrafe nazionale studenti del MIUR; la media nazionale comprende sia le università statali, sia quelle non statali.

21. Il tasso è il risultato del rapporto tra gli studenti inattivi (ovvero coloro che sono iscritti nell'A.A. t/ t+1 che non hanno acquisito crediti nell'anno t+1) e il totale degli iscritti per il medesimo A.A. t/t+1. I dati sono aggiornati al 06/05/2015.

22. I dati sono aggiornati al 06/05/2015.

Si segnala infine una riduzione nel triennio del tasso di inattività²¹ degli studenti, che passa dal 17,7% dell'A.A. 2011/12 al 15,5% nell'A.A. 2012/13, al 14,5% dell'A.A. 2013/14 con un totale di studenti inattivi in tale ultimo anno pari a 11.785 contro i 12.670 dell'anno accademico precedente. Anche il tasso di abbandono degli studi presenta una lieve riduzione, passando dal 14,4% dell'A.A. 2012/13 al 13,9% dell'A.A. 2013/14, con un totale di abbandoni in tale ultimo anno pari a 2.851²².

Figura 19 – Opinione degli studenti sulla Didattica per anno accademico*



* La figura espone, in maniera aggregata, i risultati dei giudizi espressi dagli studenti nella rilevazione della qualità della didattica, proposta per ciascun insegnamento di ogni Scuola. L'ultimo quesito esposto in tabella è stato proposto a partire dalla rilevazione dell'A.A. 2013/14, pertanto il valore per il biennio precedente non è disponibile.

Infine, si evidenzia una valutazione espressa dagli studenti sulla didattica ampiamente positiva ed in costante crescita nel corso del triennio. Il grado di soddisfazione sui singoli insegnamenti risulta pari a oltre l'81%, mentre il giudizio sulla chiarezza di esposizione da parte dei docenti risulta superiore all'83% ed il carico di studio per i singoli insegnamenti è giudicato proporzionato rispetto ai crediti assegnati per oltre l'80% dei casi. Similmente positivo è il giudizio espresso sull'organizzazione della didattica, che segnala il gradimento dell'organizzazione dell'orario delle lezioni da parte del 78% degli studenti e una valutazione positiva sull'adeguatezza delle aule da parte di oltre l'82% degli studenti.

La formazione per gli insegnanti

Il Tirocinio Formativo Attivo (TFA) è un corso abilitante all'insegnamento istituito dalle Università, per la cui iscrizione è previsto un test d'accesso iniziale. Esso ha una durata annuale e attribuisce, tramite un esame finale sostenuto davanti a una commissione mista composta da docenti universitari, un insegnante tutor in ruolo presso gli istituti scolastici e un rappresentante dell'ufficio scolastico regionale (USR), il titolo di abilitazione all'insegnamento in una delle classi di abilitazione prevista dal DM 39/98. Il TFA consiste in tre gruppi di attività: insegnamenti di scienze dell'educazione; tirocinio svolto presso scuole sotto la guida di un insegnante tutor, comprendente una fase osservativa e una fase di insegnamento attivo; insegnamenti di didattiche disciplinari che vengono svolti



anche in un contesto di laboratorio. Le lezioni del TFA attivato per l'A.A. 2014/15 si concluderanno con l'esame finale di abilitazione nel mese di luglio 2015. Il totale degli studenti immatricolati per l'A.A. 2014/15 è di 450.

Nell'ambito della formazione per insegnanti, l'Alma Mater ha inoltre attivato nell'A.A. 2013/14 i Percorsi Abilitanti Speciali (PAS), istituiti ai sensi dell'art. 15 comma 1 bis del D.M. 249/2010 come modificato dal decreto 25 marzo 2013 n. 81, e negli A.A. 2013/14 e 2014/15 il Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità è rivolto invece ai docenti in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per il grado di scuola per il quale si intende conseguire la specializzazione per le attività di sostegno.

Il Servizio E-learning

L'Università di Bologna è orientata ad avvalersi dei servizi di E-learning principalmente in forma integrata (blended learning) alla didattica tradizionale, in quanto ritiene fondamentale salvaguardare una concezione dell'istituzione universitaria quale luogo anche fisico di interazione fra docente e discente, oltre a luogo in cui si svolge l'attività di ricerca. L'apprendimento a distanza è da considerarsi strumento utile per migliorare l'efficacia dei corsi di studio permettendo l'adozione di una didattica a supporto di processi di apprendimento più attivi e collaborativi e la partecipazione al gruppo "classe virtuale" anche da parte di studenti e di iscritti che si trovano in specifiche situazioni, quali studenti lavoratori o chi per qualsiasi motivo incontra difficoltà a raggiungere regolarmente le sedi universitarie. La piattaforma E-learning su cui l'Ateneo eroga i propri corsi è Moodle.

Nel corso del 2014 il Settore E-Learning ha svolto diverse attività volte al potenziamento dell'infrastruttura delle piattaforme, in particolare sono state aggiornate alle versioni più recenti la piattaforma dedicata agli insegnamenti e ai Progetti ed è stata resa disponibile una nuova piattaforma per il post-lauream, in cui sono stati migrati i materiali della piattaforma precedentemente utilizzata. In parallelo a queste attività, sono stati integrati nuovi strumenti e, in collaborazione con l'Ufficio Progettazione Web, è stato applicato un nuovo *layout responsive* adatto alla navigazione dei contenuti e delle attività dei corsi con i dispositivi mobili. Nella piattaforma dedicata ai Progetti, in cui sono stati resi disponibili i corsi di formazione per gli studenti 150 ore assegnati alle biblioteche di Economia e di Medicina Veterinaria, si è avviata la fase di progettazione e di testing per il corso "Sicurezza e Salute sul Lavoro – Formazione generale" per gli studenti tirocinanti.

Dopo una prima fase di sperimentazione nell'anno accademico 2013/14, il Settore E-Learning ha inoltre collaborato con il Dipartimento di Matematica per trasferire i contenuti e le attività del progetto "AlmaMathematica", che ha come scopo il miglioramento della preparazione matematica di base delle future matricole nella fase di transizione tra la scuola secondaria e gli studi universitari, nella piattaforma di Ateneo.

I Laureati

23. Per approfondimenti riguardo alla disaggregazione dei laureati in relazione alle singole Scuole dell'Alma Mater si rinvia al Rapporto di Valutazione elaborato dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, pubblicato sul Portale di Ateneo (<http://www.unibo.it/nucleodivalutazione/>).

Il numero di laureati dell'Alma Mater registra nel triennio un lieve aumento in riferimento sia al numero complessivo, sia ai laureati nei Campus della Romagna ²³.

Tabella 30 – Laureati

	2012	2013	2014
Laureati*	15.394	16.025	16.755
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	4.140	4.515	4.654

*Il dato si riferisce ai laureati di primo ciclo, secondo ciclo e ciclo unico, e ai laureati dei corsi di laurea del vecchio ordinamento.

Figura 20 – Tempistiche di conseguimento della laurea

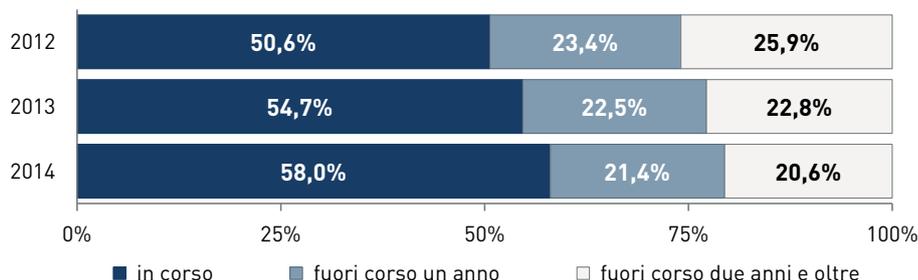
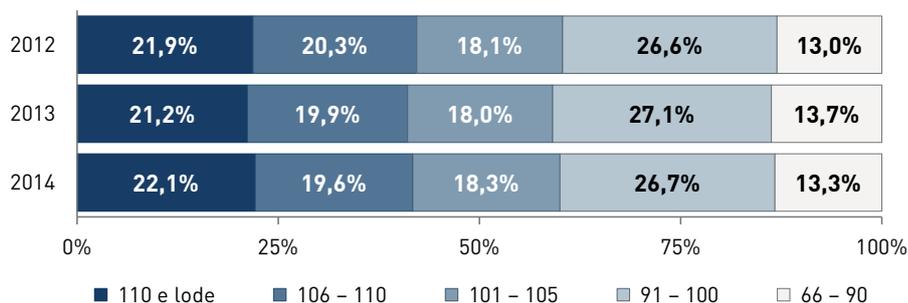


Figura 21 – Composizione dei laureati per voto di laurea



La durata degli studi evidenzia nel triennio la netta crescita degli studenti che si laureano in corso (valore che passa dal 50,6% del 2012 al 58% nel 2014), mentre nel 2014 si riduce a poco più di un quinto il numero di studenti che si laureano al secondo anno fuori corso o oltre. Relativamente alla distribuzione dei voti di laurea non si evidenziano scostamenti rilevanti nel corso del triennio: si segnala che il 60% degli studenti si laurea con una valutazione superiore a 100/110 e che oltre il 22% ottiene la valutazione massima con il conferimento della lode.

Tabella 31 – Condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla laurea

		Indagine 2012			Indagine 2013			Indagine 2014		
		Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei
LAUREA	Lavora e non è iscritto alla magistrale	31,4%	28,6%	28,6%	28,8%	26,8%	26,8%	28,4%	27,2%	26,8%
	Lavora ed è iscritto alla magistrale	14,3%	15,0%	16,4%	13,3%	13,8%	14,7%	12,7%	12,7%	13,6%
	Non lavora ed è iscritto alla magistrale	37,9%	40,3%	38,9%	40,8%	41,7%	41,2%	41,6%	41,7%	41,5%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca	4,4%	3,2%	3,2%	4,8%	3,4%	3,4%	5,2%	3,8%	3,9%
	Non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca	12,0%	12,9%	12,9%	12,4%	14,3%	14,0%	12,1%	14,5%	14,2%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
L. MAG. A CICLO UNICO	Lavora	39,5%	36,5%	36,7%	38,5%	33,1%	33,8%	40,7%	34,0%	34,5%
	Non lavora e non cerca	35,1%	35,4%	34,2%	34,2%	34,9%	35,2%	29,3%	30,2%	31,1%
	<i>di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato</i>	<i>29,0%</i>	<i>29,2%</i>	<i>28,3%</i>	<i>26,2%</i>	<i>28,3%</i>	<i>28,1%</i>	<i>19,2%</i>	<i>19,4%</i>	<i>19,6%</i>
	Non lavora ma cerca	25,4%	28,1%	29,2%	27,4%	32,0%	31,1%	30,1%	35,8%	34,4%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	Lavora	59,7%	57,0%	56,8%	57,4%	53,8%	53,4%	56,3%	54,2%	52,7%
	Non lavora e non cerca,	13,8%	12,9%	13,9%	14,9%	13,6%	14,7%	16,2%	14,2%	15,7%
	<i>di cui: è impegnato in un corso universitario/praticantato</i>	<i>8,3%</i>	<i>8,3%</i>	<i>9,2%</i>	<i>8,9%</i>	<i>8,3%</i>	<i>9,5%</i>	<i>8,7%</i>	<i>8,4%</i>	<i>9,7%</i>
	Non lavora ma cerca	26,5%	30,1%	29,2%	27,7%	32,6%	31,9%	27,5%	31,6%	31,6%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea – Indagini sulla condizione occupazionale dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo.

*Il numero di Atenei coinvolti nell'indagine di AlmaLaurea passa da 57 nel 2011 a 64 nel 2013 e 2014.

Nonostante nel corso del triennio siano lievemente aumentate le percentuali di laureati (di Laurea, Laurea magistrale a ciclo unico e Laurea magistrale) dell'Alma Mater in cerca di occupazione, esse risultano comunque inferiori rispetto sia alle medie nazionali, sia a quelle riferite ai Grandi Atenei.

Tabella 32 – Utilizzo delle competenze acquisite con la laurea

		Indagine 2012			Indagine 2013			Indagine 2014		
		Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei	Alma Mater	Italia*	Grandi Atenei
LAUREA	In misura elevata	32,5%	33,5%	32,5%	29,9%	33,5%	32,4%	32,7%	34,7%	33,0%
	In misura ridotta	36,0%	36,7%	35,9%	36,3%	35,9%	35,3%	35,3%	35,7%	35,2%
	Per niente	31,3%	29,6%	31,4%	33,6%	30,4%	32,0%	31,7%	29,3%	31,4%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
L. MAG. A CICLO UNICO	In misura elevata	60,1%	62,4%	62,5%	55,6%	61,0%	60,8%	61,2%	62,0%	59,7%
	In misura ridotta	25,8%	25,9%	26,3%	29,3%	25,7%	25,7%	22,8%	25,2%	26,5%
	Per niente	14,1%	11,6%	11,5%	15,0%	13,2%	13,4%	16,0%	12,3%	13,4%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
LAUREA MAGISTRALE	In misura elevata	39,3%	37,7%	36,0%	38,3%	38,2%	36,4%	37,3%	39,2%	37,5%
	In misura ridotta	40,6%	42,5%	42,5%	42,0%	42,0%	42,0%	43,4%	42,2%	42,4%
	Per niente	20,0%	19,7%	21,3%	19,6%	19,7%	21,5%	19,0%	18,3%	19,9%
	TOTALE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: AlmaLaurea – Indagini sulla condizione occupazionale dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo.

Il posizionamento dell'Alma Mater riguardo alla coerenza tra le competenze acquisite dai laureati nel corso degli studi e quelle utilizzate successivamente alla laurea risulta sostanzialmente in linea con le medie nazionali e quelle riferite ai Grandi Atenei. Nel 2014, per l'Università di Bologna tale grado di coerenza risulta particolarmente elevato nel caso di lauree a ciclo unico (circa il 61%), seguite dalle lauree magistrali (circa il 37%) e dalle lauree di primo ciclo (circa il 32%).

Lauree Honoris Causa

L'Ateneo bolognese ha conferito ad oggi complessivamente circa 517 lauree honoris causa a illustri personalità del mondo scientifico, ma anche a rappresentanti di particolare valore nel campo delle arti, della vita politica, civile o religiosa, italiani e stranieri. Accanto a questi, si ricordano inoltre le lauree riconosciute agli studenti caduti nei diversi conflitti che si sono succeduti negli anni.

2012	2013	2014
Giorgio Napolitano Relazioni Internazionali	Daniel Pennacchioni Pedagogia	Massimo Cacciari Filologia, Letteratura e Tradizione Classica
Giorgio Napolitano Scienze Internazionali e Diplomatiche	Giuseppe de Bernardi Ingegneria Mineraria	Valter Maria de Silva Design
Jean-Claude Trichet Scienze Statistiche	Giosuè Sabbadini Ingegneria Industriale	
Klaus R. Scherer Psicologia Cognitiva Applicata	Douglas Richard Hofstadter Progettazione e gestione didattica dell'e-learning e della media education	
	Aung San Suu Kyi* Filosofia	

*La consegna della Laurea ad Honoris Causa è avvenuta il 30.10.2013, benché fosse stata attribuita dall'Alma Mater nel 2000, quando la leader birmana si trovava agli arresti domiciliari.

I Centri di formazione post-universitaria

Centro Residenziale Universitario di Bertinoro

Il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro (Ce.U.B.) è una società consortile a responsabilità limitata che opera dal 1994 nel settore dell'alta formazione e delle attività congressuali. Il Centro è situato all'interno dell'area monumentale costituita dalla Rocca Vescovile, dal Rivellino e dall'Ex-Seminario, che dominano il vicino borgo medievale di Bertinoro. Esso nasce dall'importante opera di recupero e rifunzionalizzazione di uno dei complessi monumentali più importanti della Romagna, attuata mediante una rete di attori locali e nazionali sostenuta dall'opera dell'allora Sen. Leonardo Melandri, principale artefice del decentramento universitario in Romagna. I soci del Centro sono l'Università di Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmi di Forlì, Ser.In.Ar Soc. Cons. p.a., il Comune di Bertinoro e l'Associazione Industriali Forlì-Cesena. Il Centro mette a disposizione di istituti universitari italiani e stranieri, aziende, agenzie congressuali e privati, una struttura didattica e ricettiva composta da aule didattiche attrezzate, stanze con posti letto, un servizio di ristorazione interna. Nel corso del 2014 sono state realizzate 130 attività formative promosse da Università e Associazioni scientifiche nazionali e internazionali, che hanno coinvolto circa ventimila partecipanti, il 75% provenienti dall'estero. All'interno del Centro è inoltre presente un Museo Interreligioso che intende promuovere il dialogo interculturale e interreligioso attraverso la conoscenza delle tradizioni e delle identità delle religioni monoteistiche dell'ebraismo, cristianesimo e islamismo.

Fondazione Bologna Business School

La Fondazione Bologna Business School (BBS), nata nel 2014 dalla trasformazione di Alma Graduate School, rappresenta la struttura di riferimento dell'Università di Bologna per la "formazione manageriale post-laurea e post-experience" e, in quanto tale, "valorizza la conoscenza sviluppata dall'Università mediante

le proprie attività che sono ispirate a principi di orientamento internazionale, interdisciplinarietà e integrazione con le realtà produttive” (art. 1 dello Statuto). Bologna Business School offre quattro linee di prodotti formativi:

- a) master universitari full time “pre experience”, in italiano e in inglese;
- b) un Global MBA full time “post experience” in inglese, accreditato EPAS dall’European Foundation for Management Development, con 6 indirizzi specialistici;
- c) master executive e altri programmi part-time destinati a manager, executive e imprenditori;
- d) open programs e progetti su commessa personalizzati secondo i bisogni delle imprese.

Ogni anno si iscrivono ai master e programmi di BBS oltre 600 studenti, senza contare i partecipanti ai corsi su commessa e alle iniziative su commessa. La Scuola offre agevolazioni finanziarie finalizzate a premiare il merito per un valore di circa 1,5 milioni all’anno e consente l’iscrizione ai master mediante un prestito sull’onore della durata di 12 anni, a condizioni agevolate e senza garanzie. Fanno parte della Community di BBS quasi 7.000 ex studenti e circa 500 imprese.

Sono Soci Fondatori, oltre all’Università di Bologna, il Consorzio Profingest, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e la Fondazione G. Marconi. BBS è presieduta dal Rettore dell’Università di Bologna e opera sotto il controllo dell’Università di Bologna.

Fondazione Alma Mater

La Fondazione Alma Mater (FAM) fu costituita come ente morale privo di scopo di lucro nel 1996 e riconosciuta nel 1997 dal MIUR. A seguito del processo di trasformazione intervenuto nel corso del 2013, la Fondazione ha assunto i requisiti dell’in-house providing, mediante un nuovo modello gestionale che garantisce all’Ateneo l’esercizio del controllo attraverso il presidio del sistema di governance e l’approvazione di indicazioni operative. Ai sensi del nuovo Statuto, la Fondazione “ha come ente di riferimento l’Università di Bologna e svolge, esclusivamente nell’interesse di quest’ultima, le attività e le prestazioni universitarie” correlate alle seguenti finalità: sviluppare le attività dell’Università di Bologna connesse al diritto allo studio, ivi compresi lo svolgimento della didattica e i servizi resi agli studenti; promuovere l’utilizzo delle nuove conoscenze e la loro diffusione nella società, nonché lo sviluppo tecnologico e l’alta formazione tecnologica; agevolare il collegamento dell’Università di Bologna con gli altri Atenei europei e di tutto il mondo, nella prospettiva di una collaborazione internazionale; progettare, coordinare e svolgere - direttamente, indirettamente o in collaborazione con altre strutture - programmi di formazione e ricerca; realizzare prestazioni professionali sia per gli enti associati e i soggetti privati associati, sia per altri soggetti; favorire, sviluppare e sostenere gli studi e la ricerca anche applicata nei settori dell’ecologia e dell’ambiente, oltre che in ambito medico-biologico; stimolare e sostenere l’iniziativa dei giovani laureati e ricercatori, volta al trasferimento e all’utilizzazione dei prodotti della ricerca scientifica e all’inserimento nel mondo del lavoro.

In particolare, dal 2014 FAM è diventato l’ente gestore di tutti i corsi post lauream proposti dall’Ateneo (master, corsi di alta formazione e formazione permanente, summer e winter school) che non vengono gestiti direttamente da BBS. In tale ruolo, FAM offre il proprio supporto alla progettazione ed erogazione di percorsi formativi e per ulteriori attività istituzionali e a mercato.

Inoltre, in termini di ricerca e innovazione, FAM promuove azioni di matching con imprese e istituzioni del territorio per il reperimento di finanziamenti e per

la disseminazione dei risultati della ricerca, per la creazione di partenariati territoriali e internazionali, per lo sviluppo di start-up e spin-off, per il trasferimento di know-how tecnologico, per il supporto all'orientamento, al placement e ai programmi di internazionalizzazione dell'Ateneo.

Il Collegio Superiore

Il Collegio Superiore²⁴, insieme all'Istituto di Studi Avanzati, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, laboratorio di eccellenza per la formazione universitaria multidisciplinare e per l'approccio internazionale e trasversale nella ricerca e nella didattica. Costituito nel 1998 come istituzione di eccellenza dell'Università di Bologna, il Collegio Superiore intende promuovere la cultura dell'impegno, dell'applicazione e della responsabilità personale nella formazione di un sapere evoluto ed esteso a ogni area della conoscenza e della scienza. La formazione offerta dal Collegio integra i programmi dei corsi di laurea offerti dall'Ateneo, associando agli insegnamenti universitari curricolari corsi formativi interdisciplinari (con frequenza obbligatoria), che vertono su vari argomenti, tra i quali diritto, storia, economia, scienze della vita, tecnologia, informatica, logica, linguaggio, scienze di base e comunicazione. Inoltre, vengono organizzati numerosi incontri, seminari, workshop e iniziative realizzate con la partecipazione di studiosi e professionisti del mondo letterario, scientifico, economico, sociale e, in collaborazione con altri Istituti e con l'Istituto di Studi Avanzati, letture di studiosi di fama internazionale. L'ammissione al Collegio Superiore avviene esclusivamente in base al merito, mediante una prova di selezione che prevede concorsi ad hoc per studenti di Laurea triennale, a ciclo unico e magistrale dell'Alma Mater e per studenti stranieri.

24. L'attuale direttore del Collegio è Luca Ciotti; i precedenti direttori sono stati: Andrea Battistini (A.A. 1998/99 - 2000/01), Dario Braga (A.A. 2001/02 - 2005/06) e Paolo Leonardi (A.A. 2006/07 - 2011/12).



Massimo Bergami, Dean Bologna Business School

Quale ruolo ricopre all'interno della Fondazione BBS?

Sono stato nominato Dean dal Rettore che mi ha scelto da una terna indicata dagli altri Soci Fondatori. Ho svolto il ruolo di Consigliere Delegato del Consorzio Alma dalla sua nascita.

Le mie attività sono soprattutto di coordinamento scientifico e di sviluppo delle attività, attraverso il contatto con imprese, istituzioni e altre business school internazionali. Mi occupo anche dell'identità della Scuola e di indirizzare le attività di comunicazione.

Il mio ruolo prevede anche il coordinamento generale delle attività e del personale, oltre a una serie di compiti che mi sono stati affidati dal Consiglio di Amministrazione.

Ci può illustrare i motivi che hanno portato alla trasformazione di Alma Graduate School in Fondazione BBS? Come prevede che inciderà questa trasformazione sugli aspetti gestionali e sui servizi erogati?

La motivazione principale coincide con l'ambizione di potenziare il percorso di crescita della Scuola, soprattutto dal punto di vista internazionale. La trasformazione in Fondazione e lo stretto rapporto con l'Università, reso possibile soprattutto dalla Presidenza assunta dal Rettore, sono aspetti che contribuiscono a consolidare la Scuola come istituzione educativa. Ovviamente, il nuovo status di soggetto privato sotto il controllo di un'università pubblica impone molti oneri procedurali che richiedono tempo e attenzione da parte del management.

Può illustrarci i principali dati e risultati conseguiti da Alma Graduate School (ora Fondazione BBS) da quando è stata costituita a oggi?

La Scuola è nata nel 2000 con un capitale di circa 100.000 euro e si è sviluppata mediante l'autofinanziamento e il fund raising. In questi anni sono passati dalle nostre aule alcune migliaia di Alumni che rappresentano oggi la classe dirigente delle imprese della nostra regione e di altri territori del Paese. Siamo sopravvissuti alla bolla internet e alla crisi economica che, dal 2007, ha ridotto drasticamente il mercato della formazione e ha portato alla scomparsa di moltissimi centri di formazione manageriale.

Oggi la Scuola sta percorrendo due sentieri molto importanti: quello dell'internazionalizzazione e quello della focalizzazione sulle medie imprese italiane, il cui sviluppo rappresenta una delle ragioni dell'esistenza di Bologna Business School. Sul primo versante, da quest'anno saranno 3 i master full time in inglese e recentemente il nostro MBA ha ottenuto l'accreditamento EPAS concesso dalla European Foundation for Management Development.

Ogni anno abbiamo oltre 600 studenti; il placement degli studenti full time supera in alcuni casi il 90% in poche settimane, per attestarsi su un valore medio di circa 85% di occupati già nei primi 6 mesi dalla conclusione degli studi. I componenti della Faculty sono al 50% consulenti e manager o visiting professor. Le modalità di coinvolgimento delle imprese spaziano dalla docenza, ai casi, ai progetti sul campo, alla partecipazione dei manager a numerosi nostri comitati e board.

Quali giudica che siano i punti di forza del sistema Alma Graduate School (ora Fondazione BBS) e quali gli aspetti di miglioramento? Quali riscontri ha avuto in merito durante questi anni?

Il maggior punto di forza di BBS sta nell'essere al confine tra il sistema universitario e il mondo produttivo. Il maggior punto di debolezza è la grande differenza dimensionale e patrimoniale rispetto ai competitor diretti italiani e stranieri.

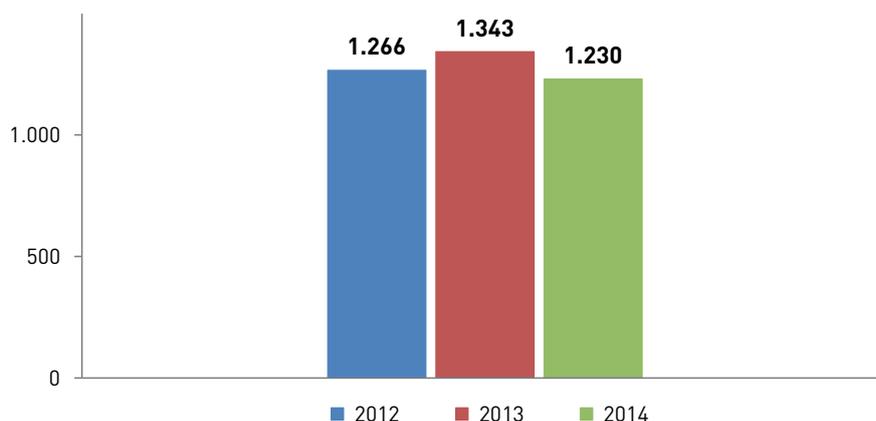
Per realizzare le finalità della Scuola serve migliorare continuamente a tutto campo. Se devo scegliere 3 aspetti dico: internazionalizzazione della faculty, innovazione continua e flessibilità organizzativa.

3.2 LA RICERCA E L'INNOVAZIONE

Gli assegni di ricerca

Gli assegni di ricerca sono una delle modalità più diffuse di collaborazione all'attività di ricerca promossa dalle università e possono essere attribuiti a dottori di ricerca o a laureati in possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività scientifica. Essi sono conferiti per la realizzazione di un programma di ricerca, o di una sua fase, allo scopo di favorire la formazione e lo sviluppo di specifiche professionalità. Nel triennio il numero di assegni banditi dall'Alma Mater passa da 1.266 nel 2012, a 1.343 nel 2013, a 1.230 nel 2014. Si segnala che la riduzione registrata nel numero di assegni banditi nel 2014 è legata alla tardiva comunicazione da parte del MIUR del finanziamento statale finalizzato a tale componente, ricevuto nel 2014 nell'ambito del FFO.

Figura 22 – Assegni di ricerca



Il Programma Marco Polo

Si tratta di un programma di incentivi monetari finanziato dall'Università di Bologna a favore dei propri ricercatori non confermati, ricercatori a tempo determinato, titolari di assegni di ricerca e iscritti al dottorato di ricerca, per promuovere soggiorni di ricerca presso università o centri di ricerca situati in altri Paesi, di una durata che varia tra 3 e 6 mesi. Gli incentivi assegnati sono stati 154 nell'A.A. 2011/12, 149 nell'A.A. 2012/13 e 238 nell'A.A. 2013/14.

I finanziamenti per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO)

Si tratta di finanziamenti erogati dall'Alma Mater per il sostegno della ricerca di singoli e gruppi di docenti e ricercatori (anche a tempo determinato) dell'Ateneo, i quali, se interessati, annualmente possono presentare domanda di partecipazione al processo di assegnazione dei finanziamenti RFO. L'assegnazione avviene su base competitiva e presuppone, ogni anno, la valutazione dei prodotti di ricerca dell'ultimo quadriennio presentati da ciascun richiedente, da parte della Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo (precedentemente l'attività è stata svolta dall'Osservatorio della Ricerca dell'Ateneo attivo nel periodo 1997-2013). Nel mese di aprile si è concluso il termine per la presentazione delle domande relative ai finanziamenti RFO 2013 che sono stati erogati nel mese di giugno 2014.

I contributi per pubblicazioni e convegni

Si tratta di contributi assegnati dall'Università di Bologna, sulla base di bandi competitivi gestiti dai Dipartimenti, per sostenere l'attività di stampa di riviste, monografie e pubblicazioni, e la realizzazione di convegni, da parte di docenti e ricercatori, dottorandi, borsisti, assegnisti di ricerca, tecnici laureati e dottori di ricerca, che abbiano conseguito il titolo presso l'Ateneo di Bologna da non più di 12 mesi. La selezione delle domande avviene da parte dei Dipartimenti.

Gli Integrated Research Team (IRT)

Si tratta di modelli innovativi di organizzazione e coordinamento delle numerose expertise scientifiche esistenti nell'Alma Mater, che riuniscono docenti e ricercatori appartenenti a diversi Dipartimenti, i quali condividono un interesse di ricerca su un settore tematico trasversale o su una particolare area geografica. Essi consentono l'integrazione concreta di competenze multi-disciplinari nell'area tematica di riferimento, un approccio interdisciplinare che promuove l'eccellenza scientifica, l'accesso unico e facilitato a una pluralità di competenze per gli stakeholder di settore, e si pongono come un interlocutore più qualificato e competitivo per i policy maker, gli enti e gli istituti di ricerca, le associazioni e le imprese, a livello nazionale e internazionale.

Tabella 33 – Integrated Research Team (IRT)

	Temi di ricerca
Social Economy and Civil Society	La ricerca multi-disciplinare su Economia Sociale e Società Civile
Alma Food	La ricerca integrata nel settore agro-alimentare
Alma HeritageScience	La ricerca integrata nel settore delle scienze e tecnologie per i Beni Culturali
Brasil	La ricerca multidisciplinare che promuove le competenze scientifiche in relazione all'area geografica brasiliana e ai rapporti del Brasile con l'Italia, l'Europa e l'America Latina
Alma Low Carbon	La ricerca multi-disciplinare per la facilitazione della transizione ad una società Low Carbon.
Alma Sequencing	La ricerca interdisciplinare ed integrata nel settore del next generation sequencing
Alma Gender	Le competenze dei gruppi di ricerca dell'Università di Bologna sul tema Gender provengono da molteplici settori scientifici disciplinari: Alma Gender ha lo scopo di sostenere e potenziare questo patrimonio di conoscenze favorendone la visibilità e incrementando la capacità di attrarre finanziamenti.

Gli Spin-off

Lo "Spin-off partecipato" è un'impresa costituita per favorire il trasferimento tecnologico e l'utilizzo del risultato di una ricerca che si è sviluppata nell'Università, ad opera di un docente, ricercatore o studente universitario. Rappresentano Spin-off dell'Alma Mater quelle società per azioni o società a responsabilità limitata alle quali l'Ateneo partecipa in qualità di Socio, detenendo una quota di partecipazione che, salvo eccezioni, non può superare il 10% del capitale societario. Agli Spin-off è concesso l'utilizzo gratuito del logo dell'Università di Bologna sulla base di un apposito contratto di licenza.

Tabella 34 – Spin-off attivi nel 2014

	Costituzione	Oggetto dell'attività
Alma Automotive srl	2002	La società ha per oggetto lo sviluppo e la commercializzazione di procedure software e di strumentazione orientate al controllo, alla progettazione, alla sperimentazione, allo sviluppo ed alla messa a punto di sistemi energetici, motopropulsori a combustione interna, macchine a fluido e relativi componenti.
Almaplasma	2013	Soluzioni avanzate nel settore delle tecnologie al plasma.
Analytical Research System srl	2002	Sviluppo, produzione e commercializzazione di strumenti e servizi per l'analisi chimica.
Arcadia Lab srl	2005	Progettazione e produzione di sistemi per l'analisi di immagini digitali e segnali digitali.
Byflow srl	2010	Si occupa dell'analisi e caratterizzazione di nano/biomateriali (quali: nanoparticelle strutturate e funzionalizzate per drug delivery ed imaging, farmaci) e complessi proteici in condizioni native (esempio: anticorpi monoclonali in formulazioni farmaceutiche, vaccini).
Econag srl	2005	L'azienda offre ad Enti Pubblici o Aziende private le più innovative tecnologie di analisi statistica e quantitative per affrontare i problemi di strategie, di previsione e di approfondimento strutturale. L'offerta riguarda analisi territoriale; studi di settore; data Mining; ricerche di mercato; sistemi informativi; organizzazione di eventi.
Ergo Consulting srl	2001	Analisi e valutazioni socio economiche inerenti al territorio rurale.
Health Ricerca e Sviluppo srl	2001	Sviluppo di programmi di ricerca in ambito nazionale ed internazionale, sviluppo di progetti di ricerca cooperativi tra pubblico e privato.
HK - Horticultural Knowledge srl	2011	Servizi di monitoraggio, consulenza tecnica e previsione della produzione delle specie frutticole melo, pero e kiwi, basato sull'elaborazione di dati fisiologici misurati sui frutti stessi.
Hydrosynergy soc.coop	2010	Società cooperativa di servizi ecologia applicata e monitoraggio biologico destinati al comparto ittico-faunistico e degli ambienti acquatici. HS propone soluzioni tecnologicamente e metodologicamente innovative per la gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio ittico-faunistico e dell'ambiente acquatico.
Idea - Informazione Dati Elettronica Automazione srl	1999	Sviluppo hardware e software di sistemi e prodotti elettronici, informatici e telematici.
Keisna srl	2010	Realizza sistemi di gestione, programmi, lo sviluppo di prodotti software e la progettazione di sistemi informatici.
Last Minute Market srl	2008	Sviluppo di progetti territoriali volti al recupero dei beni invenduti (o non commercializzabili) a favore di enti caritativi.

	Costituzione	Oggetto dell'attività
Mec srl	2004	Progettazione di microcircuiti e microsistemi elettronici a microonde da realizzare su chip per radiocollegamenti terrestri e spaziali. Caratterizzazione e modellizzazione di componenti attivi e passivi per circuiti integrati monolitici a microonde. Realizzazione e commercializzazione di micromoduli a microonde.
mHealth Technologies srl	2014	Nuovi prodotti e servizi nel settore mHealth, ovvero applicazioni che utilizzano tecnologie ICT e piattaforme mobili come i moderni smartphone e tablet al servizio della pratica clinica. In particolare l'azienda intende immettere sul mercato nuovi sistemi elettronici indossabili, portatili e gestibili direttamente dal paziente.
Nais Spa	2007	Offre servizi relativamente alla ricerca ed innovazione applicata alla progettazione industriale, alla termofluidodinamica dei flussi reagenti e non reagenti, all'aerodinamica, all'oleodinamica e pneumatica e alla progettazione strutturale.
Nesher Clinical Research srl	2014	Contract Research Organization (CRO) per l'Ateneo di Bologna, a supporto della sperimentazione clinica indipendente o no profit.
Optit	2007	Organizza la logistica in azienda: dalla movimentazione delle merci all'interno dello stabilimento all'organizzazione dei percorsi degli automezzi destinati alla consegna o alla raccolta. Gestire i consumi energetici partendo dalla "curva di domanda" di energia espressa dall'impresa su base annua, mensile, quotidiana, con lo scopo di integrare in modo efficiente le diverse fonti di approvvigionamento.
Personal Genomics	2011	Prodotti e servizi nel campo delle genomica e delle biotecnologie (test genetico per la predisposizione all'infarto del miocardico, servizi di diagnosi prenatale non invasivo, strumenti di analisi per il point-of-care, servizi di sequenziamento e analisi genomiche).
Phenbiox srl	2006	Produce e vende una nuova generazione di principi attivi vegetali e di prodotti di cellule staminali vegetali.
Stemsel	2013	Sviluppo, ingegnerizzazione, produzione e commercializzazione di uno strumento (con relativi consumabili) in grado di distinguere e selezionare cellule staminali da tessuti adulti "di scarto" per applicazioni in medicina rigenerativa.
T.IN.V.AL. Srl	2004	Fornire strumenti e professionalità per un razionale utilizzo di tecnologie e innovazione, di certificazione e tracciabilità, nonché per la realizzazione dei servizi di marketing necessari alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari.
Vetspin srl	2004	Ricerca e formazione rivolta all'industria farmaceutica veterinaria ed enti pubblici e privati.

I progetti di ricerca finanziati

L'Ateneo ha partecipato nel 2014 a numerosi programmi di finanziamento europeo, ottenendo il finanziamento di 24 progetti (di cui 3 nel ruolo di coordinatore), a cui corrisponde un ammontare totale di risorse riconosciute all'Università di Bologna di oltre 6 milioni di euro.

Tabella 35 – Progetti UE finanziati

	2012			2013			2014		
	Totali	di cui coordinati	€ ricevuti da Alma Mater	Totali	di cui coordinati	€ ricevuti da Alma Mater	Totali	di cui coordinati	€ ricevuti da Alma Mater
Cooperation	27	5	15.347.642	26	2	7.263.298	2	-	213.401
Capacities	2	1	327.775	5	2	303.093	-	-	-
Ideas	-	-	-	1	1	2.371.746	1	-	102.600
People	7	7	2.097.953	8	5	2.557.384	-	-	-
Kic	1	1	12.000	11	-	312.500	-	-	-
Jpi	1	-	24.546	2	2	234.919	2	2	470.050
Industrial leadership	-	-	-	-	-	-	5	-	1.692.463
Societal Challenges	-	-	-	-	-	-	12	1	3.295.415
Excellent Science	-	-	-	-	-	-	2	-	597.123
Altro	10	2	1.861.583	5	1	385.700	-	-	-
TOTALE	48	16	19.671.499	58	13	13.428.640	24	3	6.371.052

Gli output esterni perseguiti dalle azioni di finanziamento Europee

- Cooperation* stimola la presentazione di progetti di ricerca collaborativi, finanziando attività di ricerca di base, applicata e di sviluppo precompetitivo. Si articola in 10 programmi specifici riferiti alle seguenti tematiche: salute; alimentazione, agricoltura e pesca, e biotecnologie; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie produttive; energia; ambiente; trasporti; scienze socio-economiche e umanistiche; sicurezza; ricerca spaziale.
- Capacities* comprende diverse azioni, la più importante delle quali è riservata al finanziamento della ricerca a favore delle PMI. Il progetto-tipo prevede che 3 PMI con limitate capacità di ricerca di 3 stati membri commissionino a 2 università la soluzione di un problema tecnologico o di processo. Il problema oggetto di indagine deve generare innovazione per le PMI coinvolte.
- Ideas* intende rendere l'Europa più attrattiva per i migliori ricercatori di tutto il mondo e attrarre investimenti nella ricerca industriale. La ricerca supportata dal programma deve aspirare ad ampliare la ricerca e la conoscenza scientifica o tecnologica e può consistere in progetti di natura interdisciplinare che superano i confini tra diversi ambiti di ricerca; progetti pionieristici che esplorano ambiti disciplinari nuovi o emergenti; proposte di elaborare approcci non convenzionali, innovativi e invenzioni scientifiche; proposte con un impatto atteso estremamente significativo sulla scienza, conoscenza o in ambito ingegneristico.

Gli output esterni perseguiti dalle azioni di finanziamento Europee

- **People (Promoting passionate people!)*** finanzia attività di ricerca mirate alla formazione, alla mobilità transnazionale e intersettoriale e allo sviluppo della carriera dei ricercatori. Il programma è implementato attraverso una serie di azioni (Marie Curie Actions) che mirano a: sviluppare risorse umane in R&S in Europa; stimolare i giovani a intraprendere le carriere scientifiche; incoraggiare i ricercatori europei a rimanere in Europa; attirare in Europa i migliori ricercatori di tutto il mondo; promuovere lo sviluppo delle carriere; incrementare la partecipazione delle donne nella ricerca; migliorare il trasferimento di conoscenza tra enti di ricerca e imprese; accrescere la cooperazione internazionale nella ricerca.
- **Kic** - Le Knowledge and Innovation Community (KIC) sono partnership strutturate che connettono l'educazione superiore, la ricerca e le imprese (Triangolo della conoscenza), affinché si crei un legame tra gli scopi della ricerca, i bisogni delle imprese e le generazioni future. Coinvolgono imprese, organizzazioni di ricerca e sviluppo tecnologico, istituti di istruzione superiore, comunità di investimenti, finanziatori della ricerca, inclusi le fondazioni e i governi locali, regionali e nazionali. Nascono nell'ambito delle attività dell'Istituto Europeo per l'Innovazione tecnologica (EIT), un ente dell'Unione europea nato nel 2008 con lo scopo di incrementare la capacità innovativa nell'UE per contribuire alla crescita sostenibile e alla competitività, formando una nuova generazione di innovatori e imprenditori. Le KIC hanno come obiettivi primari quelli di affrontare sfide sociali quali: cambiamento climatico, tecnologie della comunicazione e dell'informazione, energie sostenibili, salute, materie prime.
- **Jpi** - Le Joint Programming Initiatives (JPI) sono iniziative di programmazione congiunta che nascono per porre rimedio agli squilibri esistenti tra le sfide di dimensione globale e la natura nazionale o regionale degli strumenti di cui si dispone per risolvere il problema. Le tematiche di programmazione congiunta comprendono: lotta alle malattie neurodegenerative, in particolare il morbo di Alzheimer; patrimonio culturale e cambiamenti globali; agricoltura, sicurezza alimentare e cambiamenti climatici; una dieta sana per una vita sana; vivere di più, vivere meglio - potenzialità e sfide del cambiamento demografico; Europa urbana - sfide globali, soluzioni locali; resistenza agli agenti antimicrobici - una minaccia emergente per la salute umana; mari e oceani sani e produttivi; sfide idriche per un mondo che cambia; connettere le conoscenze sul clima per l'Europa.
- **Industrial leadership**** - Intende fare dell'Europa un luogo più attraente per investire nella ricerca e nell'innovazione, promuovendo attività strutturate dalle aziende. Vuole portare grandi investimenti in tecnologie industriali essenziali, incentivare il potenziale di crescita delle aziende europee, fornendo loro livelli adeguati di finanziamento e aiutare le PMI innovative a trasformarsi in imprese leader a livello mondiale. Si articola in tre Programmi: leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali; accesso al capitale di rischio; l'innovazione nelle PMI.
- **Societal Challenges**** - Rispecchia le priorità strategiche della strategia Europa 2020, affrontando grandi preoccupazioni condivise dai cittadini europei e di altri paesi. Sulla base di un approccio incentrato sulle sfide, riunisce risorse e conoscenze provenienti da una molteplicità di settori, tecnologie e discipline, fra cui le scienze sociali e umanistiche. Il finanziamento è incentrato sui seguenti programmi: salute, cambiamento demografico e benessere; sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima nonché bioeconomia; energia sicura, pulita ed efficiente; trasporti intelligenti, verdi e integrati; azione per il clima, efficienza delle risorse e materie prime; l'Europa in un mondo che cambia - società inclusiva, innovativa, riflessiva; società sicure - tutelare la libertà e la sicurezza dell'Europa e dei suoi cittadini.
- **Excellent Science**** - Persegue l'obiettivo di elevare il livello di eccellenza della base scientifica europea e garantire una produzione costante di ricerca a livello mondiale per assicurare la competitività dell'Europa. Vuole sostenere le idee migliori, sviluppare i talenti in Europa, dare ai ricercatori accesso a infrastrutture di ricerca prioritarie e fare dell'Europa un luogo attraente per i migliori ricercatori del mondo.

*Sono sottoprogrammi che rientrano nel VII Programma Quadro dell'UE.

** Sono i tre pilastri del programma di finanziamento destinato alle attività di ricerca della Commissione Europea, Horizon 2020.

Performigrations: la gente è il territorio

“Performigrations: la gente è il territorio” (www.performigrations.eu) è un progetto biennale (2014-2016) finanziato nell’ambito del Programma EU Cultura – EACEA, Strand 1.3.5 – Progetti di Cooperazione con i Paesi Terzi, coordinato dall’Università di Bologna attraverso il LILEC. Indaga i temi della mobilità, del cambiamento e della diversità attraverso una serie di iniziative di ricerca e culturali, in Europa e in Canada, grazie ad un network di sedici istituzioni di alto profilo attive in sei realtà europee (Italia, Regno Unito, Grecia, Portogallo, Austria, Malta) e in tre diverse province canadesi (Ontario, Québec, British Columbia). Il network include, oltre a ricercatori e docenti, anche artisti e operatori culturali impegnati nella realizzazione di installazioni multimediali itineranti in dialogo con le diverse comunità dei territori attraversati.

La valutazione della produzione scientifica nell’Alma Mater

Nel corso del 2014 sono stati elaborati i nuovi criteri per la valutazione della produzione scientifica di Ateneo proposti dalla Commissione per la Valutazione della Ricerca di Ateneo (CVRA), l’organo collegiale cui spetta il compito di elaborare e aggiornare i criteri per la valutazione della attività di ricerca svolta in Ateneo e che esercita le proprie funzioni secondo il regolamento pubblicato sul “Bollettino Ufficiale di Ateneo” n. 209 del 15/1/2014.

La Commissione è presieduta dal Magnifico Rettore o, mediante delega, dal Prorettore per la Ricerca ed è composta da 17 membri, uno per ogni area o sotto area scientifica. Alle tradizionali 14 aree CUN sono state affiancate tre ulteriori aree: 01-09 Informatica, 08b Architettura, 11b Psicologia²⁵.

Dal 2013 la Commissione VRA è la Componente Ricerca del Presidio di Qualità di Ateneo, cui compete la funzione di monitoraggio del sistema interno di assicurazione della qualità dell’Ateneo.

Il nuovo metodo risponde alla necessità di affrontare la valutazione della ricerca di Ateneo in modo coerente con quella effettuata a livello nazionale e internazionale. Inoltre, l’operato della Commissione ha l’obiettivo di elevare il grado di trasparenza e di prevedibilità dell’esito della valutazione, riducendo al tempo stesso la quantità di informazioni richieste al singolo ricercatore.

I principi ispiratori del nuovo metodo:

- il confronto tra aree avviene rispetto al contesto nazionale e internazionale, in coerenza con i principi adottati dall’Agenzia nazionale di valutazione ANVUR;
- si riconosce la necessità di differenziare i criteri di valutazione tra le diverse aree: ogni panel può definire autonomamente le caratteristiche della produzione scientifica, la scala di quantità e il numero di pubblicazioni richieste;
- non si valutano tutti i prodotti ma specifici sottoinsiemi: operativamente, ciascun docente sceglie le pubblicazioni da sottoporre alla Commissione, a partire dalle tipologie considerate ammissibili e nel numero massimo previsto dal panel di area;
- ciascun docente valutato riceve un punteggio individuale dato dalla somma dei punteggi ricevuti per le N pubblicazioni, secondo le regole specifiche di ogni area.

Dopo un confronto con i Dipartimenti e il parere favorevole del Senato Accademico, i nuovi criteri di valutazione per le 17 aree VRA sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione il 24/02/2015. Il primo esercizio di valutazione secondo il modello CVRA sarà avviato nella seconda metà del maggio 2015.

I criteri specifici delle singole aree e i documenti di approfondimento sul processo

25. La mappatura completa dei SSD sulle aree VRA è consultabile nel documento approvato nella seduta del CdA del 24/02/2015.

di valutazione sono consultabili nella sezione specifica di ogni area CVRA.

I risultati del nuovo processo di valutazione saranno utilizzati dagli Organi competenti e dai Dipartimenti per definire le politiche di assegnazione delle risorse per la ricerca scientifica sulla base di criteri di merito.

Con l'istituzione della CVRA l'Università di Bologna prosegue un cammino avviato nel 1997 con l'istituzione dell'Osservatorio della Ricerca, attivo fino al gennaio 2014, una commissione alla quale era stato assegnato il compito di costituire l'anagrafe dei prodotti della ricerca e di mettere a punto e aggiornare i criteri per l'analisi e la valutazione dell'attività scientifica dell'Ateneo.

Nel corso degli anni l'Osservatorio della Ricerca ha condotto diverse iniziative di valutazione sia in autonomia – è il caso, ad esempio delle peer review dipartimentali (2002-2006) – sia per iniziativa di organismi di valutazione esterni all'Ateneo, come i due esercizi di valutazione nazionale della ricerca (VTR 2001-2003 del CIVR e VQR 2004-2010 dell'ANVUR). A partire dal 2005 l'Osservatorio ha gestito una valutazione annuale della ricerca, in cui era presa in esame l'intera produzione scientifica di docenti e ricercatori dell'Alma Mater censita nell'Anagrafe della ricerca dell'Ateneo.

Il supporto informativo: l'anagrafe della ricerca

L'Università di Bologna conduce dal 1997 un monitoraggio sistematico della propria produzione scientifica, raccogliendo le informazioni relative a pubblicazioni e attività di ricerca dei docenti e dei ricercatori dell'Ateneo. A partire dal 2011, il monitoraggio della produzione scientifica è stato esteso ai dottorandi e ai titolari di assegni di ricerca.

L'attività di rilevazione, informatizzata nel 1999 con la collaborazione del Cineca, è stata gestita dal 2005 al 2013 mediante un programma dedicato denominato "Anagrafe della ricerca".

A partire dal maggio 2013 la rilevazione viene gestita mediante il 'Catalogo U-GOV Ricerca', un modulo del sistema informativo integrato Cineca per la governance degli Atenei e degli Enti di ricerca.

Nell'estate 2015 il catalogo U-GOV sarà sostituito da IRIS, il nuovo sistema di gestione dei dati sulla ricerca elaborato da Cineca, dotato di funzionalità di import avanzate, interoperabile con gli altri sistemi aperti e compatibile con lo standard europeo per la descrizione delle informazioni sulla ricerca (CERIF).

I prodotti della ricerca

Nel 2014 si evidenzia una riduzione delle schede dei prodotti della ricerca inseriti dai docenti e ricercatori dell'Alma Mater nell'anagrafe della ricerca. Essendo quest'ultima liberamente alimentata dai docenti e ricercatori, i relativi flussi di dati risentono, nell'inserimento, delle scadenze locali e nazionali di valutazione. Pertanto, tale riduzione può essere parzialmente attribuibile ad un mancato aggiornamento dell'anagrafe, da imputare al fatto che non ci sono ancora state scadenze locali di valutazione dei prodotti della ricerca in riferimento all'anno 2014 che richiedessero la compilazione e la chiusura delle schede dei prodotti.

Tabella 36 – Prodotti della ricerca per tipologia*

	2012	2013	2014
Contributo in Rivista	5.308	3.969	3.463
Contributo in Volume	2.329	1.211	981
Libro	669	389	301
Contributo in Atti di Convegno	1090	723	559
Traduzione	61	39	15
Brevetto	29	9	17
Altra tipologia	139	78	29
Attività collegate direttamente alla ricerca	210	295	152
TOTALE	9.835	6.713	5.517

* I prodotti esposti sono stati selezionati considerando quelli che hanno almeno un Autore dell'Università di Bologna strutturato, con almeno un giorno di servizio nel periodo che va dal 01/01/2004 al 31/05/2015.

Tabella 37 – Prodotti della ricerca per Autore (anno 2014)*

	Contributo in Rivista	Contributo in Volume	Libro	Contributo in Atti di Convegno	Traduzione	Brevetto	Altra tipologia	Attività collegate direttamente alla ricerca	TOTALE
Ricercatori	2.500	486	128	409	15	11	32	42	3.623
<i>di cui % a tempo determinato e non confermati**</i>	<i>37,8%</i>	<i>34,0%</i>	<i>31,3%</i>	<i>33,0%</i>	<i>46,7%</i>	<i>9,1%</i>	<i>40,6%</i>	<i>28,6%</i>	36,4%
Associati	1.501	264	96	214	2	5	7	56	2.145
Ordinari	1.722	425	160	237	3	5	12	62	2.626

*Nel caso di prodotti co-autorati da persone di pari ruolo il prodotto è contato una sola volta per quel ruolo; se i prodotti sono co-autorati da persone appartenenti a ruoli diversi il prodotto è contato una volta per ogni diverso ruolo.

**Si tratta di ricercatori e di docenti entrati in ciascun ruolo da meno di 3 anni o di ricercatori a tempo a determinato Legge 240/2010.

Tabella 38 – Prodotti della ricerca per Area CUN (anno 2014)*

	Contributo in Rivista	Contributo in Volume	Libro	Contributo in Atti di Convegno	Traduzione	Brevetto	Altra tipologia	Attività collegate direttamente alla ricerca	TOTALE
1. Scienze matematiche ed informatiche	153	20	2	28	-	-	5	7	215
2. Scienze fisiche	334	3	5	18	-	2	2	7	371
3. Scienze chimiche	357	10	3	35	-	9	1	2	417
4. Scienze della terra	72	6	2	22	-	-	2	2	106

	Contributo in Rivista	Contributo in Volume	Libro	Contributo in Atti di Convegno	Traduzione	Brevetto	Altra tipologia	Attività collegate direttamente alla ricerca	TOTALE
5. Scienze biologiche	268	18	1	20	-	-	2	4	313
6. Scienze mediche	786	45	11	22	-	1	-	3	868
7. Scienze agrarie e veterinarie	393	26	7	83	-	1	-	8	518
8. Ingegneria civile e architettura	108	44	7	74	-	1	3	4	241
9. Ingegneria industriale e dell'informazione	340	31	11	162	-	3	1	11	559
10. Scienze dell'antichità, filologiche, letterarie e storicoartistiche	148	229	66	63	12	-	13	53	584
11. Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	260	220	82	31	1	1	4	23	622
12. Scienze giuridiche	212	173	47	15	1	-	2	13	463
13. Scienze economiche e statistiche	158	48	21	16	-	-	-	4	247
14. Scienze politiche e sociali	103	119	46	1	1	-	1	12	283

* L'area è ricavata dal settore scientifico disciplinare (SSD). I prodotti sono contati più volte nel caso in cui vi siano autori appartenenti ad aree CUN diverse.

I brevetti

Il brevetto è lo strumento giuridico che riserva l'utilizzo dell'invenzione accademica, protegge la tecnologia prodotta in Ateneo e valorizza i risultati della ricerca scientifica. Nel 2014 l'Alma Mater ha depositato 65 brevetti (comprese le varietà vegetali), contro gli 81 depositati nel 2013. Numerosi dei brevetti depositati sono riferiti a estensioni estere di brevetti depositati in anni precedenti.

Ricerca e didattica in ambito clinico e rapporti con il SSN

La didattica e la ricerca in ambito clinico si caratterizzano per una stretta integrazione con l'attività assistenziale, che nel concreto si sviluppa con l'inserimento nelle Aziende Sanitarie del personale universitario e con la partecipazione delle Aziende stesse - che mettono a disposizione strutture e risorse - per il raggiungimento degli obiettivi formativi e di ricerca riguardanti la Medicina. Con una importante riforma del 1999 sono state istituite le Aziende Ospedaliero-Universitarie che rappresentano l'Azienda Ospedaliera di riferimento per ciascuna Facoltà di Medicina il cui assetto organizzativo è funzionale alla migliore integrazione fra didattica, ricerca e assistenza.

Per quanto riguarda la ricerca la Regione Emilia-Romagna dedica un programma di ricerca ad hoc (il Programma Regione-Università) allo sviluppo di progetti di ricerca proposti dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie (Bologna, Modena, Parma, Ferrara) e dalle altre strutture sedi della collaborazione tra Servizio sanitario regionale (SSR) e l'Università, alla realizzazione dei quali concorrono

le Aziende Usl. I progetti di ricerca attivati includono la medicina rigenerativa, le neuroscienze, l'oncologia, la diagnostica avanzata, la valutazione di costo-efficacia di tecnologie innovative.

I rapporti fra l'Università di Bologna e il Servizio Sanitario sono regolati principalmente da accordi con la Regione Emilia-Romagna. Con ulteriori accordi vengono poi disciplinati i rapporti tra l'Università di Bologna e le singole Aziende Sanitarie, per regolare i rispettivi ambiti di partecipazione e condivisione di risorse e attività; si tratta di una rete di relazioni fitta e complessa, che coinvolge molteplici aspetti, quali ad esempio programmazione e gestione del personale, risorse finanziarie, attrezzature, edilizia e spazi, sicurezza.

La rilevanza di questi rapporti emerge anche dal numero di soggetti coinvolti:

- 3.084 studenti/anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia;
- 2.859 studenti/anno dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie (ad es. per infermieri, ostetriche, tecnici);
- 907 specializzandi/anno;
- 286 docenti e ricercatori e 165 tecnici/amministrativi integrati in assistenza nelle Aziende.

Le strutture dell'Università di Bologna che maggiormente sono coinvolte nella rete di relazioni con le Aziende sono i tre dipartimenti clinici (Dipartimento di Medicina specialistica, diagnostica e sperimentale, Dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie, Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche) e la Scuola di Medicina e Chirurgia. La ricerca e la didattica dell'Università di Bologna in ambito clinico si realizzano principalmente in concorso con:

- l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, che rappresenta l'Azienda di riferimento ai sensi del D.lgs. 507/99. Essa ha assunto quindi una mission peculiare rispetto alle restanti Aziende Sanitarie, dovendo assicurare l'esercizio integrato di didattica, ricerca e assistenza, nonché un assetto organizzativo particolare, per la presenza dei Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI) e del Comitato di Indirizzo. Il Policlinico Sant'Orsola-Malpighi è la sede formativa di tirocinio della maggior parte degli specializzandi medici e degli studenti di Medicina e delle Professioni Sanitarie dell'Alma Mater. Presso l'Azienda svolge la propria attività la gran parte del personale universitario integrato in assistenza (circa l'80% di docenti e ricercatori e il 60% dei tecnici amministrativi);
- l'Istituto Ortopedico Rizzoli, la cui vocazione alla ricerca è insita nella sua qualità di IRCCS (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) e che, ai sensi della legge regionale 29/2004, rappresenta l'ulteriore sede per la didattica e la ricerca connesse all'ortopedia;
- l'Azienda Usl di Bologna, nella quale l'integrazione si è sviluppata per vari ambiti e con la quale l'Ateneo ha partecipato al progetto di realizzazione del Polo delle Scienze Neurologiche presso il complesso dell'Ospedale Bellaria; anche per l'IRCCS delle Scienze Neurologiche, sorto nel 2011 nell'Azienda, il contributo universitario è di particolare rilevanza. Infine, alcuni docenti e ricercatori dell'Ateneo svolgono attività assistenziale anche presso altre sedi del SSR, principalmente in Romagna.

3.3 L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

I network internazionali

Come indicato dal Tavolo strategico sull'Internazionalizzazione presentato agli Organi Accademici nel 2012, l'Alma Mater considera la dimensione di rete e pertanto la partecipazione e costituzione di network, un elemento fondamentale per ottenere a livello internazionale un peso significativo nei tavoli decisionali sull'istruzione superiore. In questa logica l'Ateneo aderisce a una serie di network internazionali formati da gruppi di Atenei, in particolare dell'area europea e dell'area mediterranea, che hanno lo scopo di promuovere attività di cooperazione in diversi campi di collaborare al rafforzamento dell'area europea dell'istruzione superiore.

Oltre alle associazioni di carattere istituzionale citate nella sezione 1, si elencano nel seguito i network e le associazioni principali²⁶ a cui l'Università di Bologna aderisce:

- **Coimbra Group** - costituito nel 1987, è un network di università pluridisciplinari europee di livello internazionale volto a creare legami accademici e culturali e a promuovere l'internazionalizzazione e la collaborazione accademica.
- **Utrecht Network** - comprende Paesi membri dell'Unione Europea e dell'Efta e una serie di Paesi del centro Europa. Attivo dal 1980, l'Utrecht network svolge la sua attività nell'ambito dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, favorendo la mobilità degli studenti, gli scambi tra docenti e la realizzazione di summer school.
- **Forum international des Universités publiques (FIUp)** - costituito a Montréal nell'ottobre 2007, annovera tra i suoi membri università pubbliche di tutto il mondo riconosciute per l'importanza attribuita alla ricerca scientifica e al progresso sociale. Finalità principale di questo network è l'espressione dei valori sottesi alla missione delle università pubbliche nell'era della globalizzazione, intesa sia in senso economico, sia in senso culturale, utilizzando nuovi modelli di cooperazione inter-istituzionale in materia di formazione, didattica e ricerca.
- **Unione delle Università del Mediterraneo (Unimed)** - fondata nell'ottobre 1991 sotto la guida dell'Università di Roma "La Sapienza", è un'associazione che riunisce 74 atenei appartenenti a Paesi che si affacciano sul bacino del Mediterraneo. La sua struttura, basata sull'interscambio di risorse umane e culturali, ha lo scopo di promuovere la ricerca universitaria e la formazione nell'ambito della valorizzazione e della conservazione del patrimonio culturale, del turismo, dell'ambiente, della sanità, dell'economia e delle nuove tecnologie, contribuendo così al processo di integrazione tra le due rive del Mediterraneo.
- **Collège des hautes études européennes "Miguel Servet"** - fondato nel 1993 e situato a Parigi, è un Centro di eccellenza che ha come obiettivo il sud Europa, l'area del Mediterraneo e l'America Latina: il collegio riunisce tra i membri università rinomate e istituzioni da Parigi al sud d'Europa.
- **Europaeum** - fondata nel 1992 come associazione delle università europee, favorisce la collaborazione tra le realtà accademiche dell'Europa, promuove gli studi europei, procura opportunità di realizzare iniziative europee e fornisce supporto all'istruzione superiore europea.
- **Communities of Mediterranean Universities (CUM)** - fondato nel 1983 come consorzio tra le università mediterranee, è finalizzato a sviluppare il ruolo e la funzione della cultura e della ricerca scientifica e tecnologica e a promuovere la cooperazione scientifica tra le università del Mediterraneo, mettendo a frutto l'esperienza e le risorse di ogni università.
- **Uniscape** - rete europea di università per l'attuazione della Convenzione

26. La mappatura delle associazioni e dei network internazionali è ancora in corso, pertanto è possibile che l'elenco che segue non sia completo.

europea del paesaggio, costituitasi nel 2008, si propone di sostenere e rafforzare la cooperazione scientifica interdisciplinare tra le università europee in materia di paesaggio, segnatamente nei settori della ricerca e della didattica.

- **European Association of Research Managers and Administrators (EARMA)** – è stata fondata nel 1993 come forum dove i direttori di ricerca europei e gli amministratori potevano incontrarsi, creare rete e condividere le loro esperienze. L'Associazione ha inoltre assunto il ruolo di lobbying per nome e per conto della sua comunità e per la comunità più ampia della ricerca in Europa, diventando l'interfaccia tra gli organismi che finanziano la ricerca e la comunità scientifica, colmando le differenze culturali e giuridiche tra i paesi e tra università e industria, contribuendo alle consultazioni politiche e gestendo il buon funzionamento dei progetti di ricerca.
- **IASP (Associazione Mondiale Parchi Scientifici e Tecnologici)** – è la rete mondiale di parchi scientifici e aree di innovazione, che collega professionisti che gestiscono scienza, tecnologia e parchi scientifici e tecnologici (PST) e le altre aree di innovazione. I suoi obiettivi comprendono il rafforzamento della competitività delle imprese e degli imprenditori delle loro città e regioni, e il contributo allo sviluppo economico globale attraverso l'innovazione, l'imprenditorialità e il trasferimento di conoscenze e tecnologie. IASP è una organizzazione non profit di statuto consultivo speciale presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite, nonché membro fondatore dell'Alleanza mondiale per l'innovazione – WAINOVA.
- **EU Robotics Association – euRobotics AISBL (Association Internationale Sans But Lucratif)** è un'associazione internazionale no profit, che coinvolge tutti gli stakeholder del settore robotico in Europa e che costituisce la componente privata della "European Robotics PPP Public-Private Partnership" (SPARC PPP), lanciata nel giugno 2014. I principali obiettivi di euRobotics sono di rafforzare la posizione dell'Europa nel settore della robotica, stimolando la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione e di favorire una percezione positiva della robotica. Una delle missioni principali dell'associazione è quella di collaborare con la Commissione europea per sviluppare e attuare una strategia e una roadmap per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione nel campo della robotica.
- **EGVIA – La European Green Vehicles Initiative (EGVI) è una PPP (public-private partnership)** europea operante, nel quadro di Horizon 2020, nel settore della ricerca e dell'innovazione dei veicoli elettrici e delle soluzioni per la mobilità sostenibile nell'ambito della sfida sociale "Trasporti intelligenti, verdi ed integrati". La European Green Vehicles Initiative Association (EGVIA), parte privata della EGVI PPP, è l'associazione europea creata nel 2013 che include tutti gli attori, industriali e di ricerca, attivi nel settore in oggetto. L'associazione è finalizzata a promuovere e facilitare la ricerca precompetitiva su sistemi di trasporto sostenibili.
- **Associazione Infrastruttura 5G** – La 5G Infrastructure Association è l'associazione europea che include tutti gli attori (industriali e di ricerca) attivi nel settore dei sistemi cellulari mobili di futura generazione, e che, insieme alla Commissione Europea, ha dato vita alla 5G PPP (Private-Public Partnership). L'associazione costituisce la componente privata della 5G PPP, dedicata a fornire soluzioni, architetture, tecnologie e standard per le telecomunicazioni del futuro.
- **ETP4HPC – European Technology Platform for High Performance Computing** è l'associazione dedicata al Supercalcolo (o calcolo scientifico ad alte prestazioni), a cui aderiscono le principali aziende, i centri di ricerca,

le piccole e medie imprese operanti nel settore. ETP4HPC costituisce la componente privata della partnership pubblico-privata HPC PPP, il cui obiettivo è supportare l'eccellenza Europea nel settore delle applicazioni di supercalcolo, ponendo le scienze computazionali al centro delle scoperte scientifiche e della competitività industriale.

- **ARTEMISIA – ARTEMIS Industry Association** è l'associazione di stakeholder nell'ambito dei sistemi integrati, che riunisce grandi aziende, piccole e medie imprese e centri di ricerca provenienti da tutta Europa. L'associazione rappresenta gli interessi dell'industria e della comunità scientifica del settore dei sistemi integrati nella Iniziativa Tecnologica Congiunta ECSEL (Electronics Components and Systems for European Leadership) JTI ECSEL, derivante dall'unione delle JTI ARTEMIS e ENIAC e che rappresenta il pilastro portante della strategia industriale dell'UE nel settore dei componenti e dei sistemi elettronici.
- **Association for European Nanoelectronics Activities (AENEAS) – AENEAS** è un'associazione non-profit aperta a tutti gli stakeholder europei attivi nel settore della nano elettronica: grandi aziende, piccole e medie imprese, associazioni, enti di ricerca. L'associazione rappresenta gli interessi dell'industria e della comunità scientifica del settore della nanoelettronica nella Iniziativa Tecnologica Congiunta ECSEL (Electronics Components and Systems for European Leadership) JTI ECSEL, derivante dall'unione delle JTI ARTEMIS e ENIAC e che rappresenta il pilastro portante della strategia industriale dell'UE nel settore dei componenti e dei sistemi elettronici.
- **BIC BBI - Bio-Based Industries Consortium** – BIC BBI è un'associazione Internazionale non-profit attiva nel campo della bioeconomia. Raggruppa grandi aziende, PMI, cluster di PMI, università, piattaforme tecnologiche e associazioni sparse in tutta Europa. BIC ospita un mix unico di settori che comprendono agricoltura, agro-alimentare, fornitori di tecnologia, silvicoltura / cellulosa e carta, prodotti chimici ed energia. La BIC costituisce la componente privata nella Public-Private Partnership on Bio-based Industries (BBI) con l'Unione Europea. La BBI è uno strumento per rafforzare la ricerca industriale e l'innovazione tramite la collaborazione tra attori privati e pubblici di ricerca, unendo le risorse necessarie a cogliere le sfide per portare sul mercato una innovativa gamma di prodotti e tecnologie a base biologica.
- **ALICE** – ALICE è la Piattaforma Tecnologica Europea attiva nell'ambito della logistica e creata per sviluppare una strategia globale per la ricerca e l'innovazione per la logistica e il trasporto merci in Europa. ALICE raggruppa spedizionieri e fornitori di servizi logistici, aziende di trasporto, operatori di terminali, industria, accademia ed enti di ricerca. La piattaforma supporta e agevola l'attuazione del Programma comunitario per la ricerca Horizon 2020.
- **ECTP** – ECTP è la Piattaforma Tecnologica Europea per le Costruzioni. ECTP ha come obiettivo principale quello di contribuire a sviluppare una agenda strategica europea per la ricerca e l'innovazione nel settore delle costruzioni e di far crescere il settore Europeo delle Costruzioni in termini di competitività e prestazioni rispetto ai massimi livelli mondiali del settore. ECTP riunisce i maggiori attori industriali e di ricerca operanti nel settore in oggetto, coprendo ad ampio spettro il settore delle costruzioni, dalle infrastrutture ai beni culturali, dalle reti di trasporto ai materiali avanzati, dall'ICT fino alla qualità della vita e all'ambiente.
- **ETP FOOD4LIFE - ETP F4L** – la piattaforma tecnologica europea (ETP) 'Food for Life' affronta il tema dell'innovazione nel settore agroalimentare, il più ampio settore manifatturiero in Europa. Fin dalla sua fondazione nel 2005, la ETP ha creato forti legami tra industria, accademia e ricercatori al fine di individuare

le priorità di ricerca per l'industria europea del cibo e delle bevande, salvaguardando il benessere dei consumatori di tutta Europa. L'Università di Bologna partecipa, dalla sua fondazione, anche alla piattaforma tecnologica nazionale.

- **EERA – la European Energy Research Alliance (EERA)** riunisce i principali istituti europei di ricerca e università in ambito energetico ed è uno dei pilastri del Piano strategico per le tecnologie energetiche dell'Unione europea (SET-Plan). EERA collabora con le piattaforme industriali europee per definire le priorità di ricerca e innovazione. La collaborazione ha lo scopo di promuovere la tecnologia e l'innovazione nel settore dell'energia in Europa, contribuendo a ridurre il tempo necessario affinché queste tecnologie possano raggiungere il mercato.
- **ECRA – la European Climate Research Alliance (ECRA)** è la rete di ricercatori volta a rafforzare ed espandere la ricerca europea sul clima. Gli obiettivi dell'alleanza sono quelli di: accelerare lo sviluppo della ricerca sul cambiamento climatico; favorire l'integrazione della ricerca sul tema in Europa; rafforzare la capacità europea di avviare linee di ricerca sul tema; sviluppare partnership strategiche con l'industria; fornire supporto al settore pubblico rispetto al cambiamento climatico.
- **A.SPIRE** – A.SPIRE è un'associazione internazionale no profit, che costituisce la componente privata della SPARC PPP la partnership pubblico-privata Sustainable Process Industry through Resource and Energy Efficiency (Processi Industriali Sostenibili attraverso l'uso sostenibile delle Risorse e l'Efficienza Energetica) lanciata come parte del programma di ricerca europeo Horizon 2020. A.SPIRE riunisce otto settori produttivi: acciaio, prodotti chimici, minerali, acqua, metalli non ferrosi, ingegneria, cemento e ceramiche. La missione di A.SPIRE è di assicurare lo sviluppo di tecnologie abilitanti e di buone pratiche per una industria di processo più sostenibile.
- **EIT DIGITAL** – EIT DIGITAL (in precedenza denominato EIT ICT Labs) è la KIC (Knowledge and Innovation Community) dedicata alle tecnologie della comunicazione e dell'informazione. Le KIC sono partnerships strutturate che connettono l'educazione superiore, la ricerca e le imprese (Triangolo della conoscenza). Nascono nell'ambito delle attività dell'Istituto europeo per l'Innovazione tecnologica (EIT), un ente dell'Unione europea nato con lo scopo di incrementare la capacità innovativa nell'UE. EIT DIGITAL opera in un ecosistema di grandi aziende, piccole e medie imprese, università e istituti di ricerca localizzati in "Nodi". EIT DIGITAL Italy è l'associazione che raggruppa i partecipanti al nodo italiano della KIC EIT DIGITAL, con sede a Trento.
- **CLIMATE KIC** – CLIMATE KIC è la KIC (Knowledge Innovation Communities) dedicata al cambiamento climatico, costituita da imprese e dalle migliori istituzioni pubbliche di ricerca. Le KIC sono partnerships strutturate che connettono l'educazione superiore, la ricerca e le imprese (Triangolo della conoscenza). Nascono nell'ambito delle attività dell'Istituto europeo per l'Innovazione tecnologica (EIT), un ente dell'Unione europea nato con lo scopo di incrementare la capacità innovativa nell'UE.

I progetti

L'Alma Mater nel 2014 ha avuto attivi 124 progetti di collaborazione accademica, didattica e di trasferimento delle conoscenze finanziati dall'Unione Europea, di cui 44 nel ruolo di coordinatore.

Rispetto al 2013, anno nel quale risultavano attivi 136 progetti di cui 42 nel ruolo di coordinatore, si osserva un leggero decremento in termini assoluti, accompagnato però da un incremento dei progetti coordinati dall'Alma Mater rispetto a quelli partecipati in qualità di partner. La leggera contrazione in termini assoluti è motivata dalla chiusura di numerosi progetti portati a termine nel 2013, non compensata dai pur ottimi risultati ottenuti sulla progettazione 2014. Il 2014 ha visto infatti il lancio da parte dell'Unione Europea del programma Erasmus+ (che ingloba tutti i precedenti programmi di istruzione e cooperazione internazionale a livello universitario), il quale ha attivato i primi bandi nel 2014, ai quali l'Università di Bologna ha partecipato con successo. Tuttavia, solo a partire dal 2015 l'Erasmus+ è diventato completamente operativo in termini di finanziamenti, da tale anno sarà dunque possibile un confronto significativo dei dati.

Aree tematiche	Elenco progetti
HIGHER EDUCATION AND GLOBAL CHALLENGES	L'Ateneo risulta impegnato in 43 progetti che includono: <ul style="list-style-type: none"> • 36 consorzi di università che promuovono lo scambio di docenti e studenti su specifiche aree disciplinari. I consorzi geografici (lotti) includono partenariati di università europee e dei seguenti Paesi e Regioni: Cina, India, Stati Uniti, Australia, Sudafrica, Russia; Paesi del Mediterraneo, Paesi dell'Asia Centrale, Medio Oriente e Balcani. • 3 consorzi nazionali che promuovono la partecipazione degli studenti a programmi di tirocinio e placement a livello internazionale • 2 progetti che prevedono il miglioramento e la cooperazione a livello politico tra istituzioni, reti di istituzioni, autorità nazionali e altri stakeholder per scambio e sviluppo di buone pratiche e lo sviluppo di sinergie tra le politiche di istruzione superiore in Europa e in Brasile. • 1 progetto che prevede lo sviluppo di percorsi di formazione del personale universitario sul tema della governance • 1 progetto che prevede il miglioramento dell'organizzazione dei servizi internazionali delle università partner.
ECONOMICS AND DEVELOPMENT	L'Università di Bologna è inserita in 13 progetti riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> • 6 percorsi formativi internazionali sui temi del diritto ed economia, della finanza, della psicologia delle organizzazioni e del personale e della gestione della resilienza; • 2 progetti atti a favorire l'emersione dalla povertà e la promozione della giustizia sociale attraverso l'insegnamento di competenze chiave in riferimento ai processi di sviluppo; • 2 progetti miranti a stimolare lo sviluppo economico e l'occupabilità in Palestina e in Giordania; • 1 corso intensivo rivolto a studenti europei che svolgono un percorso di studi a livello magistrale o dottorale sul tema della responsabilità sociale delle imprese; • 1 progetto che include la realizzazione di attività formative e supporta la modernizzazione di curricula di studi pedagogici all'università di Pristina; • 1 progetto per lo sviluppo di un modulo formativo trasversale sullo sviluppo dell'iniziativa e dell'imprenditorialità.
EU AND GLOBAL CITIZENSHIP	L'Università di Bologna è inserita in 16 progetti che si riferiscono a: <ul style="list-style-type: none"> • 2 progetti di promozione della cittadinanza attiva e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita; • 4 progetti di ricerca e studio sui temi dell'integrazione regionale ed europea; • 4 progetti sull'integrazione europea che comprendono azioni di promozione dell'integrazione europea rivolte alle scuole secondarie; • 5 progetti che comprendono azioni di potenziamento degli studi sull'integrazione europea all'interno delle Scuole di Scienze Politiche, Giurisprudenza e Lingue; • 1 centro di eccellenza legato allo studio dei temi dell'integrazione europea;

Aree tematiche	Elenco progetti
CONNECTING CULTURES AND MANAGING DIVERSITY	<p>L'Alma Mater risulta impegnata in 20 progetti che si riferiscono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3 progetti, di cui 1 Laurea internazionale e 1 dottorato internazionale sugli studi di genere, realizzati in collaborazione con prestigiosi centri di studi di genere europei e un progetto che mira ad incrementare la presenza delle donne nei percorsi universitari e nel mercato del lavoro del settore ingegneristico, con particolare riferimento all'ingegneria aerospaziale; • 1 progetto che prevede la realizzazione di corsi di lingua e cultura interamente fruibili online, realizzati per 6 lingue minori (IT, PT, NL, FI, PL, HU) per favorire la mobilità di studenti e lavoratori; • 3 progetti rivolti al supporto nella creazione di curricula di studi (patrimonio culturale e turismo e lingua spagnola come seconda lingua) presso università partner nella area geografica Balcani e Nord Africa, prevedendo anche la realizzazione di attività formative, supporto all'implementazione di strumenti per migliorare il sistema educativo e il miglioramento del sistema di tutela dei diritti; • 2 progetti per lo sviluppo di competenze interculturali per l'abbattimento delle barriere alla mobilità per studio; • 1 progetto per lo sviluppo di reti per tirocini col coinvolgimento delle imprese per studenti di traduzione e interpretazione; • 4 progetti per lo scambio di buone pratiche e lo sviluppo di servizi per studenti con disabilità nelle scuole e nelle università finalizzati all'impedimento del fenomeno dell'abbandono scolastico e degli studi universitari e all'inclusione sociale;
CONNECTING CULTURES AND MANAGING DIVERSITY	<p>L'Alma Mater risulta impegnata in 20 progetti che si riferiscono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 progetti per la sensibilizzazione sui temi dell'integrazione degli immigrati attraverso pratiche di formazione innovative (outdoor education) e la modernizzazione dei servizi scolastici • 2 progetti per favorire il potenziamento di fasce sociali deboli e la loro inclusione all'interno della popolazione attiva, in particolare nel settore dell'agricoltura urbana come vettore di inclusione sociale, cittadinanza attiva e occupazione. • 1 progetto che favorisce l'eliminazione delle barriere alla mobilità verticale tra Medio Oriente ed Europa agendo sui sistemi di riconoscimento dei diplomi. • 1 progetto che promuove percorsi di inclusione all'interno dei percorsi di istruzione per bambini con disabilità in Eritrea.
HEALTH AND RIGHTS	<p>L'Alma Mater è impegnata in 11 progetti riferiti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 network accademico per lo sviluppo degli studi sui diritti dell'infanzia; • 5 corsi intensivi altamente interdisciplinari rivolti a studenti europei che svolgono un percorso di studi a livello magistrale o dottorale; • 3 progetti per lo sviluppo di una Laurea magistrale in gestione della sanità e per lo sviluppo ed implementazione della formazione in medicina genetica alle università partner armene ed israeliane; • 2 progetti atti a favorire la consapevolezza del diritto alla salute e la tutela dell'ambiente in Europa e in Cina.
FOOD AND ENVIRONMENT	<p>L'Ateneo è impegnato in 9 progetti che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 4 percorsi formativi internazionali tra cui 2 lauree magistrali internazionali: una Laurea magistrale internazionale in ortofrutticoltura internazionale, realizzata insieme ad una rete di 7 partner europei; una Laurea internazionale in gestione degli ambienti costieri e marini e un master universitario internazionale in viticoltura ed enologia; e 2 dottorati internazionali in gestione degli ambienti costieri e marini e in biologia marina; • 3 progetti multilaterali e network accademici per lo sviluppo degli studi sull'alimentazione e l'innovazione nel settore della salute animale e dell'agro-alimentare; • 2 progetti in supporto degli enti locali in Europa orientale e nei Balcani per lo sviluppo e l'applicazione di politiche energetiche sostenibili;

Aree tematiche	Elenco progetti
TECHNOLOGY AND INNOVATION	<p>L'Ateneo è impegnato in 12 progetti di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3 corsi intensivi rivolti a studenti europei che svolgono un percorso di studi a livello magistrale o dottorale in archeologia, ingegneria e medicina; • 4 percorsi formativi internazionali sui temi della chimica, delle biotecnologie mediche e sull'interazione tra diritto e nuove tecnologie; • 1 progetto che prevede il miglioramento del sistema scolastico (scuola primaria e secondaria) europeo e nazionale/locale dal punto di vista degli strumenti di insegnamento e della didattica della matematica; • 3 progetti di capacity building ed educazione allo sviluppo anche attraverso la creazione di curricula innovativi in fisica, biochimica, ingegneria biomedica e ingegneria dei materiali; • 1 percorso formativo finalizzato a favorire l'utilizzo di strumenti e conoscenze di genetica nell'ambito delle professioni paramediche.

Le collaborazioni bilaterali e la mobilità

Gli accordi con Atenei partner hanno la finalità di incentivare, supportare e rafforzare le relazioni istituzionali, accademiche, scientifiche e didattiche con università partner in tutto il mondo. Possono prevedere, tra l'altro, le seguenti attività: realizzazione di progetti congiunti di ricerca; organizzazione di seminari, simposi e conferenze su temi di comune interesse; pianificazione e realizzazione di percorsi didattici integrati con rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti mediante la stipula di accordi aggiuntivi ad hoc; scambio di materiale bibliografico e/o documentario; occasioni di mobilità per studenti, docenti e ricercatori. In particolare, favoriscono:

- la mobilità di ricercatori e professori universitari per realizzare ricerche e attività didattiche comuni, reciproche consultazioni/scambio di informazioni e supportare la formazione di personale scientifico;
- la mobilità di studenti per attività didattiche e/o tirocini, con riconoscimento e integrazione nel piano di studio, delle attività svolte all'estero.

A sottolineare l'importanza di tali attività, nel 2014 i risultati della didattica con riferimento alla componente internazionale sono stati utilizzati dal MIUR nel riparto del 10% della quota premiale del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO). Gli indicatori considerati sono il numero degli studenti Erasmus in movimento, il numero dei crediti formativi universitari (cfu) conseguiti all'estero dagli iscritti regolari e il numero di laureati regolari 2013 che hanno acquisito almeno 9 cfu all'estero. Il peso complessivo raggiunto dall'Alma Mater per tale indicatore (in termini aggregati nelle sue tre componenti) risulta il maggiore in Italia, registrando un valore del 10,51%, valore che risulta quasi doppio rispetto a quello raggiunto dal secondo ateneo classificato, l'Università di Roma "La Sapienza", che ha ottenuto il 5,71% pur avendo dimensioni in termini di iscritti maggiori dell'Università di Bologna.

Nel 2014, l'Alma Mater ha partecipato ai programmi indicati nel seguito:

- Programma Erasmus +: il programma mira a promuovere l'Europa della conoscenza a tutti i livelli e a rafforzare i rapporti tra le istituzioni formative europee, promuovendone l'integrazione. Il programma supporta opportunità di apprendimento permanente dall'infanzia all'età adulta.
- Le azioni di mobilità individuale (mobilità per studio e per tirocinio) promuovono l'internazionalizzazione e il miglioramento del settore dell'istruzione superiore, includendo non solo la mobilità per studio in istituzioni di istruzione superiore, ma anche i tirocini curriculari degli studenti in imprese e istituzioni estere. Sono inoltre previste opportunità per lo sviluppo di percorsi formativi congiunti, corsi intensivi e altre misure

per valorizzare i rapporti tra università europee e tra università e mercato del lavoro. Le azioni di mobilità prevedono la possibilità di trascorrere in un altro paese europeo un periodo dai 3 ai 12 mesi per lo studio e di 3-6 mesi per il tirocinio.

- Programma di Ateneo 'Overseas': è un programma di mobilità destinato agli studenti dell'Università di Bologna che offre la possibilità di trascorrere un periodo di studio nelle università al momento di quattro continenti: Europa, Americhe, Asia, Oceania. È organizzato e finanziato interamente dall'Ateneo e nasce da accordi di collaborazione che quest'ultimo ha sottoscritto con università di paesi extra-europei. Questo programma permette di svolgere attività formative di vario tipo, come la frequenza di corsi e il superamento di esami, nonché, in alcune sedi specifiche, la ricerca per la preparazione della tesi, specifici corsi di lingue orientali (cinese e giapponese) e le attività di assistente di lingua italiana.
- Programma Erasmus Mundus Azione 2: è un programma di cooperazione interuniversitaria finanziato dalla Commissione Europea che promuove la mobilità di studenti, ricercatori, docenti, personale tecnico amministrativo tra le Università dei Paesi dell'Unione Europea e dei Paesi extra-europei. Il programma sarà assorbito nelle azioni di mobilità di Erasmus +, ma nel 2014 sono state gestite le mobilità organizzate nell'ambito di progetti finanziati negli anni precedenti. L'ultimo bando europeo è stato pubblicato nel 2014 e quindi il programma continuerà fino al 2018.

Tabella 39 – Accordi attivi

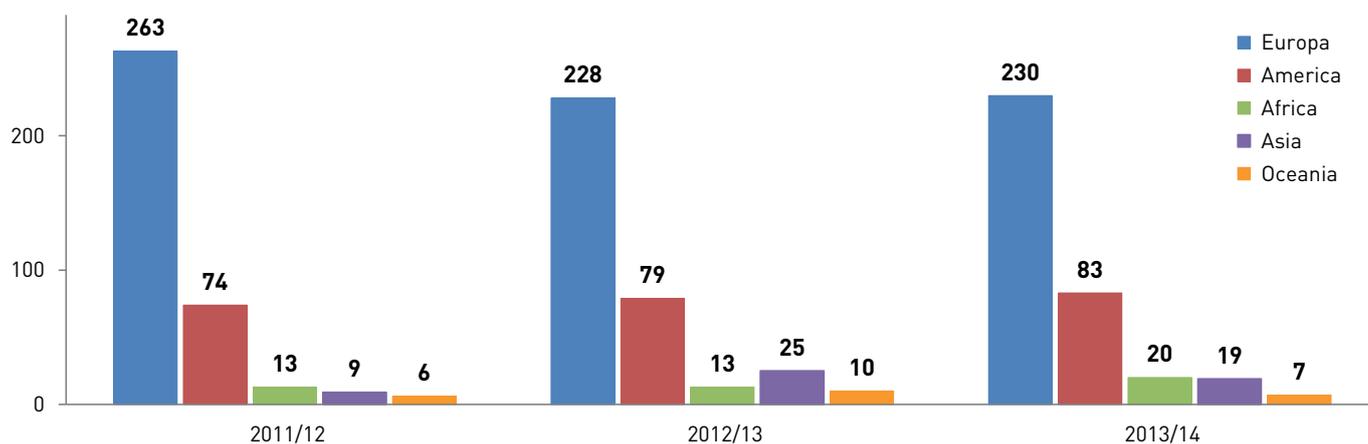
	2012	2013	2014
Accordi con università dell'Unione europea per scambi di mobilità e training	2.028	2.017	2.021
Accordi con università extra-Unione Europea in cinque continenti per scambi di mobilità e attività didattica	225	317	317
Accordi con aziende di Paesi esteri per tirocini formativi	170	170	276

Tabella 40 – Mobilità studenti

	2011/12		2012/13		2013/14	
	studenti	paesi	studenti	paesi	studenti	paesi
Studenti in Entrata,	2.237	54	2.266	59	2.467	68
<i>di cui: da paesi europei</i>	1.838	37	1.783	40	1.881	39
<i>di cui: da paesi extra-europei</i>	399	17	483	19	586	29
Studenti in Uscita,	2.018	73	2.007	49	2.099	53
<i>di cui: verso paesi europei</i>	1.787	38	1.836	34	1.911	36
<i>di cui: verso paesi extra-europei</i>	231	35	171	15	188	17
Laureati che hanno riconosciuti crediti acquisiti all'estero*	1.726	-	1.815	-	1.797	-

*Il dato si riferisce agli anni solari 2012 -14.

Figura 23 – Borse di studio per tesi all'estero



I centri americani

L'Alma Mater costituisce un punto di riferimento culturale e accademico per studenti provenienti da tutto il mondo attraverso programmi di scambio e accordi di collaborazione strutturale che riflettono le tradizioni accademiche e rispondono alle esigenze dei diversi sistemi di istruzione superiore. Per quanto riguarda le relazioni con il Nord America, l'Università di Bologna ha siglato numerosi accordi per lo scambio internazionale di studenti, dottorandi, ricercatori e docenti con istituzioni degli Stati Uniti, attraverso la collaborazione con appositi centri di sostegno alla mobilità creati dalle Università USA a Bologna. I consorzi e le principali convenzioni sono stati attivati con: Dickinson College, BCSP – Bologna Consortium – Indiana University, University of California, E.C.CO. – Eastern College Consortium; Brown University, Bologna Center della John Hopkins University.

I programmi di cooperazione internazionale con i paesi emergenti e in via di sviluppo

Il processo di internazionalizzazione vede l'Università di Bologna impegnata in progetti di cooperazione, sviluppo di curricula e capacity building, in tutte le aree del mondo, in particolare nell'Europa Centro-Orientale, in Asia Centrale, in Nord-Africa, in Medio Oriente, in Cina, in India e in America Latina.

Iniziative in America Latina – nel 1999 l'Ateneo ha dato vita a una propria sede situata a Buenos Aires che costituisce da 16 anni una base importante per lo svolgimento di corsi internazionali, di Alta Formazione e Summer School (Gestione delle organizzazioni culturali e Industrial Design), di Laurea (aree del Business Administration e Scienza Politica) e di Master (Relazioni Internazionali, Gestione Impresa, Relazioni del Lavoro) che si svolgono in parte in Italia e in parte in Argentina o altri paesi dell'America Latina. Inoltre offre l'opportunità di conseguire titoli validi sia in Italia che in Argentina. La Sede di Buenos Aires, ponte strategico di cooperazione tra l'Italia e l'America Latina, favorisce altresì il coordinamento di progetti di ricerca e di collaborazione accademica dell'Università di Bologna con i Paesi dell'America Latina, costituendo inoltre essa stessa un centro di ricerca nel campo dello sviluppo economico, della regolamentazione e delle piccole medie imprese riconosciuto a livello continentale. Inoltre, dal 2011 l'Università di Bologna svolge la funzione di "segreteria tecnica" del progetto Ciência sem Fronteiras, una iniziativa del governo Brasiliano che prevede la mobilità di 100.000 studenti brasiliani nel

mondo, nel periodo 2012-2016. In questo ruolo, l'Ateneo coordina una rete di università italiane e centri di ricerca pubblici e privati per l'accoglienza degli studenti brasiliani nel nostro Paese; nel 2014 sono stati circa 1.000 gli studenti che hanno preso parte a questo progetto in Italia. Nel 2014 sono proseguite altresì le attività dell'IRT Brasil, che raggruppa e promuove il coordinamento di docenti e ricercatori attivi con Università Brasiliane su temi di ricerca rilevanti per le agende scientifiche bilaterali. Le iniziative di IRT Brasil sono sostenute anche grazie alla Fondazione Culturale Italo Brasiliana (FIBRA), costituita tra l'Ambasciata del Brasile in Italia e l'Alma Mater, con l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura brasiliana in Italia, il consolidamento della collaborazione accademica e scientifica e la creazione di iniziative di rete tra simili organizzazioni in Europa.

Iniziative in Cina – Nel 2005 è stata costituita l'Associazione Collegio di Cina allo scopo di promuovere lo scambio culturale italo-cinese (mediante la realizzazione di corsi post-laurea, percorsi culturali di integrazione, promozione dei rapporti economici e opportunità di collaborazione) e sono stati firmati accordi con le principali università cinesi. L'Ateneo ha poi stipulato con l'Hanban e l'Università Renmin di Pechino un accordo per la costituzione di un Istituto Confucio, inaugurato nel 2009, allo scopo di diffondere la conoscenza della lingua e della cultura cinese in Italia. Dal 2007, l'Alma Mater partecipa al Campus Sino-Italiano (situato nell'Università Tongji a Shanghai) che rappresenta la prima iniziativa intergovernativa tra Italia e Cina nell'ambito della cooperazione universitaria. Obiettivo di partenza di tale iniziativa era l'avvio di programmi integrati di doppio titolo come base per il dialogo e lo scambio didattico e scientifico e per facilitare e incentivare la mobilità di studenti e docenti. Tra l'Università Tongji e l'Ateneo di Bologna sono stati realizzati tra il 2007 e il 2014 (progetto Almatong) percorsi nell'ambito dell'ingegneria della automazione relativi alla Laurea di primo livello e alla Laurea magistrale e, recentemente percorsi nell'ambito della Laurea magistrale in ingegneria dei processi e dei sistemi edilizi a Ravenna, nonché un curriculum congiunto in Historic Buildings Rehabilitation. Dal 2013 la collaborazione si è estesa ad una interazione organica con le imprese nell'ambito del Sino-Italian Strategic Advisory Board, un meccanismo di consultazione periodica che riunisce le imprese che operano in settori tecnologicamente avanzati nell'area di Shanghai. Il 28 marzo 2014 si è tenuto a Bologna il "Tongji Day" che ha consolidato la cooperazione con l'ateneo cinese in vari ambiti, quali l'ingegneria, le scienze giuridiche, le scienze della comunicazione e le industrie creative; in tale occasione è stato firmato l'accordo per la costituzione di un laboratorio congiunto in automazione e robotica. Sempre nel 2014, a dicembre, è stato siglato l'accordo con l'Università di Zhejiang per la costituzione di un laboratorio congiunto in diagnosi e conservazione dei beni culturali. Sono inoltre proseguite le attività di collaborazione con il parco tecnologico Changzhou Science and Education Town (CSET) finalizzate ad effettuare uno studio di fattibilità per la costituzione di un centro per il trasferimento tecnologico localizzato presso il Parco. A livello italiano, si segnala che l'Università di Bologna è stata invitata a fare parte del tavolo di coordinamento sulla Cina promosso dal Ministero degli Affari Esteri, e a contribuire in questo contesto alla redazione di due capitoli dello studio "Scienza & Tecnologia: per una strategia italiana in Cina". A livello europeo, l'Università di Bologna ha partecipato nel 2014 al bando Europeaid "EU-China Research and Innovation Partnership" con un progetto focalizzato sul tema smart cities, che è successivamente stato approvato. Nel novembre 2014, infine, si è concluso il progetto di cooperazione UE-Cina "The Capacity Building of Environmental Justice and Guarding Environmental Rights in Western China" finanziato nell'ambito del

Le iniziative specifiche sulla cooperazione e lo sviluppo

EU-China Environmental Governance Programme (EGP) (Grant Contract External Actions of the European Union n. DCI-ASIE/2012/305-959). Al programma hanno partecipato, come partners, oltre all'Università di Bologna, la China University of Political Sciences and Law (CUPL) e il Center for Legal Assistance to Pollution Victims, una ONG stabilita presso la stessa CUPL. Evento clou del 2014 è stata la conferenza "Sustainability Actually", organizzata il 31 maggio, in collaborazione con l'Istituto Confucio. Ai lavori hanno partecipato Gianluca Galletti, Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Paolo Mengozzi, Avvocato generale presso la Corte di giustizia dell'Unione Europea, Li Yuping, Giudice della Corte Suprema del popolo della Repubblica popolare cinese, Qi Han, primo consigliere dell'ambasciata cinese in Italia.

Negli ultimi anni si sono intensificate le iniziative di cooperazione allo sviluppo che vedono coinvolti dipartimenti, gruppi e docenti dell'Alma Mater. Tali iniziative si concretizzano in una pluralità di interventi, non sempre e necessariamente integrati fra di loro o definibili all'interno di cluster predefiniti, che comunemente si esplicano nelle seguenti attività: progetti di collaborazione e capacity building con università di paesi in via di sviluppo, progetti di formazione e training per personale proveniente da tali paesi, progetti di ricerca sul campo (eventualmente con staff o presso università dei paesi in via sviluppo), attività di collaborazione con organizzazioni non governative sia nell'ambito della formazione che della ricerca e della comunicazione, progetti di mobilità per studenti e giovani ricercatori con università dei paesi in via di sviluppo, e iniziative di formazione sui temi della cooperazione per gli studenti dell'Università di Bologna. Partendo da questa premessa, le principali iniziative portate avanti nel 2014 sono state le seguenti.

- Partecipazione attiva alla rete del Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS); rete attiva da oltre sette anni, a cui aderiscono 28 Università situate nel nord Italia. Gli obiettivi del CUCS sono di creare un collegamento tra le varie iniziative di cooperazione messe in campo dalle università aderenti, di promuovere forum di confronto e reti di competenza sulle principali linee tematiche, di comunicare buone pratiche e diffondere iniziative e seminari, nonché organizzare convegni e workshop di visibilità nazionale.
- Partecipazione attiva al coordinamento CRUI dei Delegati per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo che si è venuto a costituire nel corso del 2014. Il coordinamento vuole rappresentare il punto di riferimento principale per consolidare il modello di collaborazione fra la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del MAECI e il mondo accademico e individuare alcune priorità tematiche e di azione. In particolare, nel corso del 2014 il coordinamento CRUI ha individuato una metodologia di lavoro basata su tre gruppi che affrontano e propongono soluzioni e iniziative sui seguenti ambiti:
- Progettualità: ovvero la formulazione e realizzazione di iniziative, dove lo sviluppo di capacità è elemento qualificante, diretti ai Paesi e nei diversi settori prioritari per la cooperazione italiana e facendo in modo che la progettualità degli Atenei si sviluppi come "progettualità di sistema a livello nazionale;
- Policy making: ovvero l'approfondimento dei temi dello sviluppo anche attraverso studi e ricerche a supporto delle politiche e delle strategie generali e settoriali della cooperazione italiana, contribuendo alla definizione delle posizioni italiane nei dibattiti internazionali sui grandi temi dello sviluppo e alla preparazione delle relative conferenze;

- modelli di valutazione: ovvero il monitoraggio e valutazione di progetti e programmi della cooperazione italiana, favorendo l'innovazione delle pratiche e formazione nel campo della valutazione ai fini del miglioramento nella pianificazione e dell'efficacia degli interventi. In particolare, l'Università di Bologna coordina e partecipa le attività del gruppo di lavoro sul policy making.
- Partecipazione all'iniziativa DaBaCu, un database sviluppato dal Politecnico di Milano per conto della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del MAECI, che consente la raccolta sistematica in tempo reale delle iniziative realizzate dagli Atenei in tema di Cooperazione allo sviluppo, che vuole rappresentare una community per avviare concrete attività di collaborazione sfruttando la condivisione dei dati sui differenti progetti.
- Partecipazione di gruppi di docenti dell'Università di Bologna in proposte di progetti facenti capo alla Direzione Generale EuropeAid della Commissione Europea, incaricata di elaborare le politiche di sviluppo dell'Unione Europea e di fornire aiuti mediante la realizzazione di programmi e progetti in tutto il mondo. Nel corso del 2014 sono state presentate alcune proposte da parte di gruppi dell'Alma Mater, di cui alcune sono state selezionate. Inoltre, sono proseguiti progetti già avviati negli anni precedenti. Essi riguardano oltre alle iniziative di cooperazione con altre università del mondo, anche attività di supporto allo sviluppo di ambiti pubblica utilità o contributi per la formazione delle giovani generazioni sui temi dello sviluppo. I progetti finanziati, iniziati o proseguiti durante il 2014, sono i seguenti:
 - Energy – Agro – Food in Africa: new educational models for universities in East Africa;
 - Teaching Microcredit in secondary schools: an active way to learn how to fight poverty, promote justice and solidarity and to overcome Eurocentric perspective in development education;
 - Enhancing quality, access and governance of undergraduate education in India;
 - The Capacity Building of Environmental Justice and Guarding Environmental Rights in Western China;
 - Covenant of Mayors going East: Supporting the participation of Eastern Partnership and Central Asian cities in the Energy Covenant of Mayors;
 - Instigation of Research and Innovation Partnership on Renewable Energy, Energy Efficiency and Sustainable Energy Solutions for Cities (China);
 - Mediterranean CooBEEration: a network for beekeeping, biodiversity and food security.
- Consolidamento delle iniziative di alcuni centri attivi nell'Ateneo sui temi della cooperazione allo sviluppo, che si prefiggono di promuovere ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e opportunità per gli studenti, rafforzando la cultura della cooperazione internazionale. Nel 2014 si sono rafforzate le attività del Centro di studi e ricerche di Salute internazionale e interculturale (CSI) e del Centro per la cooperazione allo sviluppo internazionale sui temi dell'Ingegneria, dell'Ambiente e delle Risorse Naturali (CODE³).

Il Centro Studi e Ricerche in Salute Internazionale e Interculturale (CSI)

Il CSI è un centro interdisciplinare di ricerca, formazione e pratica costituito presso il Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche, in cui collaborano docenti, ricercatori, studenti di distinti ambiti disciplinari, con lo scopo di indagare la salute come oggetto ampio nelle sue componenti biomediche, socioculturali, politico-economiche ed etiche.

Utilizza un approccio teorico-metodologico che si avvale del contributo tanto delle scienze naturali e biomediche, quanto di quelle sociali e umane, attraverso la consolidata collaborazione tra esperti di: salute pubblica e medicina legale; antropologia medica e politica; filosofia del diritto; economia.

In una visione etica della salute quale diritto umano fondamentale, il CSI interseca l'analisi dei meccanismi che producono disuguaglianze, sia a livello globale sia locale, con la ricerca di strategie di promozione della salute, con particolare attenzione alle fasce sociali più vulnerabili.

La cooperazione con enti e istituzioni internazionali permette il confronto e l'elaborazione congiunta di modelli e strumenti innovativi utili a rispondere a tali sfide, rappresentando un'importante risorsa nella strategia di internazionalizzazione dell'Ateneo.

Nel corso del 2014 il Centro è stato impegnato in particolare nella:

- prosecuzione dello studio epidemiologico relativo alla prevalenza di patologie infettive neglette nella popolazione immigrata in 5 regioni italiane e valutazione delle potenziali ricadute in ambito socio-epidemiologico, clinico e trapiantologico;
- costituzione del primo Laboratorio Italo-Brasiliano di formazione, ricerca e pratiche in salute collettiva, un gruppo di ricerca multidisciplinare e multisituato, per la condivisione e la produzione di conoscenze nei campi della Primary Health Care (PHC), della formazione dei professionisti sanitari e della salute globale;
- prosecuzione del laboratorio "Primary Health Care (PHC), determinanti sociali della salute e territorio", formato da un gruppo di medici in formazione specialistica, studenti e ricercatori, che nasce con l'obiettivo di approfondire le basi teorico-pratiche della PHC in chiave applicativa rispetto al territorio della Regione Emilia-Romagna;
- prosecuzione del laboratorio "Peer education per la salute. Giovani e comportamenti a rischio: una proposta da studenti a studenti", che ha come obiettivo la realizzazione di interventi di promozione della salute negli Istituti Superiori del territorio di Bologna e Provincia sulle seguenti tematiche: malattie sessualmente trasmesse, contraccezione, abuso di alcool e sostanze;
- prosecuzione del laboratorio "Conflitto d'interessi in salute", realizzando interventi sia didattici sia di ricerca;
- costruzione del Knowledge Identity Language Tools (KILT) - Progetto europeo che nasce con l'obiettivo di elaborare e sperimentare percorsi formativi e pedagogici volti alla costruzione di relazioni terapeutiche che siano in grado di comprendere le specificità socio-culturali, linguistiche, economiche dei soggetti coinvolti.

Sul fronte dei progetti di ricerca nel 2014 si segnalano in particolare: un progetto di ricerca-azione sul ruolo della società civile nella promozione e tutela del diritto alla salute, in collaborazione con il People's Health Movement (PHM) finanziato dall'International Development Research Centre canadese; una ricerca su valutazione dei servizi sanitari, produzione del lavoro in salute e il programma "Mais Médicos" nello stato di Amazonas (Brasile); una ricerca-azione su formazione dei professionisti della salute, espansione e qualificazione della PHC e analisi dei processi partecipativi nell'organizzazione dei programmi "Ver-SUS" in Brasile e "Ver-SSI" in Italia.

Center for international Cooperation and Development on Engineering, Environment and Emergency (CODE³)

CODE³ è un centro costituito in seno al Dipartimento di Ingegneria civile, chimica, ambientale e Materiali, che intende favorire l'organizzazione di attività di carattere scientifico e didattico e lo scambio di informazioni tra istituzioni e centri di ricerca italiani e stranieri, promuovere e gestire attività di formazione di alto livello per tecnici italiani e di Paesi emergenti e in via di sviluppo, ricercare finanziamenti in ambito regionale, nazionale e internazionale per l'attribuzione di borse di studio (post-laurea, dottorato, o post-dottorali) e di incentivi per la realizzazione di stages, nonché organizzare seminari, conferenze e convegni.

Nel corso del 2014 il Centro ha sviluppato in particolare i seguenti progetti:

- uso del telerilevamento satellitare ad alta risoluzione nella gestione di catastrofi umanitarie (in collaborazione con ITHACA - Information Technology for Humanitarian Assistance, Cooperation and Action);
- problematiche del crowdmapping da immagini aeree e satellitari, ad opera di volontari, a seguito di disastri naturali, in particolare terremoti (in collaborazione con UCL London e con ImageCat ImageCat Ltd, Guildford, Surrey);
- studio e progettazione di una discarica in Togo, per la città di Assahoun, a basso impatto ambientale e sociale (in collaborazione con Terres des Hommes);
- progettazione e realizzazione di un prototipo di un'abitazione popolare bioclimatica, salubre, economica e di facile costruzione nella Repubblica Democratica del Congo (in collaborazione con ONG locali);
- tecnologie appropriate e accesso all'approvvigionamento energetico nei Paesi in via di sviluppo, con particolare riferimento a un caso studio in Zambia (in collaborazione con Amani).

Inoltre, nell'ambito di un dottorato di ricerca triennale, prosegue lo studio sull'utilizzo del telerilevamento multispettrale da satellite nell'implementazione di tecniche di change detection per la valutazione di variazioni di utilizzo e copertura del suolo (LULCC) in aree desertiche (in collaborazione con Remote Sensing laboratory - Jacob Blaustein Institutes for Desert Research, presso la Ben Gurion University of the Negev, Israele). Infine, è in corso una collaborazione con Federchimica e alcune Organizzazioni non Governative per implementare e realizzare progetti di diffusione di energie rinnovabili e tecnologie "low-carbon" per la produzione di biocombustibili sostenibili in Paesi in via di sviluppo.

L'Istituto Confucio di Bologna

L'Istituto Confucio di Bologna nasce nel 2009 sulla base di un accordo di cooperazione fra l'Università di Bologna e la Renmin University di Pechino e con il sostegno dall'Ufficio Nazionale per l'Insegnamento del Cinese come Lingua Straniera del Ministero della Istruzione cinese (Hanban). L'Istituto, intitolato al grande pensatore dell'antica Cina, è un organismo tramite cui il Paese asiatico sta promuovendo nel mondo lo studio e la diffusione della sua lingua e della sua cultura.

L'Istituto ha come primario obiettivo la divulgazione e la conoscenza della lingua cinese, organizzando corsi di lingua a carattere non universitario rivolti a chiunque sia interessato all'apprendimento e al perfezionamento del cinese e corsi di preparazione all'esame HSK (una prova di esame che misura la capacità di utilizzare la lingua cinese da parte di persone non di madrelingua). Inoltre le attività dell'Istituto consistono nella promozione e nella realizzazione di iniziative, che si estendono a tutto il territorio della Regione Emilia Romagna, volte a diffondere una migliore conoscenza della civiltà, della cultura e della storia della Cina antica e moderna. L'Istituto è diretto dalla prof.ssa Marina Timoteo, con la cooperazione della dott.ssa Angela Carpi per la parte organizzativa e logistica e della FAM per la parte amministrativa. Dal 2011 il Rettore dell'Università di Bologna è il primo italiano nel Board Internazionale degli Istituti Confucio presso lo Hanban, l'organismo del Ministero dell'Educazione cinese che gestisce gli oltre 400 Istituti Confucio del mondo.

Il Centro di Studi Avanzati in Relazioni Internazionali Europa America Latina con Sede in Buenos Aires

L'Alma Mater è l'unico Ateneo italiano con una sede all'estero operativa su tutte le diverse attività caratteristiche dell'Università, rappresentata dal Centro di Studi Avanzati di Buenos Aires, il cui direttore è Angelo Manaresi. La sede di Buenos Aires è nata con lo scopo di formare una classe dirigente in grado di conoscere, prevedere, interpretare e prendere le decisioni più appropriate in aziende, istituzioni e organizzazioni che operano a livello internazionale e, in particolare, nell'ambito delle relazioni tra Unione Europea e America Latina. Per ottenere questo risultato, la sede offre programmi di studio sui processi di internazionalizzazione delle imprese, sulla relazioni economiche, sociali e politiche tra l'Unione Europea e l'America Latina, su temi di gestione e politica sanitaria, sulle relazioni industriali nelle diverse aree del mondo, sulle strategie e la gestione delle grandi, medie e piccole imprese nel nuovo contesto globale, sui processi di relazione e cooperazione industriale in ambito internazionale, sul management del cambiamento istituzionale e organizzativo in diversi settori, tra cui quelli dei mercati di prodotto, delle public utilities, dei mercati finanziari, dei servizi culturali, educativi e sanitari.

Nell'A.A. 2013/14 la sede di Buenos Aires ha avuto in programmazione o termine di attività precedente tre Master: Relazioni Internazionali Europa America Latina; Relazioni del Lavoro (in collaborazione con una università cilena); Politiche e Gestione della Salute (in collaborazione con una università brasiliana). Ha coordinato un grande progetto Internazionale con finanziamento europeo, avente oltre 20 università partner, Alpha Trall, focalizzato sulla formazione continua in istituzioni e imprese. Ha avviato da due anni il progetto "semestre a Buenos Aires" che ha consentito e consentirà anche in futuro, a 50-60 studenti iscritti a diversi corsi di laurea dell'Ateneo, di svolgere il secondo semestre del terzo anno di corso di laurea frequentando attività formative presso la sede argentina. Ha, inoltre, avviato quest'anno il progetto Undergraduate a Buenos Aires che consente già ora, e consentirà in futuro, ad un numero di 50-60 studenti di svolgere il primo anno di corso di laurea (inizialmente per la Scuola di Economia, Management e Statistica e per la Scuola di Scienze politiche, in seguito altre) in Argentina, in un periodo che consente anche un'ampia partecipazione di studenti dell'America Latina.

Inoltre, la sede di Buenos Aires partecipa e dirige una fondazione sullo studio delle piccole e medie imprese in Argentina, internamente un centro di ricerca su temi di integrazione tra sviluppo economico e territoriale, e ha fondato con la Universidad de Buenos Aires un centro di ricerca sulla regolamentazione dei mercati. Infine, la sede di Buenos Aires rappresenta un ponte per la creazione e soprattutto per l'attivazione nella pratica di numerose convenzioni di collaborazione con università e istituzioni in America Latina per scambi di docenti e di studenti, stage e ricerca.



Angelo Manaresi, Direttore del Centro di Studi Avanzati in Relazioni Internazionali Europa America Latina con Sede in Buenos Aires

Quando è nato l'istituto che dirige e con quali obiettivi? Ci può spiegare com'è organizzato attualmente: su quali spazi opera e con quale personale?

La sede Latinoamericana dell'Università di Bologna, denominata in Argentina, dove ha sede, Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Representación en la República Argentina, fu fondata nel 1998 nell'ambito di accordi intergovernativi tra Italia e Argentina. Abbiamo una sede in una zona prestigiosa della città, nello stesso grande edificio dove opera la Camera di Commercio italiana-argentina, l'Istituto Italiano di Cultura (parte dell'Ambasciata). Nella nostra sede abbiamo 3 aule e 12 uffici, la rete informatica è anche in wifi, disponibile anche per gli studenti, in un'aula abbiamo anche 25 computer. La biblioteca ha i libri di testo necessari per le materie di corso di Laurea e Master svolte in sede, libri per lo svolgimento di tesi del Master di Relazioni Internazionali Europa America Latina, inoltre è collegata con il sistema italiano delle biblioteche.

15 persone, includendo anche il direttore, operano come area di gestione stabile, includendo anche i servizi informatici e la sicurezza (costi condivisi con l'Istituto Italiano di Cultura). Il sistema di accessi e registrazione delle presenze viene fatto con rilevamento delle impronte digitali. Hanno un rapporto di lavoro stabile, alcuni part time, 4 docenti (escludendo il direttore) delle seguenti materie: gestione d'impresa, statistica, economia, scienza politica. Gli altri docenti (italiani e argentini), che sono alcune decine, pur avendo contratti temporanei, della durata limitata al tempo della docenza o del progetto, sono in gran parte gli stessi di anno in anno, assicurando una importante continuità nella didattica (il turnover dei docenti a contratto è di circa il 10-15%).

Può indicarci i principali dati e risultati conseguiti dalla costituzione del Centro ad oggi?

Sintetizzando, si può dire che la sede Latinoamericana dell'Università di Bologna ha impostato un contributo al processo di internazionalizzazione dell'Ateneo in modo rilevante. Ad esempio, ha svolto già 16 edizioni del master in Relazioni Internazionali Europa - America Latina, che esiste dall'inizio dell'attività (ad esempio fornire dati sul numero di studenti, sul placement, sui finanziamenti attinti, in riferimento a tutto il periodo di vita del Centro, dalla sua costituzione ad oggi, ecc.) formando una parte importante di una classe dirigente istituzionale italiana e argentina. Molte altre attività sono state svolte, principalmente di ricerca e numerosi master in passato, con una recente (da tre anni) entrata significativa nei programmi dei corsi di Laurea, prima organizzando semestri di didattica in argentina di materie svolte in lingua inglese e spagnola al terzo anno di laurea; poi, da due anni svolgendo un primo anno intensivo (gennaio-settembre con lezioni fino a fine agosto) di corso di Laurea, con un'aula che integra fin dall'inizio studenti di diversi paesi. Gli studenti alla fine del periodo si trasferiscono in Italia per proseguire con gli studi, sfruttando come una opportunità e non come un problema la differenza nei calendari accademici tra emisfero australe e emisfero boreale. Stiamo formando circa 200-300 studenti all'anno tra i vari corsi. Nel 2012, abbiamo ottenuto gratuitamente (investendo 240 mila euro per una ristrutturazione) una sede prestigiosa fino al 2026, con un futuro risparmio colossale, rispetto al passato affitto della sede (che costerebbe oggi almeno 150.000-200.000 euro l'anno). E' stata negli ultimi anni diffusa in modo molto maggiore tra gli studenti la conoscenza dei programmi di studio, tesi e stage che possono essere svolti in Argentina. Abbiamo oggi anche uno staff di primo livello, motivato e pronto allo sviluppo di nuove attività. Diamo un titolo di Master con valore legale in Argentina e per estensione nel Mercosur, fatto unico tra le università straniere, dato che l'Università di Bologna è l'unica accreditata per farlo.

Come valuta il contributo che il Centro ha fornito in questi anni allo sviluppo delle competenze e dell'economia delle piccole e medie imprese argentine? Ha avuto qualche riscontro?

L'impatto è molto rilevante. Ogni anno è prodotto un rapporto di ricerca generale più altri rapporti regionali sull'andamento delle piccole medie imprese argentine, che viene usato da moltissimi operatori del settore sia a livello governativo locale e centrale sia da camere di commercio, banche, associazioni industriali.

Le analisi svolte hanno permesso di valutare l'importanza delle economie di agglomerazione nella crescita dell'economia argentina, spingendo i decisori pubblici e privati in favore di investimenti settoriali di area (parchi tecnologici, incentivi in conto capitale e fiscali per la localizzazione in zone specifiche da parte di nuove imprese,...).

Quali ritiene che siano i principali punti di forza di questa iniziativa per Unibo? Quali sono i progetti di sviluppo per il futuro?

Il maggior punto di forza è il rapporto costi-benefici.

Considerando che una parte delle risorse è generata dall'attività stessa e che quindi l'investimento annuale dell'Università di Bologna (stimabile in un importo equivalente al costo aziendale lordo di 3-4 professori ordinari, con cui si paga tutta la struttura di una dozzina di persone di staff e alcuni dipendenti con ruolo accademico, la sede e le attività, tra cui ci sono anche attività di promozione dell'intero ateneo in America Latina) è irrilevante rispetto al budget di Ateneo, la sede Argentina costituisce un punto di forza per:

- a) l'internazionalizzazione della didattica undergraduate (almeno 150 studenti di corso di Laurea della Università di Bologna svolgeranno nel 2015 attività didattica in Argentina per periodi superiori ai 3 mesi) e post lauream (4 master di Ateneo, di cui tre in attività anche nel 2015, svolgono parte dell'attività in America Latina); riusciamo in questo modo ad aumentare in modo consistente anche il reclutamento di studenti internazionali per i corsi di Bologna;
- b) mobilità personale docente e tecnico amministrativo: abbiamo iniziato con mobilità brevi (qualche settimana) ma andremo avanti con periodi anche più lunghi. Specialmente per il personale tecnico amministrativo, le opportunità di mobilità non sono moltissime nell'Ateneo, quindi la sede Argentina costituisce uno snodo importante;
- c) Ricerca e trasferimento tecnologico; in particolare sul versante della ricerca applicata, nel campo delle scienze sociali, economiche e aziendali (le aree in cui opera principalmente la sede argentina), esistono molti vantaggi nell'essere "vicino" al fenomeno indagato, potendo quindi fungere da ponte non solo per progetti di collaborazione accademica, ma anche per progetti di singoli docenti e ricercatori;
- d) l'America Latina costituisce un contesto economico sociale in sviluppo, in cui la presenza italiana è determinante. L'Università di Bologna rappresenta in America Latina un membro fondamentale del "Sistema Italia", ponendo l'ateneo in una posizione di preminenza rispetto alle istituzioni italiane in Italia e all'estero, evidenziando una reputazione unica utile nei rapporti con istituzioni italiane (come con il Ministero degli Affari Esteri, che fornisce borse di studio); l'Università di Bologna, al di là del processo di internazionalizzazione, può intercettare un dibattito e relazioni nazionali e internazionali attraverso la presenza in una grande capitale (in Argentina passano continuamente attori rilevanti dello scenario politico, economico e sociale italiano e la sede dell'Università di Bologna è una tappa "obbligatoria").

La sfida necessaria e il piano per il futuro è rappresentato dall'inserire ancora di più la sede latinoamericana nei programmi didattici (di ogni livello) e di ricerca di Ateneo; per consolidare la base docente (attraverso procedure concorsuali tradizionali gestite secondo i criteri italiani o secondo contratti direttamente dalla sede argentina) sarà indispensabile proseguire sulla strada dei programmi didattici continuativi, che sono alla base della piramide per la strategia di Ateneo, come i corsi di Laurea. Su quella base si costruisce in modo stabile anche la parte alta della piramide della strategia di Ateneo, programmi di Master ed, eventualmente, Dottorato.

L'offerta formativa in lingua inglese

L'offerta formativa dell'Università di Bologna include corsi di studio che offrono agli studenti internazionali e italiani servizi di accoglienza, tutorato, assistenza, consulenza volti a favorire l'integrazione tra studenti provenienti da diverse parti del mondo e a formare professionalità aperte a contesti internazionali. È possibile infatti iscriversi a:

- corsi di studio erogati in lingua italiana o straniera con rilascio finale di un titolo doppio, multiplo o congiunto;
- corsi di studio erogati interamente in lingua straniera con rilascio finale del titolo dell'Ateneo di Bologna.

Tabella 41 - Offerta formativa internazionale

	2012/13	2013/14	2014/15
Corsi in collaborazione con Atenei esteri che conferiscono titoli doppi o congiunti:			
<i>corsi di Laurea e Laurea a ciclo unico</i>	8	8	8
<i>corsi di Laurea magistrale</i>	20	21	32
<i>corsi di dottorato di ricerca</i>	38	34	21
Corsi impartiti in lingua non italiana*:			
<i>corsi di Laurea (in lingua inglese)</i>	18	20	27
<i>corsi di dottorato di ricerca</i>	29	23	29

*I valori comprendono anche i corsi che conferiscono titoli doppi o congiunti.

Open day dei corsi internazionali

A ottobre 2014 sono state sperimentate per la prima volta, a Bologna e Ravenna, iniziative di orientamento dedicate all'offerta formativa internazionale e al contributo che, attraverso tale offerta, l'Alma Mater intende dare alla formazione di competenze utili ad affrontare le sfide globali.

Nell'iniziativa svoltasi a Bologna presso UniOne, tutte le Scuole dell'Ateneo hanno promosso la propria offerta formativa presentando, attraverso testimonianze di docenti e studenti, i corsi di studio internazionali raggruppati attorno a 4 grandi sfide globali (per metterne meglio in luce la dimensione interdisciplinare e trasversale): connecting cultures, understanding diversities; new challenges for global and responsible economies: markets, health, politics and finance; environment and cultural heritage: sustainability and innovation; technologies and global connections.

L'iniziativa svolta a Ravenna è stata inserita nel progetto EM-ACE - Erasmus Mundus for European Students, valorizzando pertanto più specificamente i corsi di studio Erasmus Mundus e il valore dei corsi di studio progettati congiuntamente tra più università.

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA)

Costituito a giugno 2012, in seguito alla disattivazione di CILTA (con sede a Bologna) e CLIRO (con sede nei quattro Campus della Romagna), il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è un settore dell'Area Didattica e Servizi agli Studenti il cui funzionamento è coordinato da un Comitato di gestione e disciplinato da un proprio regolamento. La sua missione è quella di offrire agli studenti e al personale universitario servizi per l'apprendimento delle lingue straniere e dell'italiano per gli studenti di scambio e internazionali, nonché garantire l'applicazione delle delibere degli Organi di Ateneo in tema di politiche linguistiche.

Nel corso dell'ultimo triennio si rileva una tendenza all'aumento dei corsi attivati dal CLA in lingua inglese e dell'integrazione dei percorsi con altri Atenei nel mondo, segnale che lascia intravedere una sempre maggiore attenzione dell'Alma Mater verso un'offerta formativa di carattere internazionale, quale obiettivo della sua più ampia strategia.

Tabella 42 – Corsi di lingue straniere*

	2012	2013	2014
Corsi di lingue straniere attivati	229	202	272
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	82	89**	90
Iscritti***,	4.400	3.702	5.240
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	1.460	1.442	1.600 circa

* I dati includono anche i corsi e gli iscritti ad AlmaEnglish.

** Nelle sedi CLA della Romagna diversi corsi e moduli previsti nel primo semestre dell'A.A. 2012/2013 sono stati posticipati al secondo semestre a causa di difficoltà nel reperimento di esperti linguistici. Questi corsi risultano quindi inclusi nel conteggio dell'anno solare 2013.

*** Per il Campus di Bologna il dato è stimato considerando un numero medio di 20 iscritti a ogni corso attivato.

AlmaEnglish

È un progetto volto ad offrire l'opportunità di migliorare le competenze nella lingua inglese, acquisire crediti formativi e ottenere gratuitamente una certificazione internazionale di livello B1, B2 o superiore. Le certificazioni internazionali attestano le competenze linguistiche secondo i livelli di apprendimento del QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue), creando valore aggiunto per il curriculum di studi e favorendo l'inserimento professionale, nonché la mobilità all'estero. Il progetto AlmaEnglish è rivolto agli studenti e al personale tecnico amministrativo dell'Università di Bologna. Nel 2014 sono stati attivati 95 corsi di lingua inglese AlmaEnglish (di cui 25 nei Campus della Romagna), con un numero stimato* di iscritti pari a 1.900 (di cui 500 nei Campus della Romagna).

*Dato stimato considerando un numero medio di 20 iscritti per ogni corso attivato.

L'Istituto di Studi Avanzati

L'Istituto di Studi Avanzati (ISA)²⁷, assieme al Collegio Superiore, fa parte dell'Istituto di Studi Superiori (ISS) dell'Alma Mater, laboratorio di eccellenza per la formazione universitaria multidisciplinare e per l'approccio internazionale e trasversale nella ricerca e nella didattica. Istituito nel 2000 come luogo di scambio di idee e conoscenze a livello internazionale, attraverso l'ospitalità di studiosi di altri Paesi presso l'Ateneo, l'Istituto si pone, in rapporto di complementarità con le strutture dipartimentali, quale elemento propulsivo per affermare e sviluppare il valore della trasversalità didattico-scientifica e dell'internazionalizzazione. L'Istituto di Studi Avanzati ha negli anni ampliato e diversificato le proprie attività e oggi, in collaborazione con analoghe prestigiose istituzioni europee, promuove e organizza attività internazionali di ricerca e di insegnamento ad alto contenuto di innovatività e interdisciplinarietà per:

- attrarre i migliori studiosi e scienziati internazionali verso le sedi della ricerca di Ateneo;
- incentivare la mobilità a livello di dottorato e di post-doc dall'estero verso Bologna;
- promuovere e sostenere la conoscenza all'estero della rilevanza della dimensione della ricerca dell'ateneo di Bologna e offrire un luogo di incontro e di dialogo interdisciplinare e interculturale.

27. L'attuale direttore dell'Istituto è Patrizia Brigidi; i precedenti direttori sono stati: Roberto Scazzieri (A.A. 2000/01 - 2002/03), Alessandro Freddi (A.A. 2003/04 - 2005/06), Dario Braga (A.A. 2006/07- 2008/09), Paolo Pombeni (A.A. 2009/10 -2011/12).

Oltre all'organizzazione delle iniziative elencate, l'ISA riconosce sussidi economici e borse di studio a favore dei docenti in visita, e contributi economici ai docenti e ricercatori dell'Alma Mater per l'effettuazione di progetti di ricerca incentrati su specifiche tematiche (ISA Topic).

Tabella 43 - Istituto di Studi Avanzati

	2012	2013	2014
Docenti ospitati provenienti da Paesi esteri	21	16	16
Conferenze	23	18	18
Posti-alloggio per studenti da Paesi esteri ammessi a dottorati dell'Ateneo	4	5	5
Giovani ricercatori ospitati provenienti da Paesi esteri	2	2	3
Valore delle borse per ogni giovane ricercatore (lordo percipiente).	€ 15.600	€ 15.600	€ 15.600
Progetti gestiti a sostegno di studiosi Unibo (ISA Topic)	2	2	2
Valore del singolo contributo per progetto ISA Topic	€ 7.500	€ 5.000	€ 5.000

3.4 I SERVIZI AGLI STUDENTI

Iniziative degli studenti con respiro cittadino*

Spesso quando si parla di studenti e di tematiche concernenti la sfera studentesca, quali il Diritto allo Studio o i servizi agli studenti, questi vengono considerati solamente come fruitori di un servizio.

Lo studente è, invece, elemento fondamentale dell'Istituzione universitaria, non esclusivamente in quanto fruitore, ma soprattutto in quanto componente attivo nella comunità accademica. Da sempre, gli studenti si sono impegnati nel tentativo di migliorare l'Alma Mater, sia attraverso lo strumento della rappresentanza, sia mediante la proposta di iniziative rivolte agli altri studenti.

L'Università di Bologna, a mio parere, fornisce ottime possibilità a tutte le associazioni studentesche, iscritte nel rispettivo Albo, di proporre e realizzare iniziative culturali e ricreative. Questo, credo, sia un segno di ottima e fruttuosa collaborazione tra componente studentesca e docente, finalizzata a cooperare per la costruzione di un luogo di crescita reale.

Ritengo, infatti, che il pregio di una istituzione non sia slegato da ciò che ogni sua componente può proporre alla collettività; in questo senso, le iniziative studentesche rappresentano una grande ricchezza per l'Ateneo. In particolare, alcune iniziative culturali, segno anche del valore dell'Università nella città di Bologna, dimostrano un respiro cittadino. Un esempio, è rappresentato da "i Precorsi", corsi di preparazione organizzati da studenti universitari volontari, iscritti a vari corsi di Laurea, rivolti a studenti diplomati delle scuole superiori di Bologna, in preparazione ai test di accesso ai corsi di Laurea. Gli esempi meritevoli che si potrebbero citare sono numerosi, come alcune kermesse culturali realizzate in zona universitaria, ma sarebbe certamente auspicabile una costante crescita della collaborazione tra studenti ed istituzione, per implementare i servizi agli studenti e per dare maggiore possibilità ad ogni studente di esprimersi nella "costruzione personale" dell'Ateneo.

*di Davide Leardini, Presidente del Consiglio degli Studenti; in carica dal 2015.

Le forme di sostegno economico

I benefici economici a sostegno del diritto allo studio a disposizione degli studenti dell'Ateneo rientrano in parte nella competenza della Regione Emilia Romagna, che agisce attraverso l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio (ER.GO), in parte nella competenza dell'Università. Da diversi anni ER.GO e l'Ateneo, in coerenza con le rispettive strategie di sviluppo di politiche per la realizzazione del diritto allo studio, operano in modo coordinato e sinergico al fine di massimizzare le risorse disponibili e facilitare il più possibile l'accesso ai benefici degli aventi diritto. Sotto questo profilo va segnalata la gestione unitaria dei bandi di concorso per la concessione dei benefici in oggetto di rispettiva competenza (borse di studio, servizi abitativi, fasce di contribuzione ridotta, collaborazioni a tempo parziale, ecc.). ER.GO provvede all'organizzazione e gestione delle procedure di acquisizione delle domande (compresa la disponibilità di un call center e di un help desk per l'assistenza agli studenti), convenzionando un numero elevato di Centri di Assistenza Fiscale su tutto il territorio nazionale (per l'A.A. 2014/2015 pari a 6.154) affinché gli studenti, nel momento in cui si recano presso di loro per le attestazioni inerenti al reddito, possano chiedere agli addetti anche di compilare le domande mediante l'apposito applicativo. Le graduatorie dei diversi concorsi sono elaborate da ER.GO in collaborazione con l'Ateneo che provvede alla verifica dei requisiti di merito, mediante controlli sulle carriere degli studenti, mentre il controllo sui requisiti di reddito è effettuato da ER.GO.

I benefici di competenza regionale

Borse di studio – Le borse di studio sono erogate su base concorsuale a studenti che presentano specifici requisiti economici e di merito: i primi sono oggetto di specifica delibera regionale nell'ambito degli intervalli fissati annualmente dal MIUR, mentre i secondi sono definiti dal DPCM 9/4/2001. Gli importi delle borse sono diversificati in ragione della condizione economica del nucleo familiare

di ciascuno studente e della condizione dello studente (“in sede”, “fuori sede”, “pendolare”). Le matricole accedono alla borsa di studio ed ottengono la prima rata solo sulla base del requisito di condizione economica e devono conseguire specifici e distinti requisiti di merito per ottenere il saldo e non restituire la prima rata. Gli studenti iscritti ad anni successivi devono conseguire distinti requisiti di merito per accedere alla borsa di studio ed ottenere la prima rata, confermare l’assegnazione della borsa di studio ed ottenere la seconda rata. In caso di mancata conferma della borsa di studio, la borsa è revocata e occorre restituire la prima rata già percepita in denaro e servizi.

Tabella 44 - Intervalli di valore ISEE nel 2014/15 (in euro)

	Importo borsa per studenti “fuori sede”	Importo borsa per studenti “pendolari”	Importo borsa per studenti “in sede”
fino a 12.713,21	5.192,56	2.938,89	2.195,11
da 12.713,22 a 15.386,29	3.882,83	2.360,90	1.768,83
da 15.386,30 a 19.152,97	2.751,88	1.736,93	1.342,53

Servizi di ristorazione – Gli studenti assegnatari di borsa di studio possono chiedere che una quota della borsa venga convertita in prepagato per il servizio di ristorazione. Pertanto sono individuate quattro quote di borsa da convertire i cui importi sono di euro 200, 400, 500 e 600 (importo valido solo per studenti fuori sede) ai quali l’Azienda erogherà un contributo pari al 50%.

Servizi abitativi – ER.GO gestisce complessivamente 21 studentati (18 a Bologna, 1 a Cesena, 1 a Forlì e 1 a Rimini), il cui accesso, a condizioni agevolate, è riservato agli studenti fuori sede, idonei in graduatoria, sulla base di specifici requisiti di merito ed economici previsti nei bandi.

I benefici di competenza dell’Ateneo

Esoneri dalle contribuzioni studentesche – L’Alma Mater riconosce l’esonero (totale o parziale) dalle contribuzioni studentesche ad una pluralità di studenti in presenza di determinate condizioni. Innanzitutto sono esonerati completamente dal pagamento delle tasse universitarie tutti i beneficiari e gli idonei non assegnatari delle borse di studio regionali, ovvero gli studenti in possesso dei requisiti di merito e di reddito previsti per queste provvidenze.

Inoltre, sono previsti esoneri totali dal pagamento delle contribuzioni studentesche per coloro che, indipendentemente dalle condizioni economiche, appartengono a determinate categorie, quali:

- studenti con disabilità con percentuali di invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%, o in possesso della certificazione di handicap ai sensi della legge 104/92;
- studenti figli di beneficiari di pensione di inabilità ai sensi della legge 118/1971;
- studenti titolari delle borse di studio concesse dal Governo italiano.

L’esonero parziale, consistente nella riduzione dell’importo del contributo studentesco, viene riconosciuto a seguito della partecipazione ad un apposito bando che prevede determinati requisiti di merito e di reddito. La misura della riduzione dipende dalle condizioni economiche del richiedente, definite con riferimento agli indicatori ISEE e ISPE. Possono beneficiare dell’esonero parziale tutti gli studenti regolarmente iscritti fino a un anno ulteriore rispetto alla durata normale del proprio corso di studi²⁸. Oltre a questa tipologia di esonero parziale esiste quella basata solo sul merito, riservata agli studenti provenienti dall’estero che si iscrivono ai corsi internazionali.

28. Che viene innalzato a due anni nel caso di corsi di Laurea magistrale a ciclo unico e del corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria.

Tabella 45 – Fasce reddituali e % di riduzione nel 2013/14 (in euro)

	Valori ISEE		Valori ISPE		% Riduzione
Fascia I	19.152,98	23.882,99	32.320,65	40.180,99	50%
Fascia II	23.883,00	27.596,99	40.181,00	46.057,99	40%
Fascia III	27.597,00	31.842,99	46.058,00	51.933,99	30%
Fascia IV	31.843,00	37.148,99	51.934,00	57.808,99	20%
Fascia V	37.149,00	42.454,00	57.809,00	63.681,00	10%

Accanto alle forme di esonero sopra indicate, l'Ateneo ha introdotto il beneficio dell'esonero totale per solo merito che, da alcuni anni, viene conferito alle matricole di corsi di primo ciclo che abbiano conseguito il voto massimo (100 e lode) all'esame di diploma della scuola media superiore. Tale beneficio è stato esteso a partire dall'A.A. 2012/13 anche agli immatricolati ai corsi di secondo ciclo che abbiano conseguito il titolo di primo livello nell'A.A. precedente entro la prima sessione, con un punteggio non inferiore a 110/110.

Collaborazioni degli studenti – La collaborazione degli studenti è un beneficio erogato su base concorsuale e consiste nell'offrire a studenti iscritti ad anni successivi al primo, in possesso di determinati requisiti di merito e reddito, l'opportunità di svolgere una collaborazione presso le strutture universitarie per un massimo di 150 ore, a fronte di un corrispettivo economico (negli ultimi tre anni pari a 7,5 euro all'ora). I requisiti di merito sono fissati in analogia a quelli previsti per l'ottenimento delle borse di studio regionali, mentre vengono definiti autonomamente quelli di reddito, incrementando del 30% le soglie ISEE e ISPE fissate dal MIUR per le borse suddette.

Interventi di valorizzazione del merito – A partire dall'A.A. 2009/10 sono stati istituiti premi di studio dell'importo di 2.500 euro, a favore degli studenti iscritti ad anni successivi al primo dei corsi di Laurea e di Laurea Magistrale a Ciclo Unico e di tutti gli iscritti ai corsi di Laurea Magistrale. Negli anni, il numero dei premi è stato progressivamente incrementato passando da 50 nel primo anno a 186 per gli iscritti all'A.A. 2014/15. I requisiti di merito per partecipare consistono nell'aver conseguito, al 30/09, un numero di crediti formativi pari al 90% dei crediti complessivamente previsti per l'anno di corso precedente, con una media (ponderata) di voti pari o superiore alla media voti della Scuola di iscrizione, aumentata di due punti.

Assegni di tutorato – La figura del tutor agevola il cammino degli studenti e rappresenta un valido punto di riferimento durante il loro percorso universitario. L'Alma Mater offre servizi di tutoraggio per l'accoglienza nelle Scuole, nei corsi di studio, negli studentati, per il tirocinio e per gli studenti con disabilità e con dislessia. È possibile diventare tutor (figura retribuita) partecipando ai bandi che l'Ateneo pubblica periodicamente. Ai tutor, ogni anno, viene garantita a cura del Servizio orientamento di Ateneo, un'attività di formazione finalizzata a garantire loro una visione d'insieme dei servizi attivati per gli studenti.

Contributi a favore di studenti in condizioni di disagio – A partire dal 2011 l'Università di Bologna, in diversi casi grazie ai contributi erogati da Fondazioni, assegna borse di studio dell'importo di 2.000 euro ciascuna a favore di studenti

universitari in condizioni di svantaggio (economico, fisico, psichico, sociale o familiare) tali da pregiudicarne i risultati negli studi. Le borse sono assegnate in base alla valutazione dei singoli casi, a studenti che non abbiano beneficiato di altri sussidi economici previsti dalla normativa sul diritto allo studio.

Prestiti fiduciari – A partire dall'A.A. 2004/05 l'Ateneo, in convenzione con UniCredit, offre ai propri studenti la possibilità di siglare un contratto di apertura di credito, senza la necessità di presentare garanzie. Il prestito, di durata pari al proprio percorso formativo e di importo massimo pari a 7.800 euro all'anno (8.500 euro per gli iscritti a master, 2.000 euro per gli iscritti a corsi di alta formazione) è da restituire in un tempo massimo di 15 anni (5 per gli iscritti a master, 3 per gli iscritti a corsi di alta formazione). In base alla convenzione siglata, l'Alma Mater e la Banca assumono l'onere della garanzia della restituzione dei prestiti contratti dagli studenti dei corsi di Laurea, Laurea magistrale, dottorati di ricerca e scuole di specializzazione, nella misura rispettivamente del 6% e del 94%. Il numero di prestiti offerti nell'A.A. 2013/14 è stato pari a 150 per i master e i corsi di alta formazione e 150 per gli altri corsi. Si precisa che per l'A.A. 2014/15 il prestito fiduciario non è stato attivato poiché a fine 2014 è scaduta la convenzione con Unicredit e si è proceduto all'espletamento della procedura necessaria per la stipula del nuovo contratto, che consentirà di riprendere il servizio a partire dall'A.A. 2015/16.

Tabella 46 – Agevolazioni economiche ²⁹

	2011/12	2012/13	2013/14
Borse di studio erogate da ER.GO*	10.545	11.359	11.796
Valore monetario delle borse di studio erogate da ER.GO*	€ 38.993.760	€ 42.978.676	€ 44.908.655
Posti alloggio,	1.697	1.697	1.944
<i>di cui: Campus della Romagna</i>	232	232	232
Esoneri tasse**,	14.341	15.176	16.198
<i>di cui: totali</i>	9.327	9.775	10.709
<i>di cui: parziali</i>	5.014	5.401	5.489
Premi di merito	116	183	181
Collaborazioni a tempo parziale (150 ore)	2.594	2.594	2.612
Tutor***	230	305	319
Contratti di tutorato****	1.059	1.119	1.378
Contributi erogati a studenti in condizioni di disagio	100	104	136
Prestiti fiduciari erogati	81	158	142

29. Si precisa che sia i dati delle borse di studio sia quello degli esoneri tasse sono suscettibili di modifiche, anche quantitativamente consistenti, che si producono in archi temporali di gestione biennali, per effetto della verifica del soddisfacimento dei requisiti di merito, delle posizioni individuali dei singoli studenti, in base ai quali erano state inizialmente assegnati tali benefici. Per tale motivo i dati indicati nella tabella sono soggetti a modifiche, in funzione del periodo in cui avviene l'estrazione del dato.

*Fonte: Report statistico di ER.GO; i valori comprendono anche le borse di studio erogate agli studenti degli istituti di alta formazione artistica e musicale.

** I dati differiscono da quelli pubblicati nelle precedenti edizioni di Bilancio Sociale, sia per effetto delle modifiche spiegate in nota, sia perché i valori sono stati ricalcolati al fine di comprendervi tutte le diverse tipologie di esoneri.

***Assegni di tutorato istituiti con l'art. 2 del DM 198/2003 "Fondo per il sostegno dei giovani".

****Contratti di tutorato banditi dalle Scuole; si precisa che possono far capo ad una stessa persona più contratti di tutoraggio.

I servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio

Servizio di Aiuto Psicologico – È un servizio garantito dal Dipartimento di Psicologia attraverso il Servizio di Aiuto Psicologico (SAP) e finanziato dall'Ateneo con un contributo annuo variabile in funzione delle disponibilità di bilancio (che nel 2014 è stato pari a 60.000 euro). Il SAP svolge la sua attività anche a Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e riceve un finanziamento di circa 30.000 € dai Campus di tali sedi. Si tratta di un servizio di ascolto, di orientamento e di aiuto psicoterapeutico rivolto agli studenti universitari che denunciano problemi di tipo emotivo e relazionale oppure difficoltà di vario genere durante la vita universitaria.

Servizi per studenti con disabilità – Il servizio opera in stretto raccordo con il delegato del Rettore per le problematiche riguardanti gli studenti con disabilità dell'Ateneo, ai sensi della legge 17/99 e svolge prevalentemente attività di indirizzo degli studenti e delle studentesse con disabilità al momento dell'ingresso all'università e di supporto durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di individuare e progettare le modalità di sostegno necessarie ad ogni studente per svolgere con profitto il proprio corso di studi. Il delegato, dal 31 marzo 2010, è il Prof. Rabih Chattat, e svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio, supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti nell'ambito dell'Ateneo. Gli interventi del servizio sono diretti ad accompagnare i percorsi didattici degli studenti con disabilità e a supportare il personale docente e tecnico-amministrativo nel rapporto con gli studenti. L'Ateneo ha inoltre stipulato un accordo temporaneo con l'Associazione Auser - Bologna per assicurare, in via transitoria e per i casi di improrogabile necessità, il servizio di trasporto e di accompagnamento a lezione nella sede bolognese, nell'attesa che si concretizzino collaborazioni di più ampio respiro con altri enti istituzionali (Ausl, Comuni, Provincia e Regione), aziende di trasporto pubblico (TPER, Trenitalia) e associazioni che operano in questo settore, con cui sono già stati avviati contatti.

Servizi di sostegno allo studio per studenti con disturbi specifici dell'apprendimento – L'attività del servizio è centrata su tre linee: dare risposta ai bisogni degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento (come la dislessia), contribuire a creare le condizioni di massima accoglienza da parte delle strutture universitarie, avviare contatti e collaborazioni con chi, nel territorio, ha competenze ed esperienza nel settore. In particolare agli studenti si offrono:

- laboratori per lo studio, lavoro sul metodo di studio e l'uso di strumenti compensativi;
- forniture di strumenti informatici per lo studio, lo svolgimento di esami e la frequenza di lezioni e di laboratori;
- tutor alla pari o specializzati per lo studio;
- mediazione nel rapporto con i docenti;
- individuazione di modalità più idonee per la frequenza e lo svolgimento di esami;
- fornitura di materiale didattico, fra cui libri di testo e appunti di lezioni, in formato digitale/audio;
- aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche.

Sostegno per il servizio abitativo – Nel 2010 l'Ateneo ha stipulato una convenzione con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate e il Comune di Bologna che prevede la realizzazione di campagne informative mirate e nuovi servizi volti ad incentivare e facilitare la stipula di contratti di locazione regolari. Tra questi si colloca lo sportello, aperto a fine giugno 2010, presso il Settore Diritto allo Studio, a cui gli studenti possono rivolgersi per consulenza e informazioni

sui contratti di locazione, presso il quale, in determinati giorni, è presente un funzionario dell'Agenzia delle Entrate, che fornisce consulenza specializzata in materia di agevolazioni fiscali previste per gli studenti fuori sede con contratto di locazione regolare ed è a disposizione per effettuare direttamente presso lo sportello la registrazione del contratto di locazione. La convenzione, a partire dall'A.A. 2011/12, è stata estesa ai Comuni di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini e lo Sportello Registrazione Affitti è stato attivato anche presso ciascuna sede della Romagna. Nell'ambito della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate è poi stato avviato nell'estate 2014 il nuovo servizio di Rilascio del Codice Fiscale effettuato dai funzionari dell'Agenzia che sono presenti allo Sportello Registrazione Affitti. Il servizio è destinato agli studenti, ma anche ai docenti, provenienti dall'estero e che si trovano nella necessità di avere il numero di codice fiscale per gli adempimenti imposti dalla normativa italiana. Dal 2011 prosegue, inoltre, l'azione congiunta dell'Ateneo con il Comune di Bologna sul tema della casa, a garanzia e tutela dei giovani che vengono a studiare a Bologna, azione che ha comportato la messa a punto del sito "cercocasa.bo.it.", che rende disponibile in maniera semplice e intuitiva la consultazione di offerte di alloggio in città, puntando a rendere più sicura la ricerca della casa attraverso la tracciabilità dell'inserzionista e l'obbligatorietà di inserimento dei dati relativi alle certificazioni impiantistiche.

Servizi per lo studio e il tempo libero – Nell'ambito dei servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio devono essere collocate anche le sale di studio a disposizione degli studenti. Per la sede di Bologna sono presenti, nella zona universitaria, 12 sale studio (di cui una a Imola) con orari di apertura diversificati e in alcuni casi in orario serale e durante il fine settimana. Gli studenti universitari inoltre possono accedere alle 24 biblioteche comunali presenti nei diversi quartieri della città, in virtù di un'intesa ad hoc stipulata tra Comune e Ateneo. Le sale studio sono gestite dall'Alma Mater sotto il profilo della manutenzione degli spazi (compresi i servizi di pulizia, gli arredi e le attrezzature) e, in alcuni casi, vengono concesse in uso alle organizzazioni studentesche, in esito ad una procedura concorsuale, affinché queste vi realizzino attività culturali e di supporto allo studio a beneficio della popolazione studentesca. A partire dal 2013 inoltre l'Ateneo ha messo a disposizione alcuni spazi per consentire agli studenti di consumare pasti portati da casa in luoghi accoglienti e attrezzati con forni a microonde e distributori di bevande calde e fredde. I punti ristoro "pausapranzo@unibo" si sommano a spazi analoghi allestiti da ER.GO all'interno degli studentati Morgagni e Irnerio. Nella primavera del 2014 è stato inaugurato un nuovo spazio polivalente dedicato agli studenti denominato "UNlone" e situato presso il parco del Cavaticcio nel centro di Bologna, in cui sono disponibili una sala studio, aule di lezione, un laboratorio informatico, un punto ristoro e una palestra. Per quanto riguarda il tempo libero gli studenti dell'Università di Bologna hanno a disposizione diverse occasioni di svago grazie a convenzioni stipulate con cinema e teatri che consentono l'ingresso agli spettacoli a prezzi ridotti. Inoltre, l'Ateneo sostiene le forme di aggregazione, concedendo appositi finanziamenti alle associazioni studentesche per la realizzazione di attività culturali, ricreative e sportive autogestite.

ALMALIBeRI – È l'iniziativa di bookcrossing dell'Ateneo che vuole essere il punto di riferimento per gli appassionati di lettura affinché possano scambiarsi libri, commenti e far nascere una comunità di lettori. Dall'A.A. 2011/12 sono state istituite 45 postazioni ALMALIBeRI negli URP, nelle Segreterie, nelle Sale Studio e nelle Scuole di Bologna e dei Campus della Romagna. Attualmente i libri immessi nel circuito internazionale 'bookcrossing' sono circa 5.500.

Tabella 47 – Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio

	2011/12	2012/13	2013/14
Beneficiari del servizio di assistenza psicologica*	313	307	339
Studenti con disabilità	544	522	499
Beneficiari del servizio di accompagnamento e sostegno alle persone con disabilità	401	408	410
Beneficiari del servizio di accompagnamento fisico alle persone con disabilità	28	25	26
Beneficiari del servizio per studenti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento	140	148	162
Contatti Sportello Registrazione Affitti	373	443	766
Agevolazioni concesse per la fruizione di spettacoli teatrali/ cinematografici a prezzi ridotti	231	287	234
Contributi erogati alle Associazioni studentesche (€)*	365.000	368.500	371.748
<i>di cui: Campus della Romagna (€)*</i>	<i>45.000</i>	<i>45.000</i>	<i>45.309</i>
Nr. di attività realizzate dalle Associazioni studentesche della sede di Bologna*	260	184	287

*Dato riferito agli anni solari 2012, 2013 e 2014. I dati riferiti al 2012 e al 2013 sono stati rideterminati rispetto alla precedente edizione di Bilancio Sociale, in quanto sono stati considerati diversamente gli anni solari di riferimento.

Il servizio civile volontario

L'Alma Mater ospita giovani per svolgere il Servizio Civile Nazionale presso alcune delle proprie strutture di servizio. Tale opportunità rappresenta per gli studenti un'occasione di crescita personale e di esperienza qualificante da aggiungere al bagaglio di conoscenze personali. Permette di dedicarsi alla solidarietà, prevedendo come contropartita un riconoscimento monetario e, a seconda degli specifici progetti, la possibilità di ottenere il riconoscimento di crediti formativi da parte di alcuni corsi di studio. Il Servizio Civile, organizzato in collaborazione con le sedi Arci Servizio Civile dislocate nei singoli Campus, ha una durata complessiva di 12 mesi, per un ammontare annuo di 1.400 ore, di cui almeno 30 ore settimanali minime obbligatorie, e consente di acquisire 80 ore di formazione specifica relativa alle attività del progetto e 42 ore di formazione generale riguardanti la normativa ed i valori del Servizio Civile.

Tabella 48 – Studenti partecipanti *

	2012	2013	2014
Bologna	36	32	31
Cesena	7	7	7
Forlì	21	18	22
Ravenna	15	15	20

*Per il Campus di Rimini non sono presenti progetti.

Le Associazioni Studentesche di Unibo*

Analysis

Analysis si propone di rafforzare la tutela dei diritti e degli interessi degli studenti universitari. Promuove il loro coinvolgimento e l'integrazione nella realtà sociale e culturale, cercando le possibili sinergie per realizzare progetti, proposte e idee.

Centro Studi "Giuseppe Donati"

Scopo del Centro è concorrere alla formazione degli studenti negli ambiti culturale, sociale, politico e spirituale, sui temi della giustizia e della pace. Esso attinge alla spiritualità del vangelo e alla dottrina sociale della Chiesa Cattolica come prassi culturale e politica ed ha come obiettivi l'autoformazione, l'allargamento degli orizzonti culturali, intellettuali e spirituali. Il Centro assume S. Daniele Comboni, B. Teresa di Calcutta e S. Alberto Hurtado s.j. come figure di riferimento per la loro spiritualità e per il loro impegno in favore dei diseredati e oppressi. Tra le altre attività, propone eventi culturali, formativi e di orientamento per studenti universitari, momenti di formazione spirituale, organizza viaggi nei paesi del Sud del Mondo e promuove progetti di sviluppo socio-sanitario, economico e culturale nei paesi più poveri, mentre in Italia svolge attività di aiuto dei soggetti più deboli, anche in collaborazione con la Chiesa, l'Università e altri enti che condividono i suoi fini.

CTM

CTM – Club Tecnica e Motori – ha lo scopo di riunire studenti accomunati dalla passione per il mondo dei motori e delle competizioni sportive, promuovendo iniziative in ambito universitario. Le iniziative sono promosse tramite il proprio sito internet, la pagina Facebook e il canale Youtube.

CUSL

L'Associazione CUSL cerca di accompagnare gli studenti nel loro percorso formativo attraverso incontri e iniziative distaccate ma non separate dalla proposta didattica. L'associazione è composta da studenti volontari che cercano di intercettare gli interessi, le problematiche e le necessità degli studenti in generale a cui poi segue il tentativo di darvi una forma interessante, coinvolgente ed appassionante resa possibile grazie soprattutto ai finanziamenti ricevuti dall'Ateneo.

ESEG

Mission dell'Associazione ESEG è aiutare gli studenti nell'ambientarsi facilmente a Bologna, conoscere la nostra cultura e scoprire il patrimonio del nostro paese. La vision di ESEG è di consentire a tutti gli studenti internazionali di trascorrere i migliori anni della loro vita nella nostra città.

ESN - Erasmus Student Network

Fondata nel 1990 da ex studenti di mobilità internazionale su iniziativa dell'Erasmus Bureau della Comunità Europea, ESN è un'organizzazione studentesca internazionale non-profit che ha la missione di rappresentare gli interessi degli studenti in mobilità internazionale. ESN opera a tre livelli: internazionale, nazionale e locale e, al momento, conta circa 425 sezioni in 36 paesi, con oltre 12.000 membri volontari che lavorano fornendo servizi a circa 160.000 studenti. ESN BOLOGNA è una delle sezioni più "antiche" e più attive in Italia: fondata nel 1992, è tra le sezioni fautrici della creazione del coordinamento italiano ESN Italia. L'associazione fornisce agli studenti internazionali in arrivo un aiuto pratico durante i loro primi giorni in scambio e, una volta che gli studenti si sentono più a proprio agio con il nuovo ambiente, cominciano le attività sociali e di integrazione con le persone e i luoghi del loro paese ospite.

* Il box è stato realizzato con la collaborazione del Consiglio degli Studenti.

Le Associazioni Studentesche di Unibo

Gruppo Prometeo

Il Gruppo Prometeo è un'associazione politica apartitica nata nel 1992 nella ex facoltà di Medicina e Chirurgia di Bologna. Questa associazione nasce con il fine di arricchire l'esperienza universitaria e la formazione medica dello studente promulgando la visione di Salute della conferenza di Alma Ata del 1978 che la definisce come un "diritto umano fondamentale, cui raggiungimento è un risultato sociale, estremamente importante in tutto il mondo, la cui realizzazione richiede il contributo di molti altri settori economici e sociali in aggiunta a quello sanitario". Proprio per poter approfondire i vari determinanti ambiti della Salute e l'impatto della società odierna sul concetto stesso di Salute, il Gruppo organizza conferenze, cineforum, gruppi di autoformazione, trattando le tematiche del rapporto medico-paziente, salute nelle carceri, legalità in salute. Il Gruppo è anche impegnato nella rappresentanza studentesca, non solo negli organi della Scuola di Medicina ma anche in Ateneo.

I CARE

I CARE è un'associazione studentesca che nasce da un gruppo di ragazzi e dalla loro voglia di mostrare attraverso incontri, gite e iniziative di vario genere un modo più vivo e interessante di vivere gli anni universitari. Le iniziative hanno come scopo ultimo quello di invitare gli studenti dell'Ateneo ad espandere e far crescere i propri interessi, per non rischiare di limitare i propri orizzonti, bensì espanderli ed approfondirli con una modalità differente da quella didattica. Le iniziative spesso sono rivolte a specifiche scuole o a corsi di studio, comunque non mancano anche gli eventi mirati al coinvolgimento degli studenti dell'intero Ateneo.

IL SOLE

L'Associazione Il Sole si impegna a garantire agli studenti la possibilità di ricevere informazioni su argomenti spesso non presenti nei piani didattici universitari, ma di significativa rilevanza per la vita nella società.

KOINE

L'Associazione Universitaria Koiné ONLUS crede nel valore sociale e culturale degli studenti, per questo si propone di rafforzare la tutela dei loro diritti e interessi, promuovendone il coinvolgimento e l'integrazione nella realtà sociale e culturale.

L'Altra Babele

L'Altra Babele è un'associazione senza scopo di lucro, nata per rappresentare gli studenti all'interno degli organi accademici dell'Università di Bologna e per organizzare iniziative in ambito culturale e sociale. Sin dall'inizio della propria attività ha allargato il suo raggio d'azione a progetti riguardanti la città di Bologna e in particolare il territorio del Quartiere universitario e del Quartiere San Donato, dialogando con i principali attori istituzionali e sociali nell'analisi delle criticità e nell'elaborazione di soluzioni concrete. Nel corso degli anni le singole iniziative sono entrate a far parte di un sistema unico che persegue l'obiettivo comune di migliorare la qualità della vita dei giovani (in particolare gli studenti), favorire la loro integrazione nel tessuto sociale della città attraverso pratiche di promozione di cittadinanza attiva ed anche attraverso la promozione della mobilità sostenibile (nello specifico ciclabile), mobilità vista anche come strumento di coesione sociale ed intergenerazionale. Secondo lo Statuto dell'Associazione (rinnovato nel 2011), l'associazione intende come obiettivi primari: contribuire alla tutela sociale dello studente, sia all'interno che all'esterno delle istituzioni universitarie e scolastiche; migliorare la qualità dello studio e favorire il conseguimento degli obiettivi educativi, formativi e didattici; facilitare l'integrazione degli studenti, in particolare fuori sede e stranieri, nella comunità e nel territorio; mettere a disposizione spazi beni e servizi gratuiti, o comunque economicamente accessibili per le fasce giovanili, finalizzati all'aggregazione sociale e culturale; offrire ai giovani opportunità di formazione e di lavoro, anche nell'ottica dell'avvio alla professione.

Le Associazioni Studentesche di Unibo

RavennaStudenti/A.S.S.A.

L'Associazione intende contribuire ad instaurare un clima sereno e stimolante, di comunicazione e collaborazione all'interno dell'Università tramite la produzione di materiale informativo e la promozione di iniziative e servizi rivolti agli studenti.

SISM

Il Segretariato Italiano Studenti in Medicina - SISM- è una libera associazione di volontariato composta da studenti per studenti, apartitica, aconfessionale, non lucrativa; rifiuta discriminazioni di genere, etnia, lingua, confessione, ideologia politica e orientamento sessuale. Opera in tal senso in cinque aree: pedagogia medica, salute pubblica, diritti umani e pace, salute riproduttiva e tutela della donna, scambi internazionali di tirocinio professionalizzante e di ricerca bilaterali. Il SISM promuove i propri scopi sociali attraverso eventi, conferenze, flash mob, banchetti informativi, corsi pratici e teorici; opera in risposta alle esigenze di salute dell'individuo offrendo contributi qualificanti alla formazione accademica degli studenti, volti alla crescita intellettuale, professionale, sociale, etica e deontologica del futuro Medico nelle molteplici sfaccettature che la compongono. Le attività sono aperte alla popolazione generale al fine di aumentare la conoscenza sanitaria e la coscienza su tematiche che coinvolgono trasversalmente l'essere umano in società civile.

S.P.R.I.Te

L'associazione S.P.R.I.Te. ha l'obiettivo di fornire servizi e attività per studenti e per la cittadinanza, promuovendo eventi didattici, culturali e ludici. Tutte le attività organizzate e svolte sono curate unicamente da studenti.

Student Office

Student Office è il tentativo di condividere e rispondere ai bisogni che ogni giorno emergono nella vita universitaria. L'Università per noi vuol dire partire dalle esigenze di studenti e docenti, coinvolgendosi insieme nel tentativo di rispondervi. Il desiderio è di poter vivere intensamente e attivamente la vita universitaria, che non vuol dire semplicisticamente seguire lezioni e informarsi sugli esami. Per noi chiedere autonomia nell'Università significa chiedere anche libertà di associarsi, di offrire servizi utili agli studenti, di gustarsi gli studi, di domandare a chi ci insegna di farci diventare grandi, di costruire, anche di sbagliare: la libertà per ciascuno di esprimersi per l'interesse di tutti. Garantire questa libertà vuol dire creare un Ateneo dove gli studenti sono realmente protagonisti. Così nascono incontri, tornei sportivi, seminari, stage di studio, visite culturali, riviste e giornalini, servizi emeroteca, certi che il bene dell'Università passa anche da questo, garantendo inoltre un impegno reale negli Organi che la governano.

SsenzaLimiti

L'associazione culturale SsenzaLimiti si pone come obiettivo quello di promuovere la conoscenza delle diverse lingue e culture del mondo, principalmente tramite la rappresentazione di spettacoli teatrali aperti al pubblico, tenuti sia in italiano che in diverse lingue straniere, a cui partecipano studenti, professori e collaboratori esterni.

Uni LGBTQ

Uni LGBTQ, associazione studentesca LGBTQ dell'Alma Mater Studiorum, nasce a dicembre 2013 dall'esigenza di ragazze e ragazzi coinvolti nell'attivismo LGBT di Bologna di creare un punto di riferimento all'interno dell'Ateneo per tutte le studentesse e gli studenti attenti e sensibili alle tematiche di genere e dell'orientamento sessuale. L'associazione organizza conferenze, dibattiti, feste, viaggi, workshops, mostre, seminari e tante altre attività che rispondono alle esigenze culturali e sociali degli studenti GLBT e non. Le iniziative intendono, prima di tutto, instaurare la giusta atmosfera per la socializzazione, ma mirano anche a creare momenti di aggregazione e di discussione. Inoltre, l'associazione intende rendere partecipi tutti gli studenti dell'Alma Mater di alcune delle ricorrenze più importanti della storia della comunità LGBT, come ad esempio la Giornata Mondiale contro l'Omotransfobia e la giornata dedicata al Bologna Pride.

Le Associazioni Studentesche di Unibo

UniversiBO

UniversiBO è un'associazione socio-culturale apartitica ed apolitica che opera all'interno del contesto bolognese nell'intento di perseguire i seguenti fini: promuovere l'utilizzo del software libero e la diffusione della sua filosofia; promuovere lo scambio di conoscenze e competenze tra studenti, docenti e personale tecnico amministrativo nel campo dell'open source; facilitare la comunicazione tra il corpo docente e la componente studentesca; promuovere la realizzazione di iniziative culturali. Per realizzare la sua mission, l'associazione: promuove e gestisce servizi di distribuzione del software open source, su richiesta degli studenti ed in accordo con i docenti; fornisce documentazioni relative al settore del software libero, ponendo a disposizione manuali e riviste specialistiche; realizza conferenze, dibattiti e corsi di studio su svariate tematiche; fornisce la possibilità di usufruire di un sito internet (con un forum collegato) mediante il quale si incentiva il dialogo tra il corpo docente e la componente studentesca, nonché la circolazione e la condivisione di appunti e materiale didattico; realizza iniziative che permettono agli studenti di approfondire le proprie conoscenze in ambito linguistico (es tandem linguistico); organizza iniziative per incrementare la partecipazione degli studenti alla cittadinanza attiva; realizza visite presso siti di interesse storico e/o culturale.

University Show Time

University Show Time è un'associazione universitaria che organizza eventi culturali delle più svariate forme e tipologie. L'associazione si è sempre contraddistinta per avere a cuore gli ambiti interdisciplinari che potessero coinvolgere tutti gli studenti iscritti all'Ateneo Bolognese. L'associazione è composta da soli studenti che mettono gratuitamente a disposizione il loro tempo e la loro passione per dare vita ad incontri, convegni, manifestazioni sportive, stage di studio e tante altre iniziative. Queste attività sono rese possibili grazie al contributo finanziario concesso dall'Università di Bologna alle associazioni iscritte nell'apposito albo, che come tali possono partecipare al Bando di finanziamento per attività culturali, sportive e ricreative.

USAB

È un'associazione di studenti albanesi nata nel 2005 per dare aiuto alla comunità e agli studenti in difficoltà; essa opera come un ponte tra gli studenti e le istituzioni pubbliche e universitarie a Bologna. Obiettivo di Usab è la promozione di buoni rapporti tra la comunità degli studenti albanesi e gli altri studenti dell'Ateneo, nonché la loro integrazione nella comunità. L'Associazione ha organizzato negli anni diversi eventi culturali e sportivi e promosso la tradizione del patrimonio culturale dell'Albania, attraverso molteplici forme, tra cui mostre fotografiche, seminari e conferenze con presenza di docenti e politici di prestigio. Usab è coinvolta e presente anche a livello regionale, dove risulta co-fondatore del Forum F.A.R.E., che rappresenta tutte le associazioni albanesi dell'Emilia-Romagna. Lo scorso anno, in occasione delle elezioni politiche tenutesi in Albania, Usab si è fatta promotrice dell'iniziativa "Io Voto", in segno di protesta per gli emigranti albanesi che non possono votare all'estero.

Il servizio di orientamento agli studenti e laureati "Alma Orienta"

I servizi di orientamento vengono erogati alla generalità degli studenti in tutte le sedi dell'Ateneo, articolandosi in servizi rivolti a studenti in entrata e in uscita.

L'orientamento in Entrata

Le principali attività di orientamento in entrata sono:

- il supporto orientativo ai maturandi che devono scegliere il corso di studio, agli studenti già in corso e ai neolaureati, con la finalità di renderli attivi e partecipi del loro processo formativo;
- la collaborazione con i delegati dell'orientamento delle Scuole dell'Ateneo e con i responsabili dell'orientamento delle scuole secondarie superiori;
- la divulgazione di informazioni orientative sui corsi di studio;
- la consulenza orientativa individuale con formatori e psicologi: percorso che facilita la consapevolezza delle proprie risorse, per scegliere al meglio il corso di studi;

- la consulenza online per residenti fuori Bologna tramite il sito www.almaorienta.unibo.it;
- l'organizzazione di manifestazioni di orientamento;
- l'organizzazione di incontri di presentazione presso l'Università;
- l'organizzazione di incontri sulle modalità di accesso ai corsi di studio attivati nel 2013.

Inoltre, l'Alma Mater organizza ogni anno a Bologna la manifestazione "Alma Orienta "Giornate dell'Orientamento", durante la quale vengono offerte informazioni aggiornate sui corsi di Laurea e sui servizi dell'Ateneo rivolti agli studenti, mentre le singole Scuole e i Campus della Romagna, nel periodo primaverile, organizzano gli "Open Day" e Giornate dell'Orientamento che offrono l'occasione agli studenti delle scuole medie superiori e alle nuove matricole di conoscere i docenti, le aule e i laboratori didattici, di visitare i locali delle Scuole, i laboratori e partecipare a brevi presentazioni in aula o a lezioni.

Tabella 49 – Orientamento in entrata per la Sede di Bologna e i Campus della Romagna

	2012	2013	2014
Presentazioni presso scuole superiori (nr. classi)*:	73	220	203
nr. di partecipanti	3.366	5.048	4.012
<i>di cui presentazioni effettuate fuori Regione (nr. classi)</i>	7	6	6
Presentazioni sulle modalità di accesso ai corsi di studio** (nr. di presentazioni)	-	14	17
nr. di partecipanti**	-	1.432	1.569
Giornate di Open Days:	24	20	30
nr. di partecipanti	3.944	1.800	4.150
Giornate di Orientamento di Campus (nr di giornate)	2	3	4
nr. di partecipanti	nd	2.836	2.968
Giornate di Orientamento Alma Orienta: (nr di giornate)	2	2	2
nr. di partecipanti	17.996	21.000	24.113
Fiere fuori Regione a cui ha partecipato Unibo*(nr di fiere):	2	1	1
nr. di giornate	6	3	3
nr. di partecipanti***	10.000	11.000	12.000

*Per la Regione l'attività di orientamento è rappresentata dagli Open Days.

** Iniziativa introdotta nel 2013. Consiste nella realizzazione di specifici incontri dedicati a presentare i bandi e le modalità di iscrizione ai corsi di studio e a fornire consigli su come preparare il sostenimento delle prove di accesso.

***Dato stimato sulla base del materiale distribuito durante le iniziative organizzate.

L'orientamento in Itinere ed in Uscita

L'Università di Bologna offre ai propri studenti e laureati l'opportunità di svolgere tirocini presso aziende, enti pubblici e studi professionali. Il tirocinio, pur non costituendo un rapporto di lavoro, rappresenta un'importante occasione per consolidare il proprio percorso formativo, agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra l'università e il lavoro, mediante una formazione che si svolge a diretto contatto con il mondo del lavoro. Nel corso del 2013 sono intervenute nuove disposizioni nazionali

e regionali relative ai tirocini formativi e di orientamento (c.d. tirocini post lauream), in particolare è stato introdotto l'obbligo di indennità mensile riconosciuto dal soggetto ospitante al tirocinante e sono state riviste le modalità di convenzionamento e di definizione dei progetti formativi.

I Servizi di Orientamento al Lavoro forniscono ai neo-laureati e ai laureandi strumenti e assistenza nella delicata e complessa fase di candidatura e di inserimento nel mercato del lavoro. L'obiettivo è quello di accompagnare i laureandi/laureati nel processo di costruzione dell'identità professionale e metterli in condizione di affrontare il mondo del lavoro in modo strategico ed efficace attraverso:

- l'aumento della consapevolezza sulle proprie attitudini, competenze e aspirazioni;
- l'acquisizione di competenze relative alla ricerca attiva del lavoro e di informazioni sul mercato del lavoro;
- lo sviluppo di strategie funzionali ad aumentare le proprie opportunità occupazionali.

Nel 2014 sono state realizzate attività di:

- accoglienza e informazione su sbocchi professionali e mondo del lavoro; autovalutazione online del profilo di occupabilità;
- sostegno all'imprenditorialità attraverso cicli di seminari di orientamento e informazione ("Fare L'impresa") sui seguenti temi: scenario del mondo del lavoro e scelta imprenditoriale, sviluppo dell'idea d'impresa - dal business model al business plan, tipologie d'impresa e opportunità di finanziamento;
- laboratori per migliorare le competenze necessarie ad una stesura efficace del Curriculum Vitae, alla gestione del colloquio di lavoro e all'utilizzo di tecniche di ricerca attiva del lavoro consulenza;
- orientamento individuale: attività rivolta a chi vuole chiarire il suo obiettivo professionale e perfezionare il proprio percorso di orientamento al lavoro.

Tabella 50 – Orientamento in itinere e in uscita per la Sede di Bologna e i Campus della Romagna

	2012	2013	2014
Tirocini curricolari	14.934	14.625	16.292
Tirocini formativi e di orientamento	1.659	1.407	978
Career Day di Ateneo,	1	1	1
<i>di cui: aziende intervenute</i>	54	58	70
<i>di cui: partecipanti</i>	7.200	8.000	8.000
Recruiting Day di Ateneo,			
<i>di cui: aziende intervenute</i>	nd	nd	35
<i>di cui: partecipanti</i>	nd	nd	1.300
Career Day di Campus*,	7	2	3
<i>di cui: aziende intervenute</i>	75	60	88
<i>di cui: partecipanti</i>	1.011	600	650
Servizio Job Placement d'Ateneo**,			
<i>di cui: Visitatori unici sito web</i>	nd	9.349	30.000
<i>di cui: Presentazioni aziendali</i>	nd	7	7
<i>di cui: Iscritti presentazioni aziendali</i>	nd	376	596
Beneficiari del Servizio di Orientamento al Lavoro***	2.946	2.500	6.300

*Il dato comprende le giornate realizzate presso i Campus di Rimini e Ravenna (2014).

**Dopo le attività di insediamento svolte nel 2012, l'ufficio ha cominciato di fatto ad erogare i suoi servizi nel 2013.

***Il dato stimato comprende i rispondenti al questionario di autovalutazione, i partecipanti ai seminari "fare l'impresa", i seminari svolti e le consulenze online effettuate nel servizio delle sedi di Campus della Romagna e di Bologna.

Il servizio di Job Placement

Il servizio Job Placement d'Ateneo è stato avviato ad aprile 2012 (con delibera del CdA del 06.03.2012 - AFORM 10.1) in linea con l'obiettivo Strategico 2010/2013 di facilitare l'accesso dei laureati dell'Università di Bologna al mondo del lavoro e in coerenza con la normativa nazionale che ha affidato all'Università un ruolo importante nell'intermediazione tra la domanda e l'offerta di lavoro (c.d. "Riforma Biagi", legge 111/2011, all'art. 29, e la Nota prot.7572 del 4.08.2011 a firma congiunta dei Ministri dell'Università e del Lavoro).

Il job placement d'Ateneo è un sistema integrato di servizi offerti a laureandi e neo-laureati dell'Alma Mater realizzato attraverso la gestione diretta delle attività svolte a livello di Ateneo o di Struttura e il coordinamento funzionale delle iniziative promosse dai Campus e dalle singole Strutture, presidiate dalle Unità di Servizio Didattico dedicate. Le principali attività del servizio Job Placement sono:

- la promozione di una bacheca per la consultazione di annunci di lavoro pubblicati dalle aziende, riservata ai laureati dell'Università di Bologna, con accesso effettuato attraverso le proprie credenziali d'Ateneo;
- l'invio di messaggi job alert (massive o in target) relativi ad opportunità di lavoro o di graduate programs;
- la ricerca anonima di curriculum vitae su banca dati (Legge 111/2011);
- l'invio di curriculum vitae nominativi a richiesta;
- l'organizzazione di incontri/seminari ad hoc con imprese, professionisti e stakeholder locali/nazionali/internazionali (recruiting on Campus);
- l'organizzazione dei Career Day di Ateneo in collaborazione con BolognaFiera;
- l'organizzazione dei Recruiting Day in collaborazione con tutte le Scuole dell'Ateneo;
- la collaborazione con aziende per attività di comunicazione volte a favorire la conoscenza dei propri contesti lavorativi (employer branding): pubblicazione dei loghi aziendali sul sito web Job Placement e sui materiali cartacei di comunicazione;
- la realizzazione di collaborazioni annuali con aziende partner del servizio;
- la comunicazione coordinata degli eventi di job placement in Ateneo.

I servizi sportivi agli studenti

Lo sport è considerato di centrale importanza dall'Alma Mater, in quanto ritenuto, unitamente allo sviluppo culturale, un complemento di formazione degli studenti. Nell'ambito della tutela della salute e della promozione del benessere, l'Ateneo finanzia sul proprio bilancio³⁰ il Centro Universitario Sportivo Bologna CUS Bologna A.S.D. (CUSB). Il CUSB è un'associazione sportiva dilettantistica dotata di personalità giuridica, ovvero un ente sportivo universitario; esso aderisce alla federazione nazionale CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano). Nasce nel 1946 e da allora gestisce gli impianti di proprietà universitaria e alcune strutture comunali del territorio bolognese ed eroga servizi sportivi rivolti agli studenti universitari a Bologna e nelle altre città dei Campus della Romagna. L'attività è inoltre rivolta a tutta la cittadinanza attraverso i servizi erogati dagli impianti universitari aperti al pubblico. Il complesso dei tesserati unito all'utenza "commerciale" (tesserati e non) raggiunge circa 12.000 sportivi (unici) l'anno e una frequenza complessiva totale sugli impianti pari a 850-900 mila persone. I rapporti con l'Università di Bologna sono regolati dalla presenza di un Comitato Sport Universitario, istituito con legge n. 394 del 28/06/77, che è composto dal Rettore (o suo delegato), il quale assume le funzioni di Presidente, due componenti designati dal CUSI, due studenti designati dal Consiglio studentesco e il Direttore generale (o suo delegato), che assume le funzioni di segretario.

I servizi offerti dal CUSB sono riconducibili a tre tipologie:

- attività di promozione sportiva rivolta ai propri tesserati e agli esterni, attraverso eventi organizzati direttamente e convenzionandosi con altre società che permettono di raggiungere capillarmente gli utenti;
- attività agonistica organizzata dalle sezioni agonistiche del CUS affiliate alle singole federazioni di appartenenza, andando a comporre delle vere e proprie società sportive all'interno dell'associazione;
- campionati nazionali universitari, che comportano competizioni agonistiche fra studenti universitari. Ogni anno gli atleti universitari s'incontrano in una città universitaria per competere fra loro e per vincere il titolo di campione italiano universitario.

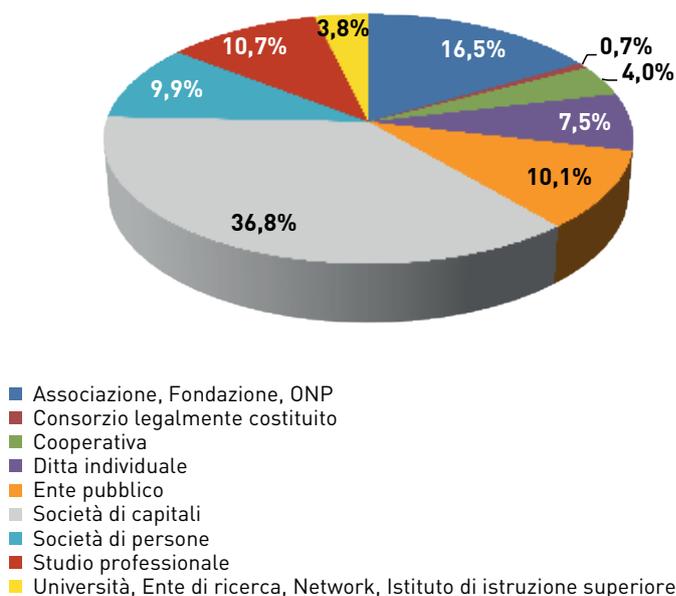
30. Il Cusb riceve un contributo che viene annualmente riconosciuto dal MIUR al CUSI. Questo finanziamento, di importo variabile, viene erogato per la realizzazione delle attività sportive previste nel programma deliberato dal Comitato per lo Sport Universitario (CSU), per la gestione e manutenzione ordinaria degli impianti sportivi di proprietà dell'Università, per la messa a disposizione di impianti e di attrezzature sportive, per l'acquisto degli arredamenti, delle attrezzature e del materiale sportivo necessari per la partecipazione ad attività agonistiche. L'Alma Mater concorre alla realizzazione del programma approvato dal CSU integrando il trasferimento ministeriale con uno stanziamento che nel 2012 è stato pari a 402.680 di euro.

3.5 I RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Le convenzioni per la didattica e la ricerca

L'Alma Mater investe in un'intensa attività di collaborazione con il territorio attraverso la realizzazione di numerose convenzioni e accordi quadro orientati a sostenere la collaborazione sul fronte della didattica, della ricerca e dei tirocini con enti e organizzazioni esterne. Nel 2014 i protocolli d'intesa attivi con enti nazionali sono stati complessivamente 25, di cui 5 stipulati nello stesso anno. Tra di essi si segnalano in particolare le collaborazioni con Amnesty International (sede Italia), Associazione Libera, Unindustria Bologna, Unipol, G.D. S.p.A., IMA S.p.A., Fondazione Teatro Comunale di Bologna, Ministero per i Beni e le Attività culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali del Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Scuola Superiore di Polizia, Gruppo Hera, ALMASpace, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna - Bologna. Inoltre, le convenzioni quadro per forme di collaborazione finalizzate ad attività di formazione attive nel 2014 sono complessivamente 12, di cui 5 stipulate nello stesso anno; mentre le convenzioni con gli Ordini professionali sono 9 e quelle per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnico superiore (IFTS) sono 17, di cui 2 stipulate nello stesso anno. Nel 2014 risultano complessivamente attive 14.137 convenzioni per lo svolgimento di tirocini da parte di studenti e neo-laureati dell'Ateneo; di cui 2.053 nuove convenzioni stipulate nel corso dell'anno. Circa il 73% delle convenzioni complessive è stipulato con la sede di Bologna, il 12% circa con il Campus di Forlì, il 9% circa con il Campus di Rimini, il 4% circa con il Campus di Cesena e il 2% circa con il Campus di Ravenna. Le convenzioni stipulate per lo svolgimento di tirocini curriculari si applicano a tutti gli studenti dell'Ateneo.

Figura 24 – Nuove convenzioni stipulate per tirocini nel 2014



La convenzione con la NATO

Nel 2014 l'Alma Mater ha stipulato una convenzione con il Club Alpino Italiano Sezione di Bologna Mario Fantin finalizzata a creare forme di collaborazione atte a favorire una migliore conoscenza e uno specifico studio delle problematiche legate al patrimonio naturale con particolare riferimento all'ambiente montano.

Gli ambiti di collaborazione che si prefigge l'accordo, riguardano la realizzazione di:

- attività formative e moduli, con relativa responsabilità didattica, rientranti nel percorso di studio diretto al conseguimento della Laurea e/o Laurea magistrale o magistrale a ciclo unico nonché rientranti nella formazione post lauream (quali ad esempio attività dirette al superamento dell'esame di stato e/o attività formative nei master, nei corsi di formazione alta e permanente nei dottorati di ricerca e nelle scuole di specializzazione di ambito non medico);
- attività didattiche integrative ed ogni altra attività utile alla formazione e all'orientamento degli studenti;
- tirocini curriculari e/o di formazione e orientamento.

Lettori di scambio

I Lettori di scambio sono figure nominate in collaborazione con le rappresentanze diplomatiche o con gli istituti culturali dei Paesi di appartenenza, che svolgono importanti funzioni di supporto alla diffusione della lingua e cultura e delle relazioni internazionali. Essi sono a disposizione degli studenti e dei docenti di tutte le Scuole dell'Ateneo, per quanto riguarda i rispettivi Paesi di riferimento, svolgendo funzioni quali l'orientamento sulle opportunità di mobilità all'estero per lo studio e la ricerca, nonché la collaborazione per gli esami di lingua e per l'elaborazione e aggiornamento del materiale didattico. Oltre all'insegnamento qualificato di lingua e cultura del Paese di origine, il Lettore di scambio promuove la cultura del suo Paese, coordinando iniziative culturali e scientifiche come convegni, rassegne cinematografiche, progetti di ricerca, seminari, mostre e traduzioni di autori italiani. In molte di queste iniziative, grazie al ruolo attivo svolto dai Lettori, si rende possibile la presenza di importanti personalità straniere e la collaborazione di istituzioni estere.

Nel 2014 sono stati presenti nell'Ateneo Lettori di scambio di lingua bulgara, cinese, ebraica, francese, spagnola, portoghese e brasiliana, spagnola e cultura messicana, slovacca, tedesca e un Lettore proveniente dal Canada.

I protocolli d'intesa con il Gruppo Hera e con ALMASpace

Il protocollo che lega l'Alma Mater al Gruppo Hera prevede che, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, si sviluppino rapporti di collaborazione su tematiche di interesse comune, nei settori inerenti alle politiche energetiche, ambientali e per lo sviluppo sostenibile, ai processi G8/G20, alla protezione della proprietà intellettuale, alle istituzioni finanziarie internazionali e a quelle di natura economica e commerciale multilaterale.

Il protocollo prevede le seguenti forme di collaborazione:

Didattica: attività formative rientranti sia nei percorsi di studio che portano alla Laurea e Laurea magistrale, sia nella formazione post-lauream, con attivazione di corsi professionalizzanti (corsi di alta formazione e corsi di formazione permanente, altre forme di percorsi formativi) prevalentemente rivolti al personale interno di Hera.

Studenti: elaborazione da parte di Hera di proposte di tirocinio rivolte a laureandi e neo-laureati, nell'ottica di stimolare una più stretta collaborazione tra università e mondo aziendale finalizzata all'alternanza tra studi e lavoro. Facilitazione dell'ingresso nel mercato del lavoro degli studenti iscritti ai corsi di Laurea dell'Ateneo attraverso l'istituzione di rapporti di apprestato di alta formazione.

Ricerca: individuazione e sviluppo di progetti di ricerca sui temi oggetto di rendicontazione annuale da parte del gruppo Hera nel bilancio di sostenibilità e più in generale sulla Responsabilità sociale d'impresa. Nell'ambito dei progetti

di ricerca condivisi tra le parti potranno essere svolte anche tesi di laurea di secondo ciclo.

Il protocollo che lega l'Università di Bologna ad ALMASpace s.r.l. ha lo scopo di instaurare un rapporto di collaborazione volto a favorire e promuovere un continuo confronto finalizzato ad arricchire le rispettive linee di azione, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo della cultura aeronautica, astronautica e spaziale e di formare nuove figure professionali destinate ad operare nel settore dell'aerospazio.

Gli ambiti di collaborazione che si prefigge l'accordo sono:

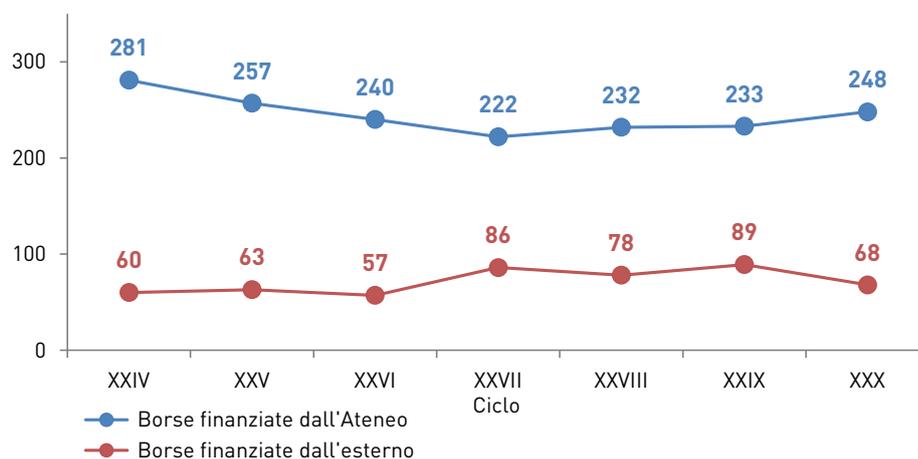
Didattica: realizzazione di attività formative e moduli, con relativa responsabilità didattica, rientranti nel percorso di studio diretto al conseguimento della Laurea e/o Laurea magistrale, nonché nella formazione post-lauream; attività didattiche integrative e di altra forma utile alla formazione e all'orientamento anche professionale degli studenti; svolgimento dei tirocini curriculari e/o di formazione e orientamento; lezioni e/o corsi di aggiornamento e qualificazione professionale tenuti da personale dell'Università per le esigenze formative della ALMASpace.

Ricerca: promozione e sviluppo di attività congiunte di studio e ricerca nei settori di reciproco interesse anche attraverso lo svolgimento di specifici programmi di ricerca, l'acquisizione di attrezzature e strumentazione di interesse comune e la partecipazione a progetti finanziati su bandi competitivi a valere su fondi nazionali, comunitari e internazionali. Finanziamento di borse di studio, assegni di ricerca e altre forme contrattuali ammesse dalla normativa vigente finalizzate ad incentivare e potenziare gli studi e le attività di ricerca nei settori disciplinari di reciproco interesse.

Le borse di dottorato finanziate da soggetti esterni

L'investimento nel rapporto instaurato dall'Alma Mater con il territorio si evince anche dall'elevato numero di borse di studio per i dottorati di ricerca finanziate da soggetti esterni (enti, altri atenei, Ministro degli Affari Esteri ed Erasmus Mundus). Per il XXX ciclo di dottorato tale fonte pesa per oltre un quarto delle borse di studio totali: sono infatti 68 le borse finanziate da soggetti esterni contro le 248 complessivamente finanziate dall'Ateneo (di cui 209 in parte finanziate attraverso il proprio bilancio e in parte per mezzo dei contributi ricevuti dal MIUR e 39 mediante fondi propri provenienti dalle strutture di ricerca dell'Ateneo, soprattutto i Dipartimenti).

Figura 25 – Borse di dottorato finanziate*



* Si precisa che nei valori esposti non sono incluse le borse relative al Fondo Giovani del MIUR mentre sono incluse le borse External Cooperation Windows, Erasmus Mundus e quelle Marie Curie e MAE.

Gli Enti di Sostegno dei Campus

Fondazione Flaminia

La Fondazione Flaminia, costituita a Ravenna nel 1989 per volontà di enti pubblici e privati, svolge attività di promozione e supporto allo sviluppo dell'Università, della ricerca scientifica e del sistema della formazione superiore in Romagna, con particolare riferimento a Ravenna. Tra gli aderenti si annoverano la Regione Emilia-Romagna, il Comune e la Provincia di Ravenna, la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la C.C.I.A.A. di Ravenna, l'Associazione degli Industriali della Provincia di Ravenna, la C.N.A., i Comuni di Russi, Faenza e Cervia, l'Istituto Scuola Provinciale Edili - CPT di Ravenna. La Fondazione fornisce supporto al Campus di Ravenna attraverso l'acquisizione e il restauro delle sedi, degli arredi e degli strumenti utilizzati per l'attività didattica e scientifica e il finanziamento di specifici contratti.

Le sue attività si concretizzano:

- in tema di orientamento, con la diffusione e comunicazione della realtà universitaria ravennate e con l'individuazione e la realizzazione delle iniziative di orientamento universitario (lezioni-conferenza presso le scuole, visite guidate e attività di laboratorio, organizzazione delle giornate di orientamento);
- in tema di servizi rivolti a studenti e docenti, con la predisposizione di servizi e strutture idonei a favorire la presenza stabile degli studenti nel Campus ravennate (servizio abitativo, servizi culturali e del tempo libero, foresterie); con la promozione e organizzazione delle iniziative culturali universitarie; con l'organizzazione di conferenze, seminari, convegni e iniziative di tipo culturale e scientifico; con supporto alle iniziative di associazioni studentesche e agli studenti per occasioni di studio e tirocinio all'estero;

- in tema di orientamento in uscita, con il finanziamento di borse di perfezionamento e accompagnamento al lavoro per laureati e premi per tesi di laurea;
- in tema di coordinamento di attività post-lauream, con la gestione amministrativa di master, corsi di alta formazione, summer school, la promozione e gestione dei corsi di formazione superiore e l'accompagnamento di laureati nel mondo produttivo territoriale.

Ser.In.Ar - Servizi Integrati d'Area Forlì-Cesena Società Consortile per Azioni

Ser.In.Ar è stata costituita nel 1988 dai Comuni di Forlì e di Cesena, dalla Provincia di Forlì-Cesena, dalla C.C.I.A.A. di Forlì e dalle Casse di Risparmio di Forlì e di Cesena; la compagine sociale ha visto successivamente l'ingresso della Regione Emilia Romagna nel 1992 e del Comune di Bertinoro nel 1995. L'obiettivo della Società è di concorrere alla promozione e alla realizzazione di servizi integrati d'area, quale strumento di programmazione degli enti pubblici promotori per lo sviluppo socio-economico e culturale, prevalentemente dell'area provinciale forlivese e cesenate, intervenendo in particolare per promuovere e sostenere i corsi di Laurea e le altre iniziative insediate dall'Alma Mater nelle città di Forlì e di Cesena.

Tra le attività svolte si annoverano:

- la predisposizione e, ove necessario, la gestione di strutture e servizi volti ad agevolare l'insediamento e il consolidamento di iniziative di ricerca e di insegnamento universitario e post-universitario;
- la predisposizione delle sedi e delle strutture dei corsi di studio;
- la promozione e l'orientamento dei corsi di studio attivati nei due Campus;
- l'organizzazione di eventi collegati alle aree scientifiche coinvolte dai corsi di studio;
- il finanziamento di borse di studio e prestiti d'onore agli studenti, per sostenere lo sviluppo di progetti;
- la gestione, in collaborazione con l'Azienda regionale per il diritto allo studio e i Comuni di Forlì e di Cesena, degli interventi per il diritto allo studio relativi ai servizi abitativi, di mensa e informativi;
- l'integrazione con l'Università e con il sistema scolastico del territorio per l'organizzazione di corsi di formazione prevalentemente superiore, permanente e continua nell'ambito del sistema normativo della formazione professionale.

Uni.Rimini S.p.A. - Società Consortile per l'Università nel riminese

Uni.Rimini S.p.A. è stata costituita nel 1992 con la finalità di svolgere attività di promozione e supporto allo sviluppo delle attività didattiche di formazione superiore e di ricerca scientifica del riminese. Tra i suoi soci rientrano la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, la C.C.I.A.A. di Rimini, Rimini Fiera S.P.A. Confindustria Rimini, C.N.A. Servizi S.C.R.L. di Rimini, Confartigianato della provincia di Rimini, la Fondazione EN.A.I.P. "S. Zavatta" Rimini, l'Associazione Italiana Albergatori della Riviera di Rimini, il Gruppo Società Gas Rimini, la Provincia di Rimini e i Comuni di Rimini, Riccione, Bellaria Igea Marina, Santarcangelo di Romagna, Cattolica, Misano Adriatico. Tra le attività svolte dalla Società, si ricordano:

- l'acquisizione di sedi, arredi e mezzi materiali per l'attività didattica e scientifica e interventi di restauro di tali sedi o l'erogazione di finanziamenti e contributi per tali attività;
- l'acquisizione di attrezzature didattiche, scientifiche e culturali;
- il finanziamento di contratti di insegnamento e di ricerca nell'ambito del terziario qualificato, della formazione professionale superiore universitaria e post-universitaria;

- l'organizzazione di master, corsi di specializzazione, iniziative, manifestazioni, convegni e pubblicazioni di particolare interesse culturale e scientifico;
- l'esecuzione di interventi di integrazione fra le strutture scientifiche bibliografiche e culturali del territorio e di miglioramento di laboratori, biblioteche e sedi amministrative;
- lo sviluppo dell'innovazione tecnologica, anche stimolando sinergie tra l'Università e il mondo produttivo;
- la predisposizione di servizi e strutture per favorire il diritto allo studio e la presenza stabile, in loco, di docenti, ricercatori, studenti e altro personale;
- lo svolgimento di attività di raccordo con istituzioni culturali, istituti medi superiori, centri per l'impiego e/o altri servizi di competenza della Provincia di Rimini e istituti di formazione professionale, onde favorire l'ingresso di corsisti e studenti nel mercato del lavoro.

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna nasce il 15 luglio 1991 a seguito della fusione tra la Banca del Monte di Bologna e Ravenna e la Cassa di Risparmio di Modena, in adeguamento alle leggi di riforma delle banche pubbliche. In continuità con gli scopi che diedero origine al Monte di Pietà di Bologna e al Monte di Pietà di Ravenna, la Fondazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà ed utilità sociale e contribuisce alla salvaguardia ed allo sviluppo del patrimonio artistico e culturale, al sostegno della ricerca scientifica ed allo sviluppo delle comunità locali, coordinando le proprie attività di interesse generale con i soggetti pubblici e privati interessati e definendo i propri programmi e progetti di intervento da realizzare anche direttamente con la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati.

L'ambito di operatività della Fondazione è riferito, di norma, al territorio delle province di Bologna e Ravenna.

La Fondazione svolge la propria attività esclusivamente nei "settori ammessi" per legge ed opera in questo ambito in via prevalente nei "settori rilevanti" (ricerca scientifica, istruzione, sanità, arte, cultura e difesa delle categorie sociali deboli), da individuarsi in numero non superiore a cinque, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e preferendo settori a maggiore rilevanza sociale.

In particolare, le attività riguardano:

- il settore culturale;
- il settore sociale;
- la ricerca scientifica e lo sviluppo delle comunità locali.

La Fondazione eroga le proprie risorse mediante:

- finanziamenti per iniziative nei settori di riferimento (beni e attività culturali, sociale, ricerca scientifica, sviluppo locale), a fronte di richieste di contributo inoltrate entro le scadenze stabilite da Associazioni senza fini di lucro, Fondazioni di gestione, Cooperative Sociali, Istituti Scolastici, Parrocchie e Chiese, Dipartimenti Universitari. Gli altri Enti, Istituzioni, Aziende Pubbliche e Istituzioni Ecclesiastiche possono presentare le richieste in corso d'anno, senza scadenze prefissate;
- bandi a progetto, legati a temi specifici e individuati dalla Fondazione come strategici e indetti sul territorio per selezionare i candidati a cui affidare l'ideazione e la realizzazione di progetti speciali.

Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna trae origine dall'omonima Cassa di Risparmio in Bologna, "società di credito al servizio delle classi popolari",

fondata nel 1837 da cento privati cittadini bolognesi.

Nasce come soggetto giuridico autonomo nel 1991: in attuazione della legge sulla privatizzazione delle Banche pubbliche, dall'originaria Cassa di Risparmio venne infatti scorporata l'attività creditizia, che confluisce in una società per azioni, mentre le attività di natura sociale passarono alla Fondazione.

La Fondazione, in continuità con gli scopi originari, persegue esclusivamente finalità di utilità sociale e promuove lo sviluppo economico, prevalentemente nel territorio metropolitano e regionale. Infatti, attraverso i ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio, svolge attività erogativa a favore della comunità di riferimento, sia tramite progetti propri sia attraverso il sostegno di iniziative di terzi riconducibili ai settori di intervento e alle priorità definite in documenti programmatici. Promuove, inoltre, studi, progetti e iniziative finalizzati all'innovazione e al trasferimento tecnologico alle pubbliche amministrazioni e al sistema delle imprese.

La Fondazione, nell'ambito dei "settori ammessi" previsti per legge, opera in via prevalente nei "settori rilevanti" scelti dalla fondazione ogni tre anni, in numero non superiore a cinque e assicurando l'equilibrata destinazione delle risorse con preferenza per i settori a maggiore rilevanza sociale.

La scelta dei settori rilevanti e le eventuali modificazioni vengono comunicate all'Autorità di vigilanza.

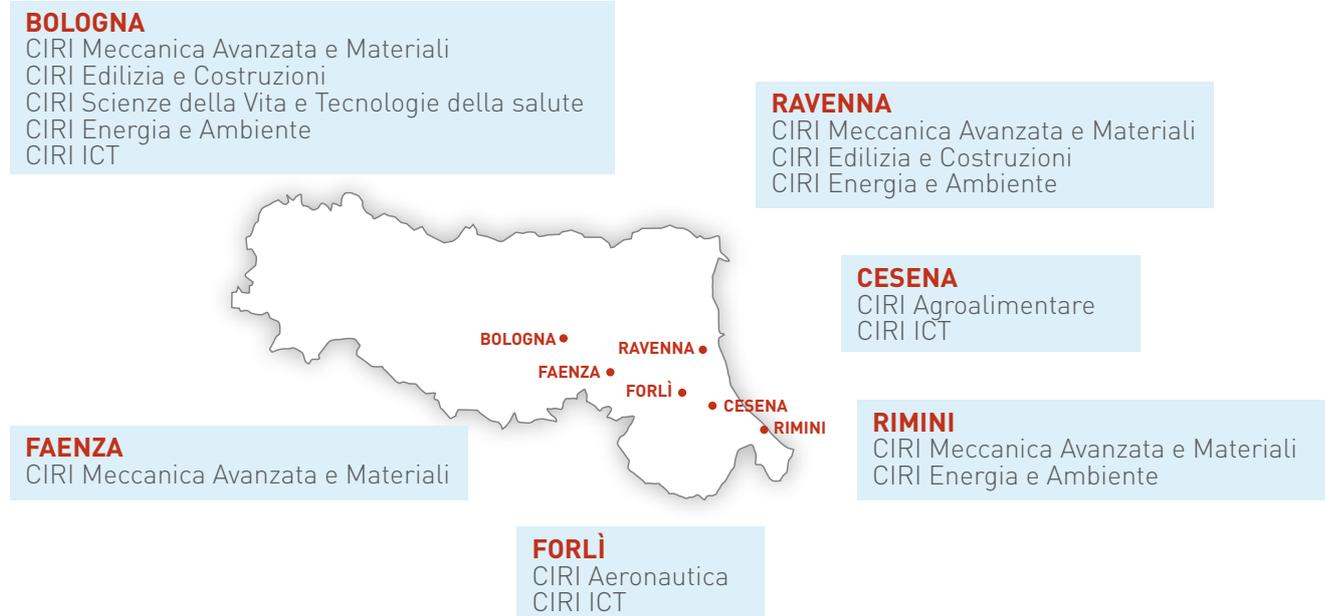
Di norma, gli interventi di promozione e sostegno riguardano:

- la ricerca scientifica, l'istruzione e la formazione;
- l'arte, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali;
- lo sviluppo economico;
- l'assistenza, anche in ambito sanitario, con particolare riguardo alle categorie sociali deboli.

L'assegnazione dei contributi è subordinata a precisi criteri e procedure messi a punto dalla stessa Fondazione, le cui modalità sono state codificate e riepilogate nel Disciplinare degli Interventi Erogativi.

I CIRI: il trasferimento tecnologico della ricerca sul territorio

Nell'Alma Mater operano 7 Centri Interdipartimentali per la Ricerca Industriale (CIRI) articolati in unità operative. I Centri sono stati costituiti all'inizio del 2011 in risposta al bando della Regione Emilia-Romagna per la creazione dei Tecnopoli Regionali nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013, come consolidamento della rete regionale dell'alta tecnologia. I CIRI hanno lo scopo di svolgere e coordinare attività di ricerca prevalentemente rivolta a potenziare i rapporti con l'industria, promuovere i risultati della ricerca e operare il trasferimento tecnologico per rispondere alle esigenze del mondo produttivo. Il Progetto per la creazione di Tecnopoli Regionali si è concluso il 31/12/2014.



Dal momento della loro costituzione ad oggi, i CIRI hanno siglato una serie di accordi con centri di ricerca e istituti esterni, di cui due accordi siglati con centri di ricerca di livello nazionale, cinque accordi siglati con centri di ricerca e istituti sanitari di livello territoriale, e un accordo con un ateneo norvegese.

Accordi siglati con centri di ricerca esterni	Oggetto dell'accordo	Durata
Centro Protesi INAIL	Collaborazione nell'esecuzione della ricerca nel campo dell'analisi del movimento dell'amputato mediante sensori indossabili.	2 anni
Istituto Nazionale di Biostrutture e Biosistemi (INBB)	Scambio di esperienze maturate nel settore delle Scienze della vita e specificamente nelle linee di ricerca.	3 anni
Biologia molecolare	Accordo di collaborazione scientifica sul tema Materiali strutturali e/o compositi per applicazioni avanzate.	3 anni
Medicina rigenerativa e cellule staminali	Accordo di cooperazione scientifica sul tema relativo a nuovi materiali e nuove tecniche di ricerca, nel settore dei materiali per l'edilizia, del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, del restauro architettonico e della conservazione dei beni culturali.	3 anni
Biosensoristica per ambiente e salute.	3 anni	3 mesi
Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici (ISTEC-CNR)	Collaborazione scientifica sul tema Materiali strutturali e/o compositi per applicazioni avanzate.	3 anni
Istituto di scienza e tecnologia dei materiali ceramici (ISTEC-CNR)	Cooperazione scientifica sul tema relativo a nuovi materiali e nuove tecniche di ricerca, nel settore dei materiali per l'edilizia, del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, del restauro architettonico e della conservazione dei beni culturali.	3 anni

Accordi siglati con centri di ricerca esterni	Oggetto dell'accordo	Durata
Agenzia Regionale Prevenzione e ambiente dell'Emilia-Romagna (ARPA)	Studio sulla valorizzazione scorie da inceneritore.	3 mesi
NTNU Trondheim, Norway	Sviluppo di un Sistema di monitoraggio acustico di sedimenti sospesi nel fiume Devoll in Albania.	1 anno e 2 mesi
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna - Ravenna	Definizione di strumenti e procedure, atte ad una maggiore comprensione dell'efficacia della terapia per resincronizzazione cardiaca nell'insufficienza cardiaca.	2 anni
Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova/IRCCS	Nuovi strumenti per il rilevamento della fragilità cognitiva mediante analisi del discorso	1 anno e 6 mesi

Nel corso del 2014 i CIRI hanno reclutato oltre 120 unità di personale dedicate alla ricerca industriale e trasferimento tecnologico, raggiungendo numerosi risultati in termini di contratti siglati con aziende, partecipazione a progetti nazionali e internazionali, brevetti depositati, come indicato nella tavola che segue.

Tabella 51 – Risultati 2014

	Nr. progetti	Tematiche trattate	Fatturato complessivo (al netto di IVA, valori in Euro)
Contratti di ricerca siglati dai CIRI con aziende esterne,	87	-	€ 1.685.246
<i>di cui: di livello internazionale</i>	5	<i>Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; ICT - Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Meccanica e tecnologie applicate all'aeronautica; Tecnologie per la salute e la qualità della vita</i>	€ 20.000
<i>di cui: di livello nazionale</i>	20	<i>Meccanica e tecnologie applicate all'aeronautica; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Fluidodinamica per le applicazioni energetiche ed ambientali; Ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT - Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Prototipazione virtuale e modellazione sperimentale di sistemi meccanici; Tecnologie per la salute e la qualità della vita</i>	€ 355.843

	Nr. progetti	Tematiche trattate	Fatturato complessivo (al netto di IVA, valori in Euro)
di cui: di livello regionale	62	Fluidodinamica per Gallerie Ex Caproni; Area di processo, alimenti, consumi e salute; Bioanalitica, bioattività, microbiologia e valorizzazione di microrganismi a fini industriali; Produzione e gestione del patrimonio edilizio: sostenibilità, sicurezza ed efficienza energetica; Fluidodinamica per le applicazioni energetiche ed ambientali; Biomasse; Ecodesign industriale, recupero rifiuti e ciclo di vita dei prodotti; ICT - Tecnologie e servizi per lo sviluppo sostenibile; Materiali avanzati per la progettazione e applicazioni fotoniche; Automazione, robotica e meccatronica; Tecnologie innovative per la moda; Materiali strutturati e/o compositi per applicazioni avanzate; Tecnologie per la salute e la qualità della vita; Applicazioni industriali della medicina genomica e mitocondriale in Emilia-Romagna	€ 1.309.403
Partecipazione a progetti di ricerca,	29		–
di cui: progetti nazionali	4	Energia e risparmio energetico, rischio sismico nei musei statali, manufacturing ad alta prestazione	–
di cui: progetti regionali	25	Nautica, energia e ambiente, meccanica avanzata e materiali, agroalimentare, ICT, scienze della vita, aeronautica, edilizia e costruzioni	–
Brevetti depositati	7		–

Gli eventi promossi dall'Alma Mater nel territorio

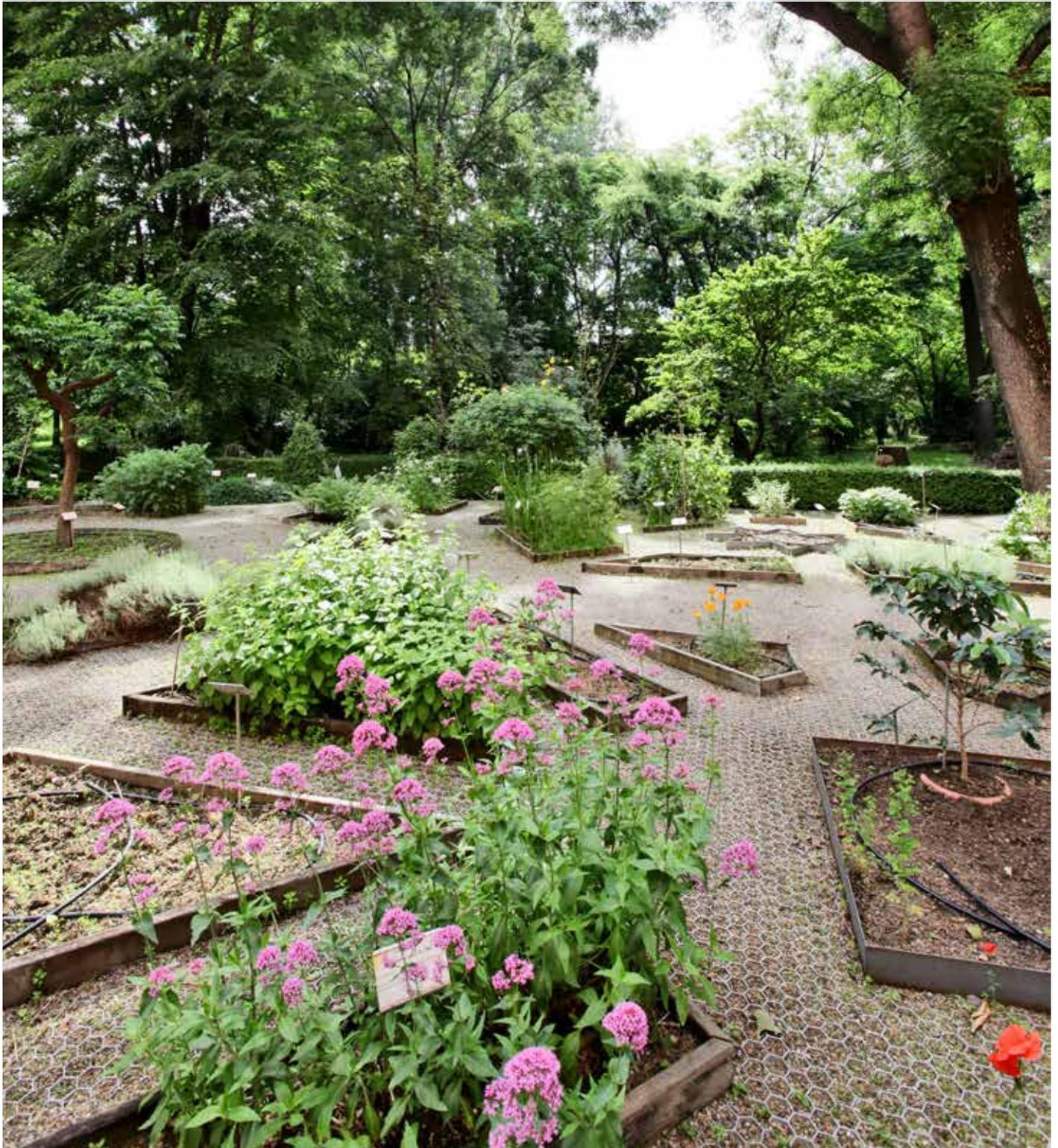
A testimonianza del forte collegamento esistente tra l'Università di Bologna e i territori in cui opera, si segnala annualmente un numero cospicuo e crescente di eventi (presentazioni, spettacoli, seminari, cerimonie, ecc.) promossi e realizzati nelle varie città in cui ha sede l'Ateneo, anche in collaborazione con altre organizzazioni del territorio.

Tabella 52 – Eventi promossi

	2012	2013	2014
Numero eventi*,:	596	852	1.239
di cui per territorio:			
Bologna	514	710	1.013
Cesena	8	19	18
Forlì	22	13	50
Ravenna	32	33	54
Rimini	8	28	43
Altro	12	49	61
di cui per categoria:			
Presentazioni	147	136	289
Spettacoli	44	17	55
Seminari e convegni	359	649	837
Cerimonie d'Ateneo	25	17	13
Mostre	21	33	45

*Dato stimato sulla base delle segnalazioni di eventi pubblicati su UniboMagazine.

IMPATTI SULLA SOSTENIBILITÀ



0,27

RAPPORTO DI GENERE
(N.DONNE/ N. UOMINI)
PER PROFESSORI ORDINARI

0,71

RAPPORTO DI GENERE
(N.DONNE/ N. UOMINI)
PER PROFESSORI ASSOCIATI

0,93

RAPPORTO DI GENERE
(N.DONNE/ N. UOMINI)
PER RICERCATORI

1,88

RAPPORTO DI GENERE
(N.DONNE/ N. UOMINI)
PER PERSONALE TECNICO
AMMINISTRATIVO

1,27

RAPPORTO DI GENERE
(N.DONNE/ N. UOMINI)
PER STUDENTI ISCRITTI

4.858

STUDENTI INTERNAZIONALI ISCRITTI,
DI CUI IL 78% PROVENIENTE DA PAESI
EXTRA-COMUNITARI

2.830

PARTECIPANTI ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER IL PROGETTO SALUTE E SICUREZZA (CON OLTRE 13.000 ORE DI FORMAZIONE FRUITE)

8.443

PANNELLI FOTOVOLTAICI INSTALLATI

1.315.837

KWH DI ENERGIA IMMESSA NELLA RETE

44

INSEGNAMENTI (DI CUI 3 DOTTORATI DI RICERCA E 4 MASTER) RIFERITI A TEMATICHE AMBIENTALI NELL' A.A. 2014/15

4.1 DIVERSITÀ, GENERE E DIRITTI UMANI

Le pari opportunità

L'Alma Mater applica politiche di pari opportunità intese in senso ampio, non solo sul fronte delle differenze di genere, ma anche su aspetti relativi all'inclusione sociale e lavorativa. In questo senso il nuovo Statuto, approvato nel 2011, prevede, tra i principi di indirizzo, la realizzazione delle pari opportunità nell'accesso agli studi, nel reclutamento del personale e nelle progressioni di carriera, nonché la realizzazione di equilibrate rappresentanze di genere nelle candidature e negli Organi collegiali. L'Ateneo inoltre, si impegna a rafforzare la sensibilità sui temi delle pari opportunità, al fine di generare, su tali tematiche, una coscienza diffusa e condivisa fra tutti i membri della comunità universitaria (art. 2, comma 6).

Il Personale

L'analisi della composizione del personale docente evidenzia un rapporto di genere (nr. donne/nr. uomini) che varia in funzione del ruolo, partendo dai Ricercatori, dove la presenza di donne e uomini non risulta lontana dalla parità, passando ai Professori associati, che vede una presenza di donne significativamente cresciuta nell'ultimo anno e pari al 71% di quella degli uomini, fino a giungere ai Professori ordinari e straordinari, che evidenzia una presenza di donne stabile nel triennio e di poco superiore ad un quarto di quella degli uomini. Per quanto riguarda i lettori e collaboratori linguistici la situazione di genere vede al contrario la presenza di circa 3 donne ogni uomo. La composizione del personale Dirigente segnala una presenza di donne ridottasi rispetto al 2013 e pari allo 0,78 rispetto a quella degli uomini, mentre per quanto riguarda il personale TA si evidenzia la presenza di circa 2 donne per ogni uomo. Infine, non vi sono donne nel personale agricolo.

Tabella 53 – Distribuzione del personale per genere

	2012	2013	2014
Professori Ordinari			
donne	156	145	148
uomini	585	556	550
Rapporto donne/uomini	0,27	0,26	0,27
Professori Associati			
donne	315	307	463
uomini	523	521	652
Rapporto donne/uomini	0,60	0,59	0,71
Ricercatori			
donne	620	650	484
uomini	643	679	519
Rapporto donne/uomini	0,96	0,96	0,93
Dirigenti			
donne	7	7	7
uomini	8	8	9
Rapporto donne/uomini	0,88	0,88	0,78

	2012	2013	2014
Personale TA			
donne	1.968	1.966	1.961
uomini	1.020	1.041	1.043
Rapporto donne/uomini (complessivo per PTA)	1,93	1,89	1,88
<i>di cui Cat. EP</i>	<i>1,41</i>	<i>1,55</i>	<i>1,53</i>
<i>di cui Cat. D</i>	<i>1,83</i>	<i>1,77</i>	<i>1,82</i>
<i>di cui Cat. C</i>	<i>2,26</i>	<i>2,19</i>	<i>2,14</i>
<i>di cui Cat. B</i>	<i>1,38</i>	<i>1,36</i>	<i>1,36</i>
Lettori e collaboratori linguistici			
donne	63	65	65
uomini	20	22	20
Rapporto donne/uomini	3,15	2,95	3,25
Operai agricoli			
donne	0	0	0
uomini	8	8	7
Rapporto donne/uomini	0,00	0,00	0,00
Professori a contratto*			
donne	493	462	nd
uomini	579	578	nd
Rapporto donne/uomini	0,85	0,80	nd
Tutor*			
donne	953	918	nd
uomini	950	888	nd
Rapporto donne/uomini	1,00	1,03	nd

* I valori si riferiscono agli A.A.2012/13 e 2013/14.

Il rapporto dello stipendio donna/uomo risulta nelle diverse categorie molto prossimo all'unità, non segnalando pertanto delle differenze significative in termini di genere; fa eccezione la qualifica dei Dirigenti in cui, nel 2014, il rapporto è pari allo 0,91, segnalando un miglioramento rispetto agli anni precedenti. Sulla componente docente, in particolare, le differenze nel rapporto stipendiale sono presumibilmente da attribuire alla differente anzianità in ruolo di uomini e donne a parità di fascia.

Tabella 54 – Rapporto dello stipendio per genere (donna/uomo)*

	2012	2013	2014
Professori Ordinari	0,96	0,95	0,98
Professori Associati	0,97	0,98	0,96
Ricercatori	1,02	1,03	1,03
Dirigenti	0,83	0,87	0,91
Personale TA	0,95	0,97	0,97
Lettori e Collaboratori linguistici	1,03	1,03	1,02

*Il rapporto è calcolato riferendosi allo stipendio medio lordo (che comprende le voci fisse, le indennità e le voci accessorie, escluse le voci ospedaliere) del personale in servizio per tutti i mesi nel corso dell'anno.

In relazione alla composizione del personale per cittadinanza l'Alma Mater evidenzia la presenza, seppur in maniera marginale, di docenti e personale TA di provenienza internazionale, mentre si segnala una netta prevalenza dei lettori e collaboratori linguistici internazionali rispetto a quelli italiani.

Tabella 55 – Distribuzione del Personale per cittadinanza

	2012	2013	2014
Professori Ordinari			
italiana	729	690	686
estera	12	11	12
Professori Associati			
italiana	825	814	1095
estera	13	14	20
Ricercatori			
italiana	1.236	1.301	980
estera	27	28	23
Dirigenti			
italiana	15	15	16
estera	-	-	-
Personale TA			
italiana	2.979	2.995	2.990
estera	9	12	14
Lettori e collaboratori linguistici			
italiana	27	31	31
estera	56	56	54

Gli studenti, i dottorandi e gli assegnisti

La popolazione studentesca, in relazione alla composizione per genere, evidenzia la netta prevalenza del numero di donne rispetto agli uomini, segnalando un rapporto che si mantiene pressoché stabile nel corso del triennio. Meno evidente risulta il divario di genere per le categorie dei dottorandi di ricerca e degli assegnisti di ricerca, che per il 2014 presenta rispettivamente un rapporto pari a 1,04 e 1,05 donne rispetto agli uomini.

Tabella 56 – Composizione per genere

	2012/13	2013/14	2014/15
Studenti iscritti			
donne	45.983	45.402	44.083
uomini	35.700	35.599	34.714
Rapporto donne/uomini	1,29	1,28	1,27
Dottorandi di ricerca			
donne	848	858	755
uomini	801	807	729
Rapporto donne/uomini	1,06	1,06	1,04
Assegnisti di ricerca*			
donne	637	673	630
uomini	629	670	600
Rapporto donne/uomini	1,01	1,00	1,05

*Il dato si riferisce agli anni solari 2012-2014.

Il numero di studenti internazionali iscritti a corsi di Laurea, di Laurea magistrale a ciclo unico e di Laurea magistrale dell'Ateneo si attesta a poco meno di 5.000 unità, evidenziando una presenza di studenti internazionali in leggera riduzione nel corso del triennio e pari al 6% circa del totale degli iscritti. Degna di nota risulta inoltre la presenza, nel corso del triennio, di dottorandi di ricerca di provenienza internazionale, nella misura di circa un dottorando internazionale per ogni sei di cittadinanza italiana³¹. Sia per la componente internazionale studentesca sia per quella dei dottorandi di ricerca prevale in larga misura la provenienza da paesi extracomunitari rispetto a quelli comunitari, i quali si assestano rispettivamente al 22% e al 26% del totale.

31. Va tuttavia segnalato che in caso di doppia cittadinanza, gli studenti e i candidati al dottorato si registrano prevalentemente sotto la cittadinanza italiana, al fine di semplificare le procedure amministrative di iscrizione.

Tabella 57 – Composizione degli iscritti per cittadinanza

	2012/13	2013/14	2014/15
Studenti italiani*	76.673	76.027	73.939
Studenti internazionali,	5.010	4.974	4.858
<i>di cui: provenienti da Paesi comunitari</i>	25%	23%	22%
<i>extra-comunitari</i>	75%	77%	78%
Dottorandi di ricerca italiani*	1.410	1.425	1.263
<i>Dottorandi di ricerca internazionali,</i>	239	240	221
<i>di cui: provenienti da Paesi comunitari</i>	22%	26%	26%
<i>extra-comunitari</i>	78%	74%	74%

*Sono inclusi gli studenti con cittadinanza nella Repubblica di San Marino.

Focus sulla distribuzione della componente studentesca per genere

Nel triennio, i dati sulla composizione per genere degli studenti iscritti mostrano complessivamente una prevalenza del numero di donne (circa 56%) rispetto al numero di uomini (circa 44%). Anche in riferimento all'analisi delle immatricolazioni (al I e II ciclo) nelle diverse Scuole dell'Ateneo, nell'A.A. 2014/15 la quota di donne risulta in media superiore a quella di uomini (55% la prima contro il 45% della seconda). Dall'analisi dei dati disaggregati delle immatricolazioni nelle diverse Scuole si nota in genere una netta prevalenza del numero di donne rispetto al numero di uomini nei corsi di Laurea che presentano una prevalenza di discipline umanistiche e dell'area sanitaria. La quota di donne risulta superiore a quella di uomini, inoltre, nella maggior parte dei corsi di Laurea che presentano una prevalenza di discipline sociali (fatto salvo per la Scuola di Economia, Management e Statistica, dove il numero di uomini supera quello delle donne).

Infine, in termini di condizione occupazionale dei laureati dell'Alma Mater nei corsi di Laurea magistrale, si evidenzia come in tutte le rilevazioni (a 1 anno, 3 anni e 5 anni dalla Laurea) la percentuale di donne che lavorano sia sempre inferiore rispetto alla percentuale di uomini che lavorano, ponendosi sostanzialmente in linea con le medie nazionali.

Figura 26 – Composizione degli Studenti iscritti per genere

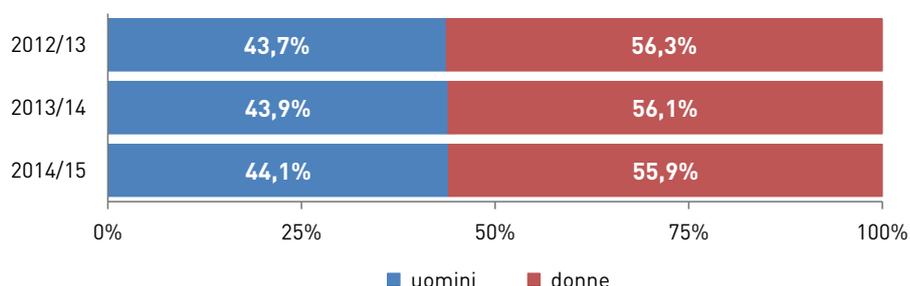


Figura 27 – Immatricolati (I ciclo e ciclo unico) per Scuola e genere – 2014/15

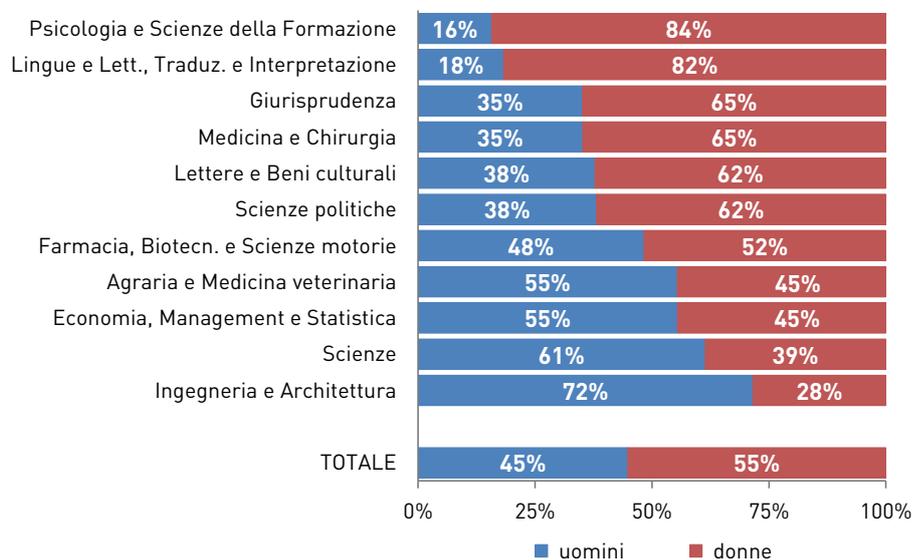


Tabella 58 – Condizione occupazionale dei laureati dei corsi di Laurea magistrale per genere

	Alma Mater			Italia*		
	Laureati 2013 a 1 anno	Laureati 2011 a 3 anni	Laureati 2009 a 5 anni	Laureati 2013 a 1 anno	Laureati 2011 a 3 anni	Laureati 2009 a 5 anni
Lavora	56,3%	74,7%	82,2%	54,2%	71,8%	80,8%
Non lavora e non cerca	16,2%	11,1%	6,9%	14,2%	9,7%	6,7%
Non lavora ma cerca	27,5%	14,2%	10,9%	31,6%	18,6%	12,5%
Non lavora, non cerca, è impegnato in università	8,7%	7,7%	3,0%	8,4%	6,3%	2,2%
Donne che lavorano	53,7%	74,2%	80,1%	51,1%	68,7%	77,9%
Uomini che lavorano	59,9%	75,5%	85,1%	58,5%	76,1%	85,0%

Fonte: AlmaLaurea – Indagine 2014 sulla condizione occupazionale dei laureati a 1, 3, 5 anni dal conseguimento del titolo.
*Il numero di Atenei coinvolti nell'indagine di AlmaLaurea passa da 57 nel 2011 a 64 nel 2013 e 2014.



Corsi di lingua italiana per Studenti internazionali

Il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) organizza, in raccordo con l'Area Relazioni Internazionali, dei corsi di italiano L2 per gli studenti incoming che partecipano a programmi di scambio interuniversitario (Erasmus, Erasmus Mundus, Overseas, ecc.) e per gli studenti internazionali che si iscrivono all'Università di Bologna (a corsi di studio, corsi singoli, master e dottorati). Nel 2014 sono stati attivati in totale, fra i diversi Campus, 63 corsi - di cui 10 di livello A1 erogati online.

Tabella 59 – Corsi di lingua italiana

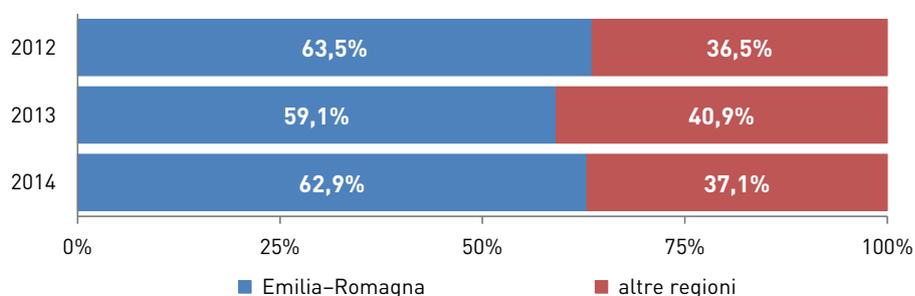
	2012	2013	2014
Studenti Iscritti*,	1.098	1.060	1.264
<i>di cui: nei Campus della Romagna (a corsi in didattica frontale)</i>	198	180	212
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	112	110	129
<i>[a corsi online trasversali alle 4 sedi del CLA Romagna]</i>	110	129	112
Corsi di lingua italiana attivati (livelli A2, B1, B2),	nd	52	53
<i>di cui: nei Campus della Romagna</i>	nd	12	11
Tutoraggi di lingua italiana attivati (livello A1),	nd	8	10

*Per la sede di Bologna il dato degli iscritti ai corsi e ai tutoraggi è stimato, considerando un numero medio di 20 partecipanti a ogni corso/tutoraggio attivato.

La provenienza geografica dei fornitori

La provenienza degli acquisti dell'Alma Mater risulta concentrata significativamente sul territorio nazionale. In particolare, oltre il 95% delle fatture ricevute nel corso del triennio è stata emessa da fornitori nazionali; di esse, nel 2014, oltre il 40% è stato emesso da fornitori appartenenti alla regione Emilia-Romagna, per un ammontare, in termini di valore, di circa il 63% del valore complessivo delle fatture italiane ricevute.

Figura 28 – Fatture da fornitori italiani (valore)



32. Si tratta in particolare di Brasile, Cina, India, Messico, Nigeria, Federazione Russa, Turchia. I paesi a rischio sono stati individuati sulla base della mappa "Economia dei diritti umani - geografia del rischio aziendale" elaborata da Amnesty International.

In linea con gli anni precedenti, anche nel 2014, le fatture provenienti da paesi esteri rappresentano meno del 5% del numero totale delle fatture d'acquisto ricevute; esse provengono in misura pressoché uguale da paesi europei ed extra-europei. In particolare, va evidenziato che sulle complessive 50.763 fatture ricevute dall'Università di Bologna nel 2014, solamente 3 provengono da fornitori ubicati in paesi a rischio³², che potenzialmente potrebbero non rispettare i diritti umani e del lavoro, così come sono stati sanciti dalla Dichiarazione Universale sui Diritti Umani promossa dalle Nazioni Unite, e dalla Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro, emanata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). Il numero di tali fatture e il loro ammontare risulta molto contenuto ed in decremento nel corso del triennio: passa infatti da 14 nel 2012 (per un totale di circa 6.200 euro), a 20 nel 2013 (per un totale di circa 9.100 euro) a 3 nel 2014 (per un totale di circa 1.500 euro).

Didattica e formazione sui temi della diversità, del genere e dei diritti umani

L'attenzione che pone l'Alma Mater sui temi della diversità, del genere e dei diritti umani si è riflessa anche nell'offerta didattica.

In tema di genere, l'Ateneo nel 2014 ha proseguito la partecipazione all'interno del Master Erasmus Mundus in Women's and Gender Studies "Gemma", nato dalla collaborazione di diverse università europee ed americane che operano all'interno del Consorzio Gemma coordinato dall'Università di Granada. Il Master propone un programma interdisciplinare che fornisce un'educazione accademica di alto livello e competenze professionali per personale che lavora o che intende lavorare nelle aree degli studi femminili, degli studi di genere e delle pari opportunità. All'interno del programma vengono anche attivate Summer Schools e corsi di lingua, rivolti sia a studenti sia a docenti. Un valore aggiunto del Master è rappresentato dal Consorzio che lo organizza, geograficamente bilanciato, che rende possibile agli studenti di scegliere il proprio percorso di mobilità internazionale tra le diverse università partecipanti, e inoltre offre agli studenti l'opportunità di ottenere un doppio diploma riconosciuto da tutti gli Atenei membri del Consorzio. Le lingue ufficiali usate dalle Università partner sono: spagnolo, inglese e italiano.

In materia di diritti umani, nel corso del 2014 sono state organizzate due iniziative formative strutturate. Nel mese di gennaio 2014 presso la Scuola di Scienze politiche si è svolta la Winter School su "The European convention of human rights: the principle of non-discrimination". La Winter school si è concentrata sui meccanismi di funzionamento della Convenzione europea sui diritti dell'uomo e la tutela delle minoranze attraverso l'analisi del divieto di discriminazione. A cavallo di giugno e luglio è stata invece organizzata la Summer School in "The protection of fundamental rights in Europe". La summer school è stata promossa congiuntamente dal CIRDE dell'Università di Bologna, l'Université de Strasbourg e il King's College. I contenuti principali si sono focalizzati sulla tutela dei diritti umani a livello europeo e internazionale. In particolare, si è posto l'accento sulla Convenzione Europea dei Diritti Umani (i diritti che garantisce e il sistema di protezione che crea) e sulla Carta Europea dei Diritti Fondamentali. In questo contesto è stato discusso il rapporto tra la Corte di Giustizia Europea e la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Infine, si segnala che nel 2014 all'interno dei corsi di Laurea e di Laurea magistrale dell'Alma Mater sono stati realizzati più di 15 insegnamenti dedicati ai temi della diversità, del genere e dei diritti umani, distribuiti tra i diversi corsi di studio.

Centro Studi sul Genere e l'Educazione (CSGE)

Dal 2009 opera presso l'Università di Bologna il Centro Studi sul Genere e l'Educazione (CSGE), costituito presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, di cui è responsabile scientifico Giovanna Guerzoni. Scopo principale del CSGE è farsi promotore di ricerche, studi sul tema dell'educazione e dell'identità di genere.

Il Centro è il frutto della collaborazione tra docenti, ricercatrici e ricercatori del Dipartimento afferenti alle diverse discipline: Pedagogia, Sociologia, Psicologia, Antropologia, Storia, Filosofia e Scienze fisiche e naturali. Inoltre, mette in contatto ricercatori/trici e studiose/i anche a livello internazionale, al fine di promuovere l'informazione sull'educazione di genere, organizzare iniziative socio-culturali, raccogliere fondi per ricerche future, intervenire sul territorio e promuovere le risorse umane. Infine, il CSGE propone laboratori e corsi di aggiornamento su "genere ed educazione" per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Il CSGE è dedicato alla ricerca interdisciplinare sul genere e l'educazione, ovvero allo studio delle dinamiche legate al processo formativo e alla socializzazione degli

individui nell'ottica dei gender studies. Il Centro raccoglie e promuove approcci di studio diversi, inerenti in particolare a:

- educazione alla femminilità e alla mascolinità (e relativi condizionamenti, stereotipi, pregiudizi, etc.) nel contesto locale, italiano e internazionale;
- relazioni di genere ed educazione alla relazione tra uomini e donne;
- problematiche di genere nei contesti formativi, sociali, culturali, dell'istruzione e dell'intervento sociale;
- processi di discriminazione sessuale e condizioni di disuguaglianza;
- rappresentazioni sociali e mediatriche delle differenze di genere;
- genere, socializzazione e immigrazione.

Il centro si rivolge ad un pubblico diversificato (studenti universitari, scuole, centri culturali, enti territoriali, etc.), fungendo quale interlocutore privilegiato per tutto ciò che riguarda le problematiche di genere legate alla formazione degli individui.

Le sue attività principali consistono nella:

- creazione di una rete di studio e ricerca stabile e chiaramente identificabile, finalizzata anche all'individuazione di best practices nel campo delle politiche educative e formative;

zione di best practices nel campo delle politiche educative e formative;

- organizzazione di seminari, giornate di studio ed eventi pubblici per la presentazione di ricerche;
- progettazione di iniziative e convegni legati agli studi di genere, aperti alla cittadinanza;
- costruzione di percorsi formativi e corsi di alta formazione riguardanti le problematiche di genere dedicati in particolare a insegnanti, educatori, operatori sociali e culturali in servizio;
- promozione di ricerche e attività di fund raising nel territorio per il sostegno di ricerche sul genere;
- sviluppo di iniziative di collaborazione con università ed enti internazionali, finalizzate alla creazione di reti di ricerca per la partecipazione a bandi europei;
- collaborazione con altri Centri di studio, ricerca e formazione sul genere, in particolare nei paesi europei;
- allestimento e promozione di un centro di documentazione sulla differenza di genere.

Laboratorio Italo-Brasiliano di Formazione, Ricerca e Pratiche in Salute Collettiva

Il Laboratorio Italo-Brasiliano di Formazione, Ricerca e Pratiche in Salute Collettiva è un gruppo di lavoro internazionale, multi-professionale e trans-disciplinare che coinvolge l'Università di Bologna (Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia e Infermieristica della Scuola di Medicina e il Dipartimento di Scienze mediche e chirurgiche attraverso il Centro Studi e Ricerche in Salute Internazionale e Interculturale), l'Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie e l'Agenzia Sociale e Sanitaria della Regione Emilia-Romagna, il Dipartimento di Atenção Basica del Ministero della Salute Brasiliano, la rete di collaborazione tra università brasiliane e Ministero della Salute Brasiliano "Rede

Governo Colaborativo em Saúde", numerose università pubbliche brasiliane e varie municipalità.

Si occupa di temi quali globalizzazione, transizione epidemiologica e strategie di attenzione primaria in salute, e affronta il tema della Salute attraverso la prospettiva dei beni comuni o collettivi. Questo approccio si colloca al centro dell'attuale dibattito internazionale sulla Promozione della Salute che vede nell'implementazione dei Diritti Umani una strategia coerente a promuovere l'efficacia, l'efficienza e la sostenibilità dei Sistemi Sanitari.

Si propone come rete di ricerca per l'affermazione della soggettività in Salute, sviluppando riflessioni rispet

to all'etica e alla giustizia sociale nelle pratiche sanitarie e consolidando attività didattiche universitarie e di educazione permanente, sviluppate nei servizi.

Dal 2014 sono stati inoltre avviati progetti di ricerca-formazione che mettono in rete enti locali di entrambi i paesi, servizi sociali e sanitari e istituzioni universitarie, riguardanti il tema della valutazione della qualità assistenziale come dispositivo di miglioramento dei servizi di assistenza primaria; della partecipazione in salute; della promozione delle figure di prossimità territoriale.



4.2 IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

La Sicurezza e la Salute sul lavoro

L'Università di Bologna garantisce la tutela della salute e della sicurezza di tutti coloro che a diverso titolo vivono e lavorano al suo interno (studenti, lavoratori, ecc.), attraverso il Servizio di Medicina del lavoro, di Prevenzione e protezione e di Fisica sanitaria, che è deputato alla promozione e realizzazione delle attività finalizzate al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nell'ambito delle strutture dell'Ateneo, nonché all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa europea, dalla legislazione italiana e dai contratti di lavoro di categoria. Nel 2013 l'Ateneo ha emanato il Regolamento per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro (D.R. n. 87 del 07/02/2013) con lo scopo di riorganizzare e rendere più efficiente ed efficace il sistema di gestione della sicurezza nell'Università di Bologna.

Tra le funzioni prioritarie del Servizio vi sono: la valutazione dei rischi nelle diverse e molteplici attività lavorative presenti in Ateneo (didattica, ricerca e servizio), la definizione delle misure preventive e protettive per il controllo del rischio lavorativo, l'adozione di misure gestionali mediante la predisposizione di manuali e regolamenti in tema di sicurezza, la redazione di piani di emergenza, la definizione di procedure per il lavoro sicuro, l'identificazione delle figure preposte alla sicurezza e la programmazione della loro formazione, la scelta della cartellonistica di sicurezza, l'organizzazione di presidi antincendio, la sorveglianza sanitaria per tutte le categorie di lavoratori che operano in situazioni a rischio specifico, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Alma Mater.

È soprattutto nella valutazione dei rischi che l'attività di supporto, consulenza, analisi e rielaborazione del Servizio è caratterizzante e strategicamente rilevante. È stata predisposta una procedura condivisa con i diversi attori coinvolti (Magnifico Rettore, Direttori/Dirigenti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, Area Ufficio tecnico) per regolare tale attività, che risulta composta delle seguenti fasi:

- ricognizione e individuazione delle fonti di pericolo;
- valutazione dei rischi da queste derivanti;
- individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie;
- programma di attuazione delle misure.

Le valutazioni del rischio preparate dal Servizio riguardano i rischi generali e trasversali della struttura in esame così come i rischi specifici (esposizione ad agenti chimici, cancerogeni, biologici, rumore, vibrazioni, radiazioni ottiche, movimentazione carichi, fattori ergonomici) determinati dalle attività condotte.

Stress-Lavoro Correlato

La valutazione dei rischi deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo Europeo dell'8 ottobre 2004. La valutazione del rischio di stress da lavoro correlato pone il suo obiettivo nella rilevazione del rischio di stress in correlazione al lavoro svolto dal dipendente ed è effettuata ai sensi del D.Lgs. 81/08, come per tutti gli altri fattori di rischio, dal datore di lavoro, avvalendosi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con il coinvolgimento del Medico competente e previa consultazione dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza. Il processo di valutazione prende in esame non i singoli lavoratori, ma gruppi omogenei degli stessi che risultino esposti a rischi dello stesso tipo. Si è deciso di applicare il metodo "INAIL" descritto e documentato nel sito <http://www.ispesl.it/focusstresslavorocorrelato/index.asp>, che inizia con una valutazione preliminare e prosegue, solo se necessario con una fase di approfondimento. La valutazione è stata completata e non sono emerse necessità di approfondimento.

Infortunati

Durante l'ultimo triennio il numero di infortuni totali subiti complessivamente dal personale docente e TA si è ridotto, passando da 88 nel 2012, a 83 nel 2013 a 74 nel 2014; circa la metà di essi è rappresentato da infortuni verificatisi "in itinere", vale a dire occorsi al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione e pertanto non strettamente correlati al rischio della specifica attività lavorativa svolta. In relazione al personale docente, si precisa che non trattandosi di personale contrattualizzato il numero di infortuni esposto risulta probabilmente sottostimato, per via delle mancate segnalazioni. Per quanto riguarda la componente studentesca si registra un andamento altalenante che vede passare gli infortuni totali da 65 nel 2012, a 52 nel 2013, a 58 nel 2014.

Nel corso del 2014 sono infine stati registrati tre casi di malattie professionali.

Tabella 60 – Infortuni subiti da Docenti per tipologia

	2012		2013		2014	
	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"
Automobilistici	9	9	11	11	6	5
Cadute	6	3	6	3	3	1
Grossi Animali	-	-	1	-	-	-
Tagli e punture*	-	-	1	-	-	-
Urti	-	-	-	-	1	-
TOTALE	15	12	19	14	10	6

*Occorsi nelle attività di ricerca, diagnostica o assistenziale.

Tabella 61 – Infortuni subiti dal PTA* per tipologia

	2012		2013		2014	
	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"	Nr. infortuni	Di cui "in itinere"
Automobilistici	8	8	16	16	15	15
Cadute	47	20	34	19	32	15
Grossi Animali	-	-	1	-	1	-
Intossicazioni	-	-	-	-	2	-
Ipersensibilità	1	-	-	-	-	-
Lesioni oculari	1	-	2	-	-	-
Morsi	1	1	-	-	-	-
Movimentazione pesi	1	-	1	-	2	-
Movimenti errati	4	-	3	-	4	-
Percosse	2	-	1	-	-	-
Tagli e punture**	3	-	1	-	1	-
Urti	5	1	5	1	7	1
TOTALE	73	30	64	36	64	31

* Comprende i Dirigenti, il Personale TA non dirigente e i lettori e collaboratori linguistici.
** Occorsi nelle attività di ricerca, diagnostica o assistenziale.

Tabella 62 – Infortuni subiti da Studenti per tipologia

	2012	2013	2014
Automobilistici	17	18	15
Cadute	20	12	13
Grossi animali	-	2	1
Intossicazione	-	-	1
Lesioni oculari	-	-	1
Morsi e calci	3	4	4
Movimenti errati	6	1	2
Punture di insetti	-	-	1
Tagli e punture*	8	6	12
Sportivi**	9	4	5
Urti	1	4	2
Ustioni	1	-	1
Movimentazione pesi	-	1	-
TOTALE	65	52	58

*Occorsi nelle attività di ricerca, diagnostica o assistenziale.
** Avenuti all'interno del corso di studio in scienze motorie.

Formazione, informazione e addestramento del personale sulla sicurezza

L'insieme delle iniziative adottate da Unibo intende promuovere una cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e favorire, quindi, lo sviluppo di pratiche e comportamenti adeguati alla tutela della salute e del benessere dei lavoratori, in una logica di prevenzione.

Tabella 63 – Progetto salute e sicurezza*

	2012	2013	2014
Iniziative formative	86	84	53
Edizioni	110	114	112
Ore aula	554	521	306
Destinatari	2.672	4.017	377
Partecipanti	1.987	2.912	2.830
Ore fruitive	10.170	14.790	13.552
Ore erogate	731	693	649

* I valori riportati in tabella includono anche la formazione rivolta ad "altro personale" (quali assegnisti di ricerca, dottorandi, studenti, ecc.).

Il percorso di sostegno alla disabilità per il PTA

L'Università di Bologna ottempera alle norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità e delle cosiddette altre categorie protette (artt. 3 e 18, legge 68/99). Inoltre, come disposto nel proprio Regolamento di organizzazione e del sistema dei servizi TA nell'Ateneo Multicampus, riconosce rilevanza alle iniziative di inclusione organizzativa e sociale che tengano conto dell'inserimento e dello sviluppo lavorativo delle persone con disabilità, dell'inserimento del personale neo-assunto, del supporto al rientro da lunghe assenze per maternità o malattie, dello sviluppo di percorsi dedicati per garantire il massimo sostegno alle persone vicine all'età pensionabile. Le politiche a sostegno del personale con disabilità intraprese hanno previsto:

- da fine 2011, l'effettuazione di colloqui conoscitivi per favorire l'incontro delle competenze con le esigenze dell'Alma Mater;
- dal 2009, la mappatura permanente dello stato della disabilità in Ateneo, sia per monitorare l'ottemperanza degli obblighi legislativi, sia per individuare bisogni specifici legati alla disabilità;
- dal 2009, l'introduzione e la formazione della figura del Tutor funzionale all'inserimento lavorativo del personale con disabilità, all'integrazione e alla riduzione di alcune situazioni di particolare disagio lavorativo;
- nel 2013, l'istituzione dell'Ufficio Inclusione e Tutela Lavorativa TA avente la finalità di favorire il collocamento mirato, per l'intero arco lavorativo, delle persone con disabilità o comunque in difficoltà;
- nel 2013, la creazione di una task force composta da quattro colleghe (individuate tramite un bando di mobilità interna) che dedicano una quota pari ad almeno il 30% del proprio orario di servizio alla gestione e al supporto di colleghi con disabilità in situazioni di disagio presso le loro rispettive sedi di servizio;
- a partire da fine 2014, un progetto di coordinamento della task force da parte di una figura dedicata, assegnata all'ufficio, con competenze in psicologia ed inclusione sociale;
- l'affiancamento di volontari civili in alcune situazioni di particolare disagio lavorativo;

- la dotazione di ausili appropriati, ove necessario, per ridurre situazioni di particolare disagio lavorativo;
- la stipula di un contratto di acquisizione di servizi di interpretariato professionale della Lingua Italiana dei Segni (LIS) o di stenotipia, per facilitare la comunicazione con le persone non udenti. La possibilità di usufruire di tali servizi è stata concessa anche alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in occasione delle loro assemblee sindacali, per un monte ore complessivo di 12 ore.

A marzo 2015 operano nell'Alma Mater 225 dipendenti con disabilità (dei quali 180 rientrano nella quota d'obbligo stabilita dalla legge 68/99) e 28 appartenenti alle altre categorie protette (art. 18 co. 2 L.68/99). La collocazione del personale interessa varie strutture dell'Ateneo e dei Campus; nonostante ciò la presenza si concentra per circa il 70% nei Dipartimenti e nell'Amministrazione Generale.

Il Consigliere di Fiducia

Il Consigliere di Fiducia, designato dal Magnifico Rettore, è un esperto chiamato a prevenire, gestire, risolvere efficacemente i casi di molestie, mobbing e discriminazioni. Il Consigliere, attivo nell'ambito del Comitato Unico di Garanzia per le Pari opportunità, si rivolge a quanti, tra il personale dell'Ateneo, vogliono affidarsi a un soggetto terzo

presso il quale trovare ascolto e eventualmente ottenere supporto e assistenza nella risoluzione delle dinamiche lavorative che determinano l'insorgere di situazioni di disagio. Tutti i contatti, le informazioni e i contenuti dei colloqui con il Consigliere di Fiducia sono trattati riservatamente, nel rispetto della normativa di legge e contrattuale

che disciplina l'incarico, ivi incluso il Codice di comportamento per la prevenzione e la tutela delle molestie sessuali e morali, in conformità alle disposizioni del D. Lgs. n.196/2003.

L'incarico di Consigliere è ricoperto dalla Prof.ssa Ornella Montanari.

4.3 L'AMBIENTE

Gli strumenti di pianificazione ambientale

L'Alma Mater definisce attraverso uno specifico Settore le strategie e programma gli interventi nell'ambito della sostenibilità ambientale e del facility management in una visione olistica legata al rapporto edificio e contesto ambientale. Il Settore opera in collaborazione con altre aree dell'Ateneo (Staff Rettore e Direttore Generale, Area Finanza e Controllo di Gestione, Area Affari generali, CeSIA, Area Patrimonio e Servizi Economali), con commissioni appositamente costituite e con i responsabili di plesso. La sostenibilità ambientale si esplica principalmente nelle misure volte al risparmio energetico, alla promozione della mobilità sostenibile, alla realizzazione di architetture eco-compatibili e al rispetto dell'ambiente. Il facility management si concentra invece sulla gestione immobiliare, nell'ottica del mantenimento nel tempo dell'edificio e del miglioramento continuo dei servizi e delle sue funzioni.

Rientrano tra le principali attività del Settore:

- la predisposizione dei piani di programmazione per la sostenibilità ambientale, il risparmio energetico e la mobilità sostenibile;
- la gestione dei contratti per la fornitura delle risorse energetiche;
- lo studio e lo sviluppo di soluzioni per l'uso delle risorse rinnovabili a fini energetici;
- la programmazione degli interventi per il monitoraggio dei consumi e il contenimento energetico;
- la programmazione e gestione delle misure di sostenibilità ambientale e mobilità sostenibile;
- la predisposizione, in accordo con la componente accademica, di protocolli d'intesa e accordi quadro con gli enti locali in materia di sostenibilità ambientale;
- la definizione delle strategie contrattuali e delle prestazioni richieste agli edifici e ai suoi servizi, secondo il principio del miglioramento continuo;
- la gestione e direzione dell'esecuzione dei contratti di global service o multi servizio per gli immobili;
- l'assistenza alle analisi di bilancio relative agli ambiti di settore;
- il coordinamento dei procedimenti per il rilascio dei titoli autorizzativi al transito nelle città.

Nell'ambito di tali attività il Settore ha adottato il Piano della Sostenibilità ambientale 2013–2016, dove sono descritte le azioni attuate negli anni precedenti e quelle che l'Ateneo intende realizzare in tema di sostenibilità ambientale. Nello specifico le misure descritte in esso sono suddivise in tre macro ambiti, associati ai relativi obiettivi: energia, per il contenimento dei consumi dovuti alle utenze; mobilità, per la riduzione delle emissioni e il disincentivo all'utilizzo dei mezzi di trasporto privati; ambiente, per il miglioramento della qualità della vita e la valorizzazione delle risorse ambientali. Inoltre, è attivo un Accordo di Mobility Management tra Università di Bologna e Comune di Bologna per la definizione delle comuni strategie da adottare per promuovere la mobilità sostenibile, che prevedono per l'Ateneo l'aggiornamento del Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro/Studio 2014, documento che annualmente dal 2003 l'Università redige in ottemperanza al Decreto Ronchi del 27/03/1998. In esso sono contenute misure relative all'incentivazione all'uso del trasporto pubblico locale, alla promozione della mobilità ciclabile e alla diffusione di nuovi servizi di mobilità quali ad esempio il Car Sharing. Nel 2014 è proseguita inoltre la collaborazione dell'Alma Mater con il Comune di Bologna nell'ambito del Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES), inquadrando le proprie misure nell'alveo delle tre linee d'azione definite in fase di stipula. Inoltre, nel 2014 la collaborazione con il Comune si è declinata anche tramite la partecipazione al progetto Life BlueAp (Bologna Local Urban Environment Adaptation Plan for a Resilient City) volto alla realizzazione del Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici per il Comune di Bologna.

Le politiche energetiche e i consumi

L'Alma Mater soddisfa il suo fabbisogno energetico utilizzando prevalentemente fonti energetiche tradizionali: energia elettrica (acquisita mediante convenzione Consip), gas naturale e teleriscaldamento (per produzione di energia termica che copre il fabbisogno di diversi fabbricati nel centro storico di Bologna e presso il Campus di Forlì). Sono inoltre utilizzate fonti energetiche rinnovabili derivanti da impianti fotovoltaici, per una superficie complessiva di 8.443 m². Dal 2009, l'Ateneo, con la centralizzazione dei servizi manutentivi, ha consolidato un percorso di miglioramento della gestione immobiliare che prevede anche interventi di riqualificazione energetica degli impianti e misure sull'involucro.

Tabella 64 – Materie prime*

	Consumi			Costo (in euro)		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Cancelleria e altro materiale di consumo	nd	nd	nd	3.355.026	3.528.976	2.955.315
Telefono (minuti)	nd	nd	nd	1.269.170	1.274.000	1.162.821
Acqua (mc)**	807.498	952.946	1.352.277	1.128.080	1.114.693	1.288.232
Carburante	nd	nd	nd	10.898***	11.700	9.798
Teleriscaldamento (kWh)	55.868.276	61.705.122	61.099.856	4.991.910	5.413.863	3.769.805
Energia elettrica (kWh)****	38.249.274	34.653.047	40.894.377	9.607.396***	7.389.612	9.611.177***
Gas (mc)	3.940.237	4.009.991	4.286.716	3.895.350	2.867.930	3.176.153
Gasolio da riscaldamento (litri)	234.872	323.643	229.851	368.396	417.331	278.127

*I dati della cancelleria e del materiale di consumo si riferiscono agli impegni di competenza, quelli delle utenze sono ricavati dalle fatture, e quelli del carburante si riferiscono ai costi di benzina e GPL rimborsati per i mezzi in dotazione all'Amministrazione Generale. La telefonia comprende i dati di spesa sia per telefonia fissa che mobile, compresi i costi di gestione. Alcuni dei valori esposti sono stati corretti rispetto a quanto indicato nella versione di Bilancio sociale 2012 e 2013.

**Il valore del consumo di acqua nel 2013 è stato corretto rispetto a quanto riportato nel Bilancio sociale 2013. Si segnala che il significativo incremento del consumo di acqua nel 2014, rispetto al 2013, è da attribuire principalmente a due fattori. In primo luogo all'attivazione di 3 nuovi plessi divenuti operativi nel 2014: laboratori delle Gallerie Caproni di Predappio (per il CIRI Aeronautica), UNlone (spazio polivalente dedicato agli studenti situato presso il parco del Cavaticcio di Bologna), Trefolo del Campus di Forlì (elemento architettonico in cui è collocato il complesso di aule del Teaching Hub). In secondo luogo al verificarsi nell'anno 2014 di ingenti perdite dovute a danni negli impianti di adduzione dell'acqua, individuate nei seguenti plessi: Lazzaretto - via Terracini, CAAB - Viale Fanin, Ozzano via Tolara di Sopra, via Ravennate e viale Risorgimento. La differenza di consumo di acqua complessivo per questi ultimi plessi, rispetto al valore del 2013, è di 336.204 mc di acqua. Si precisa che in caso di perdite HERA SpA applicava in passato tariffe agevolate, mentre dal 01/07/2014 ha modificato il regolamento del fondo fughe a tutela dei maggiori costi derivanti da rotture accidentali, fortuite e involontarie, che avvengono a valle del contatore. L'attuazione di tale regolamento, a fronte dell'adesione universitaria per €15/anno, permette il rimborso dell'intero importo di acqua riferito ai volumi che eccedono dell'80% la media dei consumi degli anni precedenti.

***Il dato è stato modificato rispetto al Bilancio Sociale 2012, che includeva solo la spesa relativa al GPL.

****Il valore del costo nel 2012 risente in maniera significativa dei conguagli relativi agli anni precedenti. Il valore del costo nel 2014, oltre a risentire degli effetti generati dai conguagli nelle fatture (la correzione dei consumi inizialmente stimati), è influenzato anche dall'attivazione dei menzionati nuovi plessi divenuti operativi nel medesimo anno: laboratori delle Gallerie Caproni di Predappio, UNlone, Trefolo del Campus di Forlì.

Gli impianti fotovoltaici

Dal 2012 operano nell'Università di Bologna gli impianti fotovoltaici situati negli edifici di quattro plessi:

- Scuola di Medicina veterinaria, Ozzano dell'Emilia (Bologna);
- Centro didattico sperimentale della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria, Granarolo dell'Emilia (Bologna);
- Dipartimento di Fisica, Viale Berti Pichat – Bologna;
- Scuola di Ingegneria e Architettura, Lazzaretto, Via Terracini – Bologna.

Gli edifici individuati nei suddetti plessi sono quelli che presentano le caratteristiche migliori per l'installazione di pannelli fotovoltaici, in quanto risultano avere coperture piane o con falde orientate favorevolmente. Essi inoltre presentano caratteristiche strutturali tali da poter ritenere l'installazione dei pannelli fotovoltaici su di essi un intervento privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (ai sensi dell'atto di indirizzo della Regione Emilia-Romagna del 01.02.2010) e idonee per lo stato delle impermeabilizzazioni, in modo tale da non richiedere ulteriori interventi di manutenzione per i prossimi 20 anni. Nella tavola che segue si riportano i valori di energia da fonti rinnovabili prodotta dai quattro plessi nei diversi anni di attività.

Tabella 65 – Plesso universitario

	Potenza installata [kWp]	Nr. di pannelli	Potenza in immisione Kw	Tipo di connessione	Superficie fotovoltaica [m ²]	Energia immessa in rete (nel 2013)	Energia immessa in rete (nel 2014)
Scuola di Agraria e Medicina veterinaria	438,275	1.865	340	MT	3.137	505.604	504.134
Centro didattico sperimentale della Scuola di Agraria e Medicina veterinaria	239,465	1.019	170	BT	1.705	255.408	244.874
Dipartimento di Fisica	67,68	288	55	BT	478	76.330	77.154
Scuola di Ingegneria-Lazzaretto	440,39	1.874	320	MT	3.123	486.648	489.675
TOTALE	1.185,81	5.046	885		8.443	1.323.990	1.315.837



Emissioni e politiche di trasporto

Le emissioni dirette prodotte dai laboratori di didattica e di ricerca dell'Università di Bologna sono considerate come poco significative e le attività come scarsamente rilevanti nella maggior parte dei casi in essere.

Per intervenire sul fronte delle emissioni derivanti dagli spostamenti del proprio personale e della componente studentesca l'Alma Mater ha messo in atto i seguenti progetti:

La Campagna abbonamenti ai mezzi di trasporto per il personale strutturato d'Ateneo - che dà la possibilità al personale di prenotare via web le richieste di rilascio e di rinnovo di abbonamenti annuali Tper e Trenitalia a prezzi agevolati, usufruendo di una parziale copertura del costo dell'abbonamento da parte dell'Ateneo. Tale progetto viene annualmente replicato tramite il rinnovo delle convenzioni con le aziende operanti sul territorio comunale e regionale (Tper e Trenitalia), estese alle aziende AVM (Comune di Forlì e di Cesena) e ATM (Comune di Ravenna), e interessa tutto il personale strutturato dell'Università afferente sia alla sede di Bologna, sia alle sedi dei Campus della Romagna. Ogni anno l'Ateneo decide di investire in questo benefit, da una parte per fornire ai propri dipendenti forme di agevolazione sempre più convenienti e, dall'altra, per conseguire i numerosi vantaggi sociali e ambientali a esso associati: riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, riduzione del numero di incidenti, decongestione delle strade, riduzione dei tempi di trasporto e sinergia con gli enti locali nell'attuazione delle strategie comuni di valorizzazione del territorio. Gli investimenti effettuati dall'Alma Mater garantiscono al personale docente e ricercatore un'agevolazione fissa maggiore del 50% sul valore nominale degli abbonamenti. Mentre per il personale TA è fissata una quota a carico del dipendente pari a 50 o 100 euro, a seconda della tipologia di abbonamento (singolo o doppio), a fronte di abbonamenti di importo intero di valore compreso tra 300 e 600 euro. Nel 2013 l'Ateneo è risultato destinatario del contributo del Comune di Bologna nell'ambito del progetto "Piano per il potenziamento delle azioni di Mobility Management - Piano di incentivazione al TPL", relativo agli abbonamenti in convenzione distribuiti ai dipendenti nel 2012. Nel 2014 sono stati distribuiti 2.474 abbonamenti complessivi, di cui 1.948 con l'Azienda Trasporti TPER (ex ATC Spa) sul bacino bolognese, ripartiti a loro volta in 1.651 titoli urbani ed extraurbani (compresi gli abbonamenti con l'ex trasporto ferroviario FER, oggi TPER), 293 Mi Muovo ferroviario, 4 Mi Muovo City Plus, e 461 abbonamenti ferroviari con Trenitalia. I km medi per singolo viaggio di Trenitalia sono 90. Sono stati inoltre distribuiti 65 abbonamenti per le aziende di trasporto locale su gomma per i Campus della Romagna, con la seguente ripartizione per bacino territoriale: Rimini 3, Ravenna 16, Forlì 23, Cesena 23.

Il progetto di rinnovamento del parco auto aziendale avviato nel 2012, che nel 2013 ha portato l'acquisizione in noleggio di 40 autovetture elettriche e la progressiva dismissione delle autovetture di classe inferiore all'Euro 4, è proseguito nel 2014 durante il quale si è conclusa la procedura di gara per 5 vetture a doppia alimentazione idonee alle lunghe percorrenze, che completano il parco auto elettrico menzionato. È stata inoltre avviata la modalità gestionale del Car Sharing mediante il nuovo sistema di prenotazione web delle autovetture di servizio. Il sistema, basato su un applicativo web con accesso basato sulle credenziali di Ateneo (DSA), si interfaccia con il sistema di rilascio delle chiavi, costituito da un armadietto automatizzato connesso in rete. Il software si sostituisce completamente al registro cartaceo e garantisce un controllo a valle del livello di utilizzo e delle eventuali irregolarità nell'uso delle auto.

Tetti Verdi

Nel 2014 l'Alma Mater ha proseguito il progetto sperimentale di realizzazione di tetti verdi cominciato nel corso del 2013. L'attività ha previsto la realizzazione presso la Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria – CAAB (Viale Fanin), di verde pensile estensivo su una superficie totale di 932 mq. I nuovi tetti verdi interessano i seguenti locali: aula magna (336 mq), terrazze del secondo piano (484 mq), due locali tecnici a livello strada (112 mq). Queste ultime due coperture sono state messe a disposizione della ricerca sia per lo studio di specie vegetali alternative alle tradizionali coperture, sia per l'analisi delle acque di drenaggio raccolte mediante un sistema di recupero dell'acqua piovana.

Tabella 66 – Tetti verdi

Sito	Opere realizzate	Estensione totale
Scuola di Ingegneria e Architettura dell'Università di Bologna (sede Via Terracini)	2 tetti verdi di tipo estensivo costituiti da una copertura verde piana (vegetazione a Sedum sp.pl., leguminose e graminacee spontanee) Stazione meteorologica e sensori per il deflusso idrico.	120 m ²
Scuola di Agraria e Medicina veterinaria – CAAB (sede di Viale Fanin)	5 tetti verde di tipo estensivo costituiti: 3 da una copertura verde piana (talee di 5 specie di Sedum in miscela con talee di Mesembryanthemum cooperi); 2 a disposizione della ricerca per lo studio di specie vegetali alternative alle tradizionali coperture	932 m ²



Rifiuti e politiche di riutilizzo

Raccolta differenziata

L'Università di Bologna ha investito nella realizzazione di un progetto di raccolta differenziata dei rifiuti presso le sedi dell'Ateneo. Tale impegno, cominciato in via sperimentale nel 2012, ha portato nel 2013 alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra Ateneo, Comune di Bologna e Hera S.p.a. e al successivo avvio della raccolta differenziata di carta, plastica, pile e toner nelle strutture del Centro storico di Bologna. Nel 2014 è stata messa a regime la raccolta differenziata per tutte le sedi del Centro Storico di Bologna ed è stato avviato il progetto di estensione della stessa alle sedi decentrate di Bologna e ai Campus della Romagna. Nel corso del 2014 sono state differenziate e raccolte più di 124 tonnellate di carta e di 7 tonnellate di plastica.

Rifiuti Speciali pericolosi

Presso l'Unità Operativa di Prevenzione e Protezione dell'Alma Mater ha sede il Nucleo Tecnico Rifiuti (NuTeR), che è il gruppo di riferimento per il coordinamento della gestione e lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle strutture dell'Ateneo, il quale è soggetto a uno specifico regolamento, approvato con D.R. 475/2011. Il NuTeR è strutturato in unità locali coordinate da un responsabile. In particolare, la gestione dei rifiuti da attività di laboratorio è organizzata in 40 unità locali identificate con il deposito temporaneo rifiuti (DTR), cui afferiscono una o più strutture collegate tra loro all'interno di un'area delimitata, in cui si svolgono le attività dalle quali hanno origine i rifiuti. Il DTR è costituito da uno o più locali con specifiche caratteristiche strutturali e impiantistiche, per il raggruppamento preliminare dei rifiuti speciali pericolosi, in attesa del loro conferimento alla ditta autorizzata al trasporto e al recupero e/o smaltimento. Il responsabile dell'unità locale, supportato da uno o due delegato/i alle operazioni, è nominato dal Rettore e sovrintende e gestisce il DTR e le relative procedure di avvio allo smaltimento. Il personale NuTeR è sottoposto ad una costante attività di formazione, in virtù anche del rapido aggiornamento della normativa di settore. Il responsabile del NuTeR, che coordina i responsabili e delegati di unità locale, svolge, a favore delle strutture dell'Ateneo, attività di consulenza tecnico-amministrativa sui rifiuti ed è direttore dell'esecuzione dei contratti dell'Alma Mater per lo smaltimento dei rifiuti speciali, pericolosi e sanitari.

Nel 2014 il NuTeR:

- ha intrapreso con Hera S.p.A. e l'Assessorato all'ambiente del Comune di Bologna un progetto sperimentale di conferimento controllato di contenitori vuoti e puliti di solventi (plastica e vetro) da laboratorio nel ciclo della raccolta differenziata porta a porta, portando al riciclo di materiale che sarebbe in alternativa stato destinato a inceneritore per rifiuti speciali;
- ha costituito un gruppo di lavoro per sviluppare il nuovo manuale sui rifiuti;
- ha attivamente collaborato con il neo costituito gruppo "Terracini in transizione", ad esempio promuovendo in occasione della Settimana Europea di Riduzione dei Rifiuti 2014 un cineforum con proiezione del documentario "Trashed - verso rifiuti zero" di Candida Brady. Le attività del gruppo sono state indicate come esempio virtuoso nell'ambito della trasmissione "Scala Mercalli" di RAI3 nella puntata del 28/02/2015.

Tabella 67 – Rifiuti speciali smaltiti (in Kg)

	2012	2013	2014
Rifiuti speciali da laboratorio	130.155*	153.480	228.673
Rifiuti sanitari	36.285	52.720	41.144
Rifiuti cod. CER160213 (monitor)	31.684	n.d.	n.d.
TOTALE	198.124	206.200	269.817

*Il valore è stato aggiornato rispetto alla stima contenuta nel Bilancio sociale 2012.

Fonte: Dichiarazione MUD di Ateneo riferita alle movimentazioni dei rifiuti 2013 e 2014 e comunicazioni interne.

Last Minute Market “Trasformare lo spreco in risorse”

Last Minute Market (LMM) è una società spin-off dell'Università di Bologna. Essa nasce da un progetto di ricerca (avviato nel 1998) che si è occupato di analizzare tutti i passaggi delle filiere agro-alimentari e individuare dove e perché si originano gli sprechi. Dopo alcuni anni di studi e di ricerche universitarie, LMM ha messo a punto nel 2000 il primo sistema professionale in Italia di riutilizzo di beni invenduti dalla Grande Distribuzione Organizzata. In questo modo contribuisce alla riduzione

dello spreco in tutte le sue forme, previene e riduce i rifiuti attraverso la valorizzazione dei beni invenduti producendo effetti positivi dal punto di vista ambientale, sociale, economico e nutrizionale. LMM non gestisce direttamente i prodotti invenduti, non ha magazzini né mezzi propri per il ritiro, ma permette l'incontro diretto tra "domanda" e "offerta" e si occupa della scrupolosa messa in sicurezza di tutte le fasi del sistema. Oggi i principali servizi di LMM riguardano i seguenti ambiti di attività:

- consulenza ed affiancamento per il recupero di beni invenduti e la prevenzione di eccedenze;
- organizzazione di piani e progetti di comunicazione;
- formazione sulla qualità e la corretta conservazione degli alimenti al fine di prevenire gli sprechi;
- analisi dei dati e indagini sul consumatore.
- I suddetti servizi riguardano beni alimentari freschi, pasti cotti, prodotti farmaceutici e beni non alimentari.

Alma Low Carbon

Alma Low Carbon è un gruppo multidisciplinare dell'Università di Bologna che tratta i temi dell'energia, della sostenibilità ambientale e della transizione verso una società "low carbon", allo scopo di mitigare il cambiamento climatico e ridurre le emissioni di CO².

Il gruppo coinvolge docenti, ricercatori e personale di ricerca appartenenti a più di venti dipartimenti dell'Ateneo, con l'obiettivo di migliorare gli interscambi scientifico-tecnologici e la relazione con le discipline socio-economiche al

fine di favorire lo sviluppo di nuove idee di ricerca e innovazione.

In particolare, il gruppo indirizza i suoi studi ai campi della ricerca di efficienza energetica, energie sostenibili, valorizzazione delle risorse naturali, dei rifiuti e riciclo dell'acqua, sia a livello nazionale che internazionale. Alma Low Carbon Integrated Research Team coordina le competenze scientifiche dell'Ateneo secondo una struttura tematica basata sulle priorità europee di Ricerca e innovazione di Horizon 2020.

Il gruppo costituisce quindi un interlocutore qualificato e un partner di rilievo per tutti gli stakeholder del settore, per iniziative di tipo accademico, industriale e strategico: un punto di accesso unico alle molteplici competenze dell'Università di Bologna sui temi dell'energia e dell'ambiente. Tra le altre iniziative realizzate dall'IRT, nel 2014, si segnala l'organizzazione dell'incontro con Rob Hopkins sul tema "Verso una low carbon society: la sfida della transizione e le risposte di Unibo".

Didattica e formazione su tematiche ambientali

Verificando i piani di studio dei corsi di studio di vario livello proposti dall'Alma Mater, risulta presente almeno un insegnamento che verte su tematiche ambientali in 10 Scuole sulle 11 esistenti. Nel complesso sono presenti 44 insegnamenti, oltre a 3 dottorati di ricerca e 4 master inerenti a tali tematiche. Gli insegnamenti appartengono a diversi settori scientifico-disciplinari, toccando le aree della chimica, biologia, ingegneria, diritto, economia, pediatria, scienze politiche, informatica, psicologia e geologia.

Tabella 68 – Didattica e formazione su tematiche ambientali

	2012/13	2013/14	2014/15
Insegnamenti,	42	41	44
<i>di cui: Laurea e Laurea magistrale ciclo unico</i>	21	21	21
<i>di cui: Laurea magistrale</i>	21	20	23
Dottorati di ricerca dedicati a temi ambientali	6	3	3
Master dedicati a temi ambientali	2	1	4

In particolare, a testimonianza dell'attenzione che l'Università di Bologna dedica ai temi ambientali, sono stati attivati dall'A.A. 2013/14 tre dottorati di ricerca: il Dottorato in Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali, il Dottorato in Scienze della Terra, della vita e dell'ambiente, il Dottorato in Scienze e tecnologie agrarie, ambientali e alimentari. Il Dottorato in Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali ha come obiettivo primario quello di formare le competenze necessarie per esercitare attività di ricerca di alta qualificazione finalizzata allo sviluppo di tecnologie innovative nei settori caratterizzanti e di frontiera dell'ingegneria civile, o dell'ingegneria chimica e di processo, o dell'ingegneria ambientale, o dell'ingegneria dei materiali e delle biotecnologie industriali. Il Dottorato in Scienze della Terra, della vita e dell'ambiente, si articola nei curriculum Geologico e Biologico. Il curriculum Geologico intende formare ricercatori e professionisti capaci di sviluppare competenze metodologiche proprie della ricerca sperimentale nell'ambito dell'analisi e ricostruzione degli eventi occorsi durante l'evoluzione recente e nel corso della lunga storia geologica del nostro pianeta, affinché possano interagire con metodi innovativi e pratiche di alta professionalità sia a scopo di scienza pura che applicata. Il curriculum Biologico ha lo scopo di formare ricercatori nel campo della biologia evolutiva di base ed applicata, fornendo agli studenti conoscenze specifiche derivanti dallo studio della biodiversità, dei meccanismi evolutivi che l'hanno prodotta, dei processi ecologici che la mantengono, e delle potenziali minacce antropiche. Infine, il Dottorato in Scienze e tecnologie agrarie, ambientali e alimentari, fornisce un ampio ventaglio di curricula per procedere ad una specializzazione nei diversi campi del settore agro alimentare: Agronomia, Genetica e Chimica Agrarie, Sistemi Agroambientali, Cooperazione Internazionale e Sviluppo Sostenibile, Ecologia Microbica e Patologia Vegetale, Economia e Politica Agraria ed Alimentare, Entomologia Agraria, Ingegneria Agraria, Scienze e Biotecnologie degli Alimenti, Scienze Zootecniche, Sistemi Arborei Produttivi, Forestali e Ornamentali.

I 4 master su tematiche ambientali sono: Biologo per la valutazione e la gestione del rischio e della qualità negli ambienti di vita e di lavoro; Management del Controllo Ambientale; Sviluppo sostenibile e gestione dei sistemi ambientali e Sicurezza e prevenzione nell'ambiente di lavoro.

New educational models for African universities in the fields of energy-agro-food

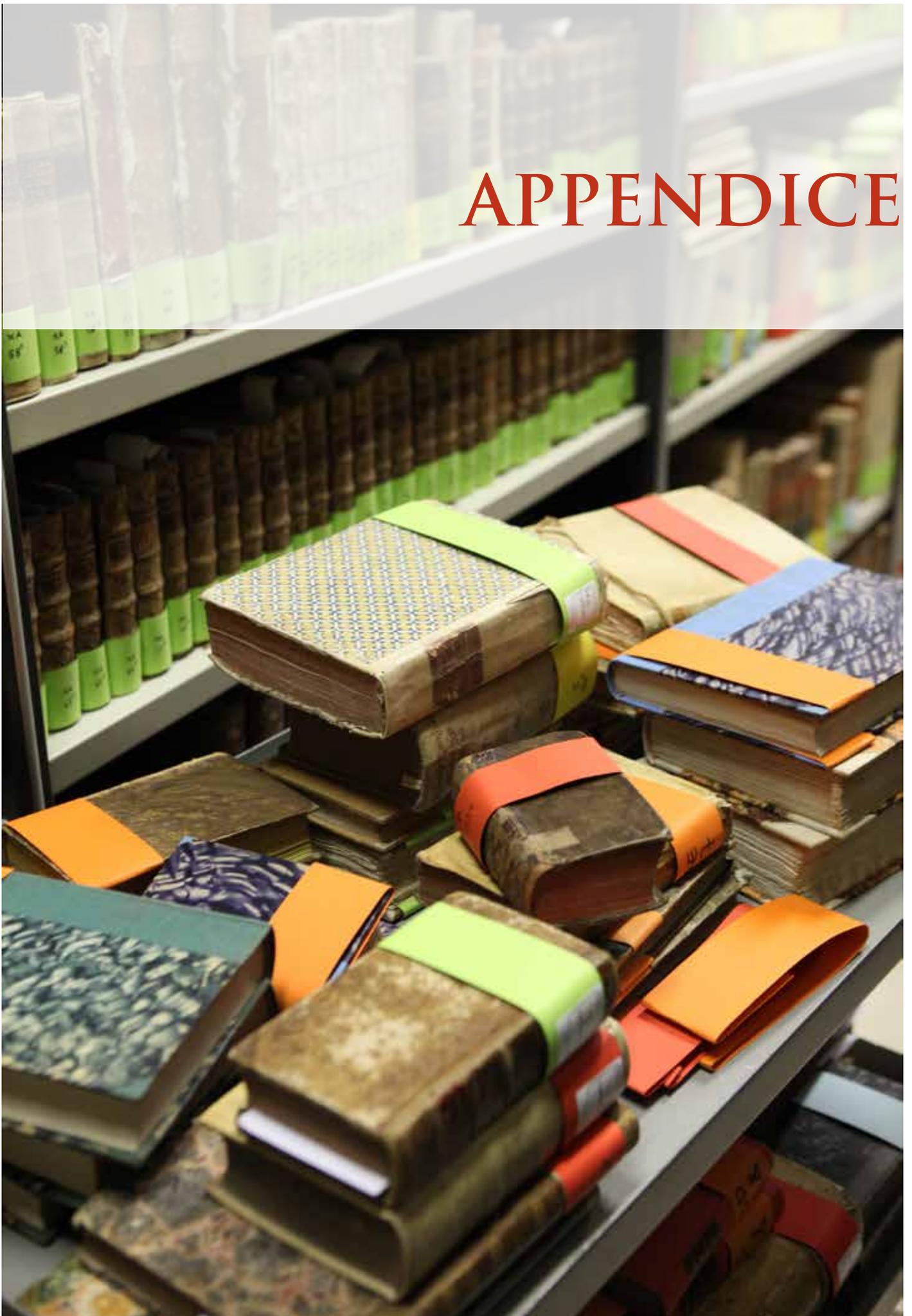
“Energy-Agro-food Synergies in Africa. New educational models for universities (Energy-Agro-food)” è un progetto europeo di cui l'università di Bologna, e nello specifico il Dipartimento di Scienze e Tecnologie agro-alimentari (responsabile Prof. Marco Setti), è capofila. Si tratta di un progetto finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Edulink ACP - EU Cooperation Programme volto a promuovere innovazione ed eccellenza nelle università in Africa attraverso la creazione e il rafforzamento di link di cooperazione con soggetti europei. “

Energy-Agro-food” è caratterizzato da una rete di partenariato che si estende dall'Europa (Università di Bologna, Pavia e Auvergne in Francia) all'Africa (Università di Addis Abeba e Mekelle in Etiopia, l'Università di Nairobi in Kenia, e l'Università di Sokoine in Tanzania). L'obiettivo principale del progetto è la costituzione di moduli didattici nell'ambito dell'energia e dell'agro-alimentare, entrambi settori fondamentali nelle economie emergenti dei Paesi coinvolti. Tali moduli dovranno rispecchiare i criteri di innovazione, interdisciplinarietà e intersettorialità al fine di pro-

muovere l'integrazione tra università e mercato del lavoro e aumentare così le opportunità occupazionali dei giovani laureati. Un secondo obiettivo del progetto è l'avvio di un programma di tirocini con aziende locali, necessario nel processo di integrazione tra mondo accademico e le imprese. Il terzo pilastro di questa iniziativa è la mobilità regionale finalizzata a rafforzare i rapporti tra le università per garantire lo scambio reciproco di know-how tecnologico-scientifico a favore degli studenti.



APPENDICE



5.1 NOTA METODOLOGICA

Motivazioni, framework e perimetro di rendicontazione

In questo terzo Bilancio Sociale l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna illustra la sua missione, i valori che ne ispirano le scelte, gli Organi, le strategie e la gestione svolta nel corso del 2014, per consentire ai propri interlocutori di comprendere e di valutare come l'Ateneo interpreta e realizza il suo mandato istituzionale e i risultati che ha raggiunto. Le funzioni attribuite al Bilancio Sociale sono molteplici. Oltre a incrementare la trasparenza verso l'esterno, esso si propone di orientare percorsi di miglioramento generati dall'autovalutazione e dal coinvolgimento degli interlocutori, adeguatamente informati sugli obiettivi e sui risultati, e dal collegamento con il sistema di programmazione e controllo interno. Il documento rappresenta infatti l'occasione per effettuare una sistematica riflessione sulla complessiva attività gestionale e sui risultati raggiunti nell'anno, contribuendo in questo modo al processo di valutazione della performance, al confronto interno e al rafforzamento delle competenze. Il risultato di questa riflessione è la presentazione di un quadro complessivo dei risultati conseguiti dall'Alma Mater e dei servizi offerti ai propri interlocutori, cercando di evidenziare altresì gli impatti prodotti sul territorio e di contribuire, in questa logica, a innalzare il senso di responsabilità sociale dell'Ateneo. Il Bilancio Sociale consente inoltre di rappresentare il capitale intellettuale dell'Ateneo, inteso come capitale umano, strutturale e relazionale, componenti che risultano distribuiti nelle diverse sezioni di cui si compone il documento.

I contenuti del Bilancio Sociale si ispirano a quelli suggeriti dalla Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni (Direttiva, 2006)³³ e dalle linee guida emesse dalla Global Reporting Initiative 3.0 (GRI, 2006)³⁴, e tengono conto del documento di ricerca n. 7 sulla rendicontazione sociale nelle università emesso dal Gruppo di studio sul Bilancio Sociale (GBS, 2008)³⁵. La rendicontazione fornita si riferisce all'attività direttamente posta in atto dall'Università di Bologna attraverso le sue strutture (Amministrazione Generale, Campus, Dipartimenti, Scuole, ecc.), mentre non sono incluse nel perimetro di rendicontazione le attività e i risultati generati dalle organizzazioni controllate e collegate, quest'ultime descritte nel paragrafo dedicato a "Il Gruppo Unibo" e nella sede di Buenos Aires.

33. Direttiva – Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica sulla Rendicontazione sociale nelle pubbliche amministrazioni, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006.

34. GRI - Global Reporting Initiative 3.0 (2006), Global Reporting Initiative: Guidelines, risorsa disponibile online: <http://www.globalreporting.org>.

35. GBS - Gruppo di studio per la statuizione dei principi per la redazione del Bilancio Sociale (2008), Il Bilancio Sociale. La rendicontazione sociale nelle università. Documento di ricerca n. 7, Giuffrè, Milano.

Gruppo di Coordinamento

L'elaborazione del Bilancio Sociale è stata impostata e coordinata da un gruppo di lavoro interno all'Ateneo, mentre la rendicontazione ha coinvolto tutte le aree che compongono l'Amministrazione Generale e i Campus. La complessiva attività di rendicontazione, avvenuta nel periodo compreso tra il mese di marzo e di maggio 2015, è stata resa possibile grazie a un percorso di coinvolgimento graduale e mirato dei diversi livelli dell'Università di Bologna (principio di inclusività), che ha permesso di individuare le attività e i dati più rilevanti ai fini della rendicontazione (principio di materialità) e le informazioni più significative sulle azioni realizzate nel 2014, per permettere agli interlocutori di valutare la performance dell'intera organizzazione (principio di completezza). In particolare, le informazioni e gli indicatori rendicontati sono stati individuati riferendosi a quelli suggeriti dalle più diffuse linee guida per la rendicontazione sociale e di sostenibilità a livello nazionale e internazionale, validati e integrati attraverso il confronto con i referenti interni e con l'esame delle strategie, degli obiettivi e degli indicatori contenuti nel Piano strategico e nel Piano della performance predisposti dall'Ateneo. La natura della rendicontazione fornita fa riferimento sia alla dimensione economica, sia a quella sociale, sia a quella ambientale (principio del contesto sostenibilità), riflettendo tanto gli aspetti positivi quanto quelli negativi della performance raggiunta dall'Alma Mater, al fine di permet-

tere una valutazione ragionata dei risultati (principio di equilibrio) e di concorrere a misurare il contributo fornito dall'Università di Bologna al miglioramento o al peggioramento del quadro della sostenibilità a livello territoriale.

Nome e Cognome	Posizione	Ruolo ricoperto nell'elaborazione del bilancio sociale	Recapiti
Sandro Sandri	Prorettore al Bilancio	Indirizzo e supervisione del progetto complessivo	sandro.sandri@unibo.it
Guido Sarchielli	Prorettore alle sedi di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini	Indirizzo di rendicontazione della sezione Campus della Romagna. Impostazione metodologica delle interviste	guido.sarchielli@unibo.it
Benedetta Siboni	Professore Associato del Dipartimento di Scienze aziendali	Impostazione metodologica della rendicontazione	benedetta.siboni@unibo.it
Federica Farneti	Professore Associato del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia	Collaborazione all'impostazione metodologica della rendicontazione e raccolta delle interviste	federica.farneti@unibo.it
Carlotta del Sordo	Ricercatrice del Dipartimento di Scienze aziendali	Collaborazione all'impostazione metodologica della rendicontazione e raccolta delle interviste	carlotta.delsordo@unibo.it
Alice Corradi	Dirigente dell'Area Finanza e Controllo di gestione	Coordinamento generale della rendicontazione	a.corradi@unibo.it
Michele Menna	Dirigente dell'Area Persone e Organizzazione	Coordinamento della rendicontazione delle aree dedicate all'organizzazione e al personale	michele.menna@unibo.it
Camilla Valentini Danilo Roberto Cinti Vincenzo de Filippis Giancarlo Gentiluomo Gian Piero Mignoli Luca Ramazzotti Anja Riceputi	Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione	Coordinamento della raccolta e elaborazione dei dati e coordinamento editoriale	arag.dwh@unibo.it
Mirella Cerato Paola Cappelli Silvia Zaghetto	Settore Comunicazione	Editing, progetto grafico e impaginazione del documento	comunicazione.istituzionale@unibo.it
Antonina Chiara Navarra	Tirocinante Alma Mater Studiorum Università di Bologna	Supporto all'elaborazione di dati e testi	-

Fonti dei dati e modalità di determinazione

Per fornire una corretta rappresentazione delle performance dell'Università di Bologna si è privilegiata l'esposizione di informazioni quali-quantitative direttamente misurabili, evitando il più possibile il ricorso all'effettuazione di stime, le quali, ove presenti, sono state segnalate all'interno del documento, indicando le fonti e le metodologie di calcolo utilizzate (principio di accuratezza). Ove non diversamente indicato, le fonti dei dati quantitativi, le loro elaborazioni e le classificazioni, derivano dal Data Warehouse di Ateneo, una banca dati alimentata dai sistemi gestionali dell'Alma Mater. Invece, le informazioni

qualitative provengono dai documenti istituzionali (statuto, regolamenti, conti consuntivi, piano strategico, piano e relazione della performance, rapporti del nucleo di valutazione, ecc.), dal Portale internet e intranet dell'Università di Bologna, dai rapporti periodicamente predisposti nel rispetto delle normative vigenti e da altre fonti interne che possono essere assoggettate a verifica (principio di affidabilità).

Arco temporale di riferimento

L'arco temporale di riferimento della rendicontazione è l'anno solare 2014, fatta eccezione per i dati del paragrafo "La Didattica e la Formazione" che si riferiscono all'A.A. 2014/15. Il riferimento a tale periodo, benché non sempre comporti la disponibilità di dati da considerarsi "finali" (ma aggiornati al momento della rendicontazione), consente di fornire ai lettori una informazione rilevante in maniera tempestiva, per consentir loro di poter assumere decisioni fondate in tempo utile (principio della tempestività). Inoltre, i dati e gli indicatori quantitativi riportati nelle sezioni "Riclassificazione dati contabili e patrimonio" e "Attività e risultati" vengono esposti su base triennale (o in alcuni casi su un orizzonte temporale più lungo), al fine di consentire ai lettori di apprezzare i cambiamenti intervenuti nella performance dell'Ateneo nel corso del tempo e, in alcuni casi, in confronto alle medie nazionali e agli altri mega-atenei (principio della comparabilità).

Al fine di promuovere l'accessibilità e la comprensibilità del Bilancio Sociale da parte di tutti i possibili interlocutori, la stesura della rendicontazione è stata improntata a una logica di sintesi e di chiarezza, cercando di utilizzare una terminologia riferibile a concetti di conoscenza comune e riportando in un "Glossario", collato al termine del documento, la spiegazione dei termini tecnici e degli acronimi usati (principio di chiarezza).

Processo attivato

Il processo di rendicontazione complessivo si è articolato in quattro fasi:

- la definizione del processo e dei contenuti della rendicontazione, che, partendo dalla precedente versione di Bilancio Sociale (riferita al 2013), ha comportato la verifica delle necessità di aggiornamento di dati e testi e delle eventuali ulteriori informazioni da rendicontare per consentire di raggiungere un più alto livello di aderenza rispetto ai modelli di rendicontazione seguiti;
- la rilevazione dei risultati, attraverso la raccolta delle informazioni e dei dati sulle attività poste in atto nel periodo di riferimento;
- l'articolazione delle informazioni secondo lo schema seguito per la rendicontazione;
- l'approvazione³⁶ e la comunicazione del documento all'esterno, nonché l'integrazione delle informazioni in esso contenute con il sistema di programmazione e controllo interno all'Alma Mater.

36. L'iter di approvazione del presente documento è passato attraverso la discussione nelle sedute della Consulta dei Sostenitori di maggio, ed è previsto che sia presentato nelle sedute del Consiglio degli Studenti e della Consulta del Personale TA di giugno, nonché del CdA e del Senato Accademico di luglio 2015.

Modalità di coinvolgimento degli Stakeholder

Le iniziative effettuate per coinvolgere gli stakeholder nella rendicontazione sono state di tre tipi. In primo luogo, il gruppo di coordinamento del Bilancio Sociale ha proceduto a identificare un gruppo di portatori di interesse (interni ed esterni) riferiti alle diverse sezioni di cui si compone il documento, che sono stati interpellati attraverso la somministrazione di interviste semi-strutturate, la cui raccolta è stata affidata a un gruppo di ricercatrici esperte dei temi



della rendicontazione sociale. I testi delle interviste raccolte sono riportati all'interno del Bilancio Sociale, in specifici box collocati nelle Sezioni a cui fanno principalmente riferimento gli interessi rappresentati dagli interlocutori chiamati ad esprimersi. In secondo luogo, è stato coinvolto il Presidente del Consiglio degli Studenti per un confronto sulla completezza e la rilevanza informativa delle informazioni rendicontate nel documento, nell'ottica degli Studenti. Il Presidente ha inoltre coordinato la raccolta delle missioni e delle visioni delle diverse Associazioni studentesche dell'Ateneo, che sono state esposte in un box incluso nella sezione dedicata ai servizi agli Studenti. In terzo luogo, Infine, è prevista la pubblicazione online nel Portale di Ateneo di un questionario per raccogliere l'espressione di giudizi e di osservazioni da parte dei lettori del Bilancio Sociale. Gli esiti dei questionari compilati in riferimento al Bilancio Sociale 2012 hanno confermato l'interesse nei confronti del documento e la rilevanza e chiarezza delle informazioni in esso fornite.

Struttura e contenuti

Il documento complessivo si compone, in continuità con la precedente versione di Bilancio Sociale, di quattro sezioni seguite da un'appendice finale. La prima sezione dedicata a "Identità, strategie e struttura organizzativa", illustra la missione e i valori dell'Alma Mater, le strategie, gli Organi, i gruppi di portatori di interesse, i principali dati e politiche rivolte al personale e le partecipazioni dell'Alma Mater a organismi esterni. Segue la "Riclassificazione dei dati contabili e patrimonio", che indica l'ammontare e le fonti di provenienza delle risorse che ha avuto a disposizione l'Università di Bologna nel 2014 e le loro modalità di spesa, nonché i principali dati identificativi del patrimonio edilizio dell'Ateneo. La terza sezione, intitolata "Attività e Risultati", descrive l'azione che ha posto in atto l'Ateneo per perseguire la sua missione nel rispetto dei valori dichiarati, suddividendoli nell'ambito delle aree didattica e formazione, ricerca e innovazione, internazionalizzazione, servizi agli studenti e rapporti con il territorio. La quarta sezione, riporta un dettaglio dell'attività e degli impatti prodotti dall'Alma Mater negli aspetti della diversità, del genere, dei diritti umani, dell'ambiente, della salute e sicurezza. Il Bilancio sociale si chiude con un'appendice che riporta la Nota metodologica, un Glossario e una Tavola che indica la corrispondenza tra i contenuti richiesti dal modello GRI 3.0 (2006) e le informazioni rendicontate in questo documento. In base a tale verifica il livello di conformità autodichiarato nell'applicazione del modello è "B"³⁷.

37. Il modello GRI 3.0 (2006) prevede tre livelli di conformità (A, B, C), stabiliti in base al numero di informazioni rendicontate rispetto a quelle proposte dal modello. Il livello di conformità minima è contrassegnato dalla lettera "C", quello intermedio dalla lettera "B", quello massimo dalla lettera "A". I livelli di conformità sono "autodichiarati" quando sono determinati attraverso una verifica effettuata dai redattori del Bilancio medesimo, senza l'intervento di parti terze e l'ottenimento di asseverazioni esterne.

Si segnala che rispetto al Bilancio Sociale 2013, nella presente edizione del documento è stato incrementato il livello di completezza di alcuni indicatori che nella precedente edizione erano coperti solo parzialmente. Inoltre, sono stati aggiornati alcuni dati riferiti all'A.A. 2013/14 che erano stati pubblicati nel Bilancio Sociale 2013 in maniera "provvisoria" poiché l'anno accademico non si era ancora concluso.

Limiti intrinseci e specifici

In conclusione, è doveroso segnalare alcuni limiti intrinseci al processo di rendicontazione sociale in generale negli atenei e altri limiti specifici del processo intrapreso per l'elaborazione del presente documento. Tra i limiti intrinseci alla rendicontazione sociale nelle università³⁸ va sottolineato che l'attività di queste organizzazioni genera importanti esternalità³⁹ che si diffondono nell'intera collettività, le quali risultano di difficile misurazione e dunque raramente sono rappresentate dai bilanci sociali. Gli atenei producono infatti apprendimento umano e nuova ricerca, elementi che hanno rilevanti

38. M. Fia, L. Sacconi (2013), "L'università nella prospettiva della responsabilità sociale: un modello di governance multi-stakeholder", e L. Sacconi, R. Tamborini, "Una proposta di governance dell'università come istituzione sociale multi-stakeholder", in A. Cassone, L. Sacconi (a cura di), *Autonomia e responsabilità sociale dell'università. Governance e accountability*, Giuffrè, Milano.

39. In generale, le esternalità sono concepite come le conseguenze (positive o negative) generate dall'attività di produzione o di consumo posta in atto da un soggetto su di un altro soggetto. Quest'ultimo sopporta un sacrificio (nel caso di impatto negativo), ovvero ottiene un beneficio (nel caso di impatto positivo), senza ricevere una compensazione per il danno subito, ovvero senza dover sostenere un costo pari al beneficio ricevuto.

40. Il limite legato al periodo di estrazione dei dati si esplicita anche in riferimento ad alcuni valori riferiti ad annualità già concluse, esposti nel Bilancio Sociale 2014. Alcuni dati, infatti, per loro natura sono oggetto di modifiche anche successivamente alla chiusura dell'annualità a cui si riferiscono (ad es. il nr. di esoneri tasse può variare in funzione all'esito di verifiche svolte successivamente alla chiusura dell'A.A. di riferimento). Per questo motivo i dati esposti nel presente Bilancio Sociale possono contenere lievi differenze rispetto a quelli indicati in altri documenti pubblicati dall'Alma Mater (quali, ad esempio, il Rapporto del Nucleo di valutazione 2014), i quali contengono dati aggiornati a date differenti dal presente Bilancio Sociale.

impatti sul benessere e sul progresso della società e sullo stato del territorio, che ne vengono in tal senso influenzati. Inoltre, i beni e servizi prodotti dalle università appartengono prevalentemente alla categoria dei "credence good", ovvero quei beni che non possono essere pienamente apprezzati dagli utenti attraverso l'esperienza diretta, ma solo affidandosi a valutazioni interne alla comunità accademica. Per questo motivo la valutazione delle performance raggiunte dagli atenei richiederebbe un sistema di valutazione più ampio della semplice illustrazione dei dati connessi alle attività poste in atto; essa dovrebbe estendersi alla valutazione degli impatti generati esternamente, aspetti che spesso sono apprezzabili solo nel lungo periodo e pertanto difficilmente misurabili e rappresentabili in un Bilancio Sociale.

Un altro aspetto di centrale importanza nella rappresentazione della performance delle università, che risulta di altrettanto difficile rappresentazione in un bilancio sociale, è la valutazione delle relazioni di trade off realizzate tra i diversi stakeholder che sono coinvolti (studenti, docenti, personale tecnico amministrativo, ecc.) e tra i diritti fondamentali delle varie categorie di interessi presenti (didattica e ricerca, ricerca di base e applicata, ecc.).

Ancora, negli atenei la qualità della rendicontazione sociale è inficiata dall'esistenza di significative asimmetrie informative tra i diversi attori che operano nell'organizzazione e dal fatto che risulta difficile attribuire le responsabilità alla base del processo di rendicontazione, pertanto potrebbero risultare deboli le conseguenze in termini di meccanismi premiali e sanzionatori che ne conseguono. Infine, al crescere della dimensione delle università il numero e la differenziazione delle attività e delle categorie di interlocutori così come la dimensione dell'impatto generato sul territorio e sull'economia circostante, possono risultare di tale ampiezza da rendere difficile una ragionevole rappresentazione dell'organizzazione e del suo operato attraverso un unico documento.

I limiti specifici del processo di rendicontazione posto alla base del presente documento sono i seguenti:

- benché il periodo oggetto di rendicontazione sia rappresentato dall'anno solare 2013, vista la natura precipua dell'attività svolta dall'organizzazione e del sistema informativo adottato, per alcuni dati il riferimento temporale è rappresentato dall'anno accademico (corsi di Laurea, immatricolazioni, iscrizioni, ecc.). Inoltre, i dati riferiti all'A.A. 2014/15 hanno un carattere "provvisorio", poiché sono riferiti a un periodo non concluso; si tratta di dati aggiornati al momento della stesura del presente documento (maggio 2015)⁴⁰;
- il valore di alcuni dati non è riportato per l'intero triennio, in quanto i dati non erano disponibili al momento della rilevazione;
- per alcuni dati sarebbe opportuno esporre i confronti con altri atenei e con le medie nazionali;
- l'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse è stata sviluppata in maniera limitata;
- non è stata richiesta una verifica esterna finalizzata all'asseverazione del documento.

5.2 GLOSSARIO

Abbandono

Interruzione degli studi per la mancata iscrizione all'anno successivo o la rinuncia degli studi.

ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca

È un ente pubblico vigilato dal MIUR, istituito ai sensi dell'articolo 2, commi da 138 a 142 del decreto legge 3 ottobre 2006, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. Tale Agenzia è divenuta operativa con l'insediamento, il 2 maggio 2011, del proprio Consiglio direttivo. Dalla suddetta data, ai sensi del comma 141 della predetta legge, sono stati soppressi il Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) nonché il Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU). L'ANVUR sovrintende il sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca, curando la valutazione esterna della qualità delle attività svolte da tali soggetti, che sono destinatari di finanziamenti pubblici, e indirizza le attività dei Nuclei di valutazione. Infine, valuta l'efficacia e l'efficienza dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

AlmaLaurea

È un servizio che rende disponibili online i curriculum vitae dei laureati, ponendosi come punto di incontro fra questi ultimi, le Università e il mondo del lavoro. È nata nel 1994 su iniziativa dell'Osservatorio statistico dell'Università di Bologna ed è ora gestita da un Consorzio di Atenei italiani, usufruendo del sostegno del MIUR.

ATutor

È un ambiente di e-learning gratuito (open source web-based) utilizzato per sviluppare e fornire corsi e materiale didattico on-line agli studenti iscritti all'Alma Mater.

Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca (CIVR)

Era il comitato, istituito presso il MIUR, con il compito di definire i criteri generali per le attività di valutazione dei risultati della ricerca e di promuovere la sperimentazione di nuove metodologie di valutazione a sostegno della qualità della ricerca scientifica nazionale. È stato soppresso il 2 maggio 2011 con l'insediamento del Consiglio direttivo dell'ANVUR.

Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)

È l'associazione delle Università italiane statali e non statali. Nata nel 1963 come associazione privata dei Rettori, ha acquisito nel tempo un riconosciuto ruolo istituzionale e di rappresentanza, e una concreta capacità di influire sullo sviluppo del sistema universitario attraverso un'intensa attività di studio e di sperimentazione. Dal 2001 la Conferenza dei Rettori è affiancata, nei compiti gestionali e operativi, dalla Fondazione CRUI, incaricata di sviluppare progetti e servizi coerenti con le strategie della Conferenza.

Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU)

È un organo consultivo che ha il compito di formulare pareri e proposte al Ministro dell'Università e della Ricerca relativamente al mondo universitario nel suo complesso su argomenti quali l'attuazione delle riforme, il diritto allo studio, i finanziamenti e le notizie di rilevanza nazionale che riguardano gli Atenei nazionali.

Consiglio Universitario Nazionale (CUN)

È l'organo elettivo di rappresentanza del sistema universitario, che ha il compito di formulare pareri e proposte al MIUR relativamente a: obiettivi di programmazione universitaria, criteri per l'utilizzazione della quota di riequilibrio del fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO), criteri generali per l'ordinamento degli studi universitari, regolamenti didattici di Ateneo, settori scientifico-disciplinari, ecc.

Crediti Formativi Universitari (CFU)

I crediti formativi universitari, introdotti dal DM 509/99 in adeguamento alla normativa europea, corrispondono alla misura dell'impegno complessivo di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto a uno studente in possesso di un'adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio. Generalmente, a 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente.

Data Warehouse d'Ateneo

Servizio che consente ai responsabili delle strutture organizzative dell'Università di Bologna di collegarsi a un sistema che raccoglie informazioni, integra e riorganizza i dati provenienti da sorgenti di varia natura e li rende disponibili per analisi e valutazioni finalizzate alla pianificazione e al processo decisionale.

Grandi Atenei

Si intendono le seguenti Università: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano, Napoli-Federico II, Palermo, Padova, Pisa, Roma – La Sapienza, Torino.

Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO)

È il finanziamento statale che costituisce la principale fonte di entrata per le università pubbliche italiane. Nel fondo per il finanziamento ordinario delle università sono comprese una "quota base", ripartita tra le università su criteri storici, e una "quota premiale", ripartita sulla base di criteri determinati con decreto del MIUR. A partire dal 1995, la quota base per il fondo di finanziamento ordinario è stata progressivamente ridotta e la quota premiale dello stesso fondo è stata aumentata almeno di pari importo.

Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)

Si tratta di un fondo di finanziamento ministeriale che ha l'obiettivo di sviluppare la ricerca di base, di coinvolgere imprese ed enti privati e di aprire spazi ai giovani ricercatori. Attraverso le risorse del FIRB, il MIUR interviene a sostegno di progetti di ricerca di base di alto contenuto scientifico o tecnologico, anche a valenza internazionale, progetti strategici di sviluppo di tecnologie pervasive e multisettoriali, progetti di potenziamento delle grandi infrastrutture di ricerca pubbliche o pubblico-private, proposte per la costituzione, il potenziamento e la messa in rete di centri di alta qualificazione scientifica, pubblici o privati, anche su scala internazionale.

MIUR

Ministero dell'Università e della Ricerca.

Moodle

Moodle (modular object-oriented dynamic learning environment) è un ambiente

informatico per la gestione di corsi. È open source e modulare, permettendo in questo modo a qualunque gruppo di utenti di sviluppare funzionalità aggiuntive personalizzate.

Mobility Management

Si tratta di una funzione interna a un'azienda preposta alla gestione della mobilità casa-lavoro dei lavoratori.

NA

Non applicabile.

ND

Non disponibile.

Osservatorio Statistico dell'Università di Bologna

L'Osservatorio è stato costituito nel 1997 al fine di assicurare agli Organi di governo dell'Ateneo un'attendibile e tempestiva base documentaria e di verifica, volta a favorire i processi decisionali e la programmazione delle attività, con particolare riferimento a quelle di formazione e di servizio destinate alla popolazione studentesca. A seguito della disattivazione dell'Osservatorio Statistico, a decorrere dal secondo semestre dell'A.A. 2010/2011 la rilevazione e la successiva analisi delle opinioni degli studenti frequentanti è ora curata per l'Ateneo di Bologna dal Settore Quality Assurance e dal Settore Programmazione e Supporto alla Valutazione, in collaborazione con il Consorzio AlmaLaurea.

Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN)

È un sistema di selezione e di finanziamento dei progetti di ricerca scientifica di interesse nazionale finanziato dal MIUR, che mira a promuovere la collaborazione interdisciplinare e tra più Atenei, aprendosi anche all'ambito internazionale.

Ricerca Fondamentale Orientata (RFO)

Si tratta di un processo di valutazione dei prodotti della ricerca realizzati da docenti e ricercatori dell'Ateneo di Bologna, che presuppone ogni anno la valutazione da parte dell'Osservatorio della Ricerca dell'Alma Mater dei prodotti inseriti in un apposito data base interno nell'ultimo quadriennio. Il processo di valutazione è propedeutico alla distribuzione di fondi di ricerca ai docenti e ricercatori dell'Ateneo.

Rifiuto

Il D.Lgs. 22/1997 definisce rifiuto "qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi". Lo stesso decreto classifica i rifiuti, in base all'origine, in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi

RTD

Ricercatori a tempo determinato, ex lege 240/210.

RTI

Ricercatori a tempo indeterminato.

Stakeholder

Termine inglese normalmente tradotto in italiano come "soggetto portatore

d'interesse". Si tratta di individui o di gruppi che possono essere interni o esterni all'Alma Mater, che presentano interessi ed esigenze diversificate in grado di influenzare le scelte e i comportamenti dell'Ateneo e di condizionarne i risultati

Stato di Iscrizione

In relazione all'iscrizione lo studente può essere:

- in corso: studente che è iscritto da un numero di anni uguale o inferiore alla durata legale del proprio Corso di studio e non appartiene a nessuna delle categorie che seguono;
- fuori corso: studente che, senza aver conseguito il titolo, si è iscritto a tutti gli anni di corso previsti e che, per i corsi a frequenza obbligatoria, ha ottenuto tutte le attestazioni di frequenza;
- ripetente: studente che si re-iscrive a un medesimo anno di corso. Dall'A.A. 2009/2010, con l'introduzione degli OFA, gli studenti che non assolvono l'eventuale obbligo formativo aggiuntivo assegnato nei termini previsti devono re-isciversi al 1° anno, in qualità di ripetenti.

Studenti immatricolati

Si intendono gli studenti che iniziano per la prima volta, e dal primo anno, una carriera nel sistema universitario italiano in un corso di primo ciclo (Laurea) oppure a ciclo unico (Laurea magistrale a ciclo unico).

Sviluppo sostenibile

Secondo il Rapporto Bruntland, della World Commission for Economic Development del 1987, è considerato come lo sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri.

Teleriscaldamento

Trasferimento a distanza di calore attraverso un vettore energetico (acqua calda, acqua surriscaldata, vapore) proveniente da centrali termiche o di cogenerazione o da impianti di termovalorizzazione dei rifiuti.

VQR

Valutazione Qualità della Ricerca.

VTR

Valutazione Triennale della Ricerca.

5.3 TAVOLA DI CORRISPONDENZA GRI G3.0⁴⁶

Codice	Descrizione	Collocazione
1.	Strategia e analisi	
1.1	Dichiarazione del vertice	3, 6, 16, 17, 167
1.2	Principali impatti, rischi, opportunità	6, 8, 16, 17, 181
2.	Profilo dell'organizzazione	
2.1	Nome dell'organizzazione	copertina
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	5, 6, 7, 10, 11, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 94, 95, 96, 97, 98, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 158, 159, 173, 174, 175, 181
2.3	Struttura operativa	5, 10, 11, 18, 19, 22, 23, 24, 25, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 60, 61, 81, 104, 139
2.4	Sede principale	5, 11, 18, 113, 114
2.5	Paesi di operatività	10, 11, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 118, 119, 161
2.6	Assetto proprietario e forma legale	6, 10, 11, 16, 18, 30, 60, 61
2.7	Mercati serviti	10, 11, 30, 31, 32, 33, 35, 37, 38, 81, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 117, 121, 122, 124, 155, 156, 157
2.8	Dimensione dell'organizzazione	22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 65, 68, 70, 71, 76, 77, 78, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 94, 95, 96, 97, 98, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 118, 119, 121, 122, 124, 155, 156, 157
2.9	Cambiamenti significativi	5, 10, 11, 62, 63
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti	62, 63, 65, 68, 69
3.	Parametri del bilancio	
	Profilo	
3.1	Periodo di rendicontazione	177, 179, 181
3.2	Data di pubblicazione del precedente bilancio	16, 177, 179 - Il Bilancio sociale 2013 è stato inviato ai componenti della Consulta dei Sostenitori e della Consulta del PTA per ricevere eventuali osservazioni. Inoltre, il documento è stato inviato ai componenti e presentato durante la seduta del Consiglio degli Studenti (in giugno 2014) e del Senato Accademico (in luglio 2014), per ricevere un parere. Infine, il Bilancio sociale è stato inviato ai componenti e presentato durante la seduta del CdA di luglio 2014, che ne ha provveduto all'approvazione. Il documento è stato pubblicato a inizio novembre 2014 sul Portale di Ateneo

* Si riportano tutti gli indicatori core, mentre gli indicatori additional (ADD) sono indicati solo quando è presente la rendicontazione nel Bilancio Sociale. Sono riportate tutte le pagine in cui sono presenti le informazioni e gli indicatori, anche se coperti solo parzialmente. Il Conto consuntivo, lo Statuto ed il Codice Etico sono disponibili sul Portale di Ateneo (<http://www.unibo.it>).

Codice	Descrizione	Collocazione
3.3	Periodicità di rendicontazione	16, 67, 68, 177, 179
3.4	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	177, 178
	Obiettivo e perimetro del bilancio	
3.5	Processo per la definizione dei contenuti	16, 60, 61, 177, 178, 179, 180, 181
3.6	Perimetro del bilancio	60, 61, 177, 181
3.7	Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	180, 181
3.8	Informazioni relative a società collegate che possono significativamente cambiare la comparabilità tra periodi e/o con altre organizzazioni	66
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	66, 75, 128, 178, 181
3.10	Modifiche rispetto al precedente bilancio	66, 78, 118
3.11	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	66, 75, 78, 180
	Indice dei contenuti del GRI	
3.12	Tabella di riferimento degli indicatori	186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194
	Accreditamento del bilancio	
3.13	Attestazione esterna	180, 181
4.	Governance, impegni, coinvolgimento degli Stakeholder	
	Governance	
4.1	Struttura di governo	
4.2	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	18, 19
4.3	Amministratori indipendenti e non esecutivi	19
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni	16
4.5	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	Il documento sul "Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale" adottato dall'Ateneo illustra nel dettaglio il funzionamento del sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali, che prevedono una quota variabile della retribuzione legata ai risultati di performance raggiunti.
4.6	Conflitti di interessi	9
4.7	Composizione CdA, qualifiche degli amministratori	19
4.8	Mission, valori, codici di condotta e principi	6, 7, 8, 9, 11, 14, 100, 177, 179
4.9	Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali	17, 23, 28, 30, 62, 63, 100, 101
4.10	Processo per valutare le performance del più alto organo di governo, in particolare in funzione delle performance economiche, ambientali, sociali.	8, 62, 63, 177, 181
	Impegno in iniziative esterne	
4.11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	8, 9, 40, 41, 48

Codice	Descrizione	Collocazione
4.12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	40, 41, 159, 162
4.13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	15, 51, 105, 106, 107, 108
	Coinvolgimento degli stakeholder	
4.14	Elenco degli stakeholder coinvolti	12, 13, 15, 16, 18, 19, 20, 21
4.15	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	12, 13, 15
4.16	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	14, 16, 17, 27, 28, 85, 93, 120, 121, 125, 132, 133, 134, 135, 181 - Il questionario rivolto ai lettori del Bilancio Sociale pubblicato sul Portale di Ateneo. Presentazione e invio del testo di Bilancio sociale ai componenti degli OO.AA. con l'invito di far presenti eventuali
4.17	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	16, 62, 85, 93, 120, 121, 125
	Performance Economica	
EC1 CORE	Valore economico direttamente generato e distribuito	65, 66, 67, 70, 71, 72
EC2 CORE	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità per le attività dell'organizzazione dovuti ai cambiamenti climatici	Non applicabile - L'attività svolta dall'Ateneo non è soggetta a impatti significativi dovuti ai cambiamenti climatici
EC3 CORE	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	Tutti i dipendenti dell'Ateneo sono iscritti alla previdenza pubblica e i dipendenti contrattualizzati - tecnici amministrativi e CEL - possono iscriversi al fondo di previdenza complementare negoziale SIRIO. Entrambi i canali sono gestiti dall'INPS - Gestione Dipendenti Pubblici.
EC4 CORE	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica	65, 67, 68, 69, 139
	Presenza sul mercato	
EC6 CORE	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	158, 159
EC7 CORE	Procedure di assunzione di persone residenti dove si svolge prevalentemente l'attività e percentuale dei senior manager assunti nella comunità locale	Non Applicabile - La disciplina delle assunzioni del personale dell'Ateneo è definita per legge in base a procedure di valutazione comparativa e a bandi di concorso pubblici, nonché al rispetto della normativa sul diritto al lavoro delle persone con disabilità. Il 100% dei dirigenti risiede nella regione Emilia Romagna, in particolare l'81% nella provincia di Bologna, il 12% di Forlì-Cesena e il 7% di Piacenza
	Impatti economici indiretti	
EC8 CORE	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità, attraverso impegni commerciali, donazioni di prodotti/servizi, attività pro-bono	32, 34, 36, 38, 69, 72, 76, 78
EC9 ADD	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate	69, 72, 73, 74, 76, 78

Codice	Descrizione	Collocazione
	Performance ambientale	
	Materie prime	
EN1 CORE	Materie prime utilizzate	168
EN2 CORE	Percentuale dei materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	Non applicabile – L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non consente un significativo utilizzo di materiali di riciclo
	Energia	
EN3 CORE	Consumo diretto di energia per fonte	151, 168, 169
EN4 CORE	Consumo indiretto di energia per fonte	168
EN5 ADD	Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti interni d'efficienza	168
EN6 ADD	Iniziative per fornire prodotti e servizi a efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	151, 167, 169, 170
	Acqua	
EN8 CORE	Prelievo totale di acqua per fonte	168 - I prelievi idrici dell'Ateneo derivano dal sistema di acquedotto pubblico. I dati quantitativi sono rendicontati per singola struttura.
	Biodiversità	
EN11 CORE	Localizzazione di siti ubicati in aree protette o a elevata biodiversità	La nuova costruzione del comparto Navile, collocata in prossimità del fiume Navile, dispone di una piccola parte in area protetta per tutela fluviale (non più di 200 m2).
EN12 CORE	Descrizione dei maggiori impatti di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità di aree protette o aree ad elevata biodiversità esterne alle aree protette	L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non determina impatti diretti significativi sulla biodiversità. L'attività edilizia dell'Ateneo si svolge prevalentemente in ambiti urbanizzati.
	Emissioni, scarichi, rifiuti	
EN16 CORE	Emissioni totali dirette e indirette di gas ad effetto serra per peso	170 - Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'area edilizia e logistica.
EN17 CORE	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra significative per peso	Dati rendicontabili, in qualità di stima, dall'area edilizia e logistica.
EN18 ADD	Iniziative per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e risultati raggiunti	167, 169, 170, 171, 173
EN19 CORE	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	170
EN20 CORE	Altre emissioni in atmosfera	170
EN21 CORE	Acqua totale scaricata per qualità e destinazione	Tutti gli scarichi dell'Ateneo avvengono nei sistemi di fognatura pubblica. Il dato quantitativo è rendicontato per singola struttura.
EN22 CORE	Produzione di rifiuti e metodi di smaltimento	172, 173

Codice	Descrizione	Collocazione
EN23 CORE	Numero totale e volume di sversamenti significativi	L'Ateneo non ha uno specifico sistema di monitoraggio degli sversamenti, ad ogni modo le procedure in vigore indicano di raccogliere eventuali prodotti di sversamento che si verificassero in laboratorio e inviarli a smaltimento come rifiuto speciale tramite ditta autorizzata. Inoltre, in Ateneo esiste un monitoraggio degli infortuni e dei "quasi incidenti" e danni ai beni materiali, che prevede la segnalazione degli eventi che hanno dato luogo ad infortunio, ma anche di quelli che solo per cause fortuite non hanno avuto come esito danni alle persone
EN24 ADD	Peso dei rifiuti classificati come pericolosi	172
	Prodotti e servizi	
EN26 CORE	Iniziative per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	53, 116, 167, 170, 171, 172, 173, 174
EN27 CORE	Percentuale dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato per categoria	Non applicabile - L'Ateneo svolge un'attività di servizio che non richiede un utilizzo significativo di materiali di imballaggio.
	Conformità	
EN28 CORE	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	Dato rendicontato per singola struttura. Non risultano sanzioni di questo tipo nel periodo di rendicontazione.
	Trasporti	
EN29 ADD	Impatti ambientali dei trasporti	167, 170
	Generale	
EN30 ADD	Spese e investimenti ambientali	39, 110, 170, 171
	Performance Sociale	
	Occupazione	
LA1 CORE	Ripartizione del personale per tipo, contratto e regione	5, 32, 33, 35, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 151, 154
LA2 CORE	Tasso di turnover suddiviso per età, genere e regione	41, 42, 44, 45, 46
LA3 ADD	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno, ma non per i lavoratori part-time e a termine	49
	Relazioni industriali	
LA4 CORE	Grado di copertura dei contratti collettivi	47, 71
LA5 CORE	Periodo minimo di preavviso per cambiamenti organizzativi	47 - Per il personale docente l'inamovibilità e la libertà di insegnamento sono garantite costituzionalmente; l'Ateneo ha approvato nel 2013 un Regolamento per disciplinare la mobilità interna tra Dipartimenti e tra sedi dello stesso Dipartimento.
LA6 ADD	Lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza	165, 166
	Salute e sicurezza sul lavoro	
LA7 CORE	Infortuni sul lavoro e malattie	163, 164

Codice	Descrizione	Collocazione
LA8 CORE	Programmi formativi relativi alla prevenzione e al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	162, 165, 166
LA9 ADD	Accordi con i sindacati relativi alla salute e alla sicurezza	162, 165, 166
	Formazione e istruzione	
LA10 CORE	Formazione del personale per qualifica	8, 49, 50, 51, 151, 165
LA11 ADD	Programmi per la gestione delle competenze	48, 49
LA12 ADD	Percentuale di dipendenti che ricevono regolarmente valutazioni delle performance e dello sviluppo della propria carriera	45, 46, 47, 48, 85, 100, 101
	Diversità e pari opportunità	
LA13 CORE	Ripartizione del personale per genere e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	21, 151, 152, 153, 154, 155, 166
LA14 CORE	Rapporto tra gli stipendi base delle donne rispetto a quella degli uomini per categoria contrattuale	153, 154
	Diritti umani	
	Investimenti e approvvigionamenti	
HR1 CORE	Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti ad una relativa valutazione (screening).	Considerando che i principali acquisti e investimenti dell'Ateneo sono effettuati a livello nazionale e che le attività vengono svolte rispettando le normative vigenti, che già tutelano questo aspetto, non sussiste un pericolo diretto di lesione dei diritti umani da parte dell'Ateneo. L'Ateneo è comunque impegnato per promuovere il rispetto dei diritti umani attraverso attività progettuali internazionali (pagg. 109, 110, 117, 118, 161). Inoltre, il tema dei diritti umani viene rendicontato in relazione agli approvvigionamenti (pagg. 158, 159) e alla didattica (pag. 159).
HR2 CORE	Percentuale dei principali fornitori e appaltatori che sono sottoposti a verifiche in materia di diritti umani e relative azioni intraprese	159
HR3 CORE	Formazione dei dipendenti sui diritti umani	Dato il tipo di attività svolta, l'Ateneo non entra direttamente in contatto con situazioni di possibile lesione dei diritti umani, poiché le pratiche di assunzione e in generale tutta l'operatività avvengono nel rispetto delle leggi nazionali che già tutelano i diritti in oggetto. L'Ateneo, comunque, svolge attività di formazione sul tema dei diritti umani rivolte a tutti i possibili interessati interni ed esterni all'Alma Mater. (pagg. 8, 9, 159).
	Non discriminazione	
HR4 CORE	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	Si segnalano i seguenti episodi: - i lavoratori di un fornitore di servizi dell'Ateneo hanno sollevato, fra l'altro, rilievi di discriminazione rispetto al personale universitario. La vertenza è stata composta fra costoro e l'impresa, dando atto dell'estraneità dell'Ateneo ai fatti. - 25 specializzandi hanno segnalato alcune discriminazioni ad opera di un docente. Si è effettuata la segnalazione penale e avviato un procedimento disciplinare, sospeso poi ex lege. Entrambe le procedure non si sono concluse nel 2014.

Codice	Descrizione	Collocazione
	Libertà di associazione e contrattazione collettiva	
HR5 CORE	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva	Considerando che l'attività dell'Ateneo è principalmente erogata sul territorio nazionale, il rispetto della legislazione vigente già tutela il diritto dei lavoratori in termini di libertà di associazione e contrattazione collettiva.
	Lavoro minorile	
HR6 CORE	Ricorso al lavoro minorile	Aspetto coperto dal rispetto della normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
	Lavoro forzato	
HR7 CORE	Ricorso al lavoro forzato	Aspetto coperto dal rispetto dalla normativa nazionale sui diritti dei lavoratori.
HR8 ADD	Percentuale del personale addetto alla sicurezza che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani rilevanti per le attività dell'organizzazione.	
	Impatti nella società	
	Collettività	
S01 CORE	Gestione degli impatti nella comunità	5, 16, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 63, 78, 81, 85, 87, 90, 91, 92, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 123, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 159, 177, 181
	Corruzione	
S02 CORE	Monitoraggio del rischio di corruzione	8, 9
S03 CORE	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	8
S04 CORE	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione	9
	Contributi politici	
S05 CORE	Posizioni sulla politica pubblica e lobbying	9
	Comportamenti anti-collusivi	
S07	Numero totale di azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust e pratiche monopolistiche e relative sentenze	
	Conformità	
S08 CORE	Valore monetario delle sanzioni significative e numero totale di sanzioni non monetarie per non conformità a leggi o regolamenti.	Dato rendicontato per singola struttura. Nel 2014 sono presenti 3 sanzioni per violazione del codice della strada conseguite durante l'uso di autovetture di servizio.
	Responsabilità di prodotto	
	Salute e sicurezza dei consumatori	
PR1 CORE	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	129, 130, 164, 162, 163, 164

Codice	Descrizione	Collocazione
	Etichettatura di prodotti e servizi	
PR3 CORE	Informazioni su prodotti e servizi	81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 94, 95, 96, 97, 98, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 117, 118, 119, 121, 122, 123, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 151, 158, 159, 160, 161, 173, 175 - I piani di studio delle diverse Scuole dell'Ateneo e le altre informazioni sui prodotti e servizi forniti sono visionabili sul Portale di Ateneo.
PR5 ADD	Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione.	16, 85
	Marketing e comunicazione	
PR6 CORE	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità	L'Ateneo osserva quanto disposto dalla normativa nazionale vigente in tema di marketing e di pubblicità. In particolare, si attiene alla disciplina per il contenimento delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (D.L. 78/2010 art. 6, co. 8; D.L. 112/2008, art. 61, co. 5), nonché alle circolari della Ragioneria Generale dello Stato che riportano i criteri da adottare nella predisposizione del bilancio di previsione, ai fini del contenimento di dette spese (RGS 40/2010 e RGS 33/2011; RGS 36/2008 e RGS 2/2010) e rendiconta all'Autorità Garante delle Comunicazioni le spese pubblicitarie sostenute per l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa (D.L. 177/2005 e Direttiva PCM del 28/09/2009). Inoltre, l'Università di Bologna nelle sue comunicazioni e messaggi pubblicitari osserva i principi stabiliti nel proprio Codice etico (pag. 7), che determinano l'immagine che l'Ateneo vuole comunicare di sé all'interno e all'esterno. Ha stabilito, altresì, specifici criteri, attraverso il proprio Regolamento della cessione degli spazi
	Conformità	
PR9 CORE	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi	40, 41 Dato rendicontato per singola struttura.
	Conformità	
PR9 CORE	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.	

L'Alma Mater dichiara la conformità del proprio Bilancio Sociale 2014 ai requisiti delle Linee guida GRI G3.0 (2006), nel livello d'applicazione B, secondo i criteri riportati nella tabella seguente::

Livello di applicazione del report		C	C+	B	B+	A	A+
Informativa standard	Informativa profilo G3  OUTPUT	Informazioni riguardanti 1.1 2.1-2.10 3.1-3.8, 3.10-3.12 4.1-4.4, 4.14-4.15	Report verificato da terzi (assurance esterna)	Informazioni riguardanti tutti i criteri elencati nel livello C e anche 1.2 3.9, 3.13 4.5-4.13, 4.16-4.17	Report verificato da terzi (assurance esterna)	Stessi requisiti del livello B	
	Informativa Modalità di Gestione G3  OUTPUT	Non obbligatoria		Informative sulla Gestione manageriale per ciascuna categoria di Indicatori		Informative sulla Gestione manageriale per ciascuna categoria di Indicatori	
	Indicatori di Performance G3 e Indicatori di Performance Supplementi di Settore  OUTPUT	Informazioni su un minimo di 10 indicatori di performance, di cui almeno uno economico, uno sociale e uno ambientale		Informazioni su un minimo di 20 indicatori di performance, di cui almeno uno economico, uno ambientale, uno relativo ai Diritti Umani, uno sulle condizioni di lavoro, e uno sulla responsabilità di prodotto		Informazioni su ciascun indicatore di base G3 ed indicatore dei supplementi settoriali, nel rispetto del principio di materialità (rilevanza), fornendo informazioni o giustificando un'eventuale omissione	
							Report verificato da terzi (assurance esterna)

Fonte: GRI (2013), Application Level Check Methodology, <https://www.globalreporting.org/>

5.4 INDICI DELLE TABELLE E DELLE FIGURE

Tabelle

Tabella 1 - I numeri chiave del Campus di Cesena	32
Tabella 2 - I numeri chiave del Campus di Forlì	33
Tabella 3 - I numeri chiave del Campus di Ravenna	35
Tabella 4 - I numeri chiave del Campus di Rimini	38
Tabella 5 - Personale Docente nel 2014	42
Tabella 6 - Personale Docente	43
Tabella 7 - Personale TA	44
Tabella 8 - Distribuzione del personale TA per inquadramento	44
Tabella 9 - Formazione	50
Tabella 10 - Unità di personale partecipante a corsi di formazione	50
Tabella 11 - Servizi erogati dal CeSIA nel 2014	53
Tabella 12 - Strutture, servizi, patrimonio e dati di attività	55
Tabella 13 - Statistiche Portale d'Ateneo – Versione italiana ed inglese*	56
Tabella 14 - Partecipazioni in Società di Capitali* (2014)	61
Tabella 15 - Ranking internazionali	63
Tabella 16 - Accertamenti di Entrata (in euro)*	67
Tabella 17 - Peso % della quota premiale sul totale FFO dei primi 15 Atenei	68
Tabella 18 - Rapporto contribuzioni studentesche/FFO	69
Tabella 19 - Assegnazioni ai Campus (in €)*	70
Tabella 20 - Impegni di Spesa (in euro)	71
Tabella 21 - Principali interventi per i Servizi agli studenti (in euro)	73
Tabella 22 - Principali interventi per la Ricerca (in euro)	74
Tabella 23 - Principali interventi per la Formazione (in euro)	74
Tabella 24 - Principali interventi per l'Internazionalizzazione (in euro)	74
Tabella 25 - Attivo (in euro)	76
Tabella 26 - Passivo e Patrimonio Netto (in euro)	77
Tabella 27 - Corsi attivati	82
Tabella 28 - Immatricolazioni	82
Tabella 29 - Iscrizioni	83
Tabella 30 - Laureati	87
Tabella 31 - Condizione occupazionale dei laureati a un anno dalla Laurea	88
Tabella 32 - Utilizzo delle competenze acquisite con la Laurea	89
Tabella 33 - Integrated Research Team (IRT)	95
Tabella 34 - Spin-off attivi nel 2014	96
Tabella 35 - Progetti UE finanziati	98
Tabella 36 - Prodotti della ricerca per tipologia*	102
Tabella 37 - Prodotti della ricerca per Autore (anno 2014)*	102
Tabella 38 - Prodotti della ricerca per Area CUN (anno 2014)*	102
Tabella 39 - Accordi attivi	112
Tabella 40 - Mobilità studenti	112
Tabella 41 - Offerta formativa internazionale	122
Tabella 42 - Corsi di lingue straniere*	123
Tabella 43 - Istituto di Studi Avanzati	124
Tabella 44 - Intervalli di valori ISEE nel 2014/15 (in euro)	126
Tabella 45 - Fasce reddituali e % di riduzione nel 2013/14 (in euro)	127
Tabella 46 - Agevolazioni economiche	128
Tabella 47 - Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di studio	131
Tabella 48 - Studenti partecipanti*	131
Tabella 49 - Orientamento in entrata per la Sede di Bologna e i Campus della Romagna	136
Tabella 50 - Orientamento in itinere e in uscita per la Sede di Bologna e della Romagna	138
Tabella 51 - Risultati 2014	148

Tabella 52 - Eventi promossi	149
Tabella 53 - Distribuzione del personale per genere	152
Tabella 54 - Rapporto dello stipendio per genere (donna/uomo)*	154
Tabella 55 - Distribuzione del Personale per cittadinanza	154
Tabella 56 - Composizione per genere	155
Tabella 57 - Composizione degli iscritti per cittadinanza	155
Tabella 58 - Condizione occupazionale dei laureati dei corsi di Laurea magistrale per genere	157
Tabella 59 - Corsi di lingua italiana	158
Tabella 60 - Infortuni subiti da Docenti per tipologia	163
Tabella 61 - Infortuni subiti dal PTA* per tipologia	164
Tabella 62 - Infortuni subiti da Studenti per tipologia	164
Tabella 63 - Progetto salute e sicurezza*	165
Tabella 64 - Materie prime*	168
Tabella 65 - Plesso universitario	169
Tabella 66 - Tetti verdi	171
Tabella 67 - Rifiuti speciali smaltiti (in Kg)	173
Tabella 68 - Didattica e formazione su tematiche ambientali	174

Figure

Figura 1 - Distribuzione dei componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per età*	20
Figura 2 - Ingressi del Personale Docente*	41
Figura 3 - Cessazioni del Personale Docente*	42
Figura 4 - Ingressi e cessazioni del Personale TA (Cat. EP, D, C, B) a tempo indeterminato*	45
Figura 5 - Distribuzione del Personale Docente per età*	45
Figura 6 - Distribuzione del Personale TA per età	46
Figura 7 - Assenze del personale TA, Docente e Ricercatore	46
Figura 8 - Presenza dei Docenti durante le lezioni*	46
Figura 9 - Ore di formazione erogate per area tematica*	51
Figura 10 - Ammontare consolidato dell'Avanzo lordo di amministrazione (in euro)	66
Figura 11 - Incidenza del finanziamento per ricerca da enti esterni	69
Figura 12 - Spese per missioni (anno 2014)	75
Figura 13 - Distribuzione territoriale del patrimonio edilizio* (esclusi gli spazi esterni)	78
Figura 14 - Titolo d'uso del patrimonio edilizio*	78
Figura 15 - Immatricolazioni	83
Figura 16 - Iscritti ai corsi di studio per regione di residenza	84
Figura 17 - Iscritti ai corsi di studio per classe di età (anni)	84
Figura 18 - Andamento degli studenti fuori corso	84
Figura 19 - Opinione degli studenti sulla Didattica per anno accademico*	85
Figura 20 - Tempistiche di conseguimento della laurea	87
Figura 21 - Composizione dei laureati per voto di laurea	87
Figura 22 - Assegni di ricerca	94
Figura 23 - Borse di studio per tesi all'estero	113
Figura 24 - Nuove convenzioni stipulate per tirocini nel 2014	140
Figura 25 - Borse di dottorato finanziate*	143
Figura 26 - Composizione degli Studenti iscritti per genere	156
Figura 27 - Immatricolati (I ciclo e ciclo unico) per Scuola e genere - 2014/15	156
Figura 28 - Fatture da fornitori italiani (valore)	158



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

www.unibo.it